• Anno 115 - Numero 280 •

• Domenica 29 Novembre 1981 •

A PAGINA 2

Carlo Casalegno

Moriva quattro anni fa, colpito dalle Br. Ricordando l'amico, il giornalista, l'uomo impegnato civilmente

di A. Galante Garrone

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65 68) - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 98.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

I guerrieri di Riace

I due bronzi all'estero? Potreste distruggerli. L'arte italiana non va esportata

di Federico Zeri

NELLA CRISI ITALIANA

Trovar casa

Sono ormai scomparsi i cartelli «affittasi» - Rallentate le vendite

Gli «*addetti ai lavori*» segnalano un momento di riflessione nella corsa al rincaro delle case in vendita nelle grandi città, come Roma, Milano, Torino. Ma non si tratta, purtroppo, di un accenno di riequilibrio di mercato, cioè della domanda e dell'offerta. Infatti, negli ultimi quindici anni, nel nostro Paese si è accumulato un «*non costruito*» che, a essere ottimisti, si può valutare in almeno 2 milioni di appartamenti nuovi, che dovrebbero esserci, e non ci sono.

La pausa di riflessione ha tre cause ben precise. La prima è che l'anno scorso, e nella prima parte di quest'anno, c'è stato il più forte recupero dei prezzi delle case, rispetto all'inflazione, che negli anni precedenti si era verificato solo in misura modesta. Svalutazione della lira, turbamenti interni e internazionali, «*fame*» arretrata di alloggi, si sono contemporaneamente scatenati, funzionando da carica esplosiva per mettere in orbita, anche al di sopra dei tassi d'inflazione, le quotazioni degli alloggi in vendita. Non parliamo, ovviamente, di quelli in affitto, che l'equo canone e altre cause hanno fatto scomparire, praticamente, dal mercato.

Oggi, oltre ai cartelli con il fatidico «*affittasi*», sono scomparsi o stanno scomparendo anche quelli con il «*vendesi*». Ed è questa la seconda causa che spiega, e in parte giustifica, la pausa di riflessione nel rialzo dei prezzi delle case. Citiamo, per questa causa, un episodio, avvenuto fresco fresco la notte scorsa a Ostia, spiaggia e quartiere di Roma. Sessanta appartamenti nuovi sono stati occupati da famiglie colpite da sfratto. E' solo il più recente, questo, di tanti fatti analoghi che ormai avvengono quotidianamente in Italia. Soprattutto nelle zone periferiche, i pochi cantieri ancora in attività, si guardano bene di esporre cartelli con il «*vendesi*», anzi, di ultimare le abitazioni che stanno costruendo. Scale, porte d'ingresso, infissi, vengono ultimati solo all'ultimo momento, quando il contratto di vendita è già stato firmato, e il proprietario è pronto, valigie in mano, per entrare nell'alloggio.

E allora, di fronte a questa «*fame*» di case, meno dolorosa, certo, ma non meno importante d'una carestia, perché la casa è un bene primario, allora, dicevamo, perché questa pausa di riflessione, peraltro apprezzabile, in sé e per sé, nella vertiginosa ascesa dei prezzi delle case? Ed ecco la terza causa, che aiuta a spiegarla e cioè la rarefazione delle famiglie in grado di acquistarle.

Anche questa rarefazione è una conseguenza, più o meno diretta, delle restrizioni al credito interno che ci affliggono, sia pure per il più «*nobile*» degli scopi, e cioè la lotta all'inflazione. Le imprese edili, che fino a ieri potevano offrire condizioni di acquisto abbastanza favorevoli, con una parte della somma dilazionata in mutui, sapendo di poter scontare in banca i relativi titoli, oggi con il blocco del credito, non possono più offrirle, e sono costrette a trattare tutto in contanti. Per un certo periodo, fino a ieri, i venditori (privati e imprese) hanno trovato una «*domanda*» di case che era adeguata, e spesso in eccesso — ed ecco il «*boom*» dei prezzi — rispetto all'offerta. Ormai, tutti i sintomi sembrano confermare che le fasce degli «*abbienti*» si sono quasi esaurite, e che il mercato immobiliare rischia la paralisi. E, in questo settore, la paralisi significa una doppia mortificazione: del bene «*sociale*» casa, e di un settore dell'economia che, mai come in questo momento, è da considerarsi importante per un sostegno del sistema produttivo e dell'occupazione.

Uno spiraglio si è aperto con il decreto legge Nicolazzi. Non entriamo nel merito di alcuni suoi articoli, che tocca al Parlamento modificare, se lo riterrà opportuno. Preferiamo ricordare soltanto che, fino a ieri, dalla presentazione al Comune del progetto edile al rilascio della concessione passavano in media due anni, con punte anche di cinque. Parliamo, inutile dirlo, di progetti collocati in aree già munite di tutti gli strumenti urbanistici, quali convenzioni o piani di lottizzazione regolarmente approvati. Infatti, per concludere l'«*iter*» di una convenzione urbanistica potevano passare anche dieci anni. Perfino una semplice ristrutturazione, nei centri più o meno «*storici*» delle città, doveva rientrare nei piani di attuazione. Nessuno più di noi rispetta, e ama, i valori artistici e ambientali, che fanno del nostro un Paese unico al mondo. Ma l'amore non dev'essere «*cieco*», fino al punto di confondere la tutela dell'arte con l'immobilismo, dei valori del paesaggio con la salvaguardia delle «*rendite di posizione*», intendendo, in questo caso, la parola «*posizione*» nel suo vero senso.

Sono quindici, quasi vent'anni che l'Italia regge il fanalino di coda nella classifica del numero di appartamenti nuovi costruiti, rispetto agli abitanti, e non solo nella Cee, ma in tutta l'Europa, occidentale e orientale. Per un Paese che vanta una tradizione millenaria nelle costruzioni, e accusa, senza potersene vantare, uno dei più alti indici di mobilità della popolazione, dal Sud al Centro e al Nord, dalle campagne alle città, questo primato «*negativo*» nell'edilizia è un fenomeno inspiegabile prima ancora di essere un marchio di incapacità.

Mario Salvatorelli

L'opzione zero di Reagan contro la moratoria di Breznev

I missili atomici in Europa Domani trattativa Usa-Urss

A Ginevra - Il capo della delegazione sovietica: «Accordo necessario e urgente, ma anche realizzabile» - L'americano: «Niente lungaggini» - Divergenze sulla «contabilità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Yuli Kvitsinsky parla di «*accordo necessario e urgente, ma anche realizzabile*». Il capo della delegazione sovietica ai colloqui ginevrini sugli euromissili aggiunge che occorrono alle due parti «*buona volontà e desiderio di cooperare*». Qualità che «*a noi non mancano*». Quanto alla nostra posizione di partenza, dice il negoziatore russo, essa è «*onesta e costruttiva*»: è quella che il presidente Breznev ha espresso il 23 novembre a Bonn.

Kvitsinsky, un diplomatico di carriera di 45 anni esperto di questioni militari, alle spalle una lunga permanenza all'ambasciata di Bonn col rango di ministro plenipotenziario, è arrivato ieri a Ginevra. La sua controparte, Paul Nitze, 74 anni, uno degli artefici del trattato *Salt-1* del 1972, ma successivamente fra i più accaniti oppositori del *Salt-2*, lo aveva preceduto di una giornata. Ieri Nitze ha brevemente lasciato Ginevra per Amburgo, dove ha visto Schmidt, e dove Schmidt lo ha informato sui recenti colloqui con Breznev.

L'inizio della conferenza è previsto per domani, 30 novembre, data fissata per l'avvio di questo negoziato fin dallo scorso 23 settembre, quando Haig e Gromyko si incontrarono a New York. Si prevede una trattativa laboriosa ma «*senza inutili lungaggini*», ha detto l'altro ieri Nitze, e anche abbastanza diluita nel tempo: un paio di riunioni alla settimana, alternativamente nella sede diplomatica americana e in quella sovietica.

La prima fase del negoziato ginevrino consisterà evidentemente nello scambio formale delle due proposte di partenza. Da una parte l'«*opzione zero*» suggerita da Reagan: l'Urss smantella i suoi missili nucleari puntati verso l'Europa, i modernissimi *SS-20* a tre testate, ma anche i meno aggiornati *SS-4* e *SS-5*; in cambio gli Usa rinunciano all'installazione dei *Pershing-2* e dei *Cruise* con base a terra. Dall'altra, la nuova moratoria indicata da Breznev: blocco di ogni nuova installazione e, «*come gesto di buona volontà*», un taglio unilaterale sovietico al suo arsenale di media gittata.

L'una e l'altra parte considerano quanto meno insufficiente l'altrui proposta: ma entrambi fanno credito alla controparte di avere aperto una breccia negoziale. E' da queste brecce che Kvitsinsky e Nitze incroceranno le loro armi dialettiche. Sarà un duello reso ancor più difficile dal fatto che il terreno dello scontro è ben lungi dall'essere delimitato. Non c'è accordo preventivo, infatti, sulla materia del negoziato. Le valutazioni dei rispettivi arsenali sono qualitativamente e quantitativamente diverse. Gli americani parlano di un vantaggio sovietico di sei contro uno; i russi respingono questa valutazione, dicono che si deve tener conto anche dei sistemi trasportati da sommergibili e da aerei, e che non si possono trascurare né la forza francese di dissuasione, né gli armamenti britannici.

Il disaccordo è completo anche sulla contabilità dei missili di teatro in sé e per sé. Insomma, le due parti non s'intendono sulle cifre, che del resto non è facile ricondurre a unità, poiché si riferiscono a sistemi diversi come concezione e capacità distruttiva. I russi parlano di 975 «*sistemi*» Nato contro i 986 sovietici. Gli americani, considerando le sole armi basate a terra, parlano di circa 600 fra *SS-20*, *SS-4* e *SS-5*, ai quali il programma alleato del '79 prevede di contrapporre entro due anni 108 *Pershing* e 464 *Cruise*.

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

E la Cee non può affogare nel latte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il silenzio è calato su Lancaster House, dopo il logorante consesso dell'Europa a 10: purtroppo non un silenzio sereno ma denso di delusioni e inquietudini. Eppure, né qui né in altre importanti capitali comunitarie si ha la sensazione di una frattura drammatica, di una paralisi senza speranza. Il vascello della Cee si è incagliato prima di arrivare in porto. Nuove tenaci trattative, nuovi acrobatici compromessi dovrebbero liberare lo scafo e permettergli di concludere il viaggio. La vecchia massima secondo cui l'Europa avanza soltanto grazie alle sue crisi troverebbe in questa burrasca un'ennesima lucida conferma.

Cosa avverrà adesso? I dieci ministri degli Esteri affronteranno astrusi rebus rimasti insoluti durante la seminarata londinese del Consiglio Europeo. Data e luogo della riunione sono ancora incerti: o a Londra poco prima di Natale o a Bruxelles in gennaio. Se i ministri sbloccheranno la strada e porranno le basi per quell'accordo globale che non si è avuto a Lancaster House, i capi di governo riprenderanno il negoziato al loro prossimo vertice, a Bruxelles, in marzo. Tutti, o quasi, sembrano volere un'intesa: a ostacolarla, a ritardarla è il conflitto di quelli che vari ministri hanno definito «*interessi vitali*».

Ecco perché è ingiusto, anche se istintivo, canzonare quest'Europa che aspira ad essere una «*terza forza*» politica tra Russia e America, che vuole influenzare gli eventi internazionali, ma che annaspa nel latte, uno dei problemi più ostici incontrati a Londra. Come l'Onu, l'Europa è la somma delle sue parti; e ogni parte, una democrazia, è la somma dei suoi elettori. Mitterrand, e l'ha detto, non può abbandonare i suoi piccoli coltivatori: «*Soltanto così otterremo uno spopolamento massiccio delle campagne, con gravi conseguenze sociali*». E affanni non dissimili assilla-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 15

Bruxelles ha autorizzato la svalutazione della lira verde (2,5% da domani)

Presente Pertini, nello stabilimento di Val di Sangro

Agnelli chiede al governo decisioni rapide e autonome «Gli esecutivi durino di più»

«Gli imprenditori che investono oggi pretendono dai politici grande impegno»

Val di Sangro (Chieti). Pertini e Agnelli con il presidente della Peugeot-Citroen, Parayre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL DI SANGRO — «*I governi devono durare di più, il tempo sufficiente per poter mettere a punto e realizzare programmi complessi come quelli di cui oggi c'è bisogno*» e devono poter attuare con rapidità le loro decisioni. I governi devono essere dotati «*di maggiore autonomia normativa*» in un clima di stabilità dell'esecutivo e del Parlamento. Questo significa anche evitare scioglimenti anticipati delle Camere. Lo ha detto ieri il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, alla presenza del Capo dello Stato in occasione dell'inaugurazione ufficiale dello stabilimento Sevel in Val di Sangro.

La Sevel (Società europea veicoli leggeri) è situata ai piedi del massiccio della Maiella, in una zona dell'Abruzzo chiamata fino a vent'anni fa «*Valle della morte*» perché terra di emigrazione. E' dotata di attrezzature ultramoderne con catene di montaggio fornite di linee di saldatura quasi completamente automatizzate, nasce dalla collaborazione tra la Fiat e il gruppo Peugeot-Citroen che nel giugno del '78 hanno costituito una società a partecipazione paritetica. Già da alcuni mesi viene prodotto il «*Ducato*», un furgoncino destinato alle reti commerciali italiane e francesi. Il veicolo, disponibile in sei versioni base con quindici varianti (sia a benzina sia Diesel), sarà distribuito con i marchi Fiat, Peugeot e Citroen.

Lo stabilimento, su una superficie di un milione 280 mila metri quadrati, cominciò a sorgere nel marzo '79 e venne completato nel tempo record di due anni. E' in grado di produrre 80 mila «*Ducato*» l'anno. L'investimento è stato di 250 miliardi. I dipendenti sono attualmente 2100 e saliranno a tremila quando la fabbrica funzionerà a pieno ritmo. La quasi totalità dei lavoratori della Sevel è di origine locale: proviene da 49 comuni della Val di Sangro, di giovane età (mediamente inferiore ai 30 anni), addestrata negli altri stabilimenti del gruppo.

Lo stabilimento di Val di Sangro rappresenta una realizzazione industriale altamente significativa, una tappa importante nel sistema comunitario, come ha sottolineato il ministro Gaspari, che ha parlato in rappresentanza del governo. Presenti alla cerimonia anche il ministro dell'Industria Marcora e il ministro per il Mezzogiorno Signorile. Gaspari ha aggiunto che questa inaugurazione assume un significato di grande impegno verso le aree meridionali in un momento di grave crisi economica del Paese.

Agnelli, che era accompagnato dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, dall'amministratore delegato della Fiat-Auto e presidente della Sevel, Vittorio Ghidella, e da altri dirigenti del Gruppo, ha così esordito, rivolto al Capo dello Stato: «*Ella, signor Presidente, ha sempre dato esempio di franchezza e realismo, e giustamente lo richiede ai suoi interlocutori. Franchezza e realismo impongono una constatazione: in Italia l'inaugurazione di una fabbrica è diventato evento raro. Perciò l'inaugurazione di questo stabilimento, in questa regione, acquista particolare significato. Ed è motivo di soddisfazione per gli operatori, francesi e italiani, che lo hanno voluto*». Soddisfazione espressa nel suo intervento anche da Jean-Paul Parayre, presidente della Peugeot, presente alla cerimonia insieme all'ambasciatore di Francia.

Quegli imprenditori — ha sottolineato Agnelli — che continuano ad impegnare risorse per lo sviluppo, pure in

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Vertenza ferrovieri Spadolini convoca i ministri interessati

Mentre gli autonomi della Fisafs annunciano una nuova settimana di disagi per i viaggiatori

ROMA — Il presidente del Consiglio ha convocato per martedì i ministri dei Trasporti, Balzamo, del Bilancio, La Malfa, del Tesoro, Andreatta, e delle Finanze, Formica, per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza delle Ferrovie dello Stato.

Negli ambienti di Palazzo Chigi si precisa che l'ultimo Consiglio dei ministri ha dedicato una larga parte della riunione a un esame approfondito del problema, esame cui hanno partecipato tutti i ministri presenti. In quella occasione il presidente del Consiglio ha dato incarico a un comitato di ministri di approfondire alcuni dati tecnici della vertenza. Il comitato concluderà i suoi lavori appunto martedì.

Conclusi ieri gli scioperi, gli autonomi hanno intanto proclamato una ulteriore fase di agitazioni dei ferrovieri che si svolgeranno da mercoledì a sabato della prossima settimana con modalità ancora da definire. La Fisafs ha inoltre reso noto gli effetti provocati sul traffico ferroviario dall'agitazione di quattro giorni che si è conclusa alle 24 di ieri. «I treni a lungo percorso hanno registrato fortissimi ritardi, con punte anche di otto ore, mentre quelli a media percorrenza hanno viaggiato con ritardi oscillanti dai cento ai duecento minuti. Il traffico locale è stato sconvolto con numerosissime soppressioni di corse mentre quello merci è stato inesistente».

A PAGINA 6

Il telefono aumenterà del 10% nell'82 ma l'elettronica non andrà in Cassa

A PAGINA 13

L'Alfa Romeo ha chiesto lo stato di crisi ma assicura che non ci saranno licenziamenti

Clamorosa svolta, all'Assemblea nazionale, accolta da una valanga di consensi

Con un decalogo Piccoli lancia la nuova dc aperta agli esterni

ROMA — L'«assemblea nazionale» si chiude stanotte con una svolta clamorosa: Piccoli è riuscito a trovare un'intesa tra dc interni ed esterni che dovrebbe avviare il partito sulla strada del rinnovamento. Con un «decalogo» di 10 proposte, tra le quali spicca quella di una «consulta» permanente di tesserati e non tesserati, che sceglierà una rappresentanza degli esterni sia in consiglio nazionale sia in congresso, Piccoli è sicuramente riuscito a sbloccare una «impasse» che avrebbe portato ad una pubblica dissociazione degli esterni dalle decisioni dell'«assemblea».

Evitata questa circostanza traumatica, si attende il voto finale sulle 10 proposte, che dovrebbe essere largamente positivo. Comincerà quindi il capitolo più difficile della vicenda: passare dalla teoria alla pratica, da un «decalogo» a dei fatti concreti. Ma, stavolta, le «spinte» per una «svolta» sono davvero molto forti, a cominciare dalla richiesta di soluzione dell'unico super-problema che Piccoli, per la sua posizione di leader del partito, non ha voluto proporre in modo esplicito: l'elezione diretta, al congresso di primavera, del segretario politico.

Non v'è dubbio che tale problema sarà al centro della «consulta» che sta per costituirsi: le spinte favorevoli per l'elezione diretta sono sempre più forti: ieri, al gran coro di voci favorevoli che si è levato venerdì scorso si sono aggiunte, tra le tante, quelle del presidente dei deputati Bianco e del leader di «proposta» Mazzotta, da Donat-Cattin (che ha presentato in una conferenza-stampa una serie di proposte personali) a tutti gli esterni. Una schiera vastissima, alla quale dovrebbe aggiungersi, in tempi e in modi tutti da definire, anche lo stesso Piccoli.

Nella polvere o quasi al consiglio nazionale dell'estate scorsa, Piccoli ha ottenuto ieri il più grande successo personale e politico della sua lunga, contrastata carriera. Mai aveva ricevuto tanti applausi. Persino contestatori implacabili come Donat-Cattin e Mazzotta hanno rilasciato apprezzamenti positivi sul suo «decalogo» per una nuova dc. Dopo tanti consensi, l'occasione per un voto diretto sembra dunque troppo grossa per lasciarsela scappare.

La soddisfazione per un successo che è stato costruito in collaborazione di una «equipe» di abili consiglieri (De Mita, Gava, Borruso, Savese), è stata incrinata da uno strascico dell'incidente-Fanfani di venerdì scorso. Il presidente del Senato, ieri, non ha partecipato ai lavori del «concilio» [illegible] ed ha mandato una lettera a Piccoli per protestare contro il rigore, ritenuto assurdo e burocratico, del presidente di turno, Taviani, che l'ha costretto ad interrompere il suo discorso proprio sul più bello per far rispettare il regolamento. Appena presa la parola, Piccoli ha avuto espressioni di calorosa considerazione sia per il presidente del Senato sia per l'altro grande «interrotto»: Benigno Zaccagnini.

Il segretario dc ha poi letto le proposte di mediazione tra le esigenze degli iscritti e i «*portatori di esperienze esterne*». Ecco le principali: 1) la composizione di una magistratura interna di partito che controlli la moralità degli iscritti; 2) «*apertura del partito, dalla base sezionale in su, all'apporto dei non iscritti*»; 3) determinare le idonee modalità per assicurare alla dc, nel suo organo di vertice, la disponibilità di un certo numero, limitato, di consiglieri nazionali scelti dal mondo della cultura, della scienza, dell'arte, dei mass-media. «*Guardiamoci negli occhi* — ha detto tra grandi applausi — *vi pare possibile che in un mare in tempesta per la gravità degli eventi che si maturano non riusciamo a trovare un punto di incontro su cui discutere insieme?*».

L'altro grande leader della giornata, Giulio Andreotti, ha mostrato meno entusiasmo e disponibilità verso il contributo degli esterni. D'accordo sull'apertura, perplesso sulla necessità di un inserimento concreto: «*Le forme possibili sono molte, ma la strada maestra resta sempre l'adesione piena al partito, altrimenti si rischia di svalutare la iscrizione ai partiti, in una sorta di San Sepolcro alla rovescia*». Ma le prudenze di Andreotti, almeno ieri, sono state travolte da una valanga di «sì» agli esterni anche da parte dei leader emergenti della terza e quarta generazione: da Bianco a Bodrato (oratori molto applauditi) a Galloni e Sanza che hanno presentato, a nome dell'area Zac, la proposta che il 20 per cento dei consiglieri nazionali sia rappresentato dagli esterni.

«*Se il partito* — ha detto Bianco — *deve tornare ad essere vitale e riprendere forze in un bagno di società, occorrono robusti flussi di cultura ed è necessario aprire le porte agli esterni*».

Nel ricordare che «*gli esterni hanno molto spesso contribuito a spezzare l'accerchiamento del partito nel momento in cui esso veniva più duramente attaccato*», il ministro Guido Bodrato ha precisato che «*il loro apporto, che la dc ricerca, è essenziale se si vuole dare una risposta positiva alla crisi del partito*». E ha riportato in primo piano la «questione morale» come tema che non si può più ignorare.

Luca Giurato

A Manhattan, aveva 83 anni: fu l'interprete della realtà nella Germania del conformismo

E' morta Lotte Lenya, cantò Brecht e Weill

NEW YORK — E' morta l'altra sera all'età di 83 anni l'attrice e cantante di origine austriaca Lotte Lenya, vedova di Kurt Weill, di cui aveva interpretato e diffuso le canzoni in tutto il mondo. Il decesso è avvenuto nell'appartamento di un amico a Manhattan.

Il suo vero nome era Karoline Blamauer. Nata in Austria il 18 ottobre 1898, era stata sposata tre volte: dopo Kurt Weill, scomparso nel 1950, con l'editore George Davis morto nel 1956, e infine con il pittore Robert Detweiler, deceduto nel 1969.

Con i grandi occhi, la bocca grande ed espressiva già da bambina, sembrava un saltimbanco di Picasso quando a sei anni fece la sua prima prova in un circo; nata a Vienna ottantatrè anni fa, puntò dapprima sulla carriera della ballerina e allo scoppio della prima guerra mondiale si trasferì a Zurigo, dove studiò danza classica e metodo Dalcroze facendosi le ossa nel balletto dello Stadttheater.

Attratta da ogni forma teatrale, lavorò anche al teatro zurighese di prosa: dove incontrò Frank Wedekind, restandone fortemente impressionata specie per l'impiego di occasionali ballate da cantare; all'inizio degli Anni Venti passò a Berlino (dove anche Wedekind, nel 1920, presentò *Franziska*), sempre contando di fare la ballerina, ma facendosi poi notare come attrice, incoraggiata in particolare dal drammaturgo espressionista Georg Kaiser.

Alla musica si avvicinò in realtà solo nel 1926 quando divenne la moglie di Kurt Weill, allora principale collaboratore musicale di Kaiser: l'anno dopo esordì al Festival di musica moderna di Baden-Baden in uno dei due ruoli femminili della breve cantata scenica *Mahagonny* (non ancora l'opera dallo stesso titolo) di Brecht e Weill.

La fama internazionale, immediata e impetuosa, arrivò il 28 agosto 1928 quando, memorabile Jenny, partecipò alla prima dell'*Opera da tre soldi* di

Lotte Lenya

Brecht e Weill al berlinese Theater am Schiffbauerdamm, interpretando poi la stessa parte nell'omonimo film di Pabst (1931).

Popolarissima in Germania, seguì tuttavia il marito nell'esilio imposto dal nazismo, prima a Parigi dove nel 1931 cantò come Anna nell'opera-balletto *I sette peccati capitali* che Weill aveva scritto per lei, e quindi a New York prendendo la cittadinanza americana e producendosi ancora in lavori del marito, come *The Eternal Road* (1937) e *The Firebrand of Florence* (1945).

Dopo la morte di Weill, nel 1950, si dedicò allo studio e alla diffusione delle opere del marito, specie a quelle nate negli anni tedeschi, nella leggendaria collaborazione con Bert Brecht.

Qualche anno fa era anche rispuntata in uno dei più fortunati film di James Bond, *Dalla Russia con Amore* (era Rosa Klebb, colonnello delle spie sovietiche, quella che dalla punta delle scarpette faceva scattare una lama al cianuro); e per chi la conosceva fu una grande emozione riconoscere, fra i solchi e il tormento del trucco, quella bocca che aveva cantato «Jenny dei pirati».

Scritte non per voci di cantanti, ma per attori che cantano, le canzoni dell'*Opera da tre soldi* l'avevano rivelata diseuse di straordinaria efficacia, un impasto di istinto musicale e di capacità drammatica che fece scuola imponendosi come modello per generazioni.

Di gusto molto scaltro e aperto, come esecutrice si limitò ai songs di Weill: fortunatamente nel 1930, assieme allo stesso cast della prima esecuzione, poté incidere in disco un'antologia dell'*Opera da tre soldi*.

E l'ascolto, ancora oggi, la conferma interprete ineguagliata della parte di Jenny voce di incredibile freschezza, mobilissima, celestiale e proterva, ingenua e saputella, sbeffeggiante e di tremenda sincerità. Più che naturale che il perbenismo di parata, la vuota solennità della Germania di allora sentissero come nemici mortali la grande triade formata da Brecht, Weill e dalla Lenya: sopravvissuta e scomparsa per ultima, Lotte ci ricorda oggi quella drammatica e tumultuosa stagione della storia europea, vissuta da lei come testimone e interprete di primo piano.

Giorgio Pestelli

Venti minuti in tv

Tg1 della sera, venerdì. Sul video, all'assemblea democristiana, Fanfani furibondo protesta, invece, grida qualcosa, ma chissà cosa: le sue labbra s'aprono senza suono, pare un caratterista del cinema muto o un pesce che boccheggi nell'acquario. Di quanto dice non si sente una parola. L'immagine interessante, eccitata, magari drammatica dell'irritato Fanfani è accompagnata dalla voce [illegible] del telecronista che svolge il monotono gomitolo verbale dei resoconti ufficiali.

Togliere la parola ai leaders politici può essere un uso reso talvolta necessario dalla loro verbosità, ma in questo caso vuol dire sopprimere una notizia. E perché? Certo non per mancanza di spazio. Tra assemblea della Dc e comitato centrale del Psi, se ne vanno i primi venti minuti circa del telegiornale, un tempo televisivo assurdamente lungo, e infatti, nelle case cambi di canale, sbuffi, sberleffi, parolacce, commenti esasperati.

Informazione mutilata e tele-occupazione politica lottizzata non sono una novità, alla Rai-Tv; ma almeno un poco di misura ci vuole, anche nei vizi.

l. t.

La vecchia dc attacca, raccoglie applausi ma qualche scettico rimane

«Piccoli? E' una carta assorbente per asciugare polemiche e spinte»

ROMA — «Basta, così non si può andare avanti», rimbombano gli altoparlanti democristiani dell'Eur. Ma attenzione: la voce che esce fuori a fustigare le correnti e quella dorotea e trentina di Flaminio Piccoli, il più «interno» di tutti a questa dc che per tre giorni si è fatta trafiggere dalle critiche degli «esterni». Possibile? Possibilissimo: invece di difendersi, Piccoli attacca. Chi lo aspettava chiuso nel fortino se lo trova di fianco, davanti, in testa, a guidare la carica. «Un discorso di equilibrata avanguardia», dice addirittura Luigi Gui. Dal gran cilindro doroteo, così, esce la prima sorpresa di questa assemblea: dopo aver ringhiato tre giorni contro il vecchio partito, la platea dell'Eur si è sciolta negli applausi quando il vecchio partito si è mostrato dal pulpito, con il volto di Flaminio Piccoli.

«Contraddittoria? Diciamo pure schizofrenica — diagnostica Clemente Mastella —. Questa platea applaude tutto e il contrario di tutto. In realtà è un po' smarrita e, davanti alla carica degli esterni, ha bisogno di aggrapparsi all'immagine solida, eterna, dei suoi leader». E, oggi, i leader vecchi e nuovi sono saliti al microfono l'uno dopo l'altro: due «aspiranti», secondo il linguaggio cattolico, come De Mita e Bodrato, due esperti navigatori come Andreotti e Piccoli, un «senza collare» come Bianco. Risultato? Applausi per tutti: un po' sbiaditi per le teorizzazioni di De Mita, quasi meccanici per gli avvertimenti di Andreotti contro il «sansepolcrismo alla rovescia» che affiora nell'assemblea, più convinti per lo slancio di Bodrato e di Bianco, generali, o quasi, per l'abilità manovriera di Piccoli, che ha strappato consensi, anche controvoglia.

«Visto che gli "interni" non sono poi tutti da buttar via?», commentava soddisfatto Gerardo Bianco, in completo gessato e stivaletti neri, immagine fedele della dc dell'Eur, mezza notabiliare, mezza casual. «Ma sì — aggiungeva Rolando Picchioni —: ascoltando i leader democristiani, dopo aver ascoltato gli esterni, mi sono ricordato quel che scrive Camus in "Caligola": il nuovo è così mediocre, giudicate voi se il vecchio è poi tanto male».

La vecchia dc, dunque, per ora è riuscita a difendersi. E per scoprire come ha fatto, seguiamo lo schema oratorio di Flaminio Piccoli. Prima un riconoscimento a Zaccagnini e Fanfani, cioè al sentimento e alla tradizione democristiana, che non poteva non muovere l'applauso, sgelando l'assemblea. Poi, subito, un appello all'orgoglio di partito, maltrattato in tre giorni di autoaccuse: «Stiano attenti gli altri partiti: questo nostro esame di coscienza sarà contagioso, dopo di noi toccherà a loro». Quindi una difesa degli esterni («quelli del Movimento popolare non sono i comitati civici»), che porta all'applauso anche Formigoni. Poi uno slancio barricadiero e giovanilista, ricordando un conflitto antico con l'Azione cattolica, quindi un passaggio da prestigiatore («guardiamoci negli occhi»), e poi ancora un attacco ai critici come Baget Bozzo, come Berlinguer e i suoi giudizi «impudichi e cinici», e una difesa di questa dc «valida, necessaria, insostituibile». Altro che secondo partito cattolico! La gran paura è passata, e il patriottismo di partito può ben bastare per scacciare i fantasmi democristiani dagli angoli dell'Eur, come dimostrano gli applausi a Nino Andreatta, quando ha detto che la dc non è la balena bianca arenata e immobile.

Allora, bisogna concludere che la vecchia dc per ora è più brava della nuova dc, e anche della dc di ricambio, preparata dagli esterni? «Ma no — assicura Luigi Pedrazzi, a nome della Lega democratica —. In realtà la vecchia dc, con Piccoli, ha cercato di stendere un foglio di carta assorbente sull'assemblea, per asciugare polemiche, spinte, pressioni. Gli hanno battuto le mani perché ha detto di sì a tutti. Quando ripenseranno al discorso, si accorgeranno che questo non basta».

Il senatore Martinazzoli è freddo: «Piccoli ha saputo cogliere le emozioni della platea, e le sue attese, denunciando i mali della dc. Ma dov'era lui, mentre quei mali crescevano? In esilio?». L'onorevole Prandini è gelido: «Una tantum, Piccoli ha azzeccato un discorso». E un suo seguace anonimo, a cui Prandini cerca di tappare la bocca, va ancora più in là: «Anche un orologio fermo segna l'ora esatta due volte al giorno».

Ma intanto, Flaminio Piccoli si è portato via gli applausi dell'Eur, e anche Arnaldo Forlani ha dovuto alzarsi per stringergli la mano. Uno a zero per Piccoli, allora, in vista del futuro Congresso dc? «Calma, c'è tempo — ammonisce Luigi Granelli —. La dc fa una cosa per volta. Oggi ha applaudito, e bisogna capirla: noi siamo cattolici, e dopo tre giorni di penitenza, l'orgoglio di partito bene o male doveva risorgere».

Ezio Mauro

«Davanti all'Eur ci chiamano ladri» 52 dc chiedono aiuto a Forlani

ROMA — 52 democristiani che da quattro giorni si sentono ripetere con sempre maggiore insistenza l'appellativo di «ladro» da un gruppo di persone che fanno parte della cooperativa editrice «Auspicio» si sono stufati di questo stato di cose.

Non ne possono più delle accuse che entrando al palazzo dei congressi i dimostranti urlano (e l'hanno in particolare con il gruppo di Donat-Cattin perché non ha realizzato le case promesse) e così hanno presentato un ordine del giorno al presidente dell'assemblea Forlani per chiedere formalmente che siano dati chiarimenti o ascolto ai rappresentanti della cooperativa.

«Può essere una importante prova di volontà, di chiarezza, di trasparenza e di reale difesa sia degli iscritti sia di chi crede nella dc che da quattro giorni — afferma fra l'altro l'o. d. g. — si sente dare del "ladro"».

L'Italia deferita all'Aia?

ROMA — I Paesi della Comunità economica europea sono intenzionati a compiere un passo formale presso il tribunale internazionale dell'Aia nei confronti dell'Italia: quest'ultima, non avendo introdotto il numero programmato alla facoltà di medicina, consente il libero accesso di studenti di ogni Paese che, ritornando poi ai luoghi di origine, sconvolgono i rispettivi piani sanitari e occupazionali.

Lo ha detto il prof. Ivan Trimarchi, presidente dell'Associazione italiana patologi clinici (Aipac) alla sesta Conferenza nazionale della categoria.

Oggi in Italia esiste — ha aggiunto Trimarchi — un medico ogni 300 assistiti e questo falsa il rapporto di assistenza e crea disoccupazione. Nella diagnostica di laboratorio cercano di entrare laureati di qualsiasi disciplina, approfittando di leggi ambigue. A Messina, nella scuola per tecnici di laboratorio, per 40 posti di allievo si sono presentati 881 candidati, dei quali il 36 per cento laureati in scienze biologiche. Vi erano anche 5 persone prossime alla laurea in medicina.

Le Nouvel Observateur

«Forse mai» la visita a Parigi di Berlinguer

PARIGI — L'eventuale visita del segretario del pci Enrico Berlinguer in Francia è stata rinviata a dopo il congresso del partito comunista francese, cioè «ad aprile o maggio o anche mai...» scrive il settimanale francese Le Nouvel Observateur tornando con un trafiletto su questo argomento.

Come già aveva scritto nel numero della settimana scorsa, il giornale afferma che il rinvio è stato provocato dai comunisti francesi contrari a un incontro di Berlinguer, nel corso del suo soggiorno parigino, con il presidente François Mitterrand e il primo segretario del psf, Lionel Jospin. Secondo quanto scrive ora Le Nouvel Observateur, Marchais avrebbe fatto sapere a Berlinguer che non lo avrebbe incontrato se lui si fosse visto con i socialisti francesi.

Moriva quattro anni fa, colpito dalle Br

Ricordando Casalegno

Quattro anni fa, gravemente ferito in un attentato delle Br, moriva Carlo Casalegno. In questo articolo, Alessandro Galante Garrone ricorda l'amico, il giornalista, l'uomo civilmente impegnato a dibattere i problemi dello Stato.

Questo non vuol essere il compianto di un amico; e neanche un ritratto dell'uomo. Ricordare le sue ispirazioni risorgimentali, il suo respiro europeo — che in anni di servitù, di meschino provincialismo culturale, lo spingeva, giovanissimo, a ricercare e scoprire i segni della civiltà moderna fuori dei nostri confini —; la sua parte nella Resistenza e insieme la sua mitezza di uomo anelante alla pace e aborrente ogni forma di fanatismo e di violenza; quella sua raziocinante capacità di intendere e dominare l'impulso (che pur confessava di sentire, di fronte alle brutture e alle ingiustizie del mondo) a usare «parole roventi»; la sua visione empirica della realtà, il rispetto per i «duri fatti»; la vena garbatamente ironica: ricordare tutto questo ci porterebbe lontano.

Oggi, mentre i nostri partiti, travagliati in vario modo da una profonda crisi di logoramento o di mutazione, sembrano raccogliersi in un ripensamento di se stessi, alla ricerca di una propria rinnovata identità, vorrei soltanto far sentire come la voce ammonitrice di Carlo Casalegno risuoni ancora attualissima.

Si ricomincia a parlare con insistenza di dare un nuovo assetto alle nostre istituzioni, e da più parti già si bisbiglia o si vocifera sulla necessità di una Seconda Repubblica. Casalegno ha sempre diffidato dei programmi troppo ambiziosi, delle parole troppo altisonanti (che spesso nascondono il vuoto, oppure fini inconfessati). Ricordo che, all'indomani della Liberazione, in un momento di tensioni rivoluzionarie ed effervescenze giacobine, egli pensava che l'unica rivoluzione possibile nel nostro Paese fosse una «rivoluzione democratica», che attuasse gli istituti essenziali di una moderna democrazia. C'è, in proposito, una preziosa testimonianza di Bobbio. Più tardi, nel corso degli Anni 60, di fronte al dilemma che qualcuno cominciò a porre fra le riforme o una Seconda Repubblica non meglio precisata, egli si schierò per la prima alternativa. Credeva nel coraggio delle riforme, «l'unica medicina seria», nella volontà di difesa delle istituzioni. Mi sembra un monito da meditare.

Ma molti altri sono i problemi d'oggi, grandi e piccoli, sui quali egli ha por qualcosa da dirci. E ciò accade non solo per la sua acuta lungimiranza e il suo saggio equilibrio, ma anche, e purtroppo, perché quei problemi si trascinano irrisolti da troppi anni.

Contro le degenerazioni della vita parlamentare (il fenomeno dei «franchi tiratori», l'abuso dell'ostruzionismo da parte di sparute minoranze, ma anche quello che Calamandrei definì l'«ostruzionismo della maggioranza», le crisi al buio) Casalegno insorse sempre, alle cui precise proposte di correttivi. Di fronte al finanziamento dei partiti, rimase a lungo dubbioso. Disse: «Non ho la presunzione di possedere la verità, ascolto con rispetto le tesi contrarie». Ma è fermissimo nel criticare la legge del 1974, le sue incongruenze e inadeguatezze.

I processi penali eternamente rinviati o assurdamente unificati gli strappano parole severe sul «diritto che uccide la giustizia». E così è dell'abuso degli scioperi dei dipendenti pubblici, o di ferrovie e ospedali; o delle vergogne delle nostre prigioni — le «crudeltà inutili» di cui parlava Beccaria —, delle carceri «speciali», che dovrebbero essere «fortezze inespugnabili, ma case di vetro», della poca serietà e selettività nelle scuole, fino all'università, e dei «cattivi maestri», che tollerano o indulgono e magari plaudono alla violenza dei giovani. E potremmo continuare a lungo.

Ma due punti, fra tanti, mi preme ricordare. Il primo è l'imperterrita lotta contro il terrorismo, del quale egli ha visto, prima di tanti altri, la pericolosità, le connessioni, i favoreggiamenti, suggerendo di risalire ai «burattinai nascosti». Fin dal rapimento Sossi, si batte perché non si ceda al ricatto delle Br, ribadisce il suo punto di vista di fronte agli opposti casi di Lorenz e di Schleyer in Germania; critica amaramente chi vuol far passare il rifiuto di capitolare come una «linea di ottusa intransigenza». (E quante volte la questione si è poi ripresentata, dal delitto Moro al caso D'Urso!) Tener duro, con inflessibilità assoluta, con fiducia nelle superstiti forze sane dello Stato, senza ricorrere a «leggi speciali»: è il suo costante incitamento. Oggi sappiamo che gli è costato la vita.

E l'altro ricorrente motivo è il richiamo alla moralità pubblica (fin dai primi scandali del 1954), contro chi concepisce l'attività politica «soltanto come arrembaggio al potere», e contro quei partiti che non hanno avuto il coraggio o la saggezza di allontanare dai posti di responsabilità «le proprie pecore nere, tanti uomini il cui onore era leso da colpe accertate, o da sospetti non infondati, o da manifesta inettitudine». Proprio su queste parole si chiude il suo ultimo articolo, uscito nel giorno stesso del mortale attentato. Parole da meditare, in questa Italia della P2.

A. Galante Garrone

All'inaugurazione dello stabilimento Fiat-Peugeot-Citroën in Val di Sangro

Pertini: «Ho fiducia negli italiani se c'è il lavoro s'impegnano molto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL DI SANGRO — È stato il viaggio più breve di Pertini, poco più di due ore, ma certamente uno dei più significativi. L'inaugurazione di una fabbrica in Italia, come ha sottolineato Giovanni Agnelli nel discorso d'apertura, è diventato evento raro. In tempi di recessione e di inflazione come quelli che il Paese sta attraversando è giusto che un presidente della Repubblica solennizzi l'evento con la sua presenza.

E' quanto accaduto ieri nella Valle di Sangro per l'inaugurazione della Sevel, uno stabilimento per la produzione di veicoli commerciali, nato dall'accordo della collaborazione fra la Fiat e la Peugeot-Citroën.

A fare gli onori di casa, accanto a Giovanni Agnelli, c'era anche il presidente della Peugeot Jean-Paul Parayre, che ha ricordato come la casa francese sia nata in provincia e come il suo Paese si sia sempre dichiarato d'accordo su questo tipo di collaborazione. «Noi siamo convinti — ha aggiunto riferendosi al fatto che alla Sevel quasi tutti i dipendenti sono abruzzesi — che ognuno di noi lavori meglio a casa sua.

Anche Pertini, che non è intervenuto con discorsi ufficiali, ma che non ha rinunciato a far conoscere il suo pensiero, ha sottolineato come tale accordo costituisca un ulteriore passo verso un'unione europea efficiente ed operativa.

Il Capo dello Stato, proveniente dall'aeroporto di Pescara, è giunto in Val di Sangro poco dopo le 11. Ad accoglierlo, oltre ad Agnelli e a Parayre, c'erano, in rappresentanza del governo, i ministri Gaspari, Marcora e Signorile. Un caloroso e commosso saluto è stato rivolto a Pertini dal presidente della regione Abruzzo, Anna Nenna D'Antonio. Al termine, il Capo dello Stato, che aveva preso posto in prima fila, si è alzato, le è andato incontro e l'ha baciata due volte sulle guance. «Gli abruzzesi — aveva appena finito di dire la signora D'Antonio — si riconoscono in lei e in quella battaglia che sta conducendo per la moralizzazione del Paese». Un richiamo alle sane tradizioni della regione, «mai toccata dall'eversione politica».

Subito dopo Pertini — accompagnato da Agnelli e Romiti — ha compiuto la visita allo stabilimento. Un momento toccante è stato vissuto al reparto finitura, dove Pertini è stato festeggiato dalle maestranze. Al grido di «Pertini, Pertini», il Presidente ha preso posto sul podio fra applausi scrosciati. Da qui ha ascoltato le parole del rappresentante di fabbrica. «La sua presenza, Presidente, è una garanzia per questa inaugurazione — ha detto rivolto a Pertini —. Altre cerimonie sono state fatte in Abruzzo, ma i risultati sono stati disastrosi. Solo nell'ultimo anno, signor Presidente, nella nostra regione sono saltati novemila posti di lavoro, di cui 1500 nella Valle del Sangro».

Pertini, poi, visibilmente commosso, si è avvicinato al settore dei giornalisti per brindare, ed ha dichiarato: «L'impianto sta a dimostrare che se si dà lavoro, il popolo italiano sa lavorare».

L'ultimo incontro prima della partenza, Pertini l'ha avuto, al di fuori dei cancelli della fabbrica, con le popolazioni dei comuni della Val di Sangro. Hanno parlato i sindaci di Atessa e di Paglieta, comprensorio nel quale è situato lo stabilimento. Per il Capo dello Stato è stata l'ultima ovazione: subito dopo è salito in macchina ed è ripartito per Pescara. Dai monti abruzzesi era sceso per salutarlo anche un gruppo di bambini in costume: volevano stringergli la mano, ma non ci sono riusciti.

Ruggero Conteduca

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Un'Italia senza coscienza

Qualche volta ho la sensazione che questo Paese stia affondando lentamente in un fango appiccicaticcio, vischioso e livido come quello delle paludi. E non si dibatte neppure, non grida aiuto: sprofonda semplicemente, con un sorriso beato, che spesso si tramuta in una smorfia tracotante. Non parlo della corruzione, della violenza o degli scandali, che pure hanno superato da tempo il livello di guardia, e neppure dell'indifferenza di fondo, allarmante anch'essa, perché non nasce solo dalla stanchezza e dalla noia per la ripetitiva frequenza delle prevaricazioni, ma da una sorta di ammirazione segreta per la disinvolta bravura dei prevaricatori.

Questo — e non sembri un'enormità il dirlo — è ancora il meno, perché se non altro, quando chiamo scandalo uno scandalo, vuol dire che ne riconosco il carattere deviante, cioè la violazione, che in esso si consuma, delle regole fondamentali di ogni convivenza civile. Mi tormenta invece il sospetto che nella foresta intricata della nostra società, a forza di guardare i grandi alberi infraciditi, abbiamo finito per perdere di vista l'insieme del bosco e non ci accorgiamo più del fatto che tutta quanta la vegetazione è malata, perde le foglie, si contorce e rinsecchisce. Fuor di metafora, è come se tutti quanti venissimo perdendo quella sorta di immunizzazione al mal fare, quel senso preciso della distinzione fra bene e male, lecito e illecito che una volta si chiamava coscienza. Il suo ammorbidirsi in una sequela di compromessi di comodo, il generalizzato prevalere dell'egoismo sul senso del dovere, sembrano smentire i teologi che asserivano la presenza innata della coscienza e le attribuivano addirittura una voce, capace di parlare in segreto, distinguendo il bene dal male, suscitando tormentosi rimorsi e pentimenti strazianti. Il suo dileguarsi sembra dimostrare invece che essa altro non era che il prodotto di una lunga educazione, di radicate credenze religiose, soprattutto di regole severe di vita, che società più dure e più povere erano state costrette a darsi per assicurare la propria sopravvivenza.

Quando il nostro Paese ha conosciuto la breve stagione inopinata del «miracolo economico», ci siamo illusi di essere usciti per sempre dalla stretta dell'unico vero educatore, il Bisogno, ed è cominciata l'orgia del consumismo e delle aspettative crescenti. Da due millenni la società urbana in Italia viveva della propria industriosità, ma anche del radicale sfruttamento delle campagne, riducendo spesso i contadini a regimi di ascetismo coatto. Chi ricorda com'erano le abitazioni in quasi tutta l'Italia rurale, quali il vitto abituale, il vestiario, il giaciglio, la fatica, sa di che cosa parlo: e non era solo sfruttamento dei padroni sui braccianti, dei ricchi sui poveri, ma, in modo molto più generale, della città sulla campagna.

Ebbene, un'industrializzazione frettolosa e mal programmata ha strappato milioni di contadini dai campi per rovesciarli nelle fabbriche, distruggendo la gallina dalle uova d'oro (vedi il nostro pauroso deficit alimentare) e, quel ch'è peggio, una mentalità paziente, parsimoniosa e risparmiatrice. L'inurbato, proveniente da un'economia rurale precaria, ha conosciuto il salario sicuro, le previdenze sociali, la forza del numero organizzato, cioè tre grandi strumenti di progresso in una società equilibrata e matura, capace di grandi conquiste collettive a prezzo di una capillare organizzazione, inseparabile come tale dall'accettazione di un alto livello di altruismo e di disciplina.

Invece, ognuno per sé e tutti quanti insieme, abbiamo messo in moto la spirale delle aspettative senza limiti: inamovibilità dal posto di lavoro, salari protetti dall'erosione dell'inflazione, diritto alla mensa e alla casa, cure sanitarie gratuite, nell'illusione che tutto questo potesse convivere con il libero mercato, le libere professioni, la liberazione sessuale, la pura e semplice libertà senza confini. Siamo così riusciti a ottenere, in una sintesi perversa, tutti i mali del collettivismo e tutti quelli del liberismo, serbando pochissimo dei relativi vantaggi. Uno può optare per l'uno o per l'altro di questi sistemi di organizzazione sociale, o magari per un terzo che più gli aggradi, ma nessuno può illudersi che un qualunque sistema funzioni se è inquinato da troppe mescolanze e soprattutto se non è sostenuto da un impegno morale, cioè da una fede nei valori che esso intende affermare.

Ebbene, in Italia tutti sembrano essersi scatenati in una lotta senza quartiere di egoismi individuali tanto privi di scrupoli quanto di corta vista. Il posto di lavoro tende a diventare (per chi può) una sinecura, non una funzione, un servizio, un dovere. L'assenteismo è solo un aspetto, e forse il più onesto, di questa piaga: c'è chi è presente e legge il giornale; chi entra, timbra la cartolina e se ne va; chi pasticcia, rubacchia, svillaneggia il pubblico, se ne infischia di tutto.

Le opere d'arte, i libri preziosi delle biblioteche vengono sottratti o sfregiati in massa; bande di ladri, rapitori, ricettatori saccheggiano ogni casa; prebende, tangenti, mance scorrono in una miriade di canali; la gente cerca dovunque favori, protezioni, indulgenze, connivenze: ognuno tenta di scavarsi una nicchia per ingrassare in ozio; tutti vogliono campare da furbi alle spalle di tutti gli altri. Si è voluto rifiutare la selezione e la meritocrazia e così, adesso che siamo tutti bravi allo stesso modo e tutti eguali, ci sono quelli più eguali degli altri, che hanno le parentele giuste, le logge a proposito, le cosche su misura.

Oggi le campane dell'economia suonano a morto ed è chiaro che siamo alla resa dei conti. O si cambia strada, e in fretta, o da quel fango di cui parlavo in principio non si salverà nessuno.

Agnelli chiede al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

presenza di una grave crisi sono legittimati a pretendere dalle forze politiche e sociali un analogo sforzo verso il comune obiettivo della crescita equilibrata del Paese. L'Italia ha però ereditato dal passato pesanti squilibri, primo fra tutti quello fra Nord e Sud. «Ma gli atti della Fiat nel Sud — ha detto — sono una prova tangibile della forza unificatrice che l'industria rappresenta per l'Italia».

Gli investimenti Fiat nel Mezzogiorno hanno raggiunto mille miliardi di lire, hanno creato 41 mila posti di lavoro, nel solo 1980 il Gruppo ha acquistato prodotti dall'indotto locale per 600 miliardi. «La Fiat nel Mezzogiorno — ha detto Agnelli — non è una presenza provvisoria. Essa si è ormai insediata stabilmente con successo, muovendosi sulla base della propria logica produttiva. Ben altre logiche — ha sottolineato a questo punto — guidarono gli atti di coloro che nel Mezzogiorno hanno soltanto dilapidato le risorse della collettività e, così facendo, anche indebolito le stesse istituzioni democratiche del Paese».

Agnelli, rivolgendosi al Presidente della Repubblica, ha esposto, nella sua qualità di imprenditore, alcuni rilievi sulle condizioni politico-istituzionali necessarie alla ripresa economica. Dopo aver ricordato che l'Italia è una società industriale avanzata, costretta come tale a muoversi e misurarsi su tempi decisionali sempre più rapidi, Agnelli ha affermato che «i governi hanno per natura tempi decisionali più brevi di quelli dei Parlamenti» e pertanto l'ampliamento dell'autonomia legislativa dei governi diventa oggi inevitabile.

Molte democrazie occidentali si sono già avviate su questa strada. «La loro esperienza indica che ciò che i Parlamenti hanno ridotto in attività legislativa essi lo hanno acquistato in controllo, reale ed effettivo, sull'operato dei governi. Legiferare in tempi più brevi, quindi, non sottrae nulla al controllo democratico delle decisioni».

Per Agnelli occorrono sostanzialmente due cose: i governi devono durare di più per poter realizzare programmi complessi di cui oggi c'è bisogno; quando un governo ha preso delle decisioni deve poterle realizzare subito. In un regime democratico la maggioranza in Parlamento è titolo necessario e sufficiente per governare legittimamente.

In Italia invece si corre il rischio — ha aggiunto — di sommare all'instabilità dei governi quella del Parlamento. Anche la vita media dell'assemblea legislativa, infatti, si sta abbreviando per il crescente ricorso alle elezioni anticipate. Se vi è qualcosa di cui il mondo della produzione non ha bisogno è proprio il moltiplicarsi di queste situazioni.

Non esistono Paesi con istituzioni democratiche senza un sistema a prevalente economia di mercato e questa — ha detto Agnelli — «è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per il rafforzamento della democrazia». Ed ha precisato: «Se la priorità della produzione non viene rispettata, un Paese non va inevitabilmente allo sfascio però, col tempo, degrada». A questo punto diminuiscono le iniziative produttive e si moltiplicano invece quelle di partito e di corporazione. «La libertà ha anche una dimensione economica che si restringe quando le forze politiche e sociali non rispettano il primato della produzione».

L'Italia si è guadagnata a fatica il privilegio di appartenere alla ristretta cerchia dei Paesi industrializzati. Si tratta di continuare a restarvi, ma «il Paese — ha concluso Agnelli — ha di fronte problemi di portata tale che solo tutte le sue componenti possono insieme risolverli: classe politica, forze sociali, operatori economici».

Renzo Villare

La Cee non può affogare

(Segue dalla 1ª pagina)

no i governi danese, irlandese, greco e l'italiano. Mentre si discuteva a Lancaster House, 20 mila agricoltori invadevano, furibondi, il centro di Dublino.

E' un peccato che il Consiglio Europeo non sia riuscito a completare il «pacchetto», perché alcuni importanti progressi erano stati conseguiti. Si era deliberato d'innalzare da 1 a 3 miliardi di dollari i fondi dello «sportello Ortoli» per investimenti speciali; e di aumentare tanto il fondo regionale quanto il sociale. Si era concordato altresì di avanzare sulla strada delle «nuove politiche» proposte dalla Commissione, per rinnovare l'industria, per stimolare gli investimenti, per potenziare la tecnologia, per combattere inflazione e disoccupazione. Queste convergenze non si dissolvono, ma restano congelate in attesa della riforma della politica agricola e del bilancio.

Quattro sono gli scogli da superare.

1) Il latte. Occorre ridurre l'eccessiva produzione.

2) Provvedimenti a favore dell'agricoltura mediterranea.

3) Misure per arginare nel tempo le spese agricole che assorbono circa il 62% del bilancio comunitario di 21 miliardi di dollari.

4) La ristrutturazione del bilancio, per evitare che Germania e Inghilterra siano destinate ad avere sempre un saldo negativo.

Purtroppo, i quattro argomenti si intrecciano tutti in un'unica matassa che nessun governo democratico può toccare senza pungere nervi sensibilissimi, senza ferire interessi particolari. Come tutte le vaste riforme, anche questa impone i medesimi obblighi di una frittata: non si può fare senza rompere qualche uovo. Tutti riconoscono: «Sì, il bilancio è squilibrato. Bisogna dare maggior respiro alle iniziative non-agricole, bisogna fare di più per l'industria, per l'energia, per i disoccupati». Ma non si può arrivare a tale traguardo senza attraversare prima i campi minati delle colture mediterranee e delle sovvenzioni all'agricoltura in generale.

La presenza della Grecia e il previsto ingresso della Spagna e del Portogallo, tre Paesi con estese agricolture, rende più ardua l'impresa. Un esasperato Papandreu dichiarava: «La Cee è modellata per le economie industriali avanzate, le sue norme non si addicono a quelle nazioni, come la Grecia, che non hanno raggiunto una maturità capitalista. Io non so ancora se la Comunità ci concederà uno status speciale, uno status per noi necessario».

Mario Ciriello

I missili atomici

(Segue dalla 1ª pagina)

In questa giungla di testate, vettori, sistemi, sotto lo sguardo ansioso di un'Europa che è in fondo la vera protagonista, le due delegazioni dovranno cercare il filo d'Arianna di quell'accordo che Kvitsinsky definisce «realizzabile». I negoziatori lavoreranno, come è ovvio, in stretto collegamento con le rispettive capitali: i reali animatori della trattativa saranno Reagan, Haig, Weinberger da una parte, Breznev, Gromyko e Ustinov dall'altra. Haig e Gromyko dovrebbero incontrarsi qui a Ginevra, verso la fine di gennaio: non soltanto per fare il punto politico su questo negoziato, ma anche per studiare il modo di rilanciare i colloqui sulle armi strategiche.

Un nuovo Salt che Reagan ha voluto ribattezzare Start, con il termine «reductions» al posto di quello, meno impegnativo, di «limitations». Entro l'82, poi, questa ripresa negoziale fra le due superpotenze potrebbe trovare la sua consacrazione al massimo vertice con l'incontro Breznev-Reagan.

Alfredo Venturi

L'ARTE ITALIANA NON VA ESPORTATA

I guerrieri all'estero? Potreste distruggerli

Che l'arte e i suoi prodotti siano stati adoperati (o, come si dice oggi, strumentalizzati) a scopi di propaganda non è cosa nuova, anzi, è un fatto accaduto in tutti i tempi, per fini tra i più svariati. Un esempio assai notevole è quello di Lorenzo il Magnifico, che si serviva di artisti e di opere della città a lui assoggettata per propagandare nei maggiori centri italiani il primato della cultura fiorentina. Si trattò dunque di una sorta di acculturazione, condotta in modi assai sottili e acuti, i cui diversi momenti sono l'invio di Leonardo a Milano, del Verrocchio a Venezia, di Biagio di Antonio presso i Manfredi a Faenza, e di cui resta da investigare l'episodio più impegnativo, relativo a Roma.

Qui infatti l'impresa di decorare a fondo la nuova Cappella Pontificia (che dal suo costruttore Sisto IV si chiama oggi Sistina) era stata affidata dal Papa all'umbro Pietro Perugino; e questi, assieme a altri umbri suoi allievi o amici, aveva già condotto a fondo la parete più importante (quella con l'altare pontificio) e la volta (l'una e l'altra poi distrutte e rifatte da Michelangelo) iniziando anche gli affreschi delle due pareti laterali.

Ma a questo punto, contro ogni previsione, fa la sua comparsa un gruppo di pittori fiorentini (Botticelli, il Ghirlandaio, Cosimo Rosselli, Biagio di Antonio), la cui partecipazione all'impresa risponde a motivi non ancora chiari: fu Sisto IV a volerli, o lo stesso Perugino? Oppure (come è più probabile), c'è da leggere in questo episodio il riflesso delle manovre diplomatiche e dei disegni del Magnifico Lorenzo? Ma sia nel Quattrocento che ai nostri giorni quando un'azione di propaganda culturale è un fatto serio e autentico, essa si basa su opere e persone del tempo presente; quella fondata sul passato è falsa e inautentica, tipica dei Paesi che cercano di imporsi non già per quel che sono ma per ciò che furono (o che furono le società vissute sul loro stesso territorio, ma che con esse hanno rapporti nulli o inesistenti).

L'idea di propagandare l'Italia con il suo patrimonio artistico ereditato da altri tempi è stata una delle più nefaste invenzioni del fascismo, portata avanti senza tener conto dei gravissimi rischi cui vanno incontro le opere d'arte (specie quelle pittoriche o archeologiche), e proseguita con imperterrita sfrontatezza nel dopoguerra. Eppure, già nel 1930, quando non si esitò ad inviare a Londra (per la Mostra d'Arte Italiana alla Burlington House) cose come la *Crocefissione* di Masaccio, la *Tempesta* di Giorgione, la *Flagellazione* di Piero della Francesca e cento e cento altri capolavori, una violenta bufera nella Manica per poco non fece affondare la nave che trasportava i più scelti tesori dei musei e delle collezioni d'Italia. Ma che importa?

Ecco, nel 1935, enormi pale su tavola e capolavori tra i più celebri spediti a Parigi per una colossale mostra a fini propagandistici, ed ecco nel 1938 il *Ritratto Italiano* (una rassegna allestita a Belgrado con cose del Pisanello, Pollaiolo, Pier della Francesca, Tiziano ecc.). Ma l'episodio più grave e meno noto resta quello di New York nel 1940, quando (con la guerra europea già in atto) non si esitò a spedire la *Nascita di Venere* del Botticelli, la *Madonna della seggiola* di Raffaello, il marmoreo *Tondo Pitti* di Michelangelo, la *Costanza Buonarelli* del Bernini e molti altri pezzi di simile calibro, affidandoli al mercante Eugenio Ventura e a Cesare Brandi.

L'ideologia fascista giustificava un tale aberrante uso delle opere d'arte: bisognava dimostrare al mondo l'ininterrotto «*primato italiano*», che risaliva a Roma e ai suoi «*ineluttabili destini*» (la mostra di Belgrado iniziava la rassegna con marmi e bronzi di età romana), bisognava che l'arte fosse la prova della «*perennità della razza*».

Nessuna scusa c'è invece per le innumerevoli mostre che, dal 1945 ad oggi, hanno esposto il patrimonio artistico nazionale a rischi e anche a danni assai seri: fra tutte ricordo quella del Medioevo italiano allestita a Parigi nel 1952, per la quale furono mobilitati dipinti e marmi che solo menti irresponsabili possono aver pensato di imballare e spedire lontano — o piuttosto menti di funzionari e di «*intellettuali*» che la prospettiva di un viaggio *«pesato»* a Parigi deve aver portato a climi di estasi.

Ma sui criteri con cui vengono considerate le opere d'arte, anche quelle somme, molto significativa è l'attuale vicenda relativa agli incomparabili Bronzi di Riace e alla proposta di inviarli a Los Angeles nel 1984, in occasione dei Giuochi Olimpici che si terranno in quella città. Tale proposta è stata avanzata dagli organizzatori delle Olimpiadi e, manco a dirlo, è stata subito accolta con favore dal presidente dell'Enit, avv. Gabriele Moretti, le cui dichiarazioni sono state riportate da *La Stampa* del 29 ottobre, assieme a quelle dell'assessore regionale per il turismo della Calabria, Franco Covello.

* *

Mentre il primo ha affermato che «*i bronzi di Riace appartengono al mondo*», il secondo ha sostenuto che «*i due famosi guerrieri sono il simbolo della Calabria, ma vorremmo che fossero il simbolo dell'Italia nel mondo. Vorremmo farli diventare viaggiatori, messaggeri di pace. Penseremmo anche di portarli a New York*». Davanti ad affermazioni del genere c'è soltanto da dire che se due opere di tale estrema rarità «*appartengono al mondo*», il dovere di chi le ha in custodia è quello di conservarle per gli altri e per il futuro.

E' inammissibile che programmi, come quello di far diventare *viaggiatori* i due preziosissimi capolavori, vengano avanzati senza tenere in nessun conto gli avvertimenti di un'autorità come il soprintendente Francesco Nicosia, che ebbe in cura le due statue a Firenze (*la Repubblica*, 1° ottobre): secondo lui esse soffrono di *cancro del bronzo*, e se non si interviene la loro stessa esistenza potrebbe volgere all'irreparabile. E invece si sente dire che la sala in cui sono conservati i due inestimabili cimeli serve a concerti di orchestrine *pop* e di sfilate di moda, che il condizionamento è stato mal programmato, che la *moquette* è inadatta.

Ma cosa importa? L'interesse è dare il via ad una truffa ideologica (come sarebbe il trasformare in «*simbolo dell'Italia nel mondo*» due opere greche), in vista di lanciare le due somme testimonianze figurative del mondo antico verso un'esistenza errabonda e nomade — con relativo codazzo *«pesato»* di funzionari e simili. Ma il pensiero dell'avv. Moretti si è fatto più esplicito in una lettera a *la Repubblica* del 18 novembre: vi si legge che l'Enit è un ente che «*professionalmente deve "esportare" all'estero i nostri richiami, nazionali e regionali*».

Sapevamo che i richiami vengono effettuati con manifesti e *dépliants*, e che il richiamo non coincide con ciò su cui si vuole attirare l'attenzione. Oggi apprendiamo che il richiamo è identico alla cosa richiamata, anche se il senso comune avverte che ogni visitatore della deprecabile mostra a Los Angeles e New York (ipotesi da combattere con ogni mezzo) sarebbe un turista di meno: a che scopo andare in Italia per vedere cose che già si sono viste a casa propria? Che le bellezze *italiane* restino qui, e che il loro *godimento diretto* non avvenga altrove.

Ma poiché l'avv. Moretti cita, come esempio positivo, l'invio della michelangiolesca *Pietà* a New York, bisogna dire che tale prestito fu un errore colossale sotto ogni aspetto, anche perché distrusse l'aurea mitica, l'alone di sacralità magica che sino allora aveva circondato l'immagine più celebre del massimo tempio del Cattolicesimo. Nel caravanserraglio in cui venne esposto il marmo, c'era, a breve distanza, un ambiente in cui (assieme a capi di biancheria intima) erano esposti *marquettes* (cioè reggipetti a capezzolo nudo), mutande col cappuccio e persino un *dildo*: nessuna meraviglia che, dissacrata da tali vicinanze, la sublime immagine non sia poi riuscita, tornata in sede, a fermare la mano del folle che la sfregiò a martellate.

E quanto alla Mostra dei Gonzaga, ora al Victoria and Albert Museum di Londra (che viene anch'essa citata come esempio positivo) lungi dallo stupire gli inglesi, essa li fa ridere, come cosa pacchiana, di inaudita volgarità, che rammenta le imprese delle *Pro loco*, e cui, per essere davvero completa, manca solo l'osteria con piatti di cucina tipica. Su tale mostra l'avv. Moretti può chiedere ampi ragguagli alla soprintendente ai Beni Artistici e Storici di Mantova, signora Ilaria Toesca Bertelli: ne sentirà a non finire.

E anche per la mostra gonzaghesca, c'è da restare indignati che si sia fatto correre il rischio di un viaggio ad un'opera come la colossale tela del Rubens: si era progettato di esporla assieme alle due tele che un tempo la fiancheggiavano, ma i musei di Nancy e di Anversa si sono ben guardati dal concederne il prestito. Come al solito è l'Italia che manda allo sbaraglio i suoi tesori: con quale contropartita?

Federico Zeri

NELLA VECCHIA CRACOVIA SI VEDE GIA' LA POLONIA DI DOMANI

Fantasmi nella città del Papa

Il grande compromesso Chiesa-Solidarietà-comunisti non è stato ancora realizzato - Qui il sindacato addirittura ignora i funzionari del regime - Ma gli scioperi sono pochi, il partito sembra più che altrove disponibile a concessioni - E Giovanni Paolo II, decidendo di ritornare nell'agosto prossimo, ha fissato una scadenza per quell'accordo: prima che sia troppo tardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRACOVIA — *Nella «città del Papa» il gran compromesso è già stato realizzato, spiegano a Varsavia. Là, nella vecchia, saggia Cracovia, a quattro ore di treno da qui, si può intravedere la Polonia di domani, dicono nella capitale. La tentazione di scoprire l'intesa preti-sindacalisti-comunisti, di cui si parla tanto, auspicandola o condannandola, diventa irresistibile. Ma, appena arrivati nella città del Papa, la delusione è immediata. Subito si scopre, infatti, che la trinità del potere (Chiesa-Solidarietà-partito) non è stata realizzata nemmeno qui tra le pietre antiche che inducono al buonsenso.*

Neppure in questa capitale decaduta, che ha ereditato dalla storia la moderazione degli occupanti austriaci, ben più indulgenti dei russi zaristi o sovietici e dei tedeschi dei vari reich, che conserva ancora appeso alle pareti qualche ritratto di Francesco Giuseppe, l'imperatore buono della Cacania (Austroungheria) moribonda, che conta molti intellettuali ragionevoli e un cospicuo numero di nobili cosmopoliti e decaduti, insomma neppure in questa città accomodante la volontà di Giovanni Paolo II, lontano re di Polonia, è stata rispettata. Non ancora.

Mi spiega il ritardo, con toni mellifluì, con autentica mestizia curialesca, il capo del partito Krystyn Dabrowa: un liberale, mi dicono, un apparatchik aperto alle innovazioni, un funzionario diverso dai suoi compagni della nomenklatura varsaviese. Indossa un vestito color avana, tiene le dita incrociate sulla pancia, le gambe un po' corte penzolano dal divano, sfiorano la moquette del suo ufficio, in cui vedo pochi mobili e molti telefoni.

Dabrowa assomiglia più al prototipo del polacco impietosamente descritto dai grandi romanzieri russi che a quello dei nostri ricordi oleografici: non robusto, non irruento, al contrario piuttosto piccolo e furbo. L'esatto opposto di Papa Wojtyla. Dice comunque con franchezza Dabrowa che l'errata idea captata a Varsavia circa il compromesso già realizzato a Cracovia è nata dal fatto che qui lo scontro tra il regime e la società è stato modesto, mai drammatico. Di scioperi ce ne sono stati pochi.

«Ma da gennaio, spiega, ci siamo allontanati dall'auspicata cooperazione nazionale, poiché i capi locali di Solidarietà mi ignorano, e con me ignorano il partito». Dabrowa racconta con amarezza, con un po' di vittimismo, che i responsabili del sindacato non rispondono alle sue lettere, ai suoi inviti. Fanno come se non esistesse. Trattano cogli amministratori municipali per risolvere i problemi concreti, ma a lui non rivolgono la parola. Neanche uno sguardo. Non polemizzano neppure.

La situazione è bizzarra. Nella Polonia operaia e contadina il confronto tra il sindacato, rappresentante della società, e quel che resta del regime è spesso duro, aperto, qui invece tra le antiche mura della civile, sofisticata Cracovia avviene nel silenzio, coll'esibita indifferenza degli uni e l'imbarazzo degli altri, di quelli del partito che vorrebbero non essere ignorati, preferirebbero non essere considerati dei fantasmi. Proprio così: dei fantasmi del potere ufficiale.

Krystyn Dabrowa ha incontrato più volte il cardinale Franciszek Macharski, successore di Wojtyla in questa archidiocesi, ha contatti puntuali se non frequenti con la curia, ma non con i responsabili di Solidarietà. La Chiesa a Cracovia non è riuscita a far sedere allo stesso tavolo il partito e il sindacato. Non ancora. Il gruppo dirigente di Solidarietà è cambiato in gennaio, proviene dal movimento studentesco e sembra riluttante ai compromessi: ufficialmente non nega il «ruolo dirigente del partito», dogma irrinunciabile del regime, ma nella pratica non lo riconosce. Come accade in altri centri della Polonia, ci si comporta come se il partito non esistesse.

Dabrowa sostiene che il cardinale è «dispiaciuto», che vorrebbe un'intesa, un dialogo, soprattutto dopo l'incontro di Varsavia fra l'arcivescovo Glemp, primate di Polonia, il generale Jaruzelski, capo del governo e segretario generale del partito, e Lech Walesa, presidente di Solidarietà. Un incontro che non sarebbe avvenuto senza la volontà di Giovanni Paolo II.

Eppure a Cracovia il partito è più disponibile che altrove a far concessioni. Non è come a Katowice dove si scontrano due intransigenze, quella dei comunisti «duri», che inviano periodiche dichiarazioni di fedeltà a Mosca, e quella dei sindacalisti simpatizzanti del Kpn (Confederazione della Polonia indipendente), movimento nazionalista che per le sue posizioni estreme guadagna terreno all'interno di Solidarietà. A Cracovia il partito pubblica persino il quotidiano «più onesto» della Polonia, la Gazeta Krakowska, venduta al mercato nero a Varsavia, dove ne arrivano poche copie, e recapitata per via aerea a Papa Wojtyla in Vaticano.

Il segreto della Gazeta Krakowska, mi dicono i suoi redattori con semplicità, è quello di pubblicare le notizie e quando è possibile di andarle a controllare, senza fidarsi troppo dell'agenzia ufficiale (Pap), che talvolta le deforma o addirittura non le diffonde. La Gazeta Krakowska è un fiore all'occhiello del regime: dà la parola ai sindacati, manda nelle fabbriche i suoi cronisti quando ci sono scioperi o polemiche e registra con obiettività e spregiudicatezza tutte le opinioni. Non quelle tuttavia che contestano il ruolo dirigente del partito. Maciej Szumowski, il direttore, un ex giornalista della televisione, conosce bene il mestiere.

La Gazzetta di Cracovia segna però anche i limiti della libertà di stampa, o della libertà nel suo significato più ampio, in questa indefinibile Polonia '81, dove i confini del lecito e dell'illecito non sono ancora stati tracciati e tantomeno istituzionalizzati. E' il regime che stabilisce il dosaggio di quella libertà, con criteri variabili di città in città, con risultati diversi secondo le capacità professionali e le posizioni politiche di chi redige i giornali.

Solidarietà pubblica dei settimanali, almeno finora. Ma i quotidiani e la televisione, principali mezzi di comunicazione di massa, sono sotto il controllo del regime, che non intende rinunciarvi. Nella società il partito ha perduto molti dei suoi poteri, ha perduto soprattutto la fiducia della gente, talvolta viene addirittura ignorato, come si è visto.

La Chiesa, e con essa la presidenza di Solidarietà sensibile ai richiami dell'episcopato, sente che la situazione diventa sempre più incontrollabile, che la decomposizione dello Stato sta conducendo il Paese verso un'anarchia esplosiva: i numerosi gruppi o partiti che germogliano all'interno del sindacato-società, stanno diventando forze centrifughe che la Chiesa, il sindacato e ancor meno lo Stato comunista riusciranno a contenere. A sinistra il «Club per la Repubblica» raccoglie molti «laici», a destra il Kpn raccoglie i supernazionalisti: entrambi sono in nuce due partiti destinati a non restare nello spazio politico e sociale tracciato dagli insegnamenti del clero, quindi di Giovanni Paolo II. Da qui la fretta di raggiungere un compromesso.

A Cracovia, più che altrove in Polonia, si capisce il grande disegno del Papa polacco: qui vivono i suoi amici, i suoi confidenti, gli uomini che gli parlano periodicamente e che sanno interpretare il suo pensiero, che sanno leggere le sue encicliche nella «traduzione polacca», avendo vissuto pomito a gomito con lui per molti anni, condividendo le sue ansie e le sue speranze.

Spesso ci si riferisce alle encicliche, in particolare alla terza (Laborem exercens), in cui il Papa ha difeso i sindacati in quanto «indispensabili... nella lotta per la giustizia sociale». Ed era un evidente appoggio a Solidarietà, al quale Wojtyla ha tuttavia poi imposto un limite quando, nella stessa enciclica, ha scritto che il sindacato non deve abusare dello sciopero «specialmente a fini politici». Tradotte in polacco, quelle parole equivalevano a un invito, a un ordine: frenare il movimento scaturito dagli scioperi sul Baltico, un anno e mezzo fa, assestarlo sulle posizioni conquistate.

Attraverso il movimento formatosi nella Polonia natale, dopo la sua visita pontificale del 1979, il Papa slavo intravede la salvezza, non solo spirituale, dell'intera Europa, quella orientale e quella occidentale. La salvezza, in sostanza, del mondo intero, spinto verso la catastrofe.

Nel corso di questa ardua, ambiziosissima missione, che Giovanni Paolo II si sarebbe proposto di compiere, si devono evitare gli eccessi che potrebbero compromettere il grande progetto, dettato dallo Spirito Santo e ostacolato dagli imperi temporali, insediati al Cremlino e alla Casa Bianca, e nelle cancellerie subalterne. Evitare soprattutto che la minaccia permanente, presente a Est, si concretizzi. La mischia politica e la crisi economica costituiscono gravi pericoli, potrebbero spingere verso la violenza la rivoluzione polacca finora incruenta.

Annunciando il suo secondo viaggio a Cracovia per l'agosto prossimo, Papa Wojtyla ha fissato una scadenza per raggiungere il compromesso, e al tempo stesso ha lanciato un nuovo messaggio ai sovietici, ribadendo che il suo sguardo è sempre rivolto alla Polonia, dove il Vaticano dispone di una grande armata inerme, ma forte di trenta milioni di esseri umani. Quella visita ad agosto, già programmata, sarà l'occasione per dare il crisma della legittimità alla stabilizzazione.

Padre Josef Tischner è uno dei più noti predicatori polacchi ed è uno dei migliori amici del Papa. E' il prete meno prete di Cracovia. Il capo del partito, Krystyn Dabrowa, assomiglia molto più di lui a un uomo di curia. Josef Tischner ha un linguaggio diretto, si muove come un giocatore di rugby. Ne ha del resto il fisico. Nel pensionato religioso in cui riceve chiunque bussa alla sua porta, anche senza essersi annunciato, non indossa la tonaca, ma una giacca alla Mao. Dice l'amico di Papa Wojtyla che la Chiesa polacca è pronta a far politica, se questo significa battersi per il bene comune, ma non se significa partecipare al potere. Più chiaramente: la Chiesa non si lascerà coinvolgere, non accetterà cariche ufficiali, anche se opererà in favore del compromesso necessario per dar fiato al Paese esausto.

Ma il sacerdote sintetizza soprattutto i problemi, le incognite della situazione. Il terreno per il compromesso sembra già pronto, ma bisogna inventarne le basi, poiché non esistono modelli cui riferirsi. Così come non esistono esempi da copiare per creare una Polonia democratica e indipendente. Cosa significa indipendente nel Ventesimo Secolo (quando si è collocati, aggiungo io, tra due imperi nucleari)? Cos'è la democrazia in uno Stato in cui un partito minoritario (non più del quattro per cento dei voti virtuali) deve conservare per volontà superiore «un ruolo dirigente»? Finché si trattava di battersi per ridimensionare il potere ufficiale, tutti erano d'accordo. Ma adesso gli obiettivi si sono moltiplicati, sembrano confusi, si stagliano sull'orizzonte politico come ombre, mentre un tempo sembravano chiari, netti.

Bernardo Valli

Varsavia. Dopo aver celebrato la messa, il vescovo Jerzy Modzelewski percorre a bordo di un camioncino il più lungo ponte che nella capitale attraversa il fiume Vistola, inaugurato ieri

Premio Bagutta a Vittorio Sereni

MILANO — Il quarantaseiesimo «Premio Bagutta» è stato assegnato al poeta Vittorio Sereni per il volume *Il musicante di Saint-Merry*, ampia raccolta delle sue traduzioni di celebri poeti stranieri, edita da Einaudi. Lo ha annunciato il presidente della giuria del premio, Mario Soldati.

A TU PER TU COL CAPOLAVORO, RIVISITANDO I MUSEI DI MILANO

San Carlone salva l'Ambrosiana

La Pinacoteca ha avuto l'anno scorso 27 mila visitatori - Ora i Leonardo, Botticelli, Tiziano, Caravaggio sono bene esposti e valorizzati - Orario continuato - I debiti li ha pagati Calvi; buoni proventi da un complesso turistico

MILANO — «*La scienza può anche essere scarna e nuda*», scriveva nel 1613 il cardinal Federico Borromeo «*ma sta meglio ornata, come la bellezza delle donne non è affatto oscurata ma resa più luminosa da gemme e oro*». Alla scienza questo prelato, cugino del grande Carlo, arcivescovo di Milano, si era interessato raccogliendo libri e manoscritti, latini, greci, arabi e fondando la Biblioteca ambrosiana, che è ancora oggi la più ricca d'Italia e una delle più famose al mondo. Ma subito dopo aveva pensato di corredare tanta scienza con altrettanta bellezza, acquistando quadri e disegni di pregio: così oggi quando si dice Ambrosiana bisogna distinguere tra biblioteca e pinacoteca.

Monsignor Galbiati ci accompagna nella visita. E' alto, la barba bianca, l'umorismo un po' sorniono di chi prende più sul serio il passato del presente: ma anche con il passato ha tanta dimestichezza che non nutre nessun reverenziale rispetto per quei tesori, nemmeno per i manoscritti vinciani, che sono ben dodici, nemmeno per il Codice atlantico che vorrebbe mostrarci, ma si fruga e rifruga in tasca, sotto la tonaca, non riesce a trovare le chiavi della cassaforte e brontola: «*Chissà dove saranno finite...*».

Gli interessa più la biblioteca, cioè la scienza, della bellezza, cioè la pinacoteca: è evidente dal modo amoroso in cui toglie dagli scaffali splendidi codici miniati, sbuffando per la polvere, lamentandosi per il disordine. Giunti alla torre libraria a otto piani, tutta acciaio, ha un moto di rigetto: «*Consultare questi libri con il carrello elevatore... sarà pratico ma a me non piace, sembra un supermarket*».

Gli chiediamo della pinacoteca e monsignor Galbiati ci racconta che è vero, che i visitatori sono aumentati, 27 mila l'anno scorso per la sola pinacoteca, dove ci sono quadri bellissimi, tutti risistemati adesso e per fortuna. Visto che prima erano esposti senza un criterio. In una sala ce ne erano 35 su una sola parete, altri 8 sul fianco di un armadio, sette posati a terra. Ora invece è tutto a posto, i dipinti di maggior pregio esposti e valorizzati, quelli più dubbi relegati non in cantine umide, ma in stanzoni dell'ultimo piano, freddi e bui, ma non accatastati.

Tutti sospesi su telai, così si conservano bene. «*Se non fosse stato per la signora Giulia Devoto Falck che ha voluto rimettere ordine e per altri mecenati, la pinacoteca sarebbe ancora nel caos*», dice monsignor Galbiati. Ci spiega che l'Ambrosiana ha tanti problemi economici, fino a qualche anno fa aveva anche il problema giuridico perché non si sapeva bene cosa fosse: un ente di fatto sotto la tutela della Santa Sede, d'accordo.

Ma il Vaticano soldi non ne dava, così l'Ambrosiana era entrata in crisi: «*Abbiamo pensato di guadagnare qualcosa restaurando una casa di nostra proprietà, qui dietro. Ci viene l'idea di ristrutturarla a albergo, tanti di affitto avremmo preso di più. Un disastro, spese due volte superiori al mutuo. Poi magari, se come sono gli alberghi, ci hanno pure criticato. Sarà equivoco, non lo sarà? Insomma eravamo pieni di debiti. Dal Vaticano è arrivato un ispettore e ha capito tutto. Ha detto a Roma: o pagate i debiti dell'Ambrosiana o la date allo Stato e all'arcivescovado di Milano. Ora apparteniamo alle opere di religione della curia milanese, e va bene. Per metterci a posto finanziariamente ci hanno consigliato un esperto, un banchiere*».

Monsignor Galbiati fa una pausa: «*Scusi, mi viene da ridere, ma ora è un po' in cattive acque, anche lui. E' Calvi, quello del Banco Ambrosiano. Io non so, ma con noi è stato bravissimo. Cosa vuole che fossero per lui i nostri 500 milioni di debito. Ha messo tutto a posto, era membro del nostro collegio dei conservatori. L'ho visto, sì, è venuto qui tante volte. Lei capisce, le banche sono i mecenati moderni. Come tireremmo avanti altrimenti? Il cardinal Federico nel 1609 ci aveva lasciato anche delle terre, poco fuori Milano, fino a 30 anni fa qualcosa rendevano, oggi zero. Ma io dico: andiamo piano a vendere, visto come ci è andata con l'albergo? Sa invece cosa ci tiene su? Il San Carlone di Arona, la grande statua, è tutto nostro: parcheggio, albergo, ristorante, il gestore fa i suoi affari ma anche noi non possiamo lamentarci*».

Ci avviamo verso la pinacoteca passando davanti a una enorme statua di Gian Domenico Romagnosi. Che ci fa qui? domandiamo. E monsignor Galbiati: «*Ce l'avevano affidata all'epoca degli austriaci perché quello era un tipo che a loro non piaceva. Sono anni ormai che l'abbiamo regalata al Comune di Milano, magari se la venissero a prendere*». In una sala due esperte sono intente a restaurare uno splendido dipinto di Baldassarre d'Este. «*E' una donazione Croft* — dice monsignor Galbiati —. *Ci regalano tante cose. Questo è un quadro stupendo e ce lo teniamo, ma altre cose cerchiamo sempre di regalarle via a nostra volta. Non si può mica tenere tutto*».

Sulle scale che portano alla pinacoteca monsignor Galbiati prende commiato: deve tornare in biblioteca, è quello il suo regno. Tra i dipinti ci aggiriamo solitari, è l'ora di pranzo (udite, l'Ambrosiana fa orario continuato. Sembra di essere in un altro Paese, non in Italia dove alle 12,30 il museo chiude e non ci sono santi). Nessun quadro è diventato protagonista come è successo a Brera per la pala di Piero della Francesca, ma è d'obbligo soffermarsi davanti alla *Madonna del baldacchino* di Botticelli, al vaso di fiori con gioiello, monete e conchiglie che Jean Bruegel dei Velluti, figlio del più famoso Pieter, dipinse su indicazione del cardinal Federico.

Giunti al ritratto di musico di Leonardo si può anche dire che sì, da solo questo dipinto varrebbe una visita all'Ambrosiana. Ma poi c'è la canestra di frutta del Caravaggio, e ancora il cartone che Raffaello abbozzò per la *Scuola di Atene*, da eseguirsi per la Stanza della Segnatura in Vaticano, estremamente godibile perché esposto in un ambiente a sé, un'opera di grande effetto.

Ultimi (o forse primi) due acquisti dello stesso cardinale Federico, l'uomo che secondo il Manzoni impiegò «*un ingegno egregio, tutti i mezzi di una grande opulenza e i vantaggi d'una condizione privilegiata nella ricerca e nell'esercizio del meglio*».

Si tratta dell'*Adorazione dei magi* di Tiziano e della *Sacra Famiglia con Sant'Anna* del Luini. Nonostante il suo signorile riserbo su questioni di denaro, il cardinale Federico annotava a proposito di quest'opera: «*Noi la comprammo per gran somma, ha il valore delle gemme e la pagammo come tale*».

Con meno riserbo ma sempre con signorilissimo tratto, oggi all'Ambrosiana, uno dei quattro templi dell'arte milanese, si parla di finanze. Come se la cava l'istituzione ecclesiastica rispetto a quella statale, cioè Brera? Se lo Stato piange la Chiesa non è che rida, per carità. Si rassegna, ha più fiducia nella divina provvidenza che può assumere vari volti, vari aspetti. Se non è un banchiere è un altro. Date e vi sarà reso. In paradiso.

Renata Pisu

Un Modigliani rubato in casa di James Bond

PARIGI — Un disegno del pittore Amedeo Modigliani, valutato un milione di franchi (210 milioni di lire), è stato rubato a Valbonne (Francia meridionale) nella casa in cui abitò fino alla sua morte, avvenuta alcuni mesi fa, la famosa spia Dusko Popov, che lo scrittore Ian Fleming aveva preso come modello per creare il personaggio di James Bond.

Parla il sovrano marocchino dopo il rinvio del summit di Fez

Hassan: il vertice si è fermato per evitare il fallimento totale

«Sarebbe continuato nel solco della demagogia e della propaganda, che si sono sempre ritorte contro gli arabi» - «Avremmo dato aspirina al popolo, continuato a mentire»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FEZ — *«Se il dodicesimo vertice arabo fosse andato avanti, allora si avremmo registrato il fallimento più completo. La pausa di riflessione che ci siamo imposti sarà senz'altro benefica»*. Così dice re Hassan II in risposta alla mia domanda. Una domanda che ha spinto il sovrano a parlare finalmente fuor dai denti, senza più indorare la pillola. L'ho posta alla fine della lunga conferenza stampa durante la quale Hassan, grazie anche alla compiacenza dei giornalisti arabi, non aveva fatto che negare il fallimento del vertice.

«E' stato un bene — ha ammesso Hassan II — *rinviare il vertice anziché proseguirlo come d'abitudine nel solco della demagogia, della propaganda. La demagogia, la propaganda si son sempre ritorte contro gli arabi, causando guasti veramente catastrofici»*.

E continua: *«Prendiamo ad esempio Nasser, il più patriottico e il più nazionalista di tutti. lui che non voleva ch'io andassi in Germania perché Bonn vendeva carri armati a Israele. Ebbene, che ha fatto il Rais? Travolto dalla sua stessa demagogia ha chiesto, nel 1967, il ritiro dei "caschi blu" dal Sinai, ha bloccato gli Stretti. Con quale risultato? Il mondo arabo ha perso il Sinai, ha perso la città santa di Gerusalemme, territori arabi sono stati occupati. Se il vertice invece di chiudersi fosse continuato, avremmo dato dell'aspirina ai nostri popoli dicendo che tutto va bene. Avremmo, insomma, continuato a mentire. Abbiamo chiuso con la retorica, andiamo, andremo avanti in forza della ragione»*.

Di tutte le altre, numerose domande che in precedenza erano state rivolte al sovrano val la pena di riferirne tre. Quando Hassan II si recherà a Washington, parlerà a Reagan del piano Fahd? *«Gli Stati Uniti hanno cucinato gli accordi di Camp David con Israele e l'Egitto, e quindi ci tengono che si completino nel modo più felice. Se io fossi nei panni di Reagan e mi si ponesse una questione imbarazzante come il piano Fahd, la farei di tutto per ignorarlo»*.

Molti Paesi arabi si sono sentiti «traditi» dalla decisione dei Dieci di inviare truppe nel Sinai. *«Fra noi arabi c'è tutto un ventaglio di posizioni diverse. Io, personalmente, sono favorevole all'invio di contingenti europei nel Sinai»*. Ma questo sarebbe il trionfo della pace monca di Camp David. *«Quando si mangia un frutto non ci si chiede chi l'abbia piantato. Nel caso dei contingenti europei, si tratta di salvaguardare un territorio arabo. E non mi pare sia cosa di poco conto»*.

Insomma il re, da buon pragmatico, ragiona in questo modo: intanto recuperiamo quel che abbiamo perduto. Poi si vedrà. D'accordo, ma che cosa potrà accadere dopo la brutale conclusione del vertice? E nello spazio di tempo che intercorrerà da oggi al prossimo appuntamento a Fez, se mai verrà fissato? La spaccatura — senz'altro più grave delle altre — determinatasi a Fez potrebbe trasferire i contrasti, le divergenze, le rivalità interarabe in Libano. Su questo disgraziato Paese al quale tutti, paradossalmente, si sono trovati d'accordo nel promettere «appoggio incondizionato».

Il Libano è un pericoloso ascesso di fissazione dove si scontrano le pretese egemoniche della Siria, le frustrazioni dei palestinesi costretti tra l'incudine saudita (l'Olp riceve da Riad 300 milioni di dollari l'anno) e il martello siriano-libico. Senza contare la dichiarata intenzione di Israele di liquidare quel «santuario palestinese» che è, appunto, il Libano.

Certo, il piano Fahd non era una panacea, ma fosse stato approvato consacrando la sospirata unità del mondo arabo, si sarebbe potuto sperare, ancorché sulla lunga distanza, in una pace veramente giusta basata su quel famoso «punto 7» che riconosceva per la prima volta, dopo circa quarant'anni, il diritto di Israele a vivere entro confini sicuri e riconosciuti. Temiamo sia stata perduta un'occasione storica.

Igor Man

Dal 17 dicembre in Ciad la forza africana di pace

NAIROBI — Il presidente del Ciad Goukouni Oueddei e quello del Kenya, Arap Moi, a nome dell'Organizzazione dell'unità africana (Oua), hanno firmato ieri l'accordo che prevede l'invio di una forza di pace nel Ciad entro il 17 dicembre.

Peter Onu, vicesegretario generale dell'Oua, ha detto che il ruolo della forza di pace è stato fissato da una precedente risoluzione dell'Oua di quest'anno nella quale si diceva che essa avrebbe *«mantenuto la pace e la sicurezza in Ciad e si sarebbe astenuta da ingerenze negli affari interni del Paese»*.

Secondo fonti diplomatiche, il problema di come dovrà comportarsi la forza di pace in caso di attacco da parte dei ribelli del generale Hissenè Habre, è stato il principale argomento trattato nella riunione conclusasi ieri a Nairobi, alla quale hanno partecipato oltre ai presidenti del Ciad e del Kenya, i rappresentanti di Nigeria, Senegal, Zaire, Benin e Togo.

In un documento segreto la «filosofia nucleare» dell'Alleanza

La Nato: «Mentre si tratta bisogna mantenersi forti»

«L'impazienza dei negoziati sarebbe una catastrofe» - «Una guerra convenzionale tra Est e Ovest è la strada più probabile per arrivare al conflitto atomico» - «Il controllo degli armamenti è un elemento in una gamma di sforzi politici, militari e economici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Documenti segreti della Nato sulla filosofia nucleare occidentale e sui fini dei negoziati sugli euromissili e sui Salt-3 (o Start) concludono, secondo fonti assolutamente attendibili, che *«la pace è possibile. Ci sono modi migliori degli attuali per organizzare il mondo e il controllo degli armamenti è uno dei più importanti»*. Ma, alla vigilia dei negoziati di Ginevra tra la Urss e Stati Uniti sugli euromissili, un documento confidenziale avverte: *«La ricerca di un accordo potrà durare a lungo. Non c'è in vista, al momento, alcun miglior sistema di garantire la pace che quello basato sulla deterrenza. L'impazienza dei negoziati sarebbe quindi una catastrofe. Noi abbiamo sempre presenti le tragedie di Hiroshima e di Nagasaki, ma indebolire le strutture difensive sarebbe immensamente pericoloso. L'avversione alla guerra, che noi condividiamo, non può sostituire i piani realistici per prevenirla»*.

Uno di questi documenti è frutto del lavoro dei maggiori esperti politici e militari dei ministeri degli Esteri e della Difesa dei quindici Paesi alleati e s'intitola: *«Pro memoria per il segretario generale dott. Joseph Luns sulla politica della pace e della sicurezza nell'era nucleare»*. Su questa «filosofia» dei dati militari ai quali fa riferimento sarà basata la strategia dell'Occidente ai due livelli di confronto con la Russia: quello diretto, al tavolo dei negoziati, e quello indiretto di carattere propagandistico, divenuto quasi altrettanto importante. La Nato infatti sottoporrà questi studi ai ministri degli Esteri, riuniti nel Consiglio atlantico a Bruxelles, il 11 dicembre, con il suggerimento che sia diffuso come una dichiarazione solenne degli intenti globali dell'Alleanza nell'era nucleare.

Secondo le nostre fonti Nato, si parte da un paradosso: la disponibilità a fare uso delle armi atomiche le rende credibili ai loro fini di deterrenza, quindi ne evita l'impiego. Razionalmente, però, si deve essere pronti ad aumentare con cautela il livello della violenza in caso di aggressione per impedire altri attacchi e per ripristinare la pace. Del resto, si citano studi strategici sovietici in cui si respinge la tesi «borghese» secondo la quale da una guerra atomica tutti uscirebbero perdenti, ma si ipotizza il trionfo del socialismo reale quale esito della catastrofe nucleare.

E' possibile un mondo senza armi atomiche, come gli stessi strateghi della Nato vorrebbero? Ecco la risposta, in una frase-chiave dello studio: *«Qualsiasi impegno una nazione abbia preso in tempo di pace, nessuna alleanza con capacità nucleari accetterebbe di fatto una sconfitta o una conquista di una certa importanza, senza fare ricorso alle sue armi atomiche. Una guerra non nucleare tra Est e Ovest è la strada più probabile per arrivare al conflitto atomico»*.

Non basterebbero le forze convenzionali, opportunamente rafforzate, a garantire la difesa dell' Europa? Anche in questo caso la risposta è franca e coraggiosa, perciò credibile e convincente: *«Possiamo sostenere lo sforzo economico necessario per essere potenti quanto la Russia nel settore convenzionale, ma il costo sociale e di altri tipi sarebbe immenso. In ogni caso, il potenziale militare di tipo convenzionale non renderebbe superflue le bombe atomiche»*.

La strada del negoziato, come elemento essenziale ai fini della distensione, è ribadita più volte, ma assieme si riafferma la superiorità indiscutibile dell'Urss nel settore dei vettori e delle testate atomiche, che sarebbero 860 in più anche dopo l'installazione dei 572 *Pershing-2* e *Cruise* della Nato. Si citano anche fonti sovietiche per dimostrare che le 525 testate dei 175 *SS-20* attualmente puntati contro l'Europa, rappresentano un *«salto di qualità»* negli armamenti a medio raggio. Realisticamente, la Nato farà ogni sforzo per ridurre questo divario mediante negoziati seri.

Tuttavia, si aggiunge che *«il controllo degli armamenti non è un sostituto per la sicurezza. Le proposte devono quindi essere valutate nel contesto delle necessità della sicurezza ed essere un complemento dei programmi militari»*. Questa tesi riassume bene il pensiero del presidente Reagan, del suo ministro degli Esteri Haig e del suo ministro della Difesa Weinberger quando dice: *«Se i programmi della difesa dipenderanno dai progressi del controllo degli armamenti, ciò significherebbe dare ai sovietici un potere di veto sulle nostre difese»*. La Nato, come si vede, non vive come Alice nel *«Paese delle meraviglie»*: il programma per l'installazione degli euromissili non sarà abbandonato se non dopo il ritiro di tutti gli *SS-20*, degli *SS-4* e degli *SS-5* sovietici.

Renato Proni

Chiese mondiali per un disarmo unilaterale

L'AIA — L'audizione pubblica organizzata ad Amsterdam dal Consiglio mondiale delle Chiese ha concluso i suoi lavori con la presentazione di un primo rapporto nel quale viene fermamente condannata *«ogni strategia che implichi l'uso di armi nucleari»*.

La giuria caldeggia l'idea di un'iniziativa di disarmo unilaterale, concepita come invito rivolto alla controparte, e saluta come «segno di speranza» l'affermarsi e il diffondersi di un'attiva volontà di pace nelle masse popolari.

Attentato a Belfast ucciso un agente

BELFAST — Un poliziotto morto e altri tre feriti, di cui due in modo grave, sono il bilancio di un attentato compiuto la scorsa notte dall'Ira a Belfast, con la complicità di alcuni giovani.

Un ordigno è esploso vicino ad una camionetta della polizia, nella quale si trovavano agenti che controllavano la zona che divide i quartieri cattolici da quelli protestanti. I poliziotti sono stati colpiti dalle schegge di una lamiera ondulata dietro la quale era nascosto l'ordigno.

Con la vittima della scorsa notte sale a 21 il numero dei poliziotti morti dal gennaio scorso in attentati e sparatorie compiuti da membri dell'Ira. A questi bisogna aggiungere anche 10 soldati regolari e 12 soldati «part-time» uccisi nello stesso periodo.

Giornale cinese definisce «terroristi» i palestinesi

PECHINO — Per la prima volta un giornale che si pubblica in Cina ha usato per definire un'azione dei guerriglieri palestinesi l'espressione «terroristi»: la parola è contenuta in una notizia da Gerusalemme di un'agenzia americana ripresa da «Nuova Cina» e ripubblicata dal quotidiano in lingua inglese «China Daily».

Il giornale pubblica ogni giorno notizie di agenzie estere riprese dalla «Nuova Cina». Nella notizia in questione, viene scritto testualmente: *«Terroristi palestinesi hanno fatto scoppiare alcune bombe a Gerusalemme in un chiosco di giornali ed in un negozio di colori... causando danni ma non vittime»*.

Si tratta certamente di una svista di un redattore del giornale che, pur non essendo organo ufficiale come tutto quanto si stampa legalmente in Cina, è allineato sulle posizioni del governo. La svista è tanto più grave in quanto essa è apparsa nella giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese.

A marzo il lancio della fotografia tridimensionale

LONDRA — Un vecchio sogno dei fotografi, accarezzato fin dall'epoca vittoriana, potrà forse avverarsi nel prossimo marzo quando a Dundee, in Scozia, avrà inizio la produzione di macchine per foto tridimensionali. Il dottor Jerry Nims di 45 anni, presidente della «Nimslo Technology», la compagnia produttrice, prevede di conquistare dal 5 per cento all'8 per cento del mercato fotografico mondiale entro il 1985. Altri però non ne sono sicuri.

Sembra che la «Kodak» abbia ormai rinunciato alle ricerche nel settore delle tre dimensioni dalla fine degli Anni Sessanta, così come la compagnia giapponese «Asahi», presso la quale Nims, un cittadino americano di religione battista, originario di Atlanta in Georgia, lavorava tempo fa.

Finora Nims ha raccolto per il suo progetto 28 milioni di sterline in Gran Bretagna e tre milioni di dollari negli Stati Uniti.

Anche in Russia uno scandalo del petrolio

MOSCA — Trentasei persone, compresi alcuni «pezzi grossi», sono finiti in galera nell'Azerbaigian sovietico per un colossale scandalo venuto a galla all'ente statale dei trasporti di Gobustan, un centro della Repubblica transcaucasica.

Grazie a manipolazioni e falsificazioni dei libri contabili, il direttore dell'ente e i suoi diretti collaboratori hanno rubato a piene mani per molti anni, rivendendo a privati intere autocisterne di benzina statale oltre a pezzi di ricambio di autocarri e automobili.

In Nuova Zelanda dopo le elezioni governo difficile

WELLINGTON — Una piccola formazione politica sarà l'ago della bilancia del nuovo Parlamento della Nuova Zelanda: è questo il risultato di maggiore spicco delle elezioni politiche svoltesi ieri.

Gli elettori, 1.800.000 aventi diritto al voto, chiamati a rinnovare 92 seggi parlamentari, hanno dato, secondo risultati definitivi provvisori, 46 seggi al «partito nazionale» del primo ministro Rob Muldoon, 44 seggi al «partito laborista» (opposizione) di Bill Rowling e due seggi al «social credit league» di Bruce Beetham.

Il partito nazionale resta il gruppo politico più forte ma perde la maggioranza.

Forse un compromesso dopo 7 ore di colloquio Haig-Shamir

Begin rinvia la decisione sugli europei nel Sinai?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro degli Esteri Shamir è tornato in Israele dopo la sua visita lampo a Washington, durante la quale ha avuto un colloquio eccezionalmente lungo (7 ore e mezzo) con il segretario di Stato Haig. La delicatezza dei temi, in particolare il ventilato «no» di Begin alla partecipazione europea alla Forza del Sinai, ha reso prudenti i due statisti e Shamir ha voluto essere doppiamente cauto per tema che uno spiraglio di ottimismo potesse essere contraddetto dalle deliberazioni che oggi prenderà il Consiglio dei ministri israeliano, dove siedono uomini più sanguigni e meno diplomatici di lui.

Tuttavia le dichiarazioni che ha fatto alla partenza da Washington al corrispondente di Radio Gerusalemme lasciano sperare che il governo israeliano non taglierà i ponti che Haig si è sforzato di progettare con il suo omologo israeliano. Il ministro degli Esteri, senza entrare in particolari, ha detto: *«Non posso affermare che abbiamo raggiunto un'intesa o che siamo d'accordo su tutti i punti, ma torno a casa con una serie di proposte e di suggerimenti che discuteremo nel Consiglio dei ministri per decidere le prossime mosse»*.

Alla domanda se tra le decisioni ci possa essere anche un rinvio della risposta all'Europa, il ministro ha detto: *«Ci sono varie possibilità, tra cui il gabinetto deve scegliere. Non posso fare anticipazioni né posso dire di essere contento o incoraggiato, ma lo scambio di idee è stato utile»*.

Si ha l'impressione che tra le possibilità ventilate, oltre al probabile rinvio di ogni decisione ultimativa, si prospetti un passo americano sui Paesi europei perché precisino che l'invio dei loro contingenti nel Sinai è una conseguenza degli accordi di Camp David. Si può anche prospettare l'eventualità di una dichiarazione congiunta israelo-americana che dia, per così dire, un'interpretazione «autentica» dell'invio dei soldati europei nel Sinai. Infine si può ipotizzare una battuta d'arresto, per cercar di evitare decisioni irrevocabili. L'accenno fatto da Shamir alla probabilità che Haig venga in Israele *«nel corso di un lungo viaggio che sta per intraprendere»*, è considerato un sintomo incoraggiante.

Su un punto Shamir è stato particolarmente attento: quando ha accennato a un possibile *«accordo di cooperazione strategica fra Israele e gli Stati Uniti»*, abbandonando l'espressione *«trattato di alleanza strategica»* che Begin aveva suggerito nel settembre scorso a Washington e ripetuto anche di recente. Il governo americano aveva replicato con proposte che non erano state gradite a Gerusalemme, perché indicavano solo la possibilità di limitate manovre navali congiunte e di depositi ed equipaggiamenti in territorio israeliano.

Queste controproposte avevano indispettito il ministro della Difesa Sharon e lo avevano indotto a decidere un rinvio del suo viaggio in America.

Giorgio Romano

Spie sovietiche in Norvegia?

OSLO — I servizi segreti hanno chiesto al ministero della Giustizia norvegese di espellere dal paese tre diplomatici sovietici ritenuti agenti del «Kgb», la polizia segreta russa. E' quanto scrivono i quotidiani di Oslo «Verdens Gang» ed «Aftenposten».

Potremo attingere allo «sportello Ortoli» più fondi per l'energia

Per l'Italia una «piccola vittoria» nella sconfitta del vertice europeo

ROMA — *«Bisogna riatre respiro alla Comunità, perché i compromessi sui soldi non portano lontano»*. Alla Farnesina, il giorno dopo quello che unanimemente è stato definito il fallimento del vertice Cee, l'atmosfera è, nonostante tutto, abbastanza ottimistica. Grandi speranze sono riposte nell'incontro segretissimo che i ministri degli Esteri dei Dieci terranno, accompagnati da un solo collaboratore, entro Natale a Londra o a Bruxelles. Senza troppa gente attorno, senza stampa, come già accadde, anni orsono, al castello di Gymnich: in un ambiente «familiare» forse potranno sciogliersi i nodi che hanno avviluppato nei giorni scorsi i colloqui londinesi. Di questi incontri «segretissimi» dovrebbero esserne due, in previsione del nuovo Consiglio europeo di primavera. Con quali prospettive? I nostri interlocutori non si sbilanciano: *«ma tutti ormai hanno capito che discutere, per così dire, patata contro patata, non porta a nulla»*.

Il riferimento è chiaro: a Londra, nel momento in cui Mitterrand ha cercato di «salvare» i suoi piccoli produttori di latte dal contribuire alle spese per lo smaltimento delle eccedenze casearie, tutti hanno gettato sul tavolo i propri problemi particolari, vi si sono arroccati, ed è finita come è finita. Al nostro ministero degli Esteri ci si consola ricordando che l'intesa politica fra i Dieci è migliorata (vedi il caso del Sinai); che Mitterrand si è dimostrato favorevole al documento italo-tedesco teso proprio a legare di più politicamente i paesi membri, mentre alcune resistenze vengono da nazioni come la Danimarca, di affermate tradizioni «non confederali».

Ma un altro motivo di consolazione esiste. Fra i suggerimenti che il ministro degli Esteri Colombo aveva dato al presidente della commissione esecutiva della Cee, Gaston Thorn, nella recente visita di quest'ultimo a Roma, c'era l'ampliamento dello «sportello Ortoli», un fondo di prestiti «una tantum». Il fondo è stato portato a circa 3 mila 700 miliardi di lire, e l'Italia spera di potervi attingere, a sostegno della sua politica energetica. Ultima piccola vittoria: il Consiglio si è chiuso con una dichiarazione di principio per il rafforzamento delle politiche regionali e sociali, come è stato chiesto da parte italiana.

Per il resto, c'è da aspettare battaglia. Sull'agricoltura il negoziato zoppica. *«Il punto aperto, per noi, e delicato, è quello dell'agricoltura mediterranea»*. I prodotti mediterranei sono frutto di un'agricoltura «povera»: non producono «eccedenze» (come i paesi nordici), ma siamo costretti egualmente a distruggere una parte dei raccolti, per fare spazio alle importazioni nella Comunità dei paesi «terzi» del Nord Africa. *«Chiediamo che le garanzie per i prodotti mediterranei siano analoghe a quelle di cui fruiscono i produttori del Nord, che sono così garantiti. Sappiamo che abbiamo dei sacrifici da fare, però non al di là di un certo punto. Per noi è una questione irrinunciabile»*.

L'altro grande nodo è il bilancio comunitario. La Gran Bretagna sostiene di aver diritto a un rimborso (anche se minore di quanto si prevedeva), per aver contribuito «troppo» alle spese comunitarie. E chiede che sia creato un meccanismo permanente di rimborsi. E' una idea che trova fermamente contrario il nostro governo. *«La via maestra per riavere, sotto altre forme, i soldi dati in più, sta nelle politiche comuni»*. Un esempio: se la Gran Bretagna ha contribuito troppo in campo agricolo, la si può «rimborsare» con una politica del carbone che avvantaggia lei, e nello stesso tempo aiuta la Comunità tutta in campo energetico. Per realizzare un piano di questo genere ci vuole del tempo. Si possono allora trovare soluzioni temporanee, per il breve periodo. Londra chiede un meccanismo settennale, che però nessuno vuole concedere. L'Italia propone aggiustamenti anno per anno.

Marco Tosatti

Cresce in Spagna la popolazione

MADRID — Negli ultimi dieci anni la popolazione spagnola è aumentata di oltre tre milioni e settecentomila unità. E' quanto risulta dai dati rilasciati dall'Istituto nazionale di statistica. Al primo marzo di quest'anno gli spagnoli erano infatti 37 milioni e 682.355 rispetto ai 33 milioni e 918.200 del 31 dicembre 1970.

Polonia, poup chiede poteri straordinari per il governo

VARSAVIA — *«Il Comitato centrale (del poup) giudica necessario concedere al governo polacco i pieni poteri indispensabili per opporsi in modo efficace alle azioni distruttive, nocive per il Paese»*. Lo afferma una risoluzione approvata ieri nel corso del sesto plenum del poup. La risoluzione prosegue: *«Il Comitato centrale invita il gruppo parlamentare del poup a presentare immediatamente la procedura legislativa per il progetto di decreto sui mezzi straordinari di azione nell'interesse della protezione dei cittadini»*.

Un invito ad agire con cautela, a non farsi strumentalizzare da brutali provocazioni, è stato rivolto proprio ieri al Paese da Lech Walesa. Prendendo spunto dalla decisione del governo di aumentare del 70 per cento il prezzo della vodka e della birra, Walesa ha detto: *«L'aumento del prezzo della vodka, che sarà in vigore da martedì prossimo, potrebbe dar luogo a proteste... E chiaro che siamo di fronte a una brutale provocazione, ci si vuole ridicolizzare agli occhi del mondo e far credere che siamo una nazione di alcolizzati, se insistono a scioperare per la vodka è la fine, sarà il commento dell'opinione pubblica internazionale»*, ha ammonito il leader di «Solidarietà».

«Sono comunque sicuro che il sindacato non si farà trascinare in un conflitto. Non sarà la vodka a decidere la sorte del paese e della nostra società. Dell'aumento discuteremo giovedì prossimo, fino a quel giorno invitiamo tutte le sezioni di "Solidarietà" ad astenersi da qualsiasi azione», ha concluso Walesa.

Ieri il portavoce nazionale di «Solidarietà» ha dichiarato che una legge che vieta gli scioperi sarebbe *«politicamente sbagliata e moralmente sconveniente»*.

Cina: arrestati 4 sacerdoti

HONG KONG — La polizia di Shanghai ha arrestato il 19 novembre scorso quattro sacerdoti cinesi di cui tre gesuiti. Lo si è appreso da una fonte cattolica di Hong Kong. Gli arrestati sono Vincent Zhu Hongsheng, 65 anni; Joseph Chen Wuntagg, 73 anni; Stanislas Shen Baishun, 79 anni; tutti e tre gesuiti, e Fu Hezhou, 70 anni.

Padre Vincent Zhu, che aveva ricevuto la visita di numerosi stranieri a Shanghai negli ultimi due anni, è stato arrestato, a quanto pare, per essere rimasto in contatto con la Santa Sede e per aver inviato informazioni religiose all'estero. Secondo la stessa fonte, i quattro sacerdoti cattolici avevano rifiutato di aderire all'associazione ufficiale cattolica e patriottica cinese, cosa che aveva già causato la loro detenzione per un certo periodo in un campo di lavoro.

Padre Vincent Zhu era stato imprigionato dal 54 al 80

Honduras oggi alle urne (ma tira aria di putsch)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEGUCIGALPA — *Oggi si vota nell'Honduras, ed è subito una data storica per la piccola repubblica centroamericana, in quanto si tratterà delle prime elezioni in teoria «libere» della sua storia turbolenta. Fra tre mesi, a febbraio, il Costa Rica, altra isola di democrazia in un mare di dittature, andrà alle urne.*

Due scommesse dunque abbastanza ravvicinate per saggiare la stabilità di queste terre tropicali umiliate dalla presenza di tanti, troppi regimi sanguinari e ora diventate terreno di scontro della maxi-partita ideologica giocata a distanza, a Washington, a Mosca, all'Avana. Assomigliano in effetti a castelli, ambedue assediati da destra e da sinistra, con situazioni intrecciate che in passato apparivano inaccostabili. Adesso i due Stati sono legati allo stesso destino: se un birillo casca, finirà fatalmente per trascinare l'altro nella caduta.

I mutamenti risultano infatti profondi. Mentre l'Honduras tenta con sincerità l'esperimento dell'emancipazione, il Costa Rica non è più la Svizzera dei Caraibi. Ruoli perciò quasi rovesciati, con il primo che possiede le carte per assicurarsi un futuro di benessere, e il secondo che registra pericolose involuzioni politiche emerse sulla scia dello sconquasso economico interno.

Nell'Honduras, indubbiamente più complicato del Costa Rica, si affrontano i militari sui quali incombe la prospettiva di perdere il predominio più o dell'aprile 1980 con il quale l'Assemblea costituente si era ripromessa di spezzare la vecchia oligarchia delle forze armate per riportare i civili al governo, impegno che il presidente pro tempore *Policarpo Paz Garcia, generale abbastanza aperturista, aveva rispettato alla lettera.*

Puntava però troppo sull'affermazione dei nazionalisti di Ricardo Zuniga, tradizionalmente vicini all'esercito. Dovrà quindi rifare i conti poiché le previsioni danno invece i liberali di Roberto Suazo Cordova sulla soglia del potere. Per l'Honduras la sua affermazione significherebbe tagliare di netto i ponti con il passato: verranno rimossi, si dice, gli ufficiali corrotti implicati nei traffici di armi e della droga «che sono tantissimi» stando a Cordova, e si ridiscuteranno le alleanze con i governi amici, in primo luogo con Washington.

Finora gli Stati Uniti erano intervenuti in sordina negli affari honduregni: appoggio di principio al governo di transizione, assistenza militare per un totale di 5 milioni di dollari, una trentina di istruttori in divisa, discreti e appartati. In sostanza una serie di sostegni sufficienti per evitare che gli estremismi degli Stati confinanti dilagassero nel Paese. Domani queste stampelle potrebbero non bastare. Ecco perché gli accordi bilaterali, visti dall'ottica americana, vanno osservati anzi rinforzati, affinché l'Honduras non diventi il passaggio obbligato e passivo dei rifornimenti ai ribelli del Salvador inviati dal Nicaragua, e delle armi fornite sottobanco dal Guatemala ai nostalgici di Somoza che operano tuttora alla macchia, lungo i confini.

E non basta. Da poco a Tegucigalpa si è fatto vivo un commando filocomunista che ha ferito a colpi di bazooka tre esperti militari americani. Un segnale d'allarme, un avvertimento che potrebbe scatenare tentazioni golpiste? Certo è che, da queste parti, il processo della maturazione politica avanza con il rallentatore. Spesso basta una scusa qualsiasi per fermarlo di botto.

Piero de Garzarolli

L'ha individuata una spedizione scientifica svedese

Pattumiera atomica russa scoperta nel Mare Artico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Un rapporto definito «inquietante» è stato presentato ieri dalla spedizione polare svedese *Ymer* che la scorsa estate ha eseguito una ricognizione scientifica nei mari dell'estremo Nord: è stato ritrovato infatti un deposito di materiali radioattivi di provenienza ufficialmente definita «non identificata» ma che si ritiene sia ciò che resta di un sottomarino nucleare naufragato oppure di un reattore nucleare buttato in mare senza riguardo alle regole vigenti.

Scopo della spedizione patrocinata da diverse istituzioni svedesi e norvegesi era lo studio della fauna, della flora e delle condizioni ambientali dell'estremo Nord con il reperimento di materiale di ogni genere. A bordo dello *Ymer* si sono avvicendati oltre 140 scienziati i cui studi verranno pubblicati tra breve e ieri a Stoccolma si è aperta una mostra sulla spedizione polare.

In questa occasione è stato presentato il primo rapporto sui lavori compiuti ed è stata annunciata la sensazionale scoperta di materiali radioattivi tra cui cobalto, plutonio, uranio, cesio e altro ancora, il tutto semplicemente sul fondo del mare senza alcun rivestimento protettivo. Secondo gli esperti dell'Università di Lund, che si sono particolarmente occupati di questo materiale, non ci sono spiegazioni logiche alla sua presenza sul fondo del mare a meno che non si considerino due ipotesi: o nella zona è andato in avaria un sottomarino atomico oppure sono state scaricate in mare le scorie di un reattore nucleare.

La scoperta, hanno detto i ricercatori dell'Università di Lund, è stata fatta esattamente sulla linea del trentesimo grado di longitudine Est, al di là del quale non è stato possibile andare per espresso divieto delle autorità sovietiche che avevano negato ogni collaborazione alla spedizione dell'*Ymer*. Si può ritenere, dicono i ricercatori, che se si tratta di un deposito di scorie radioattive l'unica nazione che ha potuto lasciare questo deposito sia proprio l'Unione Sovietica, in pratica la padrona della zona, e si può pensare anche che oltre il trentesimo grado il giacimento possa essere di notevoli proporzioni.

L'inquietante scoperta ha messo in allarme non solo gli scienziati ma anche i politici: la famosa zona denuclearizzata del Nord sembra infatti diventi sempre più un'utopia: in pratica pare ci sia tra il Baltico e il Polo Nord un'enorme quantità di materiali radioattivi con le possibili conseguenze che ben si possono immaginare.

Walter Rosbock

Mosca ha riproposto all'Albania di sanare il dissidio ideologico

MOSCA — Il giornale sovietico *Izvestia* scrive che Mosca è pronta a sanare la sua ventennale rottura ideologica con l'Albania.

In un articolo pubblicato in occasione del 37° anniversario della liberazione dell'Albania dalle forze italiane e tedesche, il giornale afferma che l'Unione Sovietica ritiene che normali relazioni tra i due Paesi «tornerebbero a vantaggio di entrambi i Paesi e del socialismo mondiale».

Le *Izvestia* non fanno però nessun riferimento al leader del partito comunista albanese Enver Hoxha che ruppe le relazioni con Mosca nel 1961. Ciò conferma l'opinione diffusa negli ambienti diplomatici secondo cui Mosca non pensa che un tale miglioramento sia possibile, finché Hoxha, che ha 73 anni, resterà al potere.

Come un pugno di soldati della piccola Repubblica è riuscito a sventare l'invasione

Seychelles, schiaffo ai mercenari

I quaranta uomini che mercoledì hanno tentato di impadronirsi della capitale erano comandati dal colonnello Michael Ohare - «Mike il pazzo» è famoso per le sue «gesta» nello Zaire, in Nigeria, in Angola, in Rhodesia, in Mozambico, nel Gabon, nelle Comore - Una valigia sospetta ha fatto fallire il piano - La sparatoria, la resistenza, il dirottamento - Chi c'è dietro l'operazione?

L'ultimo tratto di volo, mercoledì pomeriggio, era stato un inferno. Partito da Durban un paio d'ore prima, il Fokker F-28 delle linee Swazi era piombato dentro un temporale e s'era messo a ballare: era un charter di gente che mostrava d'andare alle Seychelles in vacanza, e sembrava che la gran parte dei passeggeri si conoscessero assai bene tra di loro. Parevano una squadra sportiva, qualcuno diceva che giocavano a rugby: in verità non sembravano proprio grandi e grossi come s'immagina debbano essere tutti i rugbisti, anzi avevano facce un po' smorte, ma le loro sacche da viaggio erano quelle degli sportivi, e poi avevano i capelli tagliati corti, come li portano soltanto gli atleti, o i militari.

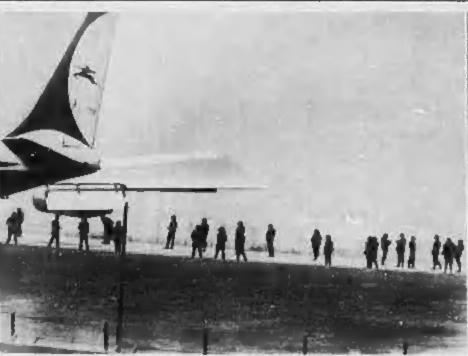
Il volo di mercoledì era stato organizzato dall'agenzia «Caroline» di Londra, e non aveva nulla di particolare: le Seychelles sono uno dei grandi itinerari delle compagnie turistiche, e l'aeroporto di Pointe Larue a Mahé ne accoglie una decina al giorno. I servizi di dogana controllano solo per modo di dire chi arriva a farsi una vacanza di tutto riposo, e l'occhiata distratta ai bagagli in transito lascia passare qualsiasi cosa di contrabbando. A Mahé c'è poco da comprare, e i turisti non vanno troppo infastiditi.

Volando con qualche sballottamento e molti tuffi dentro gli improvvisi vuoti d'aria, il Fokker alla fine era riuscito a mettersi in linea con la lunga pista che si distende in mezzo al mare. La «squadra» aveva accolto l'atterraggio con evidente sollievo. Il trasferimento all'aerostazione aveva preso solo pochi minuti, mentre l'acquazzone continuava a infuriare tremendo.

Il pomeriggio era ormai finito, e i doganieri avevano sbrigato in pochi attimi i controlli: le borse di quel gruppo di atleti non erano state nemmeno aperte, seguendo la prassi che s'usa verso i voli charter, e gli «sportivi» s'erano già imbarcati su due autobus che li attendevano al cancello d'uscita, vociando e dandosi qualche gomitata di troppo. Pareva che tra di loro ci fosse un [illegible] abbastanza ruvido, e l'unico che se ne stava un po' in disparte era il più anziano di loro: un uomo d'una sessantina d'anni, una faccia dura e i modi di chi è abituato a comandare. Doveva essere proprio l'allenatore.

La squadra era già tutta sui pullman e i facchini stavano provvedendo a sistemare i bagagli, pesanti e voluminosi in modo sproporzionato, sulle rastrelliere. Il gruppo era prenotato all'Hotel Reef per un soggiorno che l'agenzia «Caroline» aveva lasciato imprecisato, forse una settimana o forse due. Non era una procedura del tutto insolita, i turisti talvolta amano prolungare le vacanze, e nessuno se ne stupisce.

Ma la partenza tardava. Sembrava che una delle valigione in arrivo fosse andata smarrita, confusa con i bagagli d'un altro volo, e bisognava aspettare. Il doganiere che l'aveva alla fine identificata stava però procedendo a un rapido controllo del contenuto: e cominciava a stupirsi. La roba che c'era dentro pareva più una tuta militare che da atleta, come gli scarponi e quei pacchi pesanti fasciati di carta dura.

Aveva chiamato un collega a controllare, e questi s'era messo subito a frugare sul fondo, troppo alto rispetto alle dimensioni del bagaglio. La copertura s'era aperta al primo colpo ed era apparso un mitra, smontato, ma inequivocabile.

Durban. Militari sudafricani armati circondano l'aereo dirottato nell'aeroporto Luis Botha.

L'allarme aveva bruciato subito la sorpresa, e il capoposto s'era precipitato di corsa a bloccare i due pullman col motore acceso. Scendere tutti, i bagagli andavano controllati uno per uno. La decisione stava creando uno sbandamento tra gli atleti, qualcuno gridava piuttosto agitato, ma era stata questione d'un attimo, poi l'«allenatore» aveva lanciato un ordine: «Tutti giù, attacchiamo» e la squadra s'era precipitata a terra.

Erano più di quaranta, ma ben addestrati, in pochi minuti, aprendo le sacche, s'erano trasformati da atleti in mercenari bianchi, i mastini della guerra: ciascuno impugnava un'arma, anche le due donne che li accompagnavano, e s'erano disposti in una formazione che agiva con grande rapidità agli ordini del «vecchio». La guarnigione di Pointe Larue non è proprio quello che si può definire un grosso acquartieramento: dei 250 soldati che formano l'intero esercito delle Seychelles, soltanto una decina è comandata all'aeroporto, e le sue giornate vanno avanti in una noia mortale, con qualche distratto turno di guardia.

Per il «vecchio» fu affare di pochi attimi. Era il colonnello Michael Ohare, e i suoi uomini ne sapevano bene la storia, tra di loro lo chiamavano anch'essi Mike «the mad», il pazzo, ma stavano bene attenti a non farsene accorgere. Ohare, 62 anni, magro e duro come un sergente di mestiere, è uno di quelli che non scherzano mai: dà poca confidenza agli uomini che comanda, e se gli ordini non vengono rispettati, o se si traduce l'impegno di combattere, non esita a sparare per uccidere.

Lo ha già fatto più volte nelle giungle dello Zaire, quando guidava quel branco di disperati che portarono al potere Mobutu: fu l'epopea di Ohare e delle sue «Oche selvagge», una marcia di 18 mesi nella foresta per battere i Simba e salvare duemila bianchi. La ribellione del Congo fu una delle più aspre tragedie della decolonizzazione africana, tra i tormenti d'una indipendenza difficile e gli interessi delle grandi società multinazionali, poi Ohare disse: «E' arrivato il nostro momento. Con 30 o 40 uomini a mia disposizione, non c'è regime africano che possa sentirsi sicuro».

Il Congo è solo un pezzo della storia, ci sono anche la Nigeria con la secessione del Biafra, l'Angola, la guerriglia in Rhodesia e in Mozambico, il Benin, il Gabon, le Comore. E' un elenco lungo quanto vent'anni, ma Ohare ormai pareva essersi ritirato a vita privata nella sua bella villa di Durban. Il «Club delle oche selvagge» funziona sempre come centro di raccolta a Johannesburg, però il mestiere del mercenario in questi ultimi tempi era andato un po' cambiando: ormai i regimi africani hanno quasi tutti ottimi istruttori militari, e le possibilità d'un golpe si sono fatte meno convincenti, se non sconsigliabili, nella vecchia procedura.

Ma qualcosa dev'essere successo, se Ohare è tornato a rivestire la tuta da parà dopo tanti anni di pensionato. Le Seychelles hanno oggi un regime blandamente laborista (e autoritario), ma hanno soprattutto una buona importanza strategica nel gran crocevia navale dell'Oceano Indiano, e il Sudafrica si trova oggi al centro d'un complesso gioco di equilibri che potrebbe anche portarlo ad essere elemento essenziale di controllo della regione. «Ci sono i soldi di americani nel golpe di mercoledì» ha scritto ieri lo Star, che si stampa a Mahé, ed è anche possibile, ma niente affatto sicuro.

Mercoledì sera, sotto il temporale, Ohare comunque affrontò subito la situazione imprevista: il suo piano era d'infiltrarsi nell'isola come un turista e attendere la buona occasione per sequestrare il presidente Albert René, poi non sarebbe stato difficile battere «quei quattro gatti» dell'esercito locale.

La sorpresa era fallita, ma l'operazione poteva ancora riuscire: armati di bazooka e di mitragliatrici leggere, i suoi 40 uomini partirono all'attacco della torre dell'aeroporto con una sventagliata feroce di fuoco. Lo scambio di colpi fu assai breve, la resistenza dei pochi soldati cedette di schianto al primo colpo di bazooka che buttò giù una parte della torre. L'operazione era partita, ora bisognava impossessarsi della radio e della città.

Ma uno dei doganieri, scappando sotto il temporale, tra la gente che cercava rifugio da ogni parte, era riuscito a montare su di un'auto e a raggiungere la casermina di Victoria, la capitale. In meno di mezz'ora l'aeroporto veniva circondato, e Ohare si trovava in trappola. Poteva anche tentare lo sfondamento, ma la battaglia sarebbe stata aspra e i suoi uomini non avevano dato fino a quel momento una prestazione inappuntabile: per mille dollari a testa, un milione 200 mila lire (più la promessa di altri 10 mila se il golpe fosse riuscito) non parevano disposti a rischiare moltissimo, anche perché i piani erano mutati completamente rispetto alla partenza.

Ohare meditò un attimo. Poi il Boeing dell'Air India che stava chiedendo alla torre il permesso di atterrare gli diede la sensazione che, forse, era meglio profittare di questo segno del destino. Fece atterrare l'aereo, poi con i suoi uomini andò all'attacco di otto hostess e vinse facilmente: non era una gran vittoria, ma la prima cosa era salvare la pelle. Il Boeing ripartì subito per il Sudafrica.

Ora i 44 finti rugbisti sono in prigione. Il ministro Botha assicura: «Johannesburg non c'entra niente», ma i governi africani già stanno protestando all'Onu. E lui, Ohare il pazzo, in galera ha il tempo per chiedersi se l'epoca dei mercenari sia davvero finita per sempre. Gli ultimi avventurieri sono stati battuti da una valigia perduta.

Mimmo Candito

Centrale elettrica fatta «saltare» a Porto Rico

SAN JUAN — Una forte esplosione, che secondo la polizia potrebbe essere stata provocata da un attentato, ha messo fuori uso ieri sera una delle più importanti centrali elettriche dell'isola di Porto Rico.

La centrale è stata devastata da un incendio seguito all'esplosione. Una seconda deflagrazione minore della prima è avvenuta un quarto d'ora dopo nelle installazioni ausiliarie situate ad un centinaio di metri. Non si registra nessuna vittima in quanto la centrale funziona automaticamente.

Digiuno di Sacharov Sempre più gravi i disturbi di cuore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le condizioni di salute dello scienziato dissidente Andrej Sacharov, dopo una settimana di sciopero della fame, stanno peggiorando. In particolare si sarebbero aggravati i suoi disturbi di cuore, anche se è per ora prematuro parlare di grave pericolo. In un appello distribuito ieri ai corrispondenti occidentali, e firmato da 16 amici del Premio Nobel i quali si rivolgono a «*tutta la popolazione dell'Unione Sovietica e del mondo*», si afferma: «*Ricordate che Sacharov e la Bonner non sono giovani, che sono anziani e malati, e che lo sciopero della fame potrebbe anche portarli alla morte*».

Il primo allarme sulla salute di Sacharov era stato dato venerdì da Lisa Alekseeva, la ragazza di 26 anni per la quale Sacharov e la moglie Elena Bonner non toccano cibo da domenica scorsa. E' stato infatti il rifiuto da parte delle autorità sovietiche di concederle il visto d'espatrio, grazie al quale avrebbe potuto ricongiungersi al figliastro dello scienziato — Aleksej Semenov — emigrato tre anni fa negli Stati Uniti, a suscitare la protesta di Sacharov e della moglie nel piccolo appartamento di Gorki (città 400 chilometri a Est di Mosca) dove il capofila dei dissidenti sovietici è stato assegnato in esilio interno poco meno di due anni fa.

La ragazza aveva avuto l'informazione, a sua volta, da un amico che era riuscito a vedere Sacharov. Da anni lo scienziato, sofferente di cuore, era costretto a prendere quotidianamente certe pillole. Il digiuno, a quanto pare, lo ha obbligato a sospendere la cura, e immediatamente le sue condizioni cardiache sono peggiorate.

Alla Alekseeva, tuttavia, mancano informazioni dirette. Da due giorni, infatti, non riceve i quotidiani telegrammi concordati una decina di giorni fa, durante un breve viaggio a Mosca di Elena Bonner. Poiché Sacharov non ha telefono e non è in grado — nel suo attuale stato di debolezza — di lasciare l'appartamento, si era deciso che la Alekseeva avrebbe inviato ogni giorno un cablo con risposta prepagata, in modo che lo scienziato potesse brevemente dar sue notizie consegnando il testo al postino che gli recapitava il messaggio dalla capitale.

Nell'appello di ieri i 16 amici di Sacharov chiedono il suo rilascio immediato e definiscono la sua vicenda «*una macchia sulla coscienza del governo sovietico, degli scienziati sovietici, di tutti noi cittadini sovietici*».

Fabio Galvano

Lettera di Sacharov «Vi spiego perché digiuno»

ROMA — Lo scienziato sovietico Andrej Sacharov ha fatto giungere a «*Prospettive nel mondo*», che lo pubblica nel prossimo numero, un appello perché sia rotto il «*muro dell'indifferenza*» che circonda la sua lotta in favore della nuora Lisa Alekseeva Sacharova, cui le autorità negano il permesso di raggiungere il marito negli Stati Uniti.

«*Nell'informarvi di tale decisione*, — prosegue Sacharov riferendosi allo sciopero della fame intrapreso con la moglie — *io spero che voi capirete correttamente i motivi del nostro passo, la sua interiore necessità nella tragica situazione che si è venuta a creare*».

Polonia: solidali con Sacharov 50 intellettuali

VARSAVIA — Una cinquantina di intellettuali polacchi ha diffuso una dichiarazione in favore dello scienziato sovietico Andrej Sakharov e di sua moglie esprimendo solidarietà «*con la loro azione di sciopero della fame per protestare contro le persecuzioni di cui sono oggetto*».

Dopo sedici votazioni infruttuose l'Organizzazione rischia la paralisi

La Cina propone due Segretari Onu Salim (Tanzania) accanto a Waldheim

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Cina ha proposto l'elezione di due segretari generali delle Nazioni Unite che si alternino nella carica per i prossimi 5 anni. Secondo il progetto cinese i due candidati, il segretario uscente Waldheim e l'esponente del Terzo Mondo, il ministro degli Esteri della Tanzania, Salim, dovrebbero avvicendarsi: essi potrebbero esercitare il potere per 30 mesi a testa, oppure Waldheim potrebbe «coprire» i prossimi due anni e mezzo e Salim quelli successivi. La proposta di Pechino è scaturita dall'*impasse* creatasi in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu dopo ben 16 votazioni. Il Consiglio si riunirà di nuovo domani.

In previsione di nuovi veti da una parte o dall'altra (solitamente li pongono la stessa Cina o gli Stati Uniti) i cinesi hanno anche proposto che venga nominato un segretario generale «provvisorio». Si tratta del capo della missione del Bangladesh presso le Nazioni Unite, Kaiser, un diplomatico universalmente rispettato, il quale potrebbe intervenire nelle votazioni svolgendo opera mediatrice tra il Terzo Mondo e le superpotenze.

Il progetto cinese ha incontrato forti opposizioni. Al Palazzo di Vetro si osserva che lo statuto contempla la nomina di un solo segretario. Si teme inoltre che l'Assemblea Generale rifiuterebbe la sua approvazione a una «diarchia». Le potenze europee, infine, ritengono che la soluzione sarebbe «indecorosa» e paralizzerebbe l'Onu. Come via d'uscita dall'*impasse*, alla riunione di domani gli Stati Uniti proporranno che, invece di Salim, vengano presi in considerazione altri candidati del Terzo Mondo. Il nome più favorito è quello del ministro degli Esteri messicano Castaneda.

L'*impasse* è totale. Waldheim, che ha chiesto il terzo mandato consecutivo suscitando aspre critiche, è appoggiato dagli Stati Uniti e dall'Urss come il minore di alcuni possibili mali. Salim, sul quale gravano sospetti di filocastrismo (ha studiato a Cuba) è sostenuto dalla Cina. C'è il rischio che le votazioni che si susseguono invano da un mese proseguano oltre Natale, intaccando l'autorità morale dell'Onu.

Al Palazzo di Vetro si teme seriamente che, perdurando l'*impasse* le Nazioni Unite perdano ogni possibilità di influire in futuro sulle più gravi questioni internazionali.

Ennio Caretto

La Svizzera vota oggi sulle tasse: lo Stato rischia 5000 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — «*Cari elettori, vi prego di deporre un "sì" nelle urne. Diversamente lo Stato federale incontrerà ben presto serie difficoltà finanziarie*». Con queste parole, invero di tono patetico, il ministro svizzero delle Finanze, il socialista Ritschard, ha concluso la campagna per un referendum popolare che si svolge in questo fine settimana in tutta la Svizzera. L'elettorato deve pronunciarsi sul rinnovo dell'attuale ordinamento finanziario della Confederazione: se dovessero prevalere i suffragi negativi, lo Stato perderebbe da un momento all'altro otto miliardi di franchi svizzeri (oltre 5000 miliardi di lire), la metà delle sue entrate in un anno.

Oltre alle imposte comunali e cantonali, i contribuenti elvetici pagano anche tasse federali, dirette ed indirette. Le due principali risorse fiscali nello Stato federale sono la cosiddetta tassa per la difesa nazionale e l'imposta sul consumo, una specie di Iva: da sole fanno affluire ogni anno otto miliardi di franchi nelle casse della Confederazione. Tuttavia sta per scadere la validità di queste due imposte e per assicurarsi il diritto a riscuoterle anche in avvenire, al governo di Berna non rimane altro che chiedere, con un referendum, la proroga dell'ordinamento finanziario.

Come si è detto, la perdita di otto miliardi di entrate avrebbe conseguenze disastrose per il bilancio della Confederazione, già in forte passivo da alcuni anni. Per fortuna i maggiori partiti, dai socialisti ai cristiano-sociali ai liberali ed agrari, si sono impegnati a fondo per convincere gli elettori della necessità di votare a favore.

Secondo gli ultimi sondaggi, almeno 7 elettori su 10 avrebbero già deciso di deporre un «sì» nell'urna. Vi è tuttavia il pericolo di un forte assenteismo: nelle ultime elezioni federali la percentuale dei votanti era stata inferiore al cinquanta per cento.

Luigi Fascetti

In Spagna il tempio più antico del mondo

Una roccia scolpita trovata nel tempio: metà rappresenta il viso sorridente d'un uomo barbuto, l'altra metà la testa d'un gatto

NEW YORK — Scienziati americani e spagnoli hanno scoperto in Spagna quello che probabilmente è il più antico santuario della storia.

Si trova nella Cueva de el Juyo, una località già nota agli archeologi nel Nord della Spagna, vicino alla città di Santander: risalirebbe secondo gli scienziati a 14 mila anni fa, cioè all'epoca paleolitica. Il che ne farebbe in assoluto il più antico tempio scoperto finora. I più antichi conosciuti hanno infatti novemila anni e si trovano tutti nella regione del Medio Oriente.

Nel santuario è stata trovata una testa in pietra ritenuta ad una prima analisi come quella di un «essere soprannaturale»: a metà uomo con barba e baffi, a metà animale, forse un gatto o comunque un felino.

L'Unione Sovietica invita i turisti stranieri a scoprire l'avventura dell'inverno russo

Ma la neve siberiana è un'altra cosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Ora che i sovietici hanno scoperto nel turismo un'inestinguibile fonte di valuta pregiata, anche il lungo freddo e buio inverno diventa, nei depliants dell'organizzazione di Stato che regola e amministra quel flusso, un momento magico da non perdere. Sci di fondo, foreste innevate, folli corse in trojka, veglioni di Capodanno e l'onnipresente «inverno russo» (un festival di arti, musica e canzoni, che si svolge dal 25 dicembre al 5 gennaio) animano la pubblicità dell'Inturist, ma anche le stazioni termali, le calde località del Sud, le spiagge del Mar Nero hanno un trattamento di riguardo, e sono destinate a chi preferisce i programmi «cure» e «riposo» — nomi originali — a quelli che compendiano visite turistiche, sci alpino, caccia, scorpacciate teatrali, canti e balli.*

L'anno scorso, dicono le statistiche dell'Inturist, sono stati cinque milioni gli stranieri che hanno visitato l'Urss. La maggioranza, però, proveniva dai cosiddetti «paesi fratelli» e soltanto due milioni di essi avevano un passaporto «capitalista».

Francesi, tedeschi, giapponesi — meno gli italiani, ma pare che il loro numero sia in costante aumento — rappresentano il nucleo del turismo «occidentale» nell'Unione Sovietica. E' difficile dire che cosa veramente li attiri in una stagione che non è certo benedetta dai fiori, a meno che siano proprio la sfida con il freddo, lo splendore del sole sulla neve nelle poche ore di luce della giornata, il gusto di vedere la Russia con un clima molto più congeniale alla sua natura che l'estate, sovente torrida, o l'autunno piovoso, a evocare desideri d'avventura e risvegliare il sopito amore per una natura talora rimasta, in Urss, incontaminata e grandiosa. Tutto questo, e altro ancora, abbonda negli opuscoli policromi dell'Inturist, il cui unico peccato è di presentare come l'oste parla sempre bene del suo vino) scenari da favola, deliziose architetture, panorami idilliaci, ma anche immagini di delizie gastronomiche e di conforti che poi la realtà sovietica sovente smentisce.

Guardiamoli, comunque. Ecco il festival dell'«inverno russo», con le torri innevate del Cremlino e i balletti del Bolshoi, l'aria frizzante e le danze folkloristiche, le gite nelle località «fuori mura» che rientrano nel circuito Inturist, come per esempio la casa-museo di Chaikovskij a Klin, quella di Tolstoj a Jasnaja Poljana, la stupenda villa con parco ad Archangelskoje, il monastero e le ricche icone di Zagorsk.

A Susdal, più lontano da Mosca, e nella vicina Vladimir — entrambe città con antica storia d'armi e di religione — i capolavori dell'arte russa contendono la palma ai concerti di musica tzigana. A Sestroretsk, nei pressi di quella «finestra d'occidente» caduta in Russia che è Leningrado, il festival offrirà una rappresentazione teatrale all'aperto, nel pittoresco parco Dubki. Per chi vuole spingersi in Siberia, le severe e limitatissime rotte turistiche dell'Urss consentono visite a Irkutsk, con escursioni nella taiga innevata, a Bratsk («il sole elettrico della Siberia», per via della centrale idroelettrica sul fiume Angara che è tra le più grandi del mondo), a Kargorolovo, presso Leningrado, dove convergono gli appassionati dello sci di fondo, mentre gli amanti del pattinaggio sono invitati a Medeo (presso Alma Ata), quelli di salto a Bakuriani e quelli di pattinaggio artistico nei palazzetti dello sport di Tashkent, Odessa, Kiev, Vilnius, Minsk, Riga.

A Murmansk si svolgono le «olimpiadi polari» con corse di renne, lotta libera sulla neve, specialità nelle quali eccellono lapponi, nenet, komi, mansi. Alpinismo nel Caucaso, sull'Elbrus, caccia ai cinghiale e al cervo nell'Ossetia del nord o attorno a Rostov sul Don, con fucili e cartucce forniti dall'Inturist (i trofei, si apprende, possono essere esportati). E ancora: Volgograd (la vecchia Stalingrado), le città asiatiche del Kazachstan, Tallinn sul Baltico e Chabarovsk in Estremo Oriente. Oppure le mete di riposo e di cura: Tschaltubo, celebre stazione termale nelle montagne della Georgia, Sochi con i suoi 146 chilometri di spiaggia sul Mar Nero, Jalta che è per i russi la perla della Crimea e annovera fra i suoi richiami la casa di Chechov e l'antica residenza imperiale di Livadia, Batumi con i più interessanti giardini botanici sovietici (e una temperatura invernale di 20-25 gradi).

Tutto bello, tutto interessante, tutto [illegible], dicono i russi. Ma gli alberghi, eccettuate talora Mosca e Leningrado, sono quelli che sono, e la passione sovietica per i «gruppi» impedisce deviazioni dal rigido programma di viaggio. Quelle, semmai, possono essere imposte dalle improvvise bufere di neve che fanno chiudere gli aeroporti. La Russia d'inverno può essere bella, ma è anche scomoda.

Fabio Galvano

Uno «scandalo energetico» in Romania

BUCAREST — L'organo del partito comunista romeno, *Scinteia*, scrive che alcuni funzionari del complesso carbonifero Oltenia, uno dei maggiori del Paese, hanno falsificato i dati di produzione e fornito carbone di cattiva qualità alle centrali elettriche.

La denuncia arriva all'indomani del plenum del partito, nel quale Ceausescu ha licenziato tre alti funzionari per lo scandalo.

Domani l'Assemblea nazionale

Cina, slitta d'un anno la nuova Costituzione Bilancio: ancora deficit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Dopo una settimana di lavori, il Comitato permanente dell'Assemblea popolare nazionale ha fissato l'ordine del giorno della quarta sessione, convocata per domani, lunedì. Il primo ministro Zhao Ziyang farà un rapporto sulla situazione economica; il ministro delle Finanze parlerà del bilancio dello Stato.

L'Assemblea invece non approverà il progetto per la riforma della Costituzione del 1978, rinviato di un anno. Su questo testo era atteso un rapporto, viste le diversità di opinioni che continuano a dividere la direzione cinese, soprattutto a proposito della presidenza della Repubblica. Il principale interesse di questa sessione parlamentare sarà dunque di carattere economico.

A questo proposito, il primo ministro e il ministro delle Finanze dovranno offrire una serie di indicazioni sugli effetti della politica di risanamento. Per quanto riguarda, per esempio, il bilancio, l'obiettivo annunciato all'inizio dell'anno era il pareggio, dopo i deficit del 1979 e del 1980. Pare invece che l'obiettivo non sarà raggiunto. Anche quest'anno, il bilancio farà registrare un deficit di due-tre miliardi di yuan.

Nonostante le disastrose inondazioni che hanno colpito parecchie province, Zhao Ziyang dovrebbe annunciare risultati soddisfacenti in campo agricolo. Il raccolto di cereali supererà forse i risultati record del 1979, 330 milioni di tonnellate. Nel complesso, la crescita della produzione industriale dovrebbe essere del tre per cento rispetto all'anno scorso. L'industria leggera dovrebbe registrare un aumento di oltre il dieci per cento.

Manuel Lucbert

Stato civile di Torino

27 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 73 - Morti 47

Angelo Luigi Bosso

cavaliere di Vittorio Veneto, anni 96

[illegible]

— Condove, 29 novembre 1981

Angelo Luigi Bosso

— Rivoli, 29 novembre 1981

Angelo Luigi Bosso

— Rivoli, 29 novembre 1981

Angelo Luigi Bosso

— Rivoli, 29 novembre 1981

Angelo Luigi Bosso

— Rivoli, 29 novembre 1981

Angelo Luigi Bosso

— Barcellona, 29 novembre 1981

Angelo Bosso

— Torino, 29 novembre 1981

Improvvisamente è mancato

Alessandro Corino

— Torino, 29 novembre 1981

Cristianamente è mancata

Paolina Pavan ved. Borgna

anni 90

— Volpiano, 28 novembre 1981

Cristianamente è mancato

Rinaldo Ossola

— Torino, 27 novembre 1981

(Continua a pag. 6)

Comitato centrale chiuso con larghe convergenze

Psi: Ginevra per la pace occasione da non perdere

Solo il gruppo De Martino-Achilli si è astenuto sul documento della maggioranza - Martelli: «Bisogna essere forti per trattare»

ROMA — Come era prevedibile, il Comitato centrale socialista ha approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno sulla politica estera presentato dai vicesegretari, Martelli e Spini. Prevedibile perché, a parte qualche voce isolata da sinistra, le convergenze sulle tesi presentate dal segretario del partito, Craxi, nella sua ampia relazione di venerdì scorso, sono state schiaccianti. Il gruppo di De Martino-Achilli, «sinistra unita per l'alternativa», si è astenuto sul documento della maggioranza, e analoga posizione hanno tenuto i manciniani. La maggioranza si è schierata sul documento presentato da «sinistra unita», salvo per quanto riguarda la critica all'operato del governo, su cui ha votato contro.

L'ordine del giorno dei vicesegretari approva la relazione di Craxi, e afferma che tutti gli elementi emersi dal dibattito concorrono a rafforzare l'iniziativa politica del partito. *«Nell'imminenza dell'avvio del negoziato di Ginevra* — dice l'odg — *il Comitato centrale conferma il proprio impegno per una presenza attiva dell'Italia e dell'Europa, ed esprime il più vivo auspicio che esso possa rappresentare l'occasione per dare all'Europa e al mondo una prospettiva di fiducia, di disarmo e di pace»*.

La sinistra di Achilli e De Martino ha apprezzato in parte la relazione del segretario, anche se ha giudicato che alcuni punti contrastano con l'operato del governo. Il documento critica l'esecutivo: la sua azione sarebbe *«incerta e contraddittoria»*.

Il gruppo di Achilli e De Martino, come d'altronde era già emerso negli interventi di venerdì, si oppone con particolare forza alla scelta di Comiso e all'invio di soldati italiani nella forza di pace del Sinai: *«La relazione del segretario, pur rendendo evidenti alcune mutazioni rispetto a immotivate chiusure di alcuni mesi or sono, non fornisce garanzie che l'azione del governo possa mutare»*.

Anche ieri hanno preso la parola in molti. Claudio Martelli ha affermato: *«Oggi nessuno può dire che andiamo a rimorchio di qualcuno, laddove ce ricordato che nel passato il pci andava a rimorchio dell'Alleanza atlantica per stato di necessità, o a rimorchio dell'antiamericanismo per accreditarsi come forza di sinistra. La paura è una brutta consigliera. Bisogna essere forti per trattare e chiedere la pace»*. Valdo Spini, l'altro vicesegretario (vicino a Lombardi), ha criticato l'antiamericanismo unilaterale *«riemerso nella sinistra italiana»*.

Critico invece l'intervento di Nevol Querci: *«E' paradossale che il pci intrattenga rapporti costruttivi con socialisti e socialdemocratici a livello europeo, mentre qui da noi, nel concreto tutto resta fermo»*. Per i manciniani, ha parlato Landolfi, secondo cui le manifestazioni pacifiste, e le vittorie dei partiti socialisti in Francia ed in Grecia hanno determinato *«su posizioni d'indipendenza nei confronti degli Stati Uniti, la crescita d'influenza dell'Europa»*. La tesi ribadita da Landolfi è quella di un'Europa *«alleata degli Usa, e amica, o non nemica, dell'Urss»*. **m. tos.**

ROMA — Oltre sessanta appartamenti nuovi sono stati occupati durante la notte a Ostia da un gruppo di sfrattati. Gli appartamenti fanno parte di un complesso edilizio di via Costanza Casana. In un comunicato gli occupanti che hanno portato con sé masserizie e mobilia hanno chiesto al governo e al comune di Roma la requisizione degli alloggi sfitti delle grosse società immobiliari.

Firenze: 150 mila al corteo pacifista di Cgil-Cisl-Uil

FIRENZE — Oltre 150 mila persone provenienti da tutta Italia hanno partecipato ieri a Firenze alla manifestazione «per la pace, il disarmo, lo sviluppo e l'autodeterminazione dei popoli», organizzata da Cgil-Cisl-Uil. Dai punti di concentramento alla periferia della città, i partecipanti si sono avviati verso piazza della Signoria, dove Carniti, Benvenuto e Lama hanno spiegato il significato della manifestazione.

I tre «leaders» sindacali hanno sostenuto tesi «unitarie». Tutti e tre si sono dichiarati favorevoli allo smantellamento sia dei missili sovietici che di quelli euro-americani e contrari alla bomba N. Hanno proposto un disarmo progressivo e hanno condannato le interferenze in Afghanistan e nel Salvador. L'efficacia delle proteste di massa è stata sottolineata da Carniti: esse hanno costretto le due superpotenze a cambiare linguaggio e passare dal «si arma per poi trattare» al «si tratta per disarmare».

Secondo Benvenuto, «non c'è spazio per le sterili illusioni neutraliste, ma vanno moltiplicati i segni di buona volontà che debbono vedere protagonisti i popoli d'Europa», mentre il governo italiano dovrebbe «riconoscere come intempestive le scelte di Comiso e di invio di truppe in Sinai».

«La voce del sindacato — ha detto Lama — si leva a chiedere un accordo che riduca gli armamenti, che elimini le basi e ogni tipo di ordigni nucleari dall'Europa e che consenta i necessari controlli all'una e all'altra parte. E' questa la vera opzione zero».

Mathieu Hinterscheid, segretario della Confederazione europea dei sindacati, ha portato il saluto dei lavoratori europei. Il sindaco di Firenze ha chiuso la manifestazione: «Non vi sono missili buoni e missili cattivi — ha detto —, tutti costituiscono una minaccia reale alla nostra esistenza quotidiana».

Semaforo rosso, passa l'aereo

Turtmann (Svizzera). In questa cittadina del Vallese c'è una base aerea militare; tra gli «hangar» e la pista passa la strada nazionale. Per regolare il traffico automobilistico (e aereo) è stato installato un semaforo. Quando è rosso, non è raro vedere un caccia attraversare la via (Ap)

Presidente della Wolkspartei con 1423 voti su 1523

Un plebiscito per Magnago ancora capo dei sudtirolesi

Al congresso del partito ha respinto le proposte oltranziste - Ha espresso fiducia nel governo Spadolini per l'autonomia dell'Alto Adige

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — I fili della politica sudtirolese li tiene ancora saldamente Silvius Magnago, uscito con il suo prestigio intatto dal trentesimo congresso della «Volkspartei» che s'è tenuto ieri nel salone del Kursaal di Merano. Il *leader* della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige è stato riconfermato alla presidenza del partito con 1423 voti su 1523: un plebiscito, insomma. Vicepresidenti sono Roland Ritz, Jochim Dalsass ed il rappresentante ladino Franz Demetz.

In questa assemblea è apparso evidente il proposito della grande maggioranza della Volkspartei di assumere una posizione di rifiuto dell'intransigenza di cui spesso si fanno portavoce, nella questione altoatesina, alcuni raggruppamenti della componente etnica di lingua tedesca.

La frattura è stata netta quando, al congresso, s'è fatta avanti di nuovo la «Heimatbund», quella che qui chiamano «associazione degli ex detenuti politici», presentando la proposta di autodeterminazione per l'Alto Adige. A quel punto, Silvius Magnago ha lasciato da parte la sua proverbiale diplomazia ed ha chiesto che la mozione dell'«Heimatbund» non venisse nemmeno messa ai voti: il documento era in contrasto con lo statuto della Volkspartei che, pur non escludendo il principio dell'autodecisione, si fonda sugli accordi internazionali di Parigi sul problema dell'Alto Adige.

Magnago è di fronte all'esigenza di attuazione delle ultime norme del «pacchetto» di autonomia dell'Alto Adige, tra le quali l'uso della lingua tedesca negli uffici giudiziari e l'istituzione di un tribunale amministrativo regionale. E procedendo lungo la linea della moderazione, con quell'abilità diplomatica per la quale è stato definito «il tessitore» della politica altoatesina, cerca di ottenere quel che si propone senza troppe impennate, anche se talvolta diventa anch'egli a suo modo un «intransigente».

Niente accenti duri, dunque, al trentesimo congresso della Volkspartei, a parte quelli degli oltranzisti. In primavera, Silvius Magnago appariva più rigido, su certe posizioni, tant'è che minacciò di non ripresentare la sua candidatura alla presidenza se non si fossero fatti «passi avanti» sulla strada dell'autonomia altoatesina.

Proprio per quella clamorosa mossa del *leader* l'assemblea dei sudtirolesi, che era in programma per maggio, è slittata all'autunno. Ma Magnago non se la sarebbe mai sentita di stare a guardare il suo partito rischiare di andare alla deriva. Ed eccolo tornato, senza incertezze, alla guida del gruppo etnico tedesco. *«Non voglio* — ha detto ieri — *abbandonare la barca nei momenti difficili»*. Ha parlato anche di crisi economica in Alto Adige.

Il capo incontrastato dei sudtirolesi sostiene che ultimamente nella vertenza altoatesina *«non sono stati raggiunti notevoli progressi, ma qualcosa c'è»*. Ha soggiunto che durante i colloqui con il presidente del Consiglio ha riscontrato *«un desiderio di risolvere la questione dell'Alto Adige»*. Poco dopo, però, una battuta ironica: *«Piuttosto, in Italia capita che i governi durino quanto una gravidanza»*.

Magnago ha precisato che la politica della Volkspartei *«consiste nel presentare richieste realistiche, che lo Stato, se è di buona volontà, può accogliere»*. Il *leader* ha anche accennato ad una collaborazione con la popolazione altoatesina di lingua italiana, cercando di attenuare polemiche e conflitti che si protraggono da anni in queste vallate. *«Io sono del parere che in futuro non sarà più esclusivo compito del nostro gruppo difendere l'autonomia dell'Alto Adige: la tutela dev'essere portata avanti anche dalla componente linguistica italiana, insieme con noi»*. Ma poi è di nuovo affiorata nel suo discorso la polemica: *«E' logico che una minoranza si presenti in una posizione di difesa come quella del riccio: questo, la gente italiana non lo capisce sufficientemente»*.

Il congresso della Volkspartei riassume in una mozione gli orientamenti di fronte al complesso della questione altoatesina. E Silvius Magnago, durante la replica, ha definito *«illusoria, irreale, pericolosa, fuori dalla storia»* la richiesta di autodeterminazione. Alle prese con gli oltranzisti, contrastato dalla corrente del «ceto medio» che si colloca a destra della maggioranza, il *leader* dei sudtirolesi torna a fare con assoluta autorevolezza, per altri tre anni, il «tessitore» della politica dell'Alto Adige.

Giuliano Marchesini

Sarebbe scaglionato in tre anni il massiccio rincaro delle tariffe chiesto dall'Azienda

Il telefono aumenterà (10%) nell'82 ma l'elettronica non andrà in «cassa»

La misura, unita ad un piano di investimenti, permetterà a tutte le aziende che lavorano per la Sip di superare la crisi

ROMA — Le tariffe del telefono cresceranno del 10,3% all'inizio dell'anno prossimo, forse a partire dal mese di febbraio. Fonti governative dicono che si tratta ancora di *«un'ipotesi da verificare»* ma le conferme sono parecchie, e vengono da più parti. I ministri delle Poste, Remo Gaspari, e delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, hanno scaglionato in un calendario di tre anni l'originaria richiesta della Sip, la società telefonica, così concepita: un massiccio aumento subito, poi nulla per due anni. Il calendario tariffario questo, corrispondente a un progetto per ridurre gradualmente l'inflazione: inizio 1982, + 10,3%; inizio 1983, + 7%; inizio 1984, + 5%. Ancora non si sa quanto dei rincari colpirà lo scatto urbano, quanto la teleselezione, quanto i canoni. L'ultimo ritocco delle tariffe risale giusto a un anno fa ed era del 17%.

Il sindacato è stato informato del progetto di aumento dai due ministri l'altra sera. E' scontato che la Federazione Cgil-Cisl-Uil chiederà al presidente del Consiglio che si discuta di questo come di altri rincari in programma (anche per la bolletta della luce incombe almeno il 10% in tempi brevi).

Ma c'è una buona ragione perché l'aumento delle tariffe telefoniche abbia via libera da tutti entro non molto: dagli investimenti della Sip dipendono gli affari dell'industria elettronica per le telecomunicazioni, un settore importante con decine e decine di migliaia di occupati. L'altra sera, fra i due ministri e il sindacato (Federazione unitaria e metalmeccanici) si è discusso del programma di investimenti Sip per il 1982, 3060 miliardi di lire. E' un programma sufficiente a evitare la cassa integrazione in tutte le imprese che lavorano per la Sip, per tutto l'anno.

Con questi tremila miliardi *«per la prima volta si invertirebbe una tendenza recessiva dell'investimento Sip che dura dal 1975»* sostiene Domenico Paparella, responsabile Flm per l'industria elettronica. Anche perché dovrebbero crescere i tipi d'investimento che contribuiscono di più a migliorare il servizio telefonico per gli utenti e a sostenere l'occupazione. Si prevedono per esempio 910 mila nuove linee telefoniche nell'anno, contro 720 mila impiantate nel 1981: 850 mila nuovi abbonati riceverebbero il telefono per la prima volta.

A finanziare gli investimenti dovrebbero contribuire: una ricapitalizzazione (nuovi fondi versati dal padrone-Stato) della Stet, la finanziaria che controlla la Sip, per 900 miliardi; un versamento, sempre di denaro pubblico, di 363 miliardi a titolo di cassa-conguaglio; una riduzione del canone che la Sip paga allo Stato, per 230 miliardi (proroga di un provvedimento già attuato per il 1981); per il resto, l'aumento tariffario e il ricorso al mercato finanziario. Riempiendo le sue casse, la Sip dovrebbe anche riuscire a ridurre l'indebitamento a breve termine, che pesa molto sul suo bilancio.

Nel 1982 non ci sarà dunque cassa integrazione anche per la grossa azienda che di recente ne è stata colpita, la Italtel (ex Sit-Siemens, sempre del gruppo Stet). Di tutto questo si discuterà di nuovo in un altro incontro fra ministri, aziende e sindacati. Una questione molto importante è la scelta dei sistemi per trasformare da elettromeccaniche in elettroniche le centrali del telefono. Nel comunicato ministeriale di ieri si legge che *«è stato confermato da parte del governo l'impegno ad arrivare a due sole tecniche elettroniche»*. Di queste, una sarà senz'altro quella che si fonda sul sistema «Proteo» dell'Italtel, *«che ha superato in questi mesi numerosi controlli anche a livello internazionale»*. Prima di Natale, la realizzazione di questo sistema dovrebbe essere concordata fra l'Italtel, la Telettra e uno o forse due gruppi multinazionali. **Stefano Lepri**

Alberghi Ciga martedì in sciopero

ROMA — Uno sciopero di 24 ore del personale degli alberghi Ciga è stato proclamato dalla Federazione unitaria dei lavoratori del turismo (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltcs-Uil) in seguito all'annuncio, da parte aziendale, dell'avvio delle procedure di licenziamento per 822 lavoratori su un totale di 2284.

L'avvio delle procedure era stato comunicato ai sindacati nel corso di un incontro per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale. Oltre alla giornata di sciopero, i sindacati hanno convocato per il 3 dicembre a Firenze il coordinamento nazionale del gruppo ed una serie di assemblee del personale entro il 30 novembre per discutere — si legge in una nota — la situazione ed individuare le idonee iniziative di lotta.

Accordo fatto fra zuccherifici e bieticoltori

ROMA — Le interminabili trattative per l'accordo interprofessionale bieticolo si sono concluse. Le associazioni di categoria (che rappresentano l'80% della produzione bieticola nazionale), hanno sottoscritto con le società saccarifere l'accordo, che prevede un prezzo netto per quintale di bietole a 16 gradi di 5300 lire più Iva per il Nord, e di 5600 lire più Iva per il Centro-Sud.

L'intesa raggiunta pone fine ad uno stato di incertezza contrattuale che aveva già danneggiato i coltivatori: ulteriori ritardi avrebbero peggiorato tale grave situazione, determinata essenzialmente dal regolamento comunitario approvato nell'aprile scorso, che ha bloccato il contingente italiano, proprio in un anno in cui si è toccata la produzione record di zucchero.

Da martedì viaggiare in treno costerà il 10 per cento in più

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' confermato che andrà in vigore da dopodomani martedì 1° dicembre l'aumento delle tariffe ferroviarie. Per i biglietti viaggiatori di prima e seconda classe il rialzo è del 10 per cento rispetto alle cifre attuali, fatto salvo qualche arrotondamento in più o in meno. Grosso modo attorno al 10 per cento sono i rincari per il supplemento rapido, i biglietti chilometrici, gli abbonamenti di prima e di seconda classe. Cresceranno del 10 per cento anche le tariffe per passeggeri ed auto di quei traghetti con la Sardegna che sono gestiti dalle Ferrovie dello Stato.

Appena di poco inferiore è il ritocco alle tariffe per trasporto merci, 9,4 per cento: un servizio del quale l'industria e il commercio si servono in misura decrescente, a giudicare dai primi dati disponibili per il 1981.

Molto più salato è il rincaro per i trasporti in piccole partite e il bagaglio al seguito, che arriva al 22 per cento.

A parte, con diverso provvedimento, sono state decise anche maggiorazioni di tariffe per le cuccette e i vagoni letto: dal 19 per cento al 25 per cento in più.

Quanto al miglioramento del servizio ferroviario, il ministero ha annunciato di aver dato il via al piano quinquennale per l'acquisto di nuovo materiale. Le ordinazioni riguardano, fra l'altro, 320 locomotori elettrici, 120 locomotori diesel, 2.500 vagoni (o carrozze) viaggiatori e 12.000 carri merci.

Il precedente aumento, sempre del 10 per cento, risaliva a più di un anno fa, al 1° settembre 1980. Il ministero procede con successivi aumenti del 10 per cento perché per decidere un rialzo superiore a questa percentuale occorrerebbe una legge.

Le nuove tariffe

	Attuali tariffe		Da martedì 1-12	
	1ª classe	2ª classe	1ª classe	2ª classe
Roma-Torino	30.000	17.200	33.000	18.900
Roma-Milano	29.000	16.400	32.500	18.100
Roma-Palermo	9.100	21.400	43.000	23.600
Torino-R. Calabria	44.700	24.100	49.200	26.500
Venezia-Milano	12.500	7.000	13.700	7.700

Un computer darà notizie teologiche a Roma e New York

CITTA' DEL VATICANO — Funzionerà tra poco, con filo diretto tra Roma e gli Stati Uniti, una «banca di dati» bibliografici e teologici che, attraverso un computer, saranno messi a disposizione dei diecimila studenti delle università e dei collegi ecclesiastici romani.

Roma possiede la collezione di libri teologici e di manoscritti più ricca del mondo, ma gli studenti e i ricercatori impiegano settimane e mesi per raccogliere, coi mezzi tradizionali, dati bibliografici che, invece, il computer da in pochi istanti. Ideatore del progetto è un prete e ricercatore americano, padre Ralph M. Wiltgen, di Chicago, che ha ora pronta una «rete di biblioteche teologiche», siglata «Rbt», con un ufficio romano per convogliare e trasmettere le richieste di dati all'ufficio che, negli Stati Uniti, attingerà direttamente alle «banche di dati» più specializzate.

Il governo presenta un nuovo disegno di legge che modifica il precedente

Pene ridotte anche a chi «si dissocia» senza denunciare i complici terroristi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riduzioni di pena anche per chi «si dissocia» dal terrorismo, pur senza fare i nomi dei complici: norme più restrittive, invece, rispetto al testo precedente, per chi ha contribuito con le sue rivelazioni allo smantellamento di un'organizzazione armata; possibilità per i testimoni (sia pure con l'eccezione della presenza in aula, ove ritenuta necessaria) di rendere le loro dichiarazioni in forma anonima: queste le modifiche più importanti proposte dal governo al disegno di legge sui terroristi «pentiti», in discussione nel comitato ristretto della commissione Giustizia.

Le variazioni, numerose e significative, proposte a nome dell'esecutivo dal sottosegretario Domenico Lombardi, sembrano modificare in modo sostanziale l'impostazione del provvedimento governativo.

L'innovazione più importante fra quelle proposte dal governo è quella prevista all'articolo 3 del decreto-bis: la condanna all'ergastolo potrebbe essere sostituita da una pena fra i dodici e i diciotto anni, e le altre sanzioni ridotte di un terzo (fino a un massimo di dodici anni di reclusione) per tutti coloro che, arrestati, rinneghino la lotta armata e ammettano le loro responsabilità, pur senza fare il nome dei complici.

Tutti i terroristi che si troveranno in questa situazione dovrebbero, secondo il governo, ottenere la sospensione condizionale della pena nei casi in cui la condanna subita non superi i tre anni e mezzo di reclusione (o i quattro, se l'imputato ha meno di ventuno o più di settant'anni di età). In tutti gli altri casi, chi si è «dissociato» dovrebbe poter ottenere la liberazione condizionale dopo aver scontato metà della pena, e aver dato prova di «sicuro ravvedimento».

Più restrittive appaiono invece le norme proposte dal governo per i «pentiti» veri e propri. Nel precedente disegno di legge, al giudice veniva attribuito il potere di sospendere la condanna in qualunque momento, quindi anche durante l'istruttoria. All'articolo 6 del nuovo testo, il governo propone invece che la libertà provvisoria possa essere concessa solo dopo la sentenza di primo grado. Questa norma, comunque, potrebbe non arrivare all'approvazione: alla commissione Giustizia, il sottosegretario Lombardi ha sottoposto infatti anche una stesura diversa dell'articolo, che mantiene l'impostazione precedente.

L'articolo 4 del nuovo disegno di legge detta una norma che è destinata a vincolare l'operato del pubblico ministero: per il terrorista «pentito» che abbia subito più condanne la pena dev'essere unica, e non potrà superare i diciotto anni di reclusione.

Quanto all'applicabilità di questi benefici, il progetto Lombardi estende la non punibilità, oltre che a quanti abbiano causato lo *«scioglimento dell'associazione o della banda, non essendone promotori o capi»*, anche a chi compia una scelta analoga pur avendo rivestito ruoli di spicco nell'organizzazione. Nel testo originale del disegno di legge il termine per chi voleva ottenere questi benefici era di tre anni, nella nuova stesura si parla invece di sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

Controversa, infine, la previsione di introdurre durante il processo testimonianze anonime: la proposta, da una parte, accoglie indicazioni giunte insistentemente, da parte di tecnici e magistrati, negli ultimi mesi. Ma se il disegno di legge prevede, da una parte, che l'identità del teste possa essere nota solo al magistrato, dall'altro prevede che il giudice possa disporre in aula un interrogatorio personale. Possibilità, quest'ultima, che difficilmente si può armonizzare con le esigenze di protezione di chi vuole collaborare alla lotta al terrorismo.

Due piduisti condannati a Messina

MESSINA — Il primario della clinica ginecologica dell'Università di Messina, Clemente Pulè, e il commissario dell'Azienda municipalizzata dei trasporti, Gaetano Lo Passo, sono stati condannati dal pretore di Messina per avere violato l'articolo 212 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

I due erano stati rinviati a giudizio insieme a Sebastiano Fulci, funzionario regionale, assolto per non avere commesso il fatto, per essere fra gli iscritti alla «loggia P2».

Ancora appelli per i detenuti che si lasciano morire di fame

MILANO — Nuovi interventi a favore dei tre detenuti, sospettati di collegamenti con gruppi terroristici, che da oltre due mesi stanno facendo lo sciopero della fame. I radicali Marco Boato e Mimmo Pinto, che da alcuni giorni fanno la spola tra Milano (dove è ricoverato Ciro Paparo) e Parma (dove si trovano Giovanni Valentino e Roberto Pironi), hanno lanciato un appello al presidente della Repubblica Pertini e a tutti coloro che possono esprimere valori di umanità.

I sindaci di Milano, Tognoli, e di Parma, Lauro Grossi, hanno inviato una lettera al ministro della Giustizia sollecitando un intervento per salvare la vita dei tre detenuti.

La moglie di Valentino, Anna Crespi, ha ottenuto dal giudice un permesso di colloquio quotidiano col marito nel centro clinico del carcere di Parma. Secondo quanto ha dichiarato la Crespi, Valentino (che è alto 1,90) prima dello sciopero della fame pesava 85 chilogrammi, ora sarebbe sceso a 55.

Decreto del ministro della Sanità

Il trapianto del fegato autorizzato in Italia

ROMA — Anche in Italia si può trapiantare il fegato. A Roma, alla seconda clinica chirurgica dell'università, con il servizio trapianti di cui è responsabile il prof. Raffaello Cortesini, e prossimamente a Milano, sempre in una clinica universitaria.

Una commissione interdisciplinare selezionerà i pazienti da sottoporre a trapianto. Finora nessuno in Italia è stato sottoposto a questo intervento. Lo ha annunciato lo stesso prof. Cortesini al simposio internazionale sulla diagnostica e terapia delle epatopatie che si è svolto ieri a Roma su iniziativa della scuola di specializzazione in malattie del fegato e del ricambio dell'università della capitale.

Il gruppo del prof. Cortesini è già stato autorizzato con decreto del ministro della Sanità, già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Imminente l'autorizzazione per Milano.

La decisione, ha osservato Cortesini, è giunta dopo anni di studi di commissioni di specialisti per definire le condizioni di massima garanzia e sicurezza dell'intervento. E' previsto tra l'altro che i centri per il trapianto del fegato siano interdisciplinari e si avvalgano di immunologi, epatologi, microbiologi e radiologi. In base ai risultati dei primi due centri sarà decisa l'estensione ad altri istituti.

Il decreto prevede anche, per la prima volta esplicitamente, l'impiego di organi (rene, cornea, fegato) provenienti dall'estero.

Restituita la bacchetta di Wagner

VENEZIA — Il direttore del Conservatorio Benedetto Marcello, Ugo Amendola, ha ricevuto per posta la bacchetta usata da Riccardo Wagner per dirigere il suo ultimo concerto, rubata la settimana scorsa da una vetrinetta del museo situato nello stesso istituto.

La bacchetta era avvolta in una carta normale e portava l'indirizzo del Conservatorio, senza altre comunicazioni. «Per svincolarla ho pagato anche la tassa postale perché chi ha voluto restituire lo strumento non ha affrancato il plico», ha detto il direttore.

INUTILE INCONTRO CON DI GIESI, L'EDITORE HA GIA' CEDUTO «IL LAVORO» DI GENOVA

Fallisce un'altra mediazione Rizzoli procede alle chiusure

Solo oggi i rappresentanti del gruppo daranno al ministro una risposta che appare comunque scontata - Definite «assistenziali» le proposte della Federstampa e dei poligrafici - La Fnsi: «Basta con i comunicati, questo scaricabarile deve finire»

ROMA — *«La risposta a Di Giesi? La daremo entro domani, domenica»*, annuncia Carlo Bazzana uscendo, verso le 14 di ieri, dal ministero del Lavoro. Il vicedirettore generale della Rizzoli è telegrafico, mentre gli altri dirigenti, con Bruno Tassan Din in testa, evitano con cura le domande dei cronisti. Fa eccezione Di Paola, il responsabile, ad interim, del personale si apparta coi redattori di tre agenzie per un breaking di dieci minuti. *«Basta con la guerra dei comunicati* — tuona Sandro Cardulli, vicesegretario nazionale della Fnsi —. *La verità è che questi signori si stanno scaricando addosso la rottura delle trattative»*.

— Vuol spiegare meglio?

«I fatti parlano da soli. Li abbiamo esposti per l'ennesima volta al ministro, con serenità. Facciano altrettanto i dirigenti del gruppo!». Insomma, l'incontro è stato fallimentare. Cardulli allarga le braccia e dice tutto d'un fiato: *«Questo scaricabarile deve finire. La guerra dei comunicati non ci interessa più»*. *«Come andrà a finire questo gran pasticcio?»*, chiede a un collega della delegazione, Botti, responsabile dei poligrafici della Cisl. La risposta è un *«Boh»*, seguito da un «non sono un mago».

«Se l'azienda vuole un confronto serio con i sindacati — incalza Gianpietro, capo della Uil poligrafici — *non può precostituire condizioni che ostacolino un libero confronto tra le parti. Mi spiego: deve discutere prima i piani editoriali, quindi il programma industriale e l'organizzazione del lavoro, questi ultimi funzionali al progetto editoriale»*.

Manca Sergio Borsi. Il segretario nazionale della Federstampa è rientrato a Milano. *«Dopo dieci giorni di maratone* — spiega il suo vice Piero Vigorelli — *aveva il diritto di fare un salto a casa. Non ha senso continuare una trattativa che procede a singhiozzo, una volta in sede sindacale e l'altra in pretura. Il 30 novembre terremo un'assemblea perché questi ci chiudono le testate. Noi vogliamo trattare su tutto. Si devono eliminare delle aziende? Abbiamo il diritto di capire perché, rifiutiamo operazioni a scatola vuota»*.

«Prendiamo il caso del Lavoro — continua Vigorelli — *E' stato venduto ma non sappiamo chi è la nuova proprietà, chi sono i soci, qual è il capitale sociale. Il Cdr è stato informato della cessione l'altra notte. Sono sconcertati, la prospettiva di un nuovo futuro avventuroso sconvolge i colleghi del comitato di redazione, così come i redattori e gli altri dipendenti»*.

Ottaviano Colzi, segretario generale della Fulpc-Cgil, si limita a dire: *«Siamo in attesa delle risposte che lo staff della Rizzoli darà al ministro del Lavoro»*.

Ricevuti separatamente, i rappresentanti della Fnsi, della Fulpc e del gruppo Rizzoli avevano esposto a Di Giesi, dalle 11 in poi, le rispettive posizioni e proposte.

Le anticipazioni dei sindacalisti trovano conferma in un comunicato del gruppo che dice testualmente: *«Le segreterie nazionali, con il coordinamento aziendale»* hanno deciso *«la rottura delle trattative presentandola come controproposta, che è di fatto una fuga dalla realtà e dalle responsabilità»*. Alla Rizzoli si sostiene che *«le vaghe osservazioni che il sindacato ha avanzato»* — il mantenimento delle testate con rientro dei costi in due anni e ricorso ai prepensionamenti, *«hanno fondamento solamente in una logica assistenziale»*.

L'azienda rileva ancora che il ministro del Lavoro aveva invitato la Rizzoli a «congelare» i licenziamenti ed il sindacato *«a chiedere alla magistratura il differimento delle procedure giudiziarie»*. E ancora: *«L'impegno mantenuto dal gruppo è stato clamorosamente disatteso dai sindacati sabato, in mattinata a Genova e nel pomeriggio davanti al pretore di Milano»*. Di fronte a tali atteggiamenti, che *«rischiano di compromettere in prospettiva le reali possibilità di consolidamento e di rilancio delle attività del gruppo* — conclude drasticamente la nota — *è stato deciso di procedere alla realizzazione del piano»*.

L'estrema gravità della frattura, con tutte le conseguenze che essa comporta per la sorte di centinaia di dipendenti della Rizzoli e per le testate «condannate a morte», è balzata fuori dall'ultima frase che abbiamo citato. A questo punto non si è ben capito il senso delle parole pronunciate da Bazzana all'uscita dal dicastero (*«Daremo una risposta entro domenica»*). Ciò, beninteso, pur tenendo presente delle necessità di un ulteriore «vertice» della Rizzoli.

Giuseppe Fedi

Striscione in via Solferino la polizia chiama i pompieri

«Pertini, non mollare sulla P2» - I vigili rifiutano di toglierlo

MILANO — Bandiere rosse alle finestre del *Corriere della Sera* e del *Lavoro* di Genova che non esce per uno sciopero dei dipendenti. La vertenza del gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera, scoppiata con il piano di ristrutturazione, chiusure, licenziamenti, pare proprio stia entrando in una fase bollente. In via Solferino 28, sulla facciata primo novecento voluta da Luigi Albertini, da giovedì sera c'è un enorme lenzuolo bianco con la scritta: *«Pertini non mollare, i piduisti se ne devono andare»*, con allusione alla presunta appartenenza alla loggia P2 di Angelo Rizzoli e del suo braccio destro Bruno Tassan Din.

Qua e là dalle finestre pendono delle bandiere rosse esposte dai tipografi. Striscione e bandiere sono comparsi giovedì quando è giunta da Roma la notizia che la trattativa era stata interrotta. Il consiglio di fabbrica ha immediatamente deciso uno sciopero per impedire l'uscita dei quotidiani dell'indomani.

Poi, per la prima volta nella storia del giornale, la polizia è arrivata in via Solferino non per difenderne la sede. Alcuni agenti hanno fatto intervenire anche dei pompieri cui hanno chiesto di rimuovere lo striscione, ma non li hanno convinti. *«Non è compito nostro»* hanno spiegato i vigili del fuoco e se ne sono andati in caserma.

Perché quello striscione e quelle bandiere? Spiega Rurali del consiglio di fabbrica: *«E' ora di far vedere in modo chiaro alla gente che la situazione è a un punto di rottura. Se Rizzoli non tratta e manda le lettere di licenziamento noi le respingiamo e la gente viene lo stesso a lavorare. Ma chissà cosa può succedere, questa è una vertenza che da un'ora all'altra riserva sorprese»*.

Calvi parla del Corriere «Devo pensare ai politici»

«Non voglio fare sgarbi a nessuno» - L'arrivo di De Benedetti: «E' stata una diversificazione di investimenti, altri potranno entrare»

MILANO — Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, è ansioso di rassicurare il mondo politico romano sulla natura e la portata dell'ingresso di Carlo De Benedetti nel gruppo Ambrosiano e sulle implicazioni riguardanti la sorte della Rizzoli-Corriere della Sera di cui la Centrale è azionista di minoranza, con diritto di prelazione sul restante 50,2 per cento.

In un'intervista rilasciata al settimanale *L'Espresso*, la seconda intervista nel giro di pochi mesi nel quadro di una nuova politica di apertura verso il pubblico dopo il riserbo che ha caratterizzato quasi dieci anni di gestione, il banchiere milanese ridimensiona la portata dell'ingresso di Carlo De Benedetti sostenendo che si è trattato, per il vice presidente della Olivetti, di «una diversificazione di investimenti» ripetibile da qualche altro uomo d'affari (*«Si può ipotizzare* — ha detto Calvi — *che ci potranno essere altri ingressi nel consiglio di amministrazione di nuovi azionisti di rilievo»*), ribadisce che la Centrale ha in mano un diritto di prelazione sulla quota di Bruno Tassan Din.

La vendita della partecipazione la Centrale, spiega Calvi, è un'operazione che *«prevede gradimenti»*. *«Anche politici»*, aggiunge, sottolineando che *«noi non abbiamo intenzione di fare sgarbi o nessuno o mosse sbagliate»*. Della possibilità che il mondo politico romano e in particolare quello democristiano e socialista avesse accolto come uno sgarbo l'ingresso di De Benedetti nell'Ambrosiano a causa delle possibili implicazioni sul gruppo Rizzoli aveva parlato apertamente Francesco Pazienza (sempre in una intervista all'*Espresso* la settimana precedente) in qualità di consulente politico e strategico dell'Ambrosiano.

Dopo aver sottolineato di aver raccolto le lamentele dei politici per non essere stati informati di quanto Calvi andava negoziando, Pazienza sollecitava il presidente dell'Ambrosiano ad una maggior attenzione verso il mondo politico in questi termini: *«Nelle grandi strategie bisogna sempre tenere presente tutto. Talleyrand sicuramente non si sarebbe dimenticato di aumentare un po' le spese generali dell'affare, comprendendo anche quelle per un viaggio a Roma e per qualche telefonata interurbana»*. A proposito infine del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, Pazienza ha auspicato *«una frammentazione del capitale con trasparenze e oculati equilibri politici»*.

Mentre ieri a Roma cominciava a circolare la risposta di Calvi ai tortuosi ammonimenti di Pazienza, negli ambienti politici prendeva corpo la voce, raccolta da un quotidiano milanese, che Giuseppe Cabassi avesse già concluso l'acquisto del 40 per cento della Rizzoli da Angelo Rizzoli, il quale tuttavia ha ripetutamente e categoricamente smentito. Sul fronte della ristrutturazione del gruppo, intanto, la tensione con il sindacato dovrebbe aumentare nei prossimi giorni dopo l'annuncio che il quotidiano di Genova *Il Lavoro* è stato ceduto dalla Editoriale Ligure Spa, del Gruppo Rizzoli, alla Publieb, una società costituita da Cesare Lanza e alcuni amici nell'ottobre dell'anno scorso con un capitale di circa 20 milioni e controllata dalla Lan Srl, una piccola società editrice del settimanale *Buongiorno* (che esce tutti i lunedì con una vendita di qualche migliaio di copie), di proprietà dello stesso Lanza.

I soldi per comprare la testata e garantirne la continuità verrebbero secondo voci che circolano a Genova, da un gruppo di imprenditori locali capeggiati da Paolo Mantovani, proprietario della Pontoil, una società petrolifera che importava dal Kuwait grosse quantità di greggio e che ha rilevato la Nai, la maggior società armatoriale privata italiana nel campo petrolifero. Prima di lanciare il settimanale *Buongiorno* Cesare Lanza è stato consulente per le relazioni esterne del gruppo Rizzoli dove rientrò (se ne era andato dopo aver diretto per un certo periodo il *Corriere d'Informazione*) in seguito alla chiusura del settimanale *Contro* di cui era direttore con editore Baro Balsamo, fondatore del periodico pornografico *Le Ore*.

Marco Borsa

Subito in sciopero i dipendenti del «Lavoro»

GENOVA — I giornalisti e i poligrafici del «Lavoro» di Genova, venduto dalla Rizzoli alla Publieb hanno deciso di scioperare per protesta contro le modalità della cessione della testata. L'altro quotidiano di Genova, il «Secolo XIX» ospiterà oggi un lungo comunicato dei giornalisti del «Lavoro», nel quale si afferma che la vendita è stata perfezionata non tenendo conto dei contratti di lavoro.

Il «Cargo» di Corinne

Parigi. Corinne Dacla è con Michele Placido l'interprete principale dell'ultimo film di Serge Dubor: «Cargo» (Grazia Neri)

L'annuncio dato ieri dal giudice istruttore che si occupa del caso

Genova: ci sarà una nuova inchiesta sulle rivelazioni dell'agente Digos

Sandro Torzulli, accusato di uxoricidio, ha innescato con le sue confessioni un processo di verifica per illeciti che sarebbero stati compiuti nell'ambiente della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Ci sarà una nuova inchiesta, parallela a quella sulla morte di Fulvia Cacciatore, per controllare quante delle rivelazioni fatte da Sandro Torzulli (agente della Digos in carcere con l'accusa di uxoricidio) siano fondate. Molti risvolti del caso Torzulli, com'era auspicabile, escono dunque dal terreno delle pericolose, inquietanti illazioni, per entrare nel solco d'una verifica giudiziaria che tutta Genova attende. Cadrà qualche testa «insospettabile», sarà moralizzato qualche ambiente che per importanza di compiti istituzionali dovrebbe originare soltanto comportamenti ineccepibili? Vedremo.

Un fatto è certo: l'agente della Digos che in carcere cerca di scagionarsi, respingendo l'accusa di aver ucciso la propria moglie Fulvia Cacciatore il 30 agosto del 1980, ha rivelato al giudice istruttore dott. Pupa parecchie storture, chiamiamole così, ch'egli ha personalmente «vissuto», o delle quali è venuto a conoscenza indirettamente, durante il suo servizio da poliziotto.

In particolare, Torzulli ha parlato di losche combines fra proprietari di locali notturni genovesi e pubblici ufficiali; di un gruppetto di agenti della Squadra Mobile impiegati come protettori o «buttafuori» nei night; di esportazione illegale di valuta, forse per centinaia di milioni, alla quale non sarebbe stato estraneo un alto funzionario della Questura; di soggezioni, se non di ricatti, che almeno un paio di magistrati avrebbero subito per vicende intime, famigliari, slegate dall'esercizio delle proprie funzioni.

Il presunto uxoricida avrebbe raccontato tutto ciò per sollevare un polverone, per alleggerire le inquisizioni sulla morte di sua moglie Fulvia Cacciatore? Non è ipotesi da scartare. Ma la stessa «Magistratura Democratica», in un comunicato successivo alle indiscrezioni giornalistiche sulla vicenda, rilevava: *«L'emergere di gravi accuse, di sospetti, di voci insistenti a carico di personale anche molto qualificato della Squadra Mobile di Genova, suscita in tutta la collettività un giustificato allarme. Diffusi sospetti coinvolgenti persone che appartengono alla Polizia giudiziaria non possono non incrinare il rapporto fiduciario che lega le attività di Pg alla Magistratura. S'impone un tempestivo accertamento — condotto col massimo rigore — di eventuali responsabilità, senza alcun cedimento a malintese solidarietà»*.

Ieri mattina, forse raccogliendo anche questo invito, il giudice istruttore Enzo Pupa ha convocato i giornalisti e ha letto loro un suo comunicato che appare definitivamente chiarificatore, sia pure sul piano delle intenzioni. Dopo la visita-inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica di Genova in due redazioni di giornali (*l'Unità* e *Il Lavoro*), per cercarvi notizie sul caso Torzulli che sarebbero «sfuggite» alla copertura del segreto istruttorio, l'esordio del dott. Pupa è apparso più che rasserenante.

«Sul caso Torzulli — scrive il magistrato — *è emersa in maniera prepotente da parte della nostra libera stampa, che è poi la voce della nostra libera organizzazione civile, la richiesta che sia fatta chiarezza fino in fondo. Può sembrare una richiesta ovvia, ma non lo è perché ad essa non sempre è seguita una risposta adeguata, non certo per colpa di chi era deputato a darla.*

«Cercare la verità per colpire chi viola la legge è per un giudice spesso una lotta. E chi lotta a volte vince, a volte perde. Per la parte che mi riguarda come giudice del processo Torzulli, ritengo doveroso e legittimo dare a tale esigenza una prima, seppur parziale risposta».

Il 24 novembre scorso, aggiunge il dott. Pupa, il suo collega, pubblico ministero dott. Macchiavello, aveva chiesto alcune copie del fascicolo Torzulli, nell'ipotesi che contenessero l'indicazione di estremi di reato al di là del procedimento per uxoricidio. *«Collimando la mia valutazione perfettamente con quella del dott. Macchiavello, gli ho trasmesso quegli atti. E valuteremo in seguito, qualora una nuova azione penale sia aperta, sotto quale profilo e in quale misura anche gli esiti di tale indagine saranno utili a far luce sulla morte di Fulvia Cacciatore»*.

L'attenzione dunque si sposta sulla nuova inchiesta: dalle prime comunicazioni giudiziarie, che si si attende a breve scadenza, si potrà quanto meno capire in quali precisi ambienti e con quali personaggi finora rimasti nell'ombra vorrà avere a che fare il magistrato.

Franco Giliberto

Crolla una casa un operaio morto e due feriti

MESSINA — Un operaio è morto e altri due sono rimasti gravemente feriti a causa del crollo di un muro di un edificio lesionato dal terremoto del 1978. La sciagura è avvenuta a Patti. La vittima è Giuseppe Abramo, di 27 anni; Giuseppe Longo, di 21, e Giuseppe Ermito, di 29, sono ricoverati all'ospedale.

I tre stavano sistemando un'impalcatura in vista della demolizione dell'edificio. Giuseppe Abramo, investito in pieno dalle macerie, è morto sul colpo.

Sull'incidente, per stabilire eventuali responsabilità, inchieste vengono condotte dalla magistratura e dall'ispettorato del lavoro.

Calvi conferma il prestito, in parte già restituito

Indagine sui dieci miliardi dell'Ambrosiano a Paese Sera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La società «Il Rinnovamento» editrice di *Paese sera*, il quotidiano romano vicino al pci, ha ricevuto un finanziamento di 10 miliardi dal Banco Ambrosiano. La notizia è stata confermata da Roberto Calvi e dagli interessati. *«Si è trattato di un normale prestito bancario* — ha detto Calvi — *e non vedo perché il fatto debba suscitare tanto scalpore»*. Nessun commento ufficiale finora dai responsabili della società editrice o dalle Botteghe Oscure, dove comunque si tende a sottolineare l'assoluta regolarità che avrebbe caratterizzato l'intera operazione finanziaria.

E' proprio su questo aspetto della vicenda che la Procura della Repubblica di Roma ha avviato una indagine preliminare. E' stata una interrogazione parlamentare del deputato radicale Melega a far mettere in moto la macchina giudiziaria. Il procuratore capo Achille Gallucci ha incaricato infatti il sostituto Luciano Infelisi di accertare le modalità del finanziamento concesso dal Banco Ambrosiano a *Paese Sera* del quale si parlava nell'interrogazione. Ed il pubblico ministero si è recato a Milano, nella sede del Banco Ambrosiano, dove ha preso visione di tutti i documenti relativi all'operazione.

Tornato a Roma, il giudice Infelisi ha convocato a Palazzo di Giustizia il presidente della società «Il Rinnovamento», Carlo Lombardi, e lo stesso Roberto Calvi. Le dichiarazioni dei due, entrambi ascoltati in veste di testimoni, sono state convergenti nel sostenere che il Banco Ambrosiano accordò il credito a *Paese Sera* secondo una normale procedura bancaria, con la convinzione però di poter trarre vantaggio dal finanziamento una volta che la società editrice, grazie all'entrata in vigore della legge di riforma dell'editoria, avesse potuto restituire il danaro con gli interessi.

Secondo le indiscrezioni trapelate, sembra anche che il pagamento delle rate del credito, non ancora terminato, sia avvenuto finora abbastanza regolarmente, nonostante il netto ritardo con il quale è giunta in porto la riforma dell'editoria e la gravissima situazione debitoria del *Paese Sera* per il quale si parla di circa 27 miliardi di deficit. Resta da vedere se era proprio questo il finanziamento al quale Roberto Calvi si riferì allorché, durante un interrogatorio nel carcere di Lodi, affermò di aver elargito un finanziamento al partito comunista, precisando però che gli era stato restituito.

L'ex ministro dc aveva 57 anni

Stamani a Palermo i funerali di Gioia

MILANO — L'on. Giovanni Gioia (dc) è morto dopo un intervento chirurgico a Milano. I funerali si svolgeranno questa mattina a Palermo. Aveva 57 anni. Sposato, aveva cinque figli. Era stato eletto la prima volta alla Camera dei deputati per la circoscrizione della Sicilia occidentale nel 1958.

Gioia, che era uno dei maggiori esponenti di «Nuove cronache», dopo essere stato sottosegretario alle Finanze, era stato ministro dei Rapporti con il Parlamento, in passato era stato segretario provinciale della dc a Palermo, ed era componente della direzione nazionale del partito.

Il suo nome in passato era stato anche collegato ad alcune polemiche sui gruppi mafiosi e clientelari attivi a Palermo. Il parlamentare aveva querelato per diffamazione lo scrittore Michele Pantaleone per il libro «Mafia e potere», edito da Einaudi, ma il tribunale di Torino assolse Pantaleone affermando che questi, riferendo episodi della contrastante vita di Palermo, aveva esercitato un diritto di cronaca.

Fra le iniziative legislative più rilevanti ascritte all'on. Gioia, 20 anni fa, vi fu la legge speciale per il risanamento dei quattro vecchi mandamenti di Palermo. Approvata dalla Camera, tendeva alla ricostruzione del centro storico della città ed al riscatto sociale delle oltre centomila persone che abitano in questa area. Con largo ritardo il risanamento sta muovendo solo da alcuni mesi i primi passi.

All'on. Giovanni Gioia avrebbe dovuto subentrare alla Camera Vito Lipari che è il primo dei non eletti nelle liste della dc della circoscrizione della Sicilia occidentale con 46.430 voti. Ma Lipari è stato assassinato lo scorso anno a Castelvetrano, città della quale era sindaco. Il secondo dei non eletti è Alberto Alessi (40.709 voti), che dovrebbe essere proclamato deputato al posto dell'on. Gioia. Il terzo dei non eletti, Ernesto Di Fresco (40.579 voti) sembra intenzionato a presentare reclamo sul numero dei suffragi che sono stati attribuiti a lui e ad Alberto Alessi.

Sospesa a Milano l'occupazione del liceo Parini

MILANO — Gli studenti del Parini hanno deciso di sospendere l'occupazione dell'istituto. La decisione è stata presa dopo l'assemblea di ieri, tenuta nell'aula magna della scuola, durante la quale è stata riesaminata la proposta di formare una commissione paritetica di studenti e docenti, per discutere e rivedere i programmi ministeriali e per programmare un piano di conferenze e dibattiti sui problemi della scuola e della società.

La Cassazione ha annullato l'assoluzione di Isman

Nuovo processo al giornalista che pubblicò i verbali Peci

ROMA — Il solo fatto di non rifiutare una notizia coperta da segreto d'ufficio rende il giornalista corresponsabile della sua divulgazione: decidendo ieri di riaprire il «caso Isman» e di sottoporre il giornalista ad un nuovo processo (il quarto), le sezioni riunite della Corte di Cassazione hanno fissato un principio destinato a restringere gli spazi dell'informazione nel nostro Paese.

In discussione, per un ricorso del procuratore generale di Roma, era la sentenza con cui il 12 settembre scorso la Corte d'appello aveva assolto Isman con formula piena, condannando invece a nove mesi di reclusione l'ex vicecapo del Sismi, Silvano Russomanno. La vicenda, quella della pubblicazione sul *Messaggero* di Roma, ad opera di Fabio Isman, di parte dei verbali d'interrogatorio del «pentito» Patrizio Peci. In assenza di elementi che provassero da parte del giornalista l'istigazione o la determinazione a commettere il reato — avevano concluso i giudici — solo Russomanno poteva essere punito per aver violato l'obbligo al segreto.

Per giungere a queste conclusioni, la Corte d'appello di Roma si era riferita proprio a sentenze emesse negli anni scorsi dalla Cassazione, le cui sezioni si erano pronunciate sullo stesso tema in maniera difforme. Ieri la decisione di discutere il caso Isman-Russomanno a sezioni riunite ha voluto anche sottolineare il valore di precedente, di elemento chiarificatore, che si intendeva dare alla sentenza. Le conclusioni, purtroppo, sono state allarmanti: per la Suprema Corte l'assoluzione accordata a Isman è stata frutto della errata applicazione delle norme sul concorso nel reato. Gli atti riguardanti il giornalista sono stati dunque inviati nuovamente a una diversa sezione della Corte d'appello per un nuovo processo. Corretto, invece, sempre secondo la Cassazione, è il ragionamento che aveva condotto i giudici di secondo grado a infliggere a Russomanno la condanna a nove mesi di reclusione. Per l'ex dirigente dei servizi segreti, dunque, la condanna diventa definitiva.

In mattinata, di fronte al presidente Mirabelli, il ricorso del pg di Roma era stato prima illustrato dal relatore Nedda, poi sostenuto dal procuratore generale Foligno.

Le tesi sostenute per Isman dal professor Franco Coppi, e per Russomanno dall'avvocato D'Ovidio, non hanno mutato l'orientamento dei giudici. Coppi ha ripetuto che non è punibile l'attività di chi, senza istigare, si limita a ricevere una notizia, e ne fa poi un corretto uso. D'Ovidio ha insistito sui fini «istituzionali» dell'attività del suo cliente. Nel pomeriggio, dopo una breve camera di consiglio, la Cassazione ha accolto solo una parte delle richieste del pg. Per Isman, il rischio di tornare in carcere è teorico: l'imminente amnistia renderà il nuovo processo solo formale. Ma preoccupante è il principio che ieri la Cassazione ha affermato. *«Il giornalista è quindi equiparato al pubblico ufficiale»*, commenta una nota della Federazione della Stampa. Se la sentenza d'appello aveva fatto tirare un grosso sospiro di sollievo a tutto il giornalismo italiano, *«questa certezza è stata incrinata dalla sentenza della Cassazione, della quale attendiamo la motivazione completa, con la comprensibile ansia di quanti sentono minacciato il diritto-dovere all'informazione»*.

g. z.

Licenziato direttore Quotidiano di Lecce

LECCE — Il *Quotidiano* di Lecce, Brindisi e Taranto pubblica oggi la notizia che il direttore del giornale, Beppe Lopez, ha ricevuto una lettera di licenziamento dalla società editrice «Edisalento». Il rapporto di lavoro sarebbe risolto *«a partire dal primo dicembre»*.

La condanna *«del metodo adottato dall'editore»*, *«altamente lesivo dell'autonomia e della dignità dei giornalisti»*, è stata espressa in un documento approvato all'unanimità dall'assemblea dei redattori del «Quotidiano».

I progressi della medicina contro la malattia

Come si combatte il calcolo al rene

E' spesso una cosetta da nulla il «calcolo renale», una pietruzza che neppur si vede: ma chi ne soffre sa cosa significa quella «colica» che, dolorosamente, ne segna lo sforzato «transito rene-vescica» verso l'esterno. Sono concrezioni minerali (sali di calcio, acido urico, cistina o «struvite»), microscopici assemblaggi di materiali di «scarico», pieni di «cristallografico» fascino quando studiati in laboratorio ma, soprattutto, motivo di incubo e di rischio per chi ne è diretto e incomodato «fabbricante».

Ogni anno almeno una persona su 100 e, nell'arco della vita, almeno 5 su 100 hanno una sfortunata personale conoscenza con la calcolosi renale (in quasi ogni età, in entrambi i sessi, con leggera prevalenza per i maschi tra i 20 e i 50 anni). C'è modo, oggi, di poterci affrancare meglio dal rischio — che è pesante dal punto di vista sociale e, al tempo stesso, clamoroso e subdolo in ogni malato — del tuttora molto di moda, «mal della pietra»?

La risposta, indubbiamente positiva, è stata data nei giorni scorsi, a Torino, dal II Simposio internazionale su «Advances in metabolic, physico-chemical and therapeutical aspects of Urolithiasis» organizzato dall'Ospedale Mauriziano di Torino e presieduto da Franco Linari. A segnare l'odierno progresso è stata, innanzitutto, l'approfondita «conoscenza biochimica» dei meccanismi di *formazione* (che è problema, oltre che nefro-urologico, di medicina generale) e di *composizione* fisico-chimica e di *struttura dei calcoli* (attraverso le tecniche di spettrofotometria all'infrarosso e di rifrattometria ai raggi X). Si tratta, nel singolo malato, di *calcoli di acido urico* (appannaggio dei malati di gotta o di litiasi urica familiare, responsabili del 5-10% della totalità dei calcoli) o di *calcoli di cistina* (manifestazione ereditaria, responsabile di non più dell'1%) oppure di *calcoli di calcio* (quelli di ossalato di calcio e fosfato di calcio totalizzano il 75-85%) oppure di *calcoli infetti* o di «struvite» (da infezioni urinarie, specie nel sesso femminile, da batteri tipo Proteus)?

Questa è la domanda base con cui aprire ogni volta l'indagine che, dalla raccolta e dall'analisi chimica del «calcolo come corpo del reato» (sbaglia di grosso chi, stizzosamente o distrattamente, lo butta via) deve estendersi allo studio dell'alterazione metabolica di base e alla identificazione dei fattori genetici, familiari, sociali, alimentari e di abitudini di vita. E' quello il bandolo della matassa che conduce al *razionale nella terapia e nella prevenzione*. La calcolosi urica oggi, può dirsi quasi completamente vinta, a patto che, dopo la diagnosi, l'amministrazione del disturbo di base diventi quasi regola di vita (con «allopurinolo» e alcalinizzanti). Con la «penicillamina» e la «mercaptopropionilglicina» la calcolosi cistinica (in cui non c'è «dieta» che conti) è decisamente dominabile. Ottime sono le prospettive per la calcolosi calcica-ossalica quando si provveda a ben bilanciare l'alterazione metabolica e aggiustare la dieta (riduzione dell'apporto di alimenti ricchi di calcio e verdure) e assicurare l'apporto di farmaci (clorotiazide e allopurinolo).

Al Congresso di Torino hanno partecipato — in fattiva multidisciplinarietà — nefrologi, urologi, fisiopatologi, endocrinologi, laboratoristi, chimici, chimico-fisici e mineralologi. Robertson di Leeds ha trattato il problema dell'epidemiologia della calcolosi calcica, dei rapporti tra ambiente e rischio di calcolosi (aumentato nei paesi a maggior benessere alimentare). Fleisch di Berna ha parlato dei «fattori di inibizione» sulla formazione e la crescita dei calcoli (presenti nei soggetti normali e ridotti nei calcolotici). Cifuentes di Madrid — insieme agli studiosi del «Gruppo di crescita dei cristalli» dell'Università di Torino — ha posto l'accento su uno dei «problemi di base» cioè lo studio cristallografico dei calcoli. Peacock di Leeds e Vahlensieck di Bonn hanno trattato gli aspetti metabolici della calcolosi calcica e il problema dell'«ossalato» (presente nel 60% di tutti i calcoli renali) nei suoi rapporti con la dieta. Rapado di Madrid, Martelli di Bologna e Giuliani di Genova hanno impostato i problemi della terapia medica e chirurgica. Linari di Torino — cui è affidato il nuovo Centro Laboratorio per lo studio della calcolosi dell'ospedale Mauriziano — ha tracciato il quadro della situazione regionale piemontese.

Ezio Minetto

La medicina «scopre» il mal di montagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Reinhold Messner non ricorda un solo minuto della discesa dall'Everest, vinto in solitaria senza ossigeno. Alpinisti famosi sono stati uccisi o menomati da edemi polmonari o congelamenti a quote anche modeste. Finora, malgrado si calcoli che soltanto in Italia circa due milioni di persone praticano con regolarità l'alpinismo e l'escursionismo, la medicina non si è interessata molto della montagna.

E' un aspetto negativo cui si è tentato di ovviare con il convegno svoltosi ieri a Padova. Molte relazioni di specialisti di tutto il mondo, alcune estremamente interessanti e comprensibili anche dai profani. Il prof. Pinotti, dell'università di Torino, ha esaminato il male più diffuso, quello che tutti gli alpinisti, e spesso anche gli sciatori, hanno provato almeno una volta e che è indicato universalmente come mal di montagna, sintomi dolorosi che furono individuati già nel XVI secolo.

Un'indagine compiuta a 4250 metri su un ampio campione di alpinisti, il disturbo più comune, con il 90% dei casi, è risultato essere la cefalea, seguita da un 70% di insonnia, un 38% di inappetenza spesso associata a nausea. Salendo ancora di quota, a parte i danni gravissimi come edemi cerebrali o polmonari, è normale soffrire di mancanza di coordinazione nei movimenti, sentire voci inesistenti, magari dimenticarsi i guanti.

Anche se è ormai provato che solo oltre i cinquemila metri la quasi totalità degli uomini non riesce più a recuperare, pure quote più modeste possono essere molto pericolose per un organismo non allenato e sono soprattutto gli sciatori a non badare agli sbalzi di quota. L'acclimatazione può risolvere la maggior parte dei rischi possibili, ma la regola d'oro che prevede 150 metri di dislivello al giorno oltre i tremila metri riesce di far diventare la via normale al Cervino una salita hymalaiana.

Non sempre, però, la quota è nemica giurata dell'uomo, come ha constatato dal vivo il prof. Allegra, dell'università di Milano, andando, lui che sostiene di non salire neppure le scale a piedi, sull'Aconcagua, la montagna più alta d'America. Della spedizione facevano parte tre asmatici, di cui uno in forma molto accentuata. I vari esami respiratori compiuti a diverse quote hanno dimostrato (ma tutti i perché non sono ancora stati individuati con certezza) che a 5200 metri i soggetti avevano reazioni migliori del doppio di quelle avute a 2000. Durante la salita in quota un partecipante fu colto da edema polmonare e fatto scendere a valle si ristabilì rapidamente. Esami successivi stabilirono che il soggetto non aveva alcune predisposizione per l'edema, ma questo poteva probabilmente essere stato causato da un piccolo focolaio di broncopolmonite.

Solo per stomaci forti, ma molto interessanti, le diapositive presentate dal prof. Segantini, dell'università di Zurigo (e nipote del celebre pittore dell'Engadina) sul fenomeno grave, ma non ancora studiato a fondo, dei congelamenti. La terapia immediata da consigliare è il bagno in acqua a quaranta gradi (non la follia di molti alpinisti consistente in frizioni con neve e ghiaccio), poi, dopo il ricovero, vasodilatatori, anticoagulanti, profilassi antitetanica e nessun antibiotico se non insorgono infezioni.

Gigi Mattana

Assicurazioni La polizza dello sciatore

Riprendono in questi giorni i contatti fra appassionati degli sport sulla neve e assicuratori. L'argomento in questione è sempre lo stesso: stipulare valide polizze per eventuali danni cagionati ad altri utenti della pista, garantire una somma per le spese mediche e di pronto intervento sanitario, coprirsi per gli incidenti che procurino postumi di carattere invalidante e per i rischi nel caso di morte.

Non sono rari gli sportivi che richiedono polizze per le cosiddette «garanzie accessorie»: furto degli sci, trasporto del ferito (anche in elicottero), ecc. Ovviamente queste sono sensibilmente più costose, soprattutto per quanto riguarda il furto.

I costi di queste polizze sono, in genere, aumentati rispetto alle stagioni precedenti. Infatti se qualche tempo fa con 10 mila lire ci si poteva garantire da determinate incognite sciatiche, oggi per la stessa copertura molte società pretendono 15/25 mila lire, anche se la durata dell'assicurazione è per una sola stagione.

Secondo alcuni dati sull'infortunistica sciatoria, pare che gli incidenti più numerosi siano quelli che derivano da cadute senza collisione fra sportivi, mentre quelli da «scontro» sono una percentuale minima oscillante fra l'uno e il 2 per cento. Stando a questi dati, sembra più utile la polizza infortuni ma, dato il basso rischio e il conseguente modesto costo di quella «responsabilità civile terzi», è consigliabile abbinare le garanzie.

Nell'ipotesi di scontro fra sciatori e stando all'attuale indirizzo della giurisprudenza, gli sci non sono considerati un veicolo e quindi non vi è una «presunzione» di responsabilità come quando si urtano auto, moto o anche biciclette. Il danneggiato deve quindi dimostrare la colpa dell'investitore, per imprudenza, imperizia, negligenza. In pratica però vi sono quasi sempre fratture gravi, cioè con oltre 40 giorni di guarigione, e scatta il processo penale per lesioni colpose in cui la vittima può testimoniare sotto giuramento. La polizza, soprattutto se stipulata con una compagnia seria che cerchi di tacitare la parte lesa prima del processo, è quindi assai importante.

Giuseppe Alberti

Il fumo provoca l'osteoporosi

ROMA — L'osteoporosi, la malattia oggi più diffusa e più invalidante, è provocata dal fumo che riduce la calcitonina. Lo hanno accertato, durante un *meeting*, un gruppo di medici. I danni provocati dall'osteoporosi non sono solo fisici, ma anche economici.

Secondo il gruppo di studiosi, l'osteoporosi non è un fatto anatomico puro e semplice ma rappresenta «un letto caldo» per le fratture.

Drammatico epilogo di una gita del liceo «Segré» di Torino a Milano

Cianuro nel vino trovato in stazione 3 studenti hanno rischiato di morire

Raccolta la bottiglia l'hanno bevuta in treno e sono stati subito colti dai sintomi del male - Soccorsi a Santhià sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli - Inquietanti interrogativi sul vino imbottigliato a La Morra - Si tratta del gesto di un folle?

Vercelli. Roberto Prina e Riccardo Muller in camera di rianimazione (Foto Mario Solavaggione)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Tornavano da una gita scolastica. In treno hanno ingerito una sorsata di vino da una bottiglia trovata alla stazione di Milano. Vino avvelenato, forse al cianuro. In tre hanno rischiato di morire. Tre liceali, tutti di Torino. Dopo il ricovero in ospedale le loro condizioni sembravano disperate. Col passare delle ore, i giovani si sono ripresi, grazie anche a un antidoto recuperato con straordinaria prontezza dai carabinieri. I medici sono ottimisti, soltanto per un ragazzo il decorso è più difficile.

Chi ha organizzato la micidiale trappola? Chi ha messo il veleno nella bottiglia? A chi era destinato?

I tre protagonisti dell'incredibile disavventura sono studenti del liceo scientifico «Segre» di Torino. I nomi: Roberto Prina, 19 anni, via Cosimo 2; Riccardo Muller, 17 anni, via Morgari 17; Bruno Mayda, 17 anni, via Marenco 4. Frequentano la quarta classe, *sezione A*. I tre fanno parte di una comitiva di una settantina di liceali del «Segre» che venerdì ha in programma una trasferta in treno a Milano. Vogliono visitare una mostra di Mirò allestita nel Castello Sforzesco. Partono da Porta Nuova a Torino il mattino, dopo 2 ore sono a Milano. Vi rimangono l'intera giornata. La settantina di studenti è accompagnata dall'insegnante di disegno, la professoressa Carando. Una comitiva allegra e festosa.

Il ritorno è fissato nel tardo pomeriggio. Partenza dalla stazione Centrale, ore 18.12. Ma il «rapido» per Torino a quell'ora non parte. C'è nella giornata di venerdì un'agitazione dei ferrovieri autonomi. Partenze e arrivi sono sconvolti. Gli studenti attendono in stazione, gironzolano, chiacchierano, fanno passare il tempo. Qualcuno scorge, abbandonata su una panchina, una bottiglia di vino. E' piena di «rosé», il tappo sigillato. Passano i minuti, nessuno la ritira. Perché lasciarla lì? «Prendiamola, in treno l'apriremo».

Il «rapido» finalmente parte. Sono le 19.30 quando il capostazione dà il semaforo verde. Nelle carrozze c'è animazione, i ragazzi scherzano, qualcuno canticchia. Il convoglio ferma a Novara, poi a Vercelli. Qualcuno si ricorda della bottiglia: «Perché non l'apriamo?». Sono in 3 i ragazzi dello scompartimento. Non hanno il cavatappi, allora premono sul tappo fino a farlo scendere dal collo.

Roberto Prina inizia l'assaggio. Un sorso poi passa la bottiglia a Bruno Mayda, poi ancora a Riccardo Muller. Il tappo nella bottiglia non lascia passare molto liquido. Ed è una fortuna. Passano pochi secondi e già Prina si sente lo stomaco in disordine. Chiede di andare in toilette. Mayda si alza, sente le gambe molli, la testa vuota. Muller s'accascia, gli occhi all'insù. I compagni pensano ad uno scherzo. Michele Ranalli è uno di questi, sta per portare il collo della bottiglia alla bocca, ma avverte uno strano odore. Desiste anche perché vede Mayda alzarsi e subito cadere.

Qualcuno corre a chiamare il controllore. Anche lui pensa subito a uno scherzo. Passano pochi minuti ed è un accorrere di gente. Avvertono il capotreno che un ragazzo è nella toilette. Bussano alla porta, nessuno risponde. Dentro c'è Prina, svenuto. Il capotreno recupera la chiave di sicurezza, riesce ad aprire lo sportello, si rende conto che il giovane è in condizioni preoccupanti. Come pure gli altri due compagni: sono tutti e tre senza conoscenza.

Viene dato l'allarme. Il convoglio si ferma alla stazione di Santhià. I ragazzi vengono trasportati nella sala d'attesa, arriva un medico, giunge un'ambulanza. Li portano all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. I tre sono in coma. I medici diagnosticano subito che si tratta di avvelenamento. Bisogna trovare l'antidoto. Una pattuglia di carabinieri parte per Milano.

I militari compiono il miracolo: portano la bottiglia al Niguarda, i chimici analizzano il contenuto, preparano l'antidoto, lo consegnano ai carabinieri. Questi partono come frecce. In venti minuti arrivano dal Niguarda all'ospedale di Vercelli.

La preziosa sostanza si rivela benefica. Bruno Mayda, dopo poche ore, si riprende, riesce a raccontare l'avventura, fino al momento in cui ha visto buio. La ripresa per gli altri due è più lenta ma, a mezzogiorno di ieri, la grande paura sembra passata.

Cominciano gli interrogativi. Chi può aver messo il cianuro nella bottiglia? Che sia una sostanza a base di cianuro i medici lo confermano. Si tratta di un errore, nella fase di imbottigliamento o qualcuno ha mescolato consapevolmente il cianuro nel vino? La bottiglia ha un'etichetta: «Ma.V.P.», una ditta di La Morra (Cuneo). Per precauzione il procuratore della Repubblica a Vercelli, dott. Vincenzo Serianni, ordina il sequestro in tutto il territorio nazionale del vino con quella marca. Una sofisticazione non riuscita? Il gesto di un criminale? Perché la bottiglia è stata abbandonata alla stazione di Milano?

Guido J. Paglia

Ucciso da collasso mentre soccorre un suicida

NAPOLI — E' stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio un tenente colonnello dei carabinieri mentre tentava di soccorrere un suo diretto dipendente che in preda ad una crisi di sconforto si era sparato con la pistola di ordinanza un colpo alla tempia destra. I due sono morti a qualche ora di distanza l'uno dall'altro.

Le vittime sono il tenente colonnello Domenico Ciuti, 49 anni, padre di due figli e il maresciallo Michele Tugnalone, 43 anni, anche lui sposato con due figli.

Il drammatico episodio è avvenuto nella caserma dei carabinieri di via Morgantini. Il maresciallo Tugnalone era ossessionato dalla malattia della moglie sottoposta di recente a un delicato intervento chirurgico per un tumore al cervello.

Napoli: condannati 5 insegnanti assenteisti

NAPOLI — Cinque insegnanti elementari, due ufficiali sanitari e la segretaria di una direzione didattica, tutti residenti nell'isola d'Ischia, sono stati condannati a pene fra i tre anni e dieci mesi agli otto mesi di reclusione, dai giudici della prima sezione penale del tribunale.

Gli imputati, accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato e falsi in atto pubblico, sono: gli insegnanti Luigi Barbieri, ex segretario della sezione psdi di Casamicciola, Vincenzo Pietro De Angelis, Giuseppe Gamboni, ex segretario della sezione psi di Casamicciola; Maria Patalano e Pasquale Mattera; gli ufficiali sanitari Vincenzo Mennella e Nicola Santella e la segretaria della direzione didattica della scuola elementare di Casamicciola, Giovanna Patalano.

Cortei di auto per il raddoppio sull'Aurelia

GROSSETO — Ancora una manifestazione per chiedere il raddoppio dell'Aurelia, nel tratto, lungo 123 chilometri, Livorno-Grosseto. Ieri due cortei di automobili e camion sono partiti da Livorno e da Grosseto, scortati dalla polizia stradale, per incontrarsi a metà percorso.

Da Livorno l'autocolonna è risultata molto inferiore al previsto in quanto solo una cinquantina sono stati i veicoli, mentre da Grosseto sono stati circa duecento i mezzi che hanno dato vita all'iniziativa.

Successo commerciale e di pubblico del «Salone del ciclo e motociclo» a Milano

La motocicletta italiana romba ancora

Il valore generale del mercato di biciclette, motocicli e parti staccate ha superato i duemila miliardi di lire

Milano. Due «stelle» del salone del ciclo e motociclo: la nuova Guzzi V 65, con motore bicilindrico di 650 cc, e la Honda CX 500 Turbo

MILANO — Il successo commerciale e di pubblico che il 47° Salone del Ciclo e Motociclo ha ottenuto in questi giorni a Milano (l'Esposizione chiuderà oggi) è la chiara smentita a chi pensa che il boom delle due ruote sia per finire. La mostra milanese, che ha frequenza biennale in alternativa con quella di Colonia, ha superato quest'anno ogni record: 1300 espositori in rappresentanza di 25 paesi, con un afflusso di visitatori che si avvicina al milione. Oltre che per il pubblico il Salone milanese è un polo di attrazione per tutti gli operatori del settore che, secondo la tradizione squisitamente commerciale lombarda, si danno convegno per il perfezionamento degli accordi e contratti. Si calcola infatti che a Milano nel periodo di apertura dell'esposizione si concludano più della metà dei contratti e degli accordi di fornitura di tutto l'anno commerciale del settore.

Non poco, se si pensa che il valore generale del mercato delle biciclette, motocicli e parti staccate supera i duemila miliardi con un bilancio positivo dell'import-export di 400 miliardi. Si tratta di una cifra particolarmente confortante per la nostra economia specie se si considera che l'Italia esporta nel settore quattro volte il volume delle importazioni con una prevalenza assoluta di parti staccate e componentistica, un settore in cui non siamo secondi a nessuno.

Se il bilancio commerciale è lusinghiero non è da meno quello tecnico. Nei sette padiglioni della mostra si respira, rispetto alle edizioni precedenti una atmosfera di fiducioso rinnovamento. In campo motociclistico sono oltre 100 le novità assolute presentate, con prevalenza di quelle di parte italiana, distribuite nelle varie categorie. Il motivo tecnico più rilevante e però peculiare delle motociclette di elevate prestazioni. Parliamo dell'adozione del turbocompressore alimentato dai gas di scarico. Tutte le case giapponesi sono presenti con modelli di questo schema tecnico ma altrettanta risposta è giunta anche dalla Morini e dalla BMW.

Il turbocompressore consente, come è noto, di alimentare il motore con miscela a pressione nettamente superiore a quella atmosferica. Ne consegue un sensibile incremento di potenza senza oneroso aggravio di pesi e, ovviamente, un sensibile aumento delle prestazioni. Altri vantaggi che fanno ben sperare sul futuro del turbocompressore sono il ridotto tasso di inquinamento, la maggior silenziosità di scarico e, proporzionalmente all'incremento di prestazioni ottenuto, un modesto consumo. Anche se si tratta di un allestimento costoso, con queste premesse è probabile che il turbocompressore verrà adottato in larga misura almeno per quanto riguarda le motociclette di maggiore cilindrata.

Un altro motivo di interesse tecnico osservato al Salone di Milano è quello della tendenza a ridurre i pesi delle motociclette di grossa cilindrata a valori più contenuti. Gli oltre duecentocinquanta chilogrammi di una quattrocilindri sono effettivamente troppi, anche se giustificati dalla necessità di dotare la macchina di accessori e particolari che il mercato richiede. Le case costruttrici si stanno orientando quindi verso una riduzione dei pesi che comunque non infirmi la sostanza tecnica e stilistica della motocicletta. La strada per arrivare a ciò passa attraverso l'adozione di materiali speciali, leghe leggere, magnesio, materie plastiche di elevate caratteristiche meccaniche, in grado di sostituire i particolari finora costruiti con materiali tradizionali.

E' ovvio che una simile strada concorrerà ad aumentare ancora ulteriormente i costi. E' comunque un dato di fatto che nelle novità più recenti viste a Milano questa tecnologica è più che mai seguita: molte motociclette esposte hanno addirittura elementi importanti del telaio e parti strutturali costruite in lega leggera.

Guido Rosani

Import-export nell'80

(in milioni di lire)

	Importazione	Esportazione
MOTOCICLI e SCOOTER	54.663	165.528
CICLOMOTORI	2.469	72.022
BICICLETTE	3.386	65.293
PARTI STACCATE	24.822	252.128
Totale	85.340	494.869

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'amico e collega

Dante Faudella

Dirigenti e Personale tutto della Comau S.p.A. Divisione mezzi di movimentazione, immagazzinamento e Lavaggio industriale si uniscono commossi al lutto della famiglia.
— Beinasco, 28 novembre 1981

La Direzione della Comau S.p.A. Divisione mezzi di movimentazione, immagazzinamento e Lavaggio industriale partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Dante Faudella

— Beinasco, 28 novembre 1981

Cristianamente è mancato

Bernardo Silvano (Dino)

L'annunciano la moglie Lina, le figlie, generi e gli adorati Stefano e Marco, la cognata, parenti tutti. Funerali lunedì 30, ore 14.30, parrocchia Sant'Ermenegildo. Un particolare ringraziamento al signor Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1981

Partecipano al lutto Sella, Gabri, Emanuela e Federica.

Emilio, Mina, Paola, Nani sono affettuosamente vicini a Lina e famiglia.

Ezio, Anna, Fabrizio Rolandi Mattioni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di DINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gili

Addolorati lo annunciano la moglie Lina, il figlio Roberto, la nuora Nicoletta, il fratello Aldo, il nipote Luigi, i consuoceri Filade e Ottavia Minoli, zia, zio e parenti tutti. Funerali lunedì 30 corrente ore 8.45 parrocchia Chiesa della Salute partendo dalle Molinette (via Santena 5) ore 8.30.
— Torino, 27 novembre 1981

Tina Pilotto e Piero Alessio si uniscono con profondo cordoglio per la morte del PADRE.

E' mancato

Vittorio Fissore

anni 74

Ne danno la triste notizia la moglie Rosa, i figli Nino, Mariapia e famiglie, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Elio Viola per le assidue cure. Funerali lunedì 30 ore 14.30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 28 novembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nilde Tirone ved. Garbero

Con infinito rimpianto ne danno triste annuncio le figlie Dori con Armando, Luigina con Ettore, Silvana con Augusto, i nipoti Franco con Irene, Rossella con Beppe, Corrado, la cognata Esterina, parenti tutti. Alberto e Alessandra ricordano la nonna bis. I funerali in Cossombrato d'Asti oggi alle 14.30.
— Cossombrato, 29 novembre 1981

Il nipote Renzo con Giovanna e Angela piangono la cara MADRINA.

Wally Villarie partecipano al lutto della famiglia Audino per la scomparsa della cara signora NILDE.

Achille Jucci e Davide partecipano al lutto di Luigina ed Ettore per la scomparsa della cara

Nilde Tirone ved. Garbero

— Torino, 29 novembre 1981

Le famiglie Arduino, Colitti, Rostagnoli partecipano al dolore per la scomparsa della cara NILDE.

E' mancato

Vincenzo Andrico «Ciccio»

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie Bruna, le figlie, i generi e i nipoti.
— Torino, 27 novembre 1981

Laura Alberto Pirone, Silvia Alfredo Casale partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Vincenzo Andrico

— Torino, 29 novembre 1981

E' mancato

Luigi Caselogno

anni 87

Lo annunciano il figlio Andrea, sorella, cognato, nipoti. Funerali lunedì ore 10.15 da Ospedale Cottolengo.
— Torino, 29 novembre 1981

E' mancata

Adelia Chiusano in Santoro

di anni 57

Lo annunciano il marito Pier Luigi, la mamma Virginia Borgogno, suocera, fratelli, cognato, zii, zie, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale San Giovanni Vecchio lunedì alle ore 14 e proseguirà per Alpignano ove avranno luogo i funerali alle ore 14.30 presso la parrocchia San Martino.
— Torino, 29 novembre 1981

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato

Dante Faudella

di anni 48

Lo piangono la moglie Ada, i figli Barbara e Giancarlo, la mamma, la suocera, i parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° dicembre alle ore 8.45 nella parrocchia di San Giovanni Maria Vianney, corso Corsica.
— Torino, 27 novembre 1981

Custode, Inquilini, Condomini di corso Traiano 48, partecipano al dolore della famiglia Faudella.

Gli zii Pericle, Ottavio e Luisa Gentile con le rispettive famiglie, partecipano al dolore del nipote Pericle per la morte della moglie

Virginia Chiappo Gentile

— Torino, 29 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Lamedica

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, fratelli, nipoti, il piccolo Federico, parenti tutti. Funerali martedì 1 dicembre alle ore 8.45 parrocchia S. Benedetto Abate.
— Torino, 27 novembre 1981

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e alla famiglia ha raggiunto la sua adorata Angiolina che tanto amava

Agostino Ariotto

Con immenso dolore lo annuncia la figlia Carla, cognata, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 novembre alle ore 8.30 partendo dall'abitazione.
— Torino, 27 novembre 1981

Gli avvocati Francesco, Re e Sella prendono viva parte al dolore dell'impiegata Carla Ariotto per la perdita del PADRE.

E' mancata

Giacinta Sibille ved. Bianco

pensionata Manifattura Tabacchi

L'annunciano con rimpianto a funerali avvenuti i nipoti e pronipoti tutti.
— Torino, 29 novembre 1981

Partecipano al dolore famiglie Moschera, Farinasso.

Ha raggiunto l'amato papà

Franco Bernardi

Lo annunciano la mamma, il tutore don Antonio Amore. I funerali avranno luogo in Torino martedì 1 dicembre ore 10.15 presso ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1981

E' cristianamente mancata la

dott.ssa Igina Bertetto ved. Socin

I funerali avranno luogo martedì 1 dicembre ore 8.45 nella parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 29 novembre 1981

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Leda Pinferetti vedova Arrigoni

La piangono i figli Angelo Arrigo con la moglie Marisa Peralce, Pina con il marito Carlo Secco, i nipoti Arrigo con Tiziana, Anna Maria con Carlo, Massimo e Gian Luca ed Emanuela e parenti tutti. La salma verrà tumulata nella cappella di Soresina lunedì 30 novembre ore 11.30.
— Genova, 28 novembre 1981

Angelo e Anna Maria Saraceno si uniscono al dolore della famiglia Arrigoni per la perdita della madre signora LEDA.

Lino e Franca, Tinino Durante si uniscono al dolore dei cari amici Pina, Arrigo e Marisa per la morte della madre sig. LEDA.

I Dipendenti della «Makopen» prendono parte al dolore del sig. Arrigo e della sig. Marisa per la morte della madre sig. LEDA.

Cristianamente è mancata

Malvina Mentrin vedova Pinton

La annunciano le figlie Vanna e Irma con le famiglie, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 parrocchia Santa Maria di Pucheraggio (centro). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 28 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Alla sterminata folla degli amici e dei conoscenti che stringendosi in un caldo e affettuoso abbraccio ha voluto testimoniare con presenza e con scritti il suo amore per il caro

dottor Achille Barocco

tutti i familiari, con altrettanto affetto, intendono esprimere la loro commossa gratitudine per aver dato vita ad una indimenticabile testimonianza di grande stima e di fede cristiana. Tra tutti un grazie particolare al carissimo dottor Vegezzi, alla superiora e alle suore, alle sue preziose infermiere, ai colleghi e a tutto il personale della Casa di Cura San Giuseppe alla quale ha dedicato la vita intera, grazie a don Angelo Franco, per la sua insostituibile presenza e per la ricchezza del conforto donato, e tutte le suore e ai sacerdoti che comunque si sono prodigati, alla fedelissima Rina e a tutti coloro che manterranno sempre vivo e inalterato il suo ricordo. La santa Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 27 dicembre alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova.
— Asti, 29 novembre 1981

La famiglia Recchi ringrazia profondamente commossa per l'affettuosa partecipazione al suo immenso dolore e per tutte le espressioni che hanno così onorato la figura del loro caro

dr. Giuseppe Recchi

Cavaliere del Lavoro

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa di San Lorenzo lunedì 30 novembre alle ore 18.30.
— Torino, 29 novembre 1981

Piero Vezzosi ringrazia commosso per la partecipazione tutti coloro che gli sono stati vicini nell'angoscioso momento della morte della moglie

Ines Ortandi in Vezzosi

S. Messa di Trigesima domenica 20 dicembre 1981 ore 12.30 parrocchia di Valdellatorre.
— Lanzo, 29 novembre 1981

La famiglia e parenti di

Silvano Bonini

nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la sua prematura scomparsa, esprimono commossi la loro riconoscenza.
— Torino, 30 novembre 1981

La famiglia Scalise commossa ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Rosa Bancone in Scalise

— Torino, 28 novembre 1981

I famigliari del compianto

Ernesto Ninghetto

ringraziano commossi tutti quanti presero parte al loro dolore. La santa Messa di trigesima sarà celebrata il 29-12-1981 ore 17 nella parrocchia Visitazione corso Francia 272.
— Torino, 29 novembre 1981

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Vittorio Zengelmi

Il tuo sorriso lontano è vivo nella nostra tristezza e nel silenzio. Il ricordo la piangono: mamma, papà, Annalisa, li pensano con amore. Santa Messa lunedì 30 novembre ore 18.30. S. Agnese.

1971 — 1981

Giuseppe Ardissone

La famiglia lo ricorda con affetto.

Giovedì 3 dicembre, alle ore 11.30, nella chiesa di Santa Cristina, sarà celebrata una Messa in memoria del

prof. Ettore Guidetti

nel primo triste anniversario della scomparsa.
— Torino, 29 novembre 1981

Nel trentesimo giorno della morte del COMM.

Costantino Vaglio Moien

S. Messa di suffragio martedì 1 dicembre ore 17 nella chiesa San Francesco di Sales (via dei Mille n. 25).
— Torino, 29 novembre 1981

1979 — 1981

Marcello Cognazzo

Affettuoso ricordo

1966 — 1981

Pasquale Bosca

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Giuseppe Villata

Antonio Viberti

Nel decimo anniversario i tuoi cari ti ricordano.
— Torino, 29 novembre 1981

1966 — 1981

Carlo Sanguinetti

Affettuosamente ricordato

1980 — 1981

dott. Giuseppe Resegotti

Messa anniversaria lunedì 30 ore 18.30 parrocchia Immacolata via S. Donato.

1980 — 1981

Ernesta Racco ved. Vincenti

Angelo, Nanda, Angelo la ricordano a quanti le vollero bene.

1979 — 1981

Emilia Lacchin ved. Ton

Lo scorrere del tempo non ha lenito l'immenso dolore per la tua dipartita, mamma adorata. Sei sempre a noi vicina!
— Torino, 29 novembre 1981

29-11-1979 — 29-11-1981

Ivan Alessio

Nel silenzioso dolore di ogni giorno immutato è il dolore ed il rimpianto. Gemma.

1972 — 1981

Giacomo Audisio

1977 — 1981

Maria Rivoreda ved. Audisio

Sempre affettuosamente ricordati

1976 — 1981

Luigi Cicciolari Micaldi

Tutta la tua numerosa famiglia ti ricorda con uguale affetto e tanta nostalgia.

1976 — 1981

Giovanni Gariglio

Sempre vivo il caro affettuoso ricordo

(Segue da pagina 5)

Dopo breve malattia è deceduto il

dott. Dino Molino

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Ester e gli zii. La benedizione nella cappella dell'ospedale Mauriziano, via Falcone, il giorno 30 alle ore 10, indi la salma proseguirà per Villafranca d'Asti. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 28 novembre 1981

Partecipano al dolore della mamma gli amici di DINO:
Michele e Maria Campo
Giuseppe Corsini
Romano Colonna
Gilda Corradi
Alberto e Maddalena Grivetto

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Rosso

Addolorati lo annunciano la moglie Ines Topino, i figli Edoardo e Maria Teresa, nuora, genero, parenti tutti. Funerali martedì 1 dicembre ore 10.15 parrocchia Maria Madre di Misericordia, partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 27 novembre 1981

E' mancata ai suoi cari

Teresa Gambetta in Parvopasso

Addolorati lo annunciano la mamma, marito, parenti tutti. Funerali martedì 1 ore 10.15 da corso Belgio 79. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1981

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e Centro nuovo aumento della nuvolosità con precipitazioni, che sui rilievi alpini saranno nevose. Al Sud inizialmente variabile, ma con rapido aumento degli annuvolamenti, dapprima sul settore occidentale con probabilità di precipitazioni anche temporalesche. La per condizioni di variabilità pomeriggio regioni settentrionali e sulla Toscana. Rischio di gelate notturne in Pianura Padana e , anche nelle Centro-Sud.

temperatura: in sensibile diminuzione su le regioni specie i valori minimi.

venti: generalmente a forti settentrionali, specie sulle regioni centro-meridionali.

mari: molto o mareggiate lungo le sopravvento.

città italiane

Bolzano	0	8	Pescara	1	12
Verona	2	8	L'Aquila	−1	8
Trieste	6	8	Roma	4	15
Venezia	2	9	Campobasso	4	10
Milano	2	11	Bari	3	14
Torino	2	11	Napoli	7	19
Cuneo	0	11	Potenza	1	8
Genova	8	16	Reggio Calabria	13	20
Bologna	2	8	Messina	13	19
Firenze	4	15	Palermo	14	18
Ancona	1	10	Catania	6	21
Perugia	4	9	Cagliari	13	18

città estere

Amsterdam	3	7	pioggia	Lisbona	9	19	sereno
Atene	5	18	sereno	Londra	1	5	sereno
Bangkok	24	29	sereno	Madrid	6	16	sereno
Beirut	11	19	sereno	C. del Messico	8	23	sereno
Belgrado	−1	7	sereno	Montreal	−3	4	coperto
Berlino	0	7	coperto	Mosca	−3	0	sereno
Bruxelles	3	7	coperto	Nuova Delhi	11	27	coperto
Buenos Aires	18	22	coperto	New York	8	15	coperto
Il Cairo	14	21	coperto	Oslo	−2	−3	neve
Copenaghen	1	3	coperto	Parigi	5	10	sereno
Gerusalemme	4	16	coperto	Rio de Janeiro	18	28	coperto
Ginevra	−6	5	coperto	Stoccolma	−10	3	sereno
Helsinki	−3	1	coperto	Sydney	18	23	sereno
Hong Kong	14	20	sereno	Tokyo	6	12	sereno

Rapporto sulla più importante rivale di Genova nel Mediterraneo

Le ambizioni del porto di Marsiglia

La città francese cerca meritare il titolo di «europorto del Sud» con lo spirito di iniziativa e capacità imprenditoriali - E' modello di efficienza e dinamismo: nei confronti Genova è favorita dalle ottime comunicazioni e dalla disponibilità di grandi spazi - Il traffico dei contenitori è aumentato del 25 per cento anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSIGLIA — Rivale di Genova, Marsiglia somiglia ben poco alla città ligure tutta pietre storiche, compatta attorno al porto, orgogliosa nelle architetture e nei monumenti come nei quartieri alto-borghesi affacciati sul lungomare. Qui si avverte il respiro dell'Africa, anche nelle facciate consunte e nella precarietà degli edifici sparsi in disordine sul litorale bellissimo. Verso Pointe Rouge, che chiude il golfo a levante, il ricorda capo S. a Cagliari: resti di fortini, case incompiute, quartieri provvisori, contro il fondale di rocce grigie e macchie basse, stese dal mistral. Della Sardegna e del Nord Africa sono questi cieli elettrici, l'alternarsi di stagni e alti promontori lungo le coste.

Marsiglia è diversa da Genova nell'aspetto, ma ancor più nella organizzazione portuale. L'immagine trascurata e un po sonnolenta si povige: qui è diretto e assiduo il rapporto con l'Europa più industrializzata, qui il porto è un modello di efficienza e dinamismo al confronto quello genovese. Il «Port autonome de Marseille» agisce per conto dello Stato un organismo duttile, autosufficiente finanziariamente (bilancio oltre 160 miliardi di lire), diretto da tecnici. Il presidente, Roger Heuillet, è spedizioniere in pensione, scelto per la sua competenza e non contrattato tra i partiti avviene a Genova. Si cerca di meritare il titolo di «Europorto Sud» con lo spirito iniziativa e la capacità imprenditoriale. Il traffico dei contenitori, indice di salute, sta aumentando del 25 per cento in . Nel 1980 300 mila contenitori, alla fine del 1981 saranno 370-380 mila, parte da e per l'Italia mentre Genova segna il passo.

«*Puntiamo soprattutto sulla velocità nelle esportazioni. Per autostrada i carichi completi arrivano dall'Inghilterra attraversando la Manica, dal Belgio, dalla Francia settentrionale, e in poche ore passano sulle navi speciali che portano in Africa, nel Medio Oriente, oltre Suez*», dice monsieur Jean-Louis Horn, direttore dell'ufficio relazioni esterne, che ha 22 addetti al lavoro di creazione dell'immagine del porto. «*Siamo favoriti dalla rete autostradale e dall'efficienza delle ferrovie alle nostre spalle, anche dalla disponibilità di grandi spazi, introvabili a Genova*».

Capacità tecnico-amministrative, ottime comunicazioni, grandi spazi, sono i tre fattori di superiorità su Genova. Conta molto la relativa tranquillità sociale, che dà all'operatore marittimo la certezza di spedire e ricevere la merce nei tempi previsti. I 2.464 «dockers» scioperano poco e guadagnano molto, senz'altro più di quelli genovesi, pur lavorando con gli stessi ritmi. La minima, per giornate di lavoro, è di 954.000 lire mensili, la media sui milioni di lire, punte eccezionali di 22 mila franchi, più quattro milioni e mezzo lire. Strapagando i «dockers» il porto Marsiglia va molto meglio di quello di Genova, grazie all'efficienza e alla rapidità nelle operazioni.

Va subito detto che anche il porto di Marsiglia sarebbe asfittico se ai bacini costruiti a nord del vieux port pittoresco non fossero stati aggiunti i cosiddetti «annexes» verso le bocche del Rodano.

Lo stagno di Berre con funzioni petroliere, il porto di Lavera-Caronte specializzato per oli minerali, il gas liquido, i prodotti chimici; il bacino di Fos, lontano quanto da Genova.

Cinque chilometri di banchine, fondali per navi mila tonnellate, 30 mila ettari a (contro i 250 di Genova), il nuovo porto di ha rilanciato Marsiglia che stava decadendo a emporio secondario. Iniziato come porto destinato a insediamenti di industrie divoratrici di petrolio (chimica, petrolchimica, siderurgia) è stato modificato nel suo crescere. Spazi destinati ai traffici di contenitori, di legname, merci pesanti, e alle spedizioni di automobili. Cresce la quota del carbone, diminuisce quella del petrolio, che in passato gonfiava statistiche marsigliesi.

Il massimo storico fu raggiunto nel con 90 milioni di tonnellate di petrolio: alla fine del 1981 più di . Aumentano invece le merci generali (9 milioni tonnellate nel 1980, con previsione superare i quest'anno) e quelle alla rinfusa come il grano e i minerali (12-13 milioni di tonnellate). In espansione rapida, come ho già detto, il traffico dei contenitori e quello delle navi speciali che portano merci pregiate. Il profila riconversione commerciale, mentre il grande sogno dell'industria pesante a Fos viene ridimensionato. L'occupazione diretta, mila persone, è la metà del previsto (acciaierie, chimica di base, costruzione piattaforme off-shore per la ricerca di idrocarburi). Gli investimenti privati ristagnano, in vista nazionalizzazioni che a Fos escluderebbero una sola azienda, l'inglese «Imperial chemical».

Altro punto : il mancato finanziamento statale dell'idrovia che avrebbe dovuto collegare il Rodano, navigabile fino a Lione, al Reno e canali Nord. Ma l'«Europorto del Sud» gioca più la carta delle grandi quantità di merci povere in transito. ... centro smistamento e deposito mediterraneo, ponte con i paesi emergenti del Terzo . I suoi contano sulla rapidità e sulle specialità, avendo gli occhi aperti sull'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi. E' molto fitto scambio di informazioni e di progetti con delegati africani che hanno nel *Port autonome* un apposito centro cooperazione. L'inevitabile confronto è certamente a favore Genova.

Mario Fazio

In Val d'Aosta e nel Cuneese sopra i 2000 metri

E' caduta po' di neve (ma basta per sciare)

AOSTA — Nevica tutta la Valle d'Aosta da ieri , ma a quote superiori duemila metri. Dopo la nevicata dell'altra notte che aveva imbiancato i monti ai metri, le condizioni del tempo andate migliorando e le precipitazioni nevose si no concentrate a dello spartiacque con Francia e Svizzera. Nella zona di La Thuile e Courmayeur la neve è caduta a quote più .

Visto l'innevamento cora troppo scarso sulle piste delle varie località turistiche, si incomincia a temere che anche per quest'anno Sant'Ambrogio non coinciderà con l'apertura della stagione turistica invernale. L'unica stazione invernale già in attività rimane Cervinia dove gli turisti statunitensi giunti qualche giorno fa e gli sciatori torinesi e milanesi arrivati mattina hanno formato una lunga coda davanti alla partenza della funivia per Plateau Rosa.

Solo nella tarda mattinata gli impianti si sono messi in moto. Fino a mezzogiorno, infatti, forti folate di vento impedivano il funzionamento della cabinovia. In di poter sciare, i turisti si sono riversati sulla pista di pattinaggio nel centro del paese. Le basse temperature dei giorni scorsi avevano infatti facilitato la preparazione ottimale del fondo ghiacciato. Nonostante la nevicata della scorsa notte (15 cm. in paese, 20 a Plan Maison, circa mezzo metro a Plateau), sono agibili soltanto le piste alte.

CUNEO — Una breve nevicata, nella notte di, ha imbiancato le vette delle Alpi oltre i 1500 metri. E' stata una precipitazione improvvisa, a cavallo due giornate piene di sole.

La neve (non più di sette-otto centimetri) è caduta nell'arco alpino confine con la Francia, tra la Po e le Stura e Vermenagna. Il Monviso appare coperto neve metà massiccio. Precipitazioni sporadiche — e sempre soltanto nella nottata — hanno interessato anche le alte Valli Grana, Maira, Varaita.

BARDONECCHIA — Con i primi di neve che hanno iniziato a cadere verso le 16 di ieri i centri sciistici Valle Susa hanno finalmente assunto il loro tradizionale aspetto invernale. Ieri l'altro albergatori e imprenditori turistici speravano nella prima nevicata, ma nella una volta era arrivato il vento che aveva allontanato le nubi. «*Da circa un'ora* — ha affermato alle di ieri Bevilacqua, direttore della Tourisport Bardonecchia — *ha iniziato a nevicare discretamente. Se continuasse per tutta la notte potremmo finalmente aprire gli impianti con un discreto fondo*».

Situazione analoga anche negli altri centri turistici di Sauze d'Oulx, S. Sicario, Sestriere e Claviere, dove in serata il manto nevoso era di circa 10 centimetri. La statale 24 del Préjus è quindi percorribile oltre Exilles con catene. Rimane inoltre ancora aperto veicoli leggeri il valico del Moncenisio.

Le lettere della domenica

Prezzi e controllo sui medicinali

Nelle «lettere della domenica» del novembre un lettore scrive che non sarebbe stato possibile lo scandalo dei «medicinali venduti come caramelle» (*La Stampa*, 8 novembre) se l'utilità dei farmaci fosse stata rigorosamente controllata e se il loro prezzo fosse stato sempre proporzionato al costo.

Vorrei precisare alcuni aspetti della questione. I prezzi farmaceutici sono calcolati dal Cip in base alla somma precisa di tutti i costi produttivi: questo il merito maggiore del nuovo metodo di determinazione, introdotto definitivamente nel dicembre .

Per quanto riguarda i controlli sui farmaci dovrebbero essere sufficienti quelli effettuati dall'Istituto superiore di Sanità, dal Consiglio superiore Sanità, dalla Commissione consultiva del ministero della Sanità, dal Comitato per il prontuario terapeutico e infine dalla Commissione per la revisione.

Inoltre il concetto di utilità, soprattutto nel campo della medicina, ha un valore oggettivo valido per tutti, anzi è assolutamente relativo e verificabile caso per caso.

Per quanto riguarda il cosiddetto «scandalo» dei medicinali venduti alle farmacie con sconti superiori a quelli previsti, bisogna notare che la Farmindustria ha preso iniziative in proposito per evitare che si verifichino mancato rispetto norma che stabilisce i margini della distribuzione.

Luciano Scarpitti, Roma
Uff. stampa Farmindustria

Addetti alle mense senza «cassa»

Riferendomi all'articolo del 10 novembre sull'accordo raggiunto Vigili del fuoco, sento grande sconforto leggendo che «la soluzione della vertenza è stata facilitata (...) in seguito a pressanti sollecitazioni del governo».

Lavoro, come in un complesso industriale dove la integrazione viene applicata ogni mese, con fermate che si ripercuotono in modo molto gravoso sui dipendenti delle mense. I quali hanno ancora ottenuto di poter usufruire cassa integrazione.

Ancora una volta bisogna gravi parzialità fatte varie categorie: nostra comporta elevati alle strutture dello Stato, ma comprende pur sempre una parte di cittadini, uomini e famiglie, impegnati quotidianamente nei difficili problemi che incombono questa Italia, malata ma sollecita a «limitare disagi e danni prevedibili a causa della proclamazione dello sciopero» discriminando tra una categoria e l'altra.

Adolfo Rey, Rivalta

Il perdono del Papa e quello del governo

Mi è piaciuto l'articolo titolo «Fischi al ministro», apparso su *La Stampa* del 18 novembre. Ma sul passo che dice: «Un governo non è il Papa, costretto a perdonare sempre» desidero fare due precisazioni: non esiste un perdono «del Papa», ma esiste un perdono cristiano che obbliga ogni credente Cristo, sia esso il Papa che l'uomo (cattolico) di governo; il perdono cristiano è certamente diretto a tutti, ma non è efficace se per coloro che, riconoscendo di avere sbagliato, si aprono pentimento.

Emilio Pisani
Isola del Liri (Fr)

Luigi Einaudi vent'anni dopo

A vent'anni morte di Luigi Einaudi se ne riscopre la validità del pensiero scientifico e l'esempio di una presidenza che ha lasciato il segno nella nostra storia.

Le celebrazioni tuttavia offuscate dal fatto che il concerto dei *laudatores* è formato per la maggior parte proprio da coloro che per lunghi anni sui giornali, nei circoli intellettuali, nella politica hanno distrutto ciò che Luigi Einaudi aveva costruito o contribuito in modo determinante a costruire e, il che forse è , hanno allontanato il suo insegnamento dalla grande opinione pubblica. i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Giovanni Valleroni, Roma

Per suor Teresa di Calcutta

Sono rimasto scosso dopo aver letto su *La Stampa* del 18 novembre che a suor Teresa di Calcutta è stata mandata una comunicazione giudiziaria per frode valutaria da un magistrato romano. E' un fatto vergognoso e deplorevole, quando si pensa che i veri evasori in Italia (e sono tantissimi) non si fa granché.

Giovanni Darocca
Langen (Germania)

«Sono mercante della casbah»

Sono un «mercante della », secondo la terminologia usata dal prof. Andreatta (ministro del Tesoro); secondo il contratto di lavoro, invece, sono un dipendente bancario.

Non intendo certo sporgere querela nei confronti quel «bravo giovanotto» che regge le sorti di un così importante ministero, ma vorrei solamente far presente che le sue osservazioni sono «fuori bersaglio».

Si parla di boicottaggio dei bancari ai Bot, corsa ai depositi, di manovre illecite per accaparrarsi qualche lira in più: è deprimente che un professore usi certe espressioni che provocherebbero la bocciatura di uno studente universitario.

La banca cerca di mantenere ed ampliare i depositi della clientela perché è il suo compito istituzionale, dovendo raccogliere denaro per prestarlo a chi lo chiede (o forse il professore pensa che gli istituti di credito debbano raccogliere francobolli?).

Se qualcuno fa concorrenza sleale sul mercato del denaro, questo è lo Stato, che offre interessi del 22% esenti da imposte mentre le private emettono obbligazioni convertibili al 13-14% e banche pagano il 16-17% soggetto a ritenuta.

I Bot, fra l'altro (e lo sa benissimo anche il signor ministro) servono a coprire l' voragine del deficit pubblico, mentre il denaro raccolto da aziende e da banche è destinato (direttamente e indirettamente) a finanziare attività produttive.

Purtroppo siamo paese in cui conta poco produrre reddito e conta molto più distribuire quello altrui.

Gianluigi De Marchi, Torino

Il Vicariato e il ristorante

Un taglio tipografico ha capovolto il senso della dichiarazione di mons. Pietro Garlato, segretario generale del Vicariato di Roma, a chiusura del mio articolo di ieri sulle accuse all'«Eau vive».

Alla mia domanda se ci sarà un'inchiesta, il prelato ha risposto, come risulta dal pubblicato: «Bisogna vedere quanto siano attendibili le dichiarazioni delle ex aderenti». Ma ha aggiunto questa frase che ridimensiona l'ipotesi di una inchiesta e che, appunto, è stata tagliata: «In tutti istituti capita che elementi usciti per una vocazione sbagliata o per altri motivi, parlino male della "famiglia spirituale" appena abbandonata».

Lamberto Furno

Una polemica sugli aborigeni

In replica alla lettera Teatro Club Roma, pubblicata su *La Stampa* 15 novembre il titolo «Aborigeni australiani a Roma» vorrei precisare:

Che la mostra di pitture su corteccia attualmente aperta nel Palazzo Venezia a Roma venne verificata nei singoli pezzi a Sydney nel 1979 dal sottoscritto richiesta dell'allora addetto culturale dell'Ambasciata Australia a Roma, signor Warwick Mayne-Wilson.

Che i medesimi pezzi della Mostra romana vennero esposti nel 1980 a Venezia ed a Milano con un ampio testo introduttivo commissionato al sottoscritto dall'Ambasciata di Australia. oggi passato sotto silenzio dagli estensori del catalogo dell'edizione romana, composto pezzi frammentari estratti da altre pubblicazioni e privi .

Che la signora Anna Guerrieri chiese pareri di consulenza scientifica al sottoscritto, e per la Mostra romana e per il Convegno, e chiese al ministro Biasini un contributo all'iniziativa portando e lasciando come testimonianza di credito il Catalogo della Mostra tenutasi a Venezia ed a Milano.

Che l'attuale Ambasciatore di Australia Italia, signor Douglas-Scott, non ha avuto nulla da obiettare ad una pesante nota formale di biasimo sulle scorrettezze professionali e scientifiche di cui alla presente Mostra.

Che il sottoscritto ampia facoltà prova a quanto firma: e ribadisce l'incompetenza scientifica nella materia il Teatro Club, pronto ad argomentare in una sede specialistica i temi dell'antropoanalisi, tra i medesimi rappresentanti Teatro Club potrebbero co dalla ridicola affermazione un presunto «dialogo fra le due culture» (quella europea ed aborigena), dimostrandoci, esempio, come e perché in due secoli quelle popolazioni australiane siano ridotte a meno un quinto dall'epoca dei primi insediamenti europei.

Maurizio Bonicatti
Università di Roma

I giri viziosi aiutano la crisi

I «giri viziosi» denunciati da Francesco Forte *La Stampa* dell'11 novembre non sono una scoperta, ma è un gran bene che gli economisti scendano in campo.

Entrando nell'argomento particolare — che si abusa nel chiedere da una parte, con tasse e imposte, per arrivare, attraverso giri viziosi, a venzionare un'altra parte (vedi il circuito benzina - Comuni - Enel) — è indubbio che la linearità proposta da Forte sarebbe più razionale e porterebbe meno danni. Tanto più quando aumenti nascono non coerenti le leggi economiche.

M. Burzio, Castellammare

Una provocazione chiamata allegria

Luigi Firpo ha mille ragioni di affermare che c'è «poco da stare allegri» (*La Stampa*, 15 novembre). Ma se provassimo una tanto a guardare invece la realtà con gli occhi dell'allegria?

Mi rendo conto che *allegria* può suonare una parola quasi blasfema in un contesto apocalittico, ma mi sorge il dubbio che l'apocalisse ce la portiamo dentro, che la malattia più grave è l'autolesionismo, e che bandire l'allegria o comunque si voglia chiamare un atteggiamento più ottimistico e vitale, è una cura peggiore del male.

Sergio Pinazzi, Bari

E chi non vuole l'assistenza?

Gli esperti potrebbero spiegarci come riu a disporre per il 15 dicembre prossimo delle 600 mi lire necessarie a pagare il contributo per l'assistenza sanitaria?

Come può essere obbligatoria una assistenza sanitaria per cittadino che può permettersi il lusso di pagare un contributo fisso, che snatura totalmente l'ancoraggio reddito imponibile effettivamente percepito?

U. V. Losana, Biella

L'Italia rivive col morbo di Riace

Apprezzo e condivido la definizione di «morbo di Riace» attribuita al nuovo interesse per i fatti culturali e artistici sull'onda del successo dei due bronzi emersi dal mare (*La Stampa*, 19 novembre).

C'è da augurarsi che i promotori delle nuove iniziative e i responsabili dei beni culturali preesistenti (musei, gallerie nazionali, ecc.) sappiano approfittare di questo morbo benefico, trasformando anche l'interesse estemporaneo ed epidermico in curiosità intellettuale.

Di questo difficile rapporto arte-strutture-pubblico il caso di Brera, di cui tratta l'articolo citato, è emblematico: purtroppo è una realtà diffusa e consolidata.

Luciano Vieri, Monza

Si gioca la vita non il ruolo

Prendo spunto dall'attenzione che *La Stampa* dedica ai problemi linguistici, con gli interessanti di Tristano Bolelli, per segnalare uno dei più frequenti «francesismi» usato da politici e giornalisti. E' l'espressione «giocare un ruolo», usata impropriamente per significare: esercitare funzione, eseguire un compito, svolgere un ruolo.

Infatti *jouer un rôle* significa, in francese, nel linguaggio teatrale e cinematografico, recitare, interpretare una parte, e, in senso figurato, cioè nella vita, sostenere una parte, appunto, nella vita quotidiana.

L'espressione italiana «giocare un ruolo» è scorretta e incongrua, oltre che oscura, in quanto nella nostra lingua il verbo giocare, originariamente intransitivo, non può avere l'oggetto che gli si attribuisce, il «ruolo», ma solo altri, come esempio una partita, o magari la vita, nel senso di mettere a rischio.

Tomaso Brunetto, Torino

L'ambiguità crea giustizia

Un recente intervento di Beria d'Argentine, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, mi stimola a invitare *La Stampa* ad ampliare e approfondire il dibattito sui problemi della giustizia.

Ci troviamo infatti a dover parlare di riforme dell'ordinamento giudiziario in una situazione in cui continuano a operare e a sovrapporsi almeno cinque stagioni, impostazioni, modi intendere le riforme: il modo della grande ingegneria costituzionale degli Anni 50; il modo tradizionale riformismo degli Anni ulteriore spinta democratica nell'assetto e funzionamento delle istituzioni; il modo tecnocratico e di razionalizzazione funzionale della macchina della giustizia, quello che ha sorretto la «politica delle strutture» (secondo le parole di Beria d'Argentine) che ha caratterizzato da dieci anni il lavoro dell'Associazione magistrati; il modo generale e di alta politica delle grandi riforme che contraddistingue l'attuale tensione a sistemare ruoli e poteri delle istituzioni pubbliche; infine il modo un po' occulto che tende a sfruttare le motivazioni grandi riforme per limitare in qualche modo l'autonomia funzione giudiziaria.

Se si sovrappongono più impostazioni e intendere un problema, esso si condensa ambiguità, come sta fatto avvenendo. A togliere questa ambiguità può contribuire un franco dibattito, anche giornalistico, mentre il silenzio favorisce contraddizioni e disegni oscuri.

Dr A. Lentini, Firenze

Circa diecimila detenuti attendono la definitiva approvazione del provvedimento di indulto e amnistia e il Parlamento si è impegnato a vararlo prima Natale. Tutto bene, o quasi, senonché si continua a non fare nulla per i detenuti in attesa giudizio, che rappresentano circa il 70 per cento della popolazione carceraria.

I provvedimenti di clemenza sfolliranno momentaneamente le carceri, ma l'unico efficace intervento sarebbe quello di accelerare i tempi del giudizio, impiegando più razionalmente personale e strutture e riformando ciò che è da riformare.

Poiché il richiamo allo Stato di diritto e alla più elementare giustizia sembra cadere nel deserto, si intervenga almeno per un fine utilitaristico, quello stesso che ispira l'amnistia, il sovraffollamento e le tensioni nelle carceri decresceranno più rapidamente e in modo più duraturo.

Giacomo Livoli, Milano

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Baghdad guarda al nostro Paese [illegible] ad un partner privilegiato

Le imprese italiane puntano sull'Iraq (e la guerra non raffredda la fiducia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — L'Italia ha le carte in regola per [illegible] un partner privilegiato dell'Iraq. La missione del ministro del Commercio [illegible] l'estero Capria si è conclusa [illegible] risultati eclatanti ma è servita ugualmente a verificare le intenzioni del governo iracheno. E sia a livello politico che tra gli imprenditori [illegible] c'è la convinzione che le possibilità di concludere affari sono ancora elevate.

Un m[illegible] [illegible] saranno [illegible] in circolazione 19 miliardi di dollari all'anno è [illegible] boccone ghiotto per qualsiasi Paese industrializzato, soprattutto oggi che l'Occidente è colpito da una recessione generalizzata. E gli operatori [illegible] disposti anche a correre qualche rischio nell'allacciare il rapporto con un Paese ancora in guerra.

L'Iraq è in una posizione delicata: non può frenare il decollo economico [illegible] provocare pericolosi contraccolpi all'interno, ma nello [illegible] tempo deve fronteggiare il conflitto con l'Iran. Una guerra dispendiosissima. La manodopera si assottiglia di giorno in giorno, si estende l'impiego di filippini, thailandesi, turchi; le spese militari corrono insieme con l'attuazione del piano quinquennale. La soluzione sarebbe di arrivare il più presto ad una pace ma nell'attesa lo sforzo parallelo è tutto teso a non modificare [illegible] i programmi.

Nella capitale si lavora giorno e notte per dare alla città un volto diverso, [illegible] più efficiente, in vista del vertice dei Paesi non allineati in programma a Baghdad per il prossimo anno e che dovrebbe rappresentare una vetrina mondiale per Saddam Hussein. I segni più appariscenti della guerra sono spariti: niente più allarmi nè black-out. I generi alimentari sono tornati nelle vie affollate, lo spazio alle notizie dal fronte trasmesse da radio e televisione si è ridotto a poche battute. È ripreso il pellegrinaggio di commissioni politiche e uomini d'affari.

Ma la normalità è [illegible] lontana. Difficili le comunicazioni, quasi impossibili quelle telefoniche. Per salire [illegible] [illegible] aereo bisogna fare file di 5 ore: dei 30 voli giornalieri prima del conflitto [illegible] [illegible] soltanto quelli gestiti [illegible] Iraq Airways e dalla compagnia giordana.

La scommessa sul decollo economico iracheno rimane valida. Le cospicue riserve [illegible] lutarie e in [illegible] (stimate in 20-25 miliardi di dollari) e i favorevoli rapporti con i Paesi «fratelli», in prima fila l'Arabia Saudita, sono una garanzia. «Solvibilità e puntualità nei pagamenti — ci dice un dirigente del Conaco, un consorzio [illegible] Lega delle cooperative — sono fuori discussione. Per ogni grande contratto viene riconosciuto un versamento anticipato del 10 per cento e così agli stati di a[illegible] zamento dei lavori».

Ogni negoziato si sviluppa con organismi di Stato e il più delle volte si [illegible] di personale qualificato che ha studiato negli Stati Uniti o in Europa. «I nostri interlocutori sono molto esigenti — sostiene un rappresentante del gruppo Fiat Trattori che quest'anno si è aggiudicato una fornitura di 3000 macchine — e la concorrenza è spietata». Le trattative possono anche allungarsi [illegible] [illegible] e spesso l'apporto dell'ambasciata italiana e dell'Ice è marginale: si preferisce utilizzare canali propri o estremamente qualificati come il Consorzio dove si ritrovano le più grandi imprese italiane.

Lo sviluppo cui punta l'Iraq si fonda sulla valorizzazione delle risorse naturali attraverso i grandi impianti per il petrolio e il [illegible] sulle grandi infrastrutture, dighe e centrali elettriche, strade e ferrovie, sulle comunicazioni e sull'addestramento professionale. L'agricoltura ha trovato [illegible]

Alle 55 grandi aziende italiane presenti in Iraq e che hanno in corso opere per oltre 3 miliardi di dollari si è affiancata una infinità di sub-contrattori per realizzare dieci [illegible] di compressione [illegible] (Nuovo Pignone), fabbrica di [illegible] (Fiat Engineering), albergo Sheraton a Baghdad (Italiana Lavori), diga sul Tigri (Impregilo con Italstrade e Cogefar), fabbrica di candele per auto (Magneti Marelli), centrale termoelettrica da 1200 megawatt (Oie), impianto di gassificazione a Kirkuk (Tecnipetrol), ecc. Una presenza massiccia che potrebbe trasformarsi in un legame ancora più stretto se l'Iraq riuscirà a riportarsi al secondo posto fra i produttori di petrolio dell'Opec e quindi godere di maggiori entrate in dollari. La guerra resta la chiave di volta: si tratta di un conflitto, oggi insopportabile per due Paesi, Iran e Iraq, afflitti da mille problemi di sottosviluppo.

Eugenio Palmieri

Saddam Hussein — Il ministro Capria

Chi ha ereditato nel 1981 non deve autotassarsi

ROMA — Il [illegible] delle Finanze precisa che gli eredi delle persone decedute nel corso dell'81 [illegible] sono tenuti al versamento dell'acconto per l'autotassazione. In questi giorni erano circolate alcune incertezze sulle categorie di contribuenti che entro domani sono obbligati a versare il 90 per cento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per l'anno precedente.

Vertice sindacale sul costo del lavoro da martedì «slitterà» a fine settimana

ROMA — Si allungano i tempi per la definizione di una proposta unitaria del sindacato sul costo del lavoro. Martedì infatti salterà la riunione della segreteria unitaria (annunciata ma mai convocata ufficialmente) perchè occorrerà [illegible] altre «sedute» del gruppo di lavoro riunitosi per la seconda volta stamattina nella sede dell'ufficio studi della Cisl.

Garavini, Trentin, Crea, Delpiano, Merli Brandini, Mattina, [illegible] e Sambucini hanno infatti deciso di affidare agli uffici studi delle confederazioni una verifica tecnico-contabile delle ipotesi su cui si è lavorato in queste prime due riunioni. Tale verifica dovrà avvenire domani e martedì. Mercoledì poi si incontreranno nuovamente gli stessi segretari del gruppo di lavoro per un nuovo approfondimento.

«Pensiamo — ha annunciato Trentin al termine della riunione — di convocare la segreteria unitaria nel corso di questa settimana». «Il nostro obiettivo — ha aggiunto Sambucini — non è trovare una intesa diplomatica fra di noi bensì una indicazione che ottenga lo scopo di frenare l'inflazione con efficacia da subito e di combattere la recessione e la disoccupazione».

Nella riunione di ieri sono [illegible] il essenzialmente due problemi, quello degli strumenti tecnici (misure fiscali e parafiscali) da adottare nel caso in cui l'inflazione si mantenga entro l'ambito programmato del 16% e quello delle misure, sempre fiscali e parafiscali, da adottare in caso di superamento del tetto. E' proprio per approfondire questi problemi che la «palla» è passata nelle mani degli uffic[illegible] delle tre organizzazioni.

C'è anche, però, un nodo politico ed è costituito, [illegible] ha spiegato Enzo Mattina, dall'esigenza di «trovare una mediazione tra una ipotesi (quella della Cgil) che interviene sull'inflazione a posteriori, quando cioè sono scattati regolarmente tutti e 45 i punti concordati, e perciò stesso valida per l'82, ed una esigenza, che come Uil abbiamo sollecitato, di individuare un meccanismo che agisca da subito. [illegible] nel [illegible]

Un altro problema, infine, potrebbe sorgere nel caso in cui i salari crescessero in misura superiore al tetto del 16% restando però al di sotto del tasso effettivo dell'inflazione.

Tutti i sindacalisti hanno comunque mostrato un complessivo ottimismo basato soprattutto sulla «volontà» di trovare una intesa unitaria senza «barricate» di tipo dogmatico. E questo proposito è [illegible] confermato che non esistono problemi [illegible] come comprendere i contratti nella manovra sul costo del lavoro.

La Borsa è decisa a salire più in alto

MILANO — *Il mercato azionario appare sempre più intenzionato [illegible] a dare maggior consistenza al movimento al [illegible]. L'impressione nasce più [illegible] dal [illegible] delle quotazioni, dall'allargamento delle trame operative e [illegible] un più nutrito [illegible] lume di scambi. Il progresso dell'indice [illegible] arto si misura in settimana nel 2,7 per cento che si aggiunge a quello del 6,2 per cento dell'ottava precedente. Sempre [illegible] [illegible] di indice vale la pena ricordare che ora ci si trova a 197,24 e cioè un 13,2 per cento al di sopra dei livelli d'inizio d'anno.*

[illegible] rialzo in questa fase dell'anno è quanto mai utile alle società per la valutazione a bilancio dei titoli posseduti per non parlare di quelle che stanno mandando ad effetto aumenti di capitale e collocamenti di obbligazioni converti[illegible] e che si apprestano a farlo.

Di prammatica è questa puntata, riene il discorso sulla Montedison, sembra infatti ormai imminente la partenza dell'operazione di ricapitalizzazione deliberata nel giugno scorso e che finora era sempre stata rinviata.

La circostanziata comunicazione del presidente Schimberni sullo stato di salute del gruppo e l'annuncio che agli azionisti del colosso chimico verranno presto offerte le possibilità di sottoscrivere azioni della controllata Farmitalia Carlo Erba e obbligazioni convertibili Mediobanca serie speciale Selm (società che gestisce le centrali elettriche Montedison) hanno ricreato un notevole interessamento al titolo che, oggetto di scambi [illegible] consistenti, ha recuperato il 5,3 per cento riportandosi cosi più importante su livelli superiori alla parità del nominale che era stata abbandonata fin da settembre.

Nelle ultime sedute si è avuta un'improvvisa rianimazione delle Fiat dopo un lungo periodo di indeterminatezza: gli scambi sul titolo si sono notevolmente ampliati e la quotazione ne ha tratto giovamento con un progresso dell'8,4 per cento per l'azione ordinaria e del 6,6 per cento per quella privilegiata. Apprezzabili spunti si sono pure avuti per Olivetti e Pirelli; mentre è proseguita la marcia al rialzo dei valori del gruppo Pesenti, soprattutto Ras e Italmobiliare, su cui filtrano insistentemente voci [illegible] alcuni spostamenti di pacchetti azionari.

c. col.

Pianelli: «Manterrò gli impegni presi»

Il sindacato ha proclamato una serie di agitazioni per i primi giorni della settimana

TORINO — Quasi tremila dipendenti sparsi in 21 stabilimenti, che diventano 5 mila con l'«indotto», 300 miliardi di fatturato, 73 di debiti (45 solo con le banche), 80 miliardi di crediti, la «crisi Pianelli & Traversa» è giunta ormai a una svolta. Dall'accordo con i tredici banchieri in Regione sono passati ormai venti giorni; gli stipendi di ottobre sono stati pagati soltanto al 60 per cento: i creditori premono; dalla Spagna giungono notizie di screzi con i soci della «Pianelli & Traversa» iberica; il sindacato ha proclamato una raffica di agitazioni per i primi giorni della settimana (scioperi, presidi, cortei) chiedendo alla Regione di farsi «garante» per «una rapida svolta nella vicenda». In tre aziende (Metallotecnica, Ghiafond e Raffinil) parte la cassa integrazione.

— Commendator Pianelli, che cosa succede? La crisi sta precipitando?

«Macchè precipitando. Qualcuno però pensa che abbiamo la bacchetta magica. Non ce l'abbiamo. Venti assemblee straordinarie per decidere la richiesta di amministrazione controllata non si fanno in due minuti. Adesso però abbiamo completato la maratona e lunedì presentiamo la domanda al tribunale».

— Poi che cosa accadrà?

«E chi lo sa. Molto dipen[illegible] [illegible] decisioni del tribunale. Se accoglierà la domanda, [illegible] crediamo, anche perchè il gruppo industrialmente è sano, lo sanno tutti, manterremo gli impegni che sono contenuti [illegible] che nella [illegible] Pianelli».

— E quali sono questi impegni?

«Alieneremo anche parte del patrimonio, per trovare i 25 miliardi che ci [illegible] tabilio per riportare l'indebitamento a livelli fisiologici. L'abbiamo [illegible] detto, lo ribadiamo. E poi siamo convinti che le trattative di Mediobanca, per trovare un nuovo socio con capitale fresco nel gruppo, andranno in porto».

— Ci sono difficoltà come qualcuno sostiene?

«Non è vero. Il gruppo è solidissimo, attraversa solo una crisi di liquidità».

— Ma è vero [illegible] volete vendere aziende?

«Non è un mistero, lo sanno tutti, l'abbiamo detto in Regione, ai sindacati. E' la sola [illegible] per uscire dalla crisi».

— Quali [illegible] vendere?

«Anche questo è il segreto di Pulcinella. Vogliamo vendere quelle che sono meno integrate nella holding».

Nomi, Pianelli, non vuole farne. Quelli più probabili sono la «Tipografica» e la «Cantiere» di Milano.

Cesare Roccati

Nell'82 sospesi a rotazione 14 mila; altri 5-6 mila a «zero ore»

L'Alfa chiede lo «stato di crisi» e assicura: nessun licenziamento

MILANO — [illegible] [illegible] della prossima settimana il consiglio di amministrazione dell'Alfa Romeo chiederà la dichiarazione dello stato di crisi aziendale per rendere possibile l'intervento della [illegible] integrazione speciale. Per quanti e per quanto tempo è oggetto di contrattazione fra direzione della società e sindacato, ma che sia necessaria, e anche in [illegible] massiccia, non lo nega [illegible]. In questo quadro non certo roseo, una sola luce: «Il presidente Massacesi — spiega Silvano Veronese, segretario generale della Fim — ha garantito che non ci saranno licenziamenti».

Ma quali sono i mali che affliggono la grande fabbrica automobilistica milanese? Come si pensa di risolverli? La situazione è veramente tanto tragica? A quest'ultimo quesito la risposta la dà direttamente il presidente Massacesi. In un momento così delicato non accetta di parlare, ma fanno [illegible] che lunedì ha scritto il suo [illegible] un editoriale per il quindicinale aziendale.

«Non è vero — afferma Et[illegible] Massacesi — che l'Alfa sia alla deriva, non è vero che sia entrata in una crisi drammatica. E' vero però che l'Alfa ha già abbordato una svolta oltre la quale potrebbe essersi una crisi se i provvedimenti necessari non fossero assunti tempestivamente ad ogni livello». Il presidente dell'Alfa si richiama alla crisi mondiale dell'auto, all'eccesso di capacità produttiva degli impianti, che ha dato luogo a una [illegible] concorrenza spietata, che si manifesta in una continua accelerazione del rinnovo dei modelli e con politiche di prezzo altamente competitive.

Chi vuole [illegible] sul terreno di gioco, aggiunge, deve superare rapidamente inefficienze produttive e commerciali: e il caso dell'industria europea, rispetto a quella giapponese, dell'industria italiana nei confronti di quella europea. *«È il caso — dopo che la Fiat ha ristabilito nei propri stabilimenti condizioni di maggiore produttività — dell'Alfa Romeo in rapporto alla Fiat».*

«Non c'è tempo da perdere — prosegue — *Occorre rimuovere senza indugio tutte le inefficienze gestionali, produttive e commerciali che ancora rendavasero».* E' quello, sottolinea, che si accinge a fare l'Alfa Romeo e, ricordando i tentativi per risolvere il problema delle inefficiente produttive, cita l'accordo del [illegible] marzo [illegible], che istituì i gruppi di produzione. *«Questo obiettivo — si afferma — non è stato ancora consolidato, ma [illegible] si può tardare ulteriormente».*

Problema produttività? Silvano Veronese concorda con l'applicazione integrale dell'accordo sui gruppi. *«A prescindere dal numero delle auto [illegible] che si vuole produrre —* spiega — *deve crescere la [illegible] duttività per unità di prodotto (non quella per unità di lavoro) se tre giorni fa Massacesi ha ammesso che dei 42 000 dipendenti dell'Alfa, a Nord e a Sud, solo 3000 hanno una resa insufficiente».*

In direzione, ad Arese, osservano che l'accordo è messo in difficoltà dalla pretesa di 450 assunzioni sostitutive di gente licenziatasi [illegible] mesi [illegible]. *«Problema superato —* dice Veronese — *perchè nei gruppi saranno spostati lavoratori attualmente indiretti. Ma l'azienda deve capire che per far partire i gruppi abbiamo bisogno di [illegible] volano. Tanto in sette-otto mesi, con il blocco del turn-over, se ne andranno in 5-600, avvicinando l'organico al [illegible] dell'efficienza».*

E per superare la congiuntura? *«Abbiamo bisogno —* dicono in azienda — *di perdere la produzione di 14 000 vetture-anno».* Di qui la necessità della cassa.

«Vogliamo mettere in [illegible] a zero ore per un [illegible] [illegible] persone — spiega Veronese — *e gli altri a rotazione. Ma su questo ci opponiamo. La rotazione deve riguardare il maggior numero possibile di addetti, a turni di una settimana a casa e due al lavoro, così gli interessati sarebbero quasi 25 000».*

Dicono in direzione all'Alfa: *«In questo modo nell'[illegible] saremo di nuovo in piedi. Avremo rinnovato di due terzi la nostra produzione nella fascia media (Alfasud seconda serie e Alfa-Nissan) e potremo pensare all'accordo [illegible] la Fiat per scattare nel [illegible] con la nuova fascia medio-alta. L'ipotesi di un fallimento Alfa-Nissan avanzata da qualcuno, parte da presupposti assurdi ed è fuori dalla realtà. Con la cassa per 12 mesi —* precisano — *risparmieremo 230 miliardi che, tenuto conto dei mancati [illegible] e vendite auto, saranno quasi [illegible] effettivi, quanti ne [illegible] investire nel progetto con la Fiat sempre che non venga poi il piano auto del governo. Comunque riconfermiamo, a queste condizioni, il nostro piano strategico».*

«Siamo sicuri?» — è il dubbio di Veronese — *Il piano infatti —* spiega — *si propone di mantenere gli attuali livelli di occupazione, ma per la produzione di 270.[illegible] pezzi. E se questi pezzi non si potranno vendere? E se l'accordo Fiat farà sparire lavorazioni ora doppie nelle due aziende? Non possiamo salvare posti a Milano e perderli a Torino».*

Marzio Fabbri

La Spezia: in crisi demolizioni navali

LA SPEZIA — [illegible] la crisi per l'intero settore delle demolizioni navali di La Spezia. Sei cantieri che danno [illegible] a 500 persone in maniera diretta e a circa 600 in maniera indotta versano in gravi difficoltà e attualmente non si può escludere un generalizzato ricorso alla cassa integrazione.

Gli Anni [illegible] la Fiat e i sindacati

TORINO — E' [illegible] presentato al club Turati il volume «Fiat e sindacati negli Anni 80», scritto da Enzo Mattina (numero due della Uil), pubblicato da Rizzoli. Vivace il dibattito, stimolato dai giornalisti Compagna (Il Sole 24 ore), Costa (l'Unità) e De Vecchi (La Stampa) e da numerosi interventi del pubblico. In effetti [illegible] «ristampa» [illegible] vicenda dei 35 giorni Fiat, punto di partenza dell'opera, apre le porte a [illegible] sulla nuova strategia del sindacato.

«L'importante — ha sottolineato [illegible] — è di non farsi prendere dal torcicollo storico. Quel periodo, uno dei più preoccupanti per il movimento dei lavoratori, caratterizzato da uno scontro "radicale" fino dalle prime battute, ha segnato anche la rottura di un lungo rapporto tra "base" e sindacato».

Nel dibattito sono emersi apprezzamenti poco lusinghieri nei confronti dei capi Fiat: «Sono i peggiori. All'Ansaldo, ad esempio, è tutta un'altra cosa. Forse perchè hanno altre capacità professionali». In sala c'era anche Arisio, presidente del coordinamento nazionale quadri dell'industria e ispiratore della «marcia». Ha risposto: «Possibile che continuino ancora oggi queste sterili polemiche? In tutto il mondo i capi si assomigliano, se non lo sapete voi, fatevi aggiornare dai vostri delegati». Mattina ha replicato: «Non si può ignorare la storia che c'è alle nostre spalle».

Tuttavia, Mattina ha sottolineato una «disponibilità immediata» al confronto, spiegando che sarebbe opportuno un tavolo di discussione alla ricerca «di un terreno d'intesa, anche se dobbiamo dirci cose spiacevoli».

c. nov.

La decisione accolta [illegible] un'azione di forza nei confronti del governo

Dure critiche Fim ai «tagli» Indesit

Le maestranze del Coordinamento Nord annunciano manifestazioni e scioperi articolati

TORINO — *«Siamo perplessi e irritati di fronte a un atteggiamento imprenditoriale che, per una manciata di miliardi, non esita a licenziare 1700 lavoratori»,* afferma De Giacomi, responsabile locale Fim, commentando il provvedimento dell'Indesit. Anche se la decisione era nell'aria, i metalmeccanici hanno accusato il colpo.

Spiega De Giacomi: *«Mentre a Torino l'amministratore delegato dell'Indesit Elettronica annunciava in una conferenza stampa il taglio dei posti di lavoro, a Roma i ministri Marcora, De Michelis e La [illegible] presentavano in forma semiufficiale ai confederali Delpiano e Garavini il progetto per l'elettronica civile. I nostri "nazionali" a Roma non volevano credere che l'azienda non potesse fare slittare ancora di una settimana l'invio delle lettere, dal momento che per i prossimi giorni è prevista un [illegible] Indesit-ministero dell'industria».*

Il gesto è stato accolto come un'azione di forza, un ricatto nei confronti del governo «sulla pelle dei lavoratori». Secondo la Fim l'Indesit, invece di *«dichiarare sempre e soltanto una generica disponibilità ai possibili interventi del governo, avrebbe potuto presentare una proposta concreta di politica industriale».*

Il disegno di legge Marcora prevede una «spesa di 600 miliardi» in 3 anni. *«L'Indesit ha dimostrato che le interessa soltanto farsi dare il finanziamento anche a costo di mettere la controparte con le spalle al muro».*

Tuttavia, sul futuro degli attuali livelli occupazionali è meglio non farsi illusioni. In un comunicato diffuso ieri dallo stesso ministero, si afferma: *«Come insegnano altre esperienze straniere, è illusorio pensare che tutti gli addetti del settore possano essere mantenuti nello stesso posto di lavoro. Si deve gestire questo drammatico impatto sull'occupazione, guardando a una realistica prospettiva di risanamento».* In caso contrario, l'alternativa è di *«finanziare le perdite, attribuendole a carico dello Stato,* [illegible] *risolvere nulla,* [illegible] *creando le condizioni per una definitiva espulsione dell'Italia dai settori a tecnologia avanzata, di cui l'elettronica rappresenta un momento essenziale».*

Il progetto sarà verificato con gli operatori del settore, le forze sindacali e politiche *«al fine di evitare scelte sbagliate e sollecitando in tal senso adeguate proposte».* La nota ministeriale spiega quali sono gli obiettivi: riorganizzare in [illegible] complessivo il settore accorpando le aziende con eventuale abbinamento tra privati e Gepi; raggiungere accordi con partners europei; essere presenti sui mercati esteri; potenziare la ricerca con la creazione «di un centro polivalente dal quale le aziende nazionali possano attingere sia nuovi prodotti che nuovi processi produttivi», semplificare la rete commerciale.

Ieri intanto si è riunito il Coordinamento Indesit Nord che ha deciso una serie di scioperi articolati e alcune manifestazioni. In particolare: incontro con i parlamentari piemontesi domani alle 11 a Orbassano; martedì coordinamento nazionale dell'elettronica a Roma con la richiesta di un giorno di sciopero nazionale; giovedì coordinamento nazionale Indesit [illegible] Fim torinese, venerdì trattativa all'Unione industriale sul [illegible] elettrodomestici. Sabato, infine, coordinamento Indesit Nord a Pinerolo.

Carlo Novara

La decisione presa dalla Comunità entra in vigore [illegible] domani

Svalutata (2,5%) la lira verde

La [illegible] applicata gradualmente - Gli importi compensativi ridotti dal 4,3 all'1,8%

[illegible] — La «lira verde», moneta convenzionale usata per gli scambi di prodotti agricoli fra l'Italia e gli altri Paesi Cee, sarà svalutata domani del 2,5 per cento: i governi dei «Dieci» hanno infatti dato ieri il [illegible] accordo dopo che la commissione europea, su richiesta italiana, aveva presentato loro una proposta in questo senso.

La svalutazione si applicherà a partire da domani ai settori del latte e dei prodotti lattiero-[illegible], delle carni bovine e suine, dell'olio d'oliva e del vino. Per [illegible] altri prodotti, essa entrerà in vigore all'inizio delle relative campagne di commercializzazione (primo gennaio per i prodotti della pesca, primo luglio per lo zucchero e l'isoglucosio, primo agosto per i cereali, le uova e il pollame).

La conseguenza diretta della svalutazione sarà un aumento del 2,5 per cento dei prezzi garantiti agli agricoltori e una riduzione (da 4,3 a 1,8 per cento) degli importi compensativi monetari (Icm) che funzionano in Italia, Paese a moneta debole, come tasse alle esportazioni e sovvenzioni alle importazioni. Lo scopo degli Icm è infatti di compensare [illegible] effetti delle fluttuazioni monetarie. Con la loro riduzione si [illegible] avere come effetto un rilancio delle esportazioni.

Subito dopo il riallineamento, il 4 ottobre scorso, delle parità monetarie nel [illegible] monetario [illegible]opeo (rivalutazione del 5,5 per cento del marco tedesco e del fiorino olandese e svalutazione del 3 per cento del franco francese e della lira) la Francia aveva [illegible] il «franco verde».

L'Italia, invece, si [illegible] riservata di chiedere più tardi la svalutazione. Il governo italiano non era infatti unanime sull'opportunità del provvedimento data [illegible] necessità di contenere l'inflazione. Lo scaglionamento della svalutazione nell'arco dell'anno dovrebbe tuttavia [illegible] gli effetti inflazionistici.

Il nuovo tasso della «lira verde» a partire da domani sarà di 1238 lire per unità di conto europea.

Critiche al piano Thorn

MILANO — In questo pe[illegible] l'Europa agricola è in subbuglio per [illegible] progetto Thorn. Le posizioni sono di[illegible], [illegible] polemica è destinata a crescere, l'Italia è preoccupata. Il progetto in questione mira a riavvicinare i prezzi della Cee a quelli praticati dai principali Paesi concorrenti, secondo un sistema che prevede un contenimento (qualcuno parla di «disincentivi») della produzione. Lo scopo principale di Thorn è [illegible] far quadrare il bilancio [illegible]tario.

Paolo Berti, direttore tecnico della Polenghi-Lombardo e esperto alla Commissione agricoltura di Bruxelles, afferma che *«il progetto è [illegible]coloso e incombe sulla nostra agricoltura; in poche parole stavorisce [illegible] nazioni più povere e [illegible] ulteriore [illegible] a quelle ricche»*.

— Come avviene questa discriminazione?

«Faccio [illegible] esempio. Francia e Germania da sole producono il 50% e oltre di latte, cereali e carne della Cee. Sono i Paesi più forti e la politica di sostegno, [illegible] prezzi garantiti basati sugli interventi per produzioni eccedentarie di queste nazioni, porta all'accumulo di forti stock di burro e polveri di latte. La Cee deve poi collocare sul mercato mondiale a prezzi politici queste eccedenze. Il costo di tali operazioni ricade su tutta la Comunità».

— E l'[illegible] non protesta?

«Il gruppo degli esperti italiani a Bruxelles è [illegible]icamente molto debole rispetto [illegible] presenza degli [illegible] partner. Non dobbiamo comun[illegible] avere complessi d'inferiorità. Il ministro Bartolomei ha detto recentemente che *"l'agricoltura italiana sa produrre e sul campo non teme rivalità"*. Le cifre gli danno ragione: nel triennio '78-'80 la produzione è aumentata c[illegible]siderevolmente, malgrado tutti gli ostacoli e la [illegible] considerazione a livello comunitario».

— Quali ostacoli?

«I formaggi tedeschi e francesi, fatti con latte in polvere sovvenzionato dalla Cee, giungono in Italia con prezzi di netta concorrenza rispetto ai nostri prodotti, tipici e no. E' questo non solo un sistema per aumentare fraudolentemente i surplus comunitari, per i quali tutti paghiamo, ma anche una vera e propria truffa nei confronti del [illegible]sumatore italiano».

— Nei riguardi del progetto Thorn, quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento?

«S'impone un rifiuto da parte del nostro governo di essere partecipi di un'ulteriore manovra coinvolgente le limitazioni degli incrementi produttivi, specie nel settore della carne e del latte dove l'I[illegible] è fortemente deficitaria».

p. m. fas.

Una serie di iniziative promozionali per diffondere questo alimento

In Italia che disastro con il latte Scarsi produzione e consumo

Con 80 litri l'anno pro capite, siamo all'ultimo posto nella Cee (in Irlanda 204 litri) - Ma quello che produciamo non basta: l'anno scorso acquistati all'estero [illegible] milioni [illegible] quintali (compresi i formaggi) - L'opera dell'Associazione allevatori

[illegible] — Ogni italiano consuma ogni anno circa 80 chili di latte, pari, grosso modo, a 210 grammi il giorno. Siamo all'ultimo posto tra i Paesi della Comunità: l'olandese consuma in media 135 chili di latte l'anno, 87 il francese, oltre [illegible] chili [illegible] belga, l'irlandese 204, 138 l'inglese, 151 il danese.

Perché in Italia [illegible] consuma così poco latte, che è un alimento altamente energetico e utilissimo, quindi, sia per l'organismo del bambino che per quello dell'anziano? Se [illegible] è chiesto [illegible] Venino, presidente dell'Aia (Associazione allevatori), in un recente incontro con i giornalisti.

La risposta è semplice: [illegible] consuma poco latte, perché il consumatore ancora non sa che questo è un prodotto che nutre molto. Per ottenere la quantità di proteine contenute in un litro di latte (che [illegible] sta 700 lire), bisogna spendere 1600 lire per 250 grammi di pesce (alici), [illegible] lire per [illegible] grammi di fettine di vitello, 1900 lire per cento grammi di prosciutto.

In un litro di latte, che corrisponde a una bistecca di 200 grammi e contiene 1200 milligrammi di calcio, rilevante è anche il tenore di vitamine, [illegible] grassi e di zucchero.

Basterebbero queste considerazioni per indurci a trasformare la reticenza che noi italiani abbiamo nei riguardi del latte, in un «nuovo riconoscimento» dei suoi valori.

La produzione nel 1980 si è [illegible] sui 105 milioni di quintali. Nel 1965 di latte ne importavamo soltanto [illegible] mila quintali, nel 1980 tra latte liquido e trasformato (formaggi di pasta dura e di pasta molle, cagliate eccetera) ne abbiamo importato oltre 80 milioni di quintali.

Certo dobbiamo consumare più latte — ha detto Venino —, ma dobbiamo produrne anche di più. Come? Il sistema c'è, ha rilevato Venino, ampliando innanzitutto l'attività selettiva, che è lo strumento più idoneo per sviluppare e qualificare la produzione, e quindi assicurare agli allevatori int[illegible] che possono per lo meno ripagarli dei costi di gestione.

Non dev'essere sottovalutato questo problema del latte che tra l'altro coinvolge l'approvvigionamento di una derrata proteica [illegible] prima necessità per cinquantasette milioni di italiani.

C'è da ricordare, infine, ha detto Venino, che le campagne promozionali promosse dal Comitato italiano fondo di corresponsabilità, con il contributo della Cee, hanno avuto l'effetto di stimolare positivamente molte organizzazioni ed operatori del settore lattiero caseario italiano, dalle Centrali [illegible] industrie private, dai consorzi di tutela alle [illegible] cooperative che [illegible]pirono la rilevante importanza dell'azione promozionale e d'informazione alimentare dando luogo a proprie specifiche campagne. Sicché a termine di questa azione anche il consumo [illegible] formaggi è sensibilmente aumentato.

r. s.

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile '78-'79 Lire 27.000 - 27.800; granoturco naz. com. ibrido 23.800 - 24.000.

Vercelli — Risoni comuni 45.100 - 46.100; Roma [illegible] - [illegible]; Arborio [illegible].

CASEARI

Parma — Burro di pura panna Lire [illegible] il kg; parmigiano [illegible]giano '79 Lire 8400 - 8800.

ANIMALI

[illegible]mona — Vitelli da allev. 1ª qualità 3000 - 3450 il kg; bovini da macello: tori 1ª 1700 - 1800.

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 8800 - 10.000.

Una proposta di legge ne chiede l'istituzione

Manca [illegible] albo profe[illegible] per migliaia di agrotecnici

Sono i giovani che, dopo un biennio professionale, [illegible]o i tre anni di post-qualifica - Non possono iscriversi all'albo dei periti

Il tema del ritorno alla campagna — non tanto del cittadino, [illegible] quella era una moda che pare passata, quanto del lavoro, specie giovanile — è ricorrente anche [illegible] discorsi dei politici. Ma, sovente, alle parole non seguono i fatti e molti giovani che hanno fatto quella scelta si trovano davanti un avvenire incerto.

[illegible]' il caso degli agrotecnici, che ormai sono migliaia, [illegible] che [illegible] [illegible] ad inserirsi come dovrebbero nel mondo del lavoro agricolo.

Chi sono gli agrotecnici? Per spiegarlo bisogna risalire al 1969 quando, presso gli istituti professionali di Stato per l'agricoltura (formati da un biennio professionale) vennero istituiti dei corsi sperimentali di tre anni, detti di «post-qualifica». Il numero degli anni diventava così cinque e al termine del periodo [illegible] studio gli allievi avrebbero dovuto sostenere [illegible] esame di Stato, che avrebbe stabilito la loro maturità.

Con il decreto n. 253 del 1970 questi corsi venivano ulteriormente disciplinati affinché [illegible] il diploma si potesse accedere all'Università, entrare nelle carriere di concetto della pubblica amministrazione, insegnare nella scuola media secondaria di secondo grado.

La legge afferma che il diploma di agrotecnico è «equipollente» a quello che si ottiene presso gli istituti tecnici di analogo indirizzo, cioè gli istituti tecnici agrari. Ma quando gli agrotecnici hanno chiesto l'iscrizione all'albo tecnico dei periti agrari — ci dice un membro del Coordinamento nazionale agrotecnici (Cna) — si sono visti respingere le domande perché, secondo il collegio dei periti, il loro titolo di studio non era adeguato ai fini dell'iscrizione.

Per ovviare a questo inconveniente è stato presentato nel marzo dell'80 un disegno di legge (Serradei e altri), con cui, oltre all'istituzione dell'albo professionale per agrotecnici, si vorrebbe dare stabile collocazione ai [illegible]iplomati dei corsi post-qualifica sperimentali.

Ricordiamo che, [illegible], gli agrotecnici, secondo la legge istitutiva del 1969, possono, tra l'altro, «dirigere organismi associativi e centri cooperativi [illegible] produzione, di [illegible] commercializzazione e di vendita [illegible] prodotti agricoli, nonché assumere la direzione [illegible] aziende agrarie di medie dimensioni, inserirsi nei quadri organizzativi delle aziende agrarie di dimensioni maggiori, eseguire analisi comparative di costi di produzione e scelte [illegible] merca[illegible], predisporre programmi diretti alle conservazioni, trasformazioni e collocamento [illegible] prodotti sul mercato».

l. b.

Energia idroelettrica per le aziende agricole

Si rimettono in funzione i vecchi «salti d'acqua»

ROMA — La sempre più critica situazione energetica impone [illegible] assiduo impegno nella ricerca di fonti alternative di energia. Una delle possibili vie da percorrere è lo sfruttamento dell'energia idraulica.

Fin [illegible] secolo scorso si è ri[illegible] all'impiego di turbine idrauliche applicate ad impianti idonei a sfruttare, con ottime rese energetiche ed economiche, i corsi d'acqua. Questi mezzi, presentavano però un grave limite oggettivo di utilizzazione, trattandosi di turbine adatte ad impianti di grande potenza, non utilizzabili per corsi d'acqua [illegible] piccole e medie portate, come i torrenti.

Da qualche tempo si sopperisce all'inconveniente con turbine a flusso radiale, le quali permettono lo sfruttamento dei piccoli e medi corsi d'acqua e il conseguente ottenimento di buone quantità di energia diffusa sul territorio: il tutto senza alterare l'equilibrio idrogeologico, poiché nel caso non è richiesto l'uso di bacini d'accumulo.

I modelli di turbine a flusso radiale oggi in commercio sono adatti per portate da 30 a 6 mila litri il secondo, con cadute da 1 a 200 metri; la potenza unitaria raggiunge circa 1000 chilowatt e la velocità, secondo la caduta e [illegible] grandezza della turbina, [illegible] tra i 50 e i 2000 giri/minuto. Inoltre presentano una grande duttilità, in quanto possono trovare applicazione in vari tipi [illegible] impianti autoproduttori destinati a sfruttare in modo ottimale le differenti potenzialità presenti in natura.

Così, ad esempio, sono state studiate centrali sincrone, composte da una turbina che aziona un alternatore (generatore sincrono), da un regolatore di velocità e da un [illegible]dro di comando, ideali [illegible] operare in luoghi non serviti dalla rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica: esse possono fornire energia elettrica a tensione e frequenza [illegible]nti per utenze isolate o per piccole reti [illegible]nome di distribuzione.

Le centrali asincrone [illegible] invece [illegible] in località dove già esiste la rete di distribuzione, in quanto — a differenza degli impianti del tipo precedente — il generatore è costituito da un normale [illegible] motore asincrono a gabbia che riceve l'eccitazione dalla rete ed è trascinato dalla turbina oltre la velocità di sincronismo. Un'altra differenza è costituita dalla mancanza del regolatore di velocità, poiché questa è determinata dalla frequenza della rete.

La connessione con la rete di distribuzione permette un'eventuale, ulteriore [illegible]taggio: l'energia elettrica prodotta in misura superiore alle esigenze dell'azienda agricola può [illegible] ri[illegible] sulla rete Enel comportando un conseguente guadagno.

I gruppi turbopompa, infine, sono costituiti da una turbina che aziona una pompa centrifuga ad uno o più stadi.

Bruno Pusteria

Libri utili

● **Ortaggi e frutta dalla piccola serra familiare, di Adrienne e Peter Oldale (Edagricole, Bologna, 140 pagine, 75 figure, 8000 lire).**

Questo utile volume è concepito per le persone che [illegible] si dilettano di giardinaggio: [illegible] vuole suggerire a tali persone di ampliare e di sostitu[illegible] parzialmente la gamma di piante ornamentali che essi coltivano per far [illegible] a piante anche da orto o da frutto, da allevare in coltura protetta, in modo da poter soddisfare, in tutto o in parte, il fabbisogno della famiglia per buona parte dell'anno.

Una sentenza della Cassazione

[illegible] prelazione in [illegible] di permuta

La prelazione agraria continua a provocare contestazioni e, quindi, sentenze che — sia pure con molte incertezze — tendono a delineare, sempre più precisamente, l'interpretazione delle le[illegible] in materia.

Segnaliamo questa volta una sentenza della Cassazione (in data 29 dicembre 1980, n. 6573) con la quale si esclude la prelazione dell'affittuario (del mezzadro, del [illegible], del compartecipe e del coltivatore diretto proprietario del fondo confinante [illegible] quello venduto) in ogni caso di permuta. In effetti, mentre nella vendita non interessa da chi proviene [illegible] prezzo convenuto (e, quindi, la legge p[illegible] il coltivatore diretto), nella permuta il proprietario del fondo intende trasferirlo [illegible] cambio di un bene che solo il proprietario di quest'ultimo può dargli.

Così, non esiste prelazione se il fondo viene scambiato con un alloggio, con un altro terreno o, si può forse aggiungere, con monete da collezione, [illegible] un quadro d'autore o con un altro mobile.

Però, il principio può divenire dubbio se il bene che si riceve in cambio del terreno h[illegible]aratteristiche di fungibilità (cioè, può essere sostituito da altro bene): nonostante la sentenza della Cassazione, potrebbe, infatti, ritenersi esistente il diritto di prelazione qualora il fondo agricolo venga scambiato con sterline d'oro o con azioni od obbligazioni quotate in Borsa.

In questo caso, infatti, il venditore riceve un bene facilmente reperibile sul mercato [illegible] e, pertanto, fungibile non essendovi un interesse a ricevere quelle determinate sterline d'oro o quelle determinate azioni o obbligazioni.

Gianfranco Gallo-Orsi

MACCHINE PER I CAMPI

Uno spaccalegna da 10 Hp

In campagna si continua o si ritorna, sempre più all'uso [illegible]a legna come fonte di energia per [illegible] riscaldamento, legna che spesso viene attinta [illegible] azienda, con oculati tagli [illegible] boschi.

Dopo il taglio, c'era una volta (...) la figura tipica e mitica [illegible] spaccalegna, che, con i suoi grossi bicipiti, riduceva i grossi tronchi [illegible] forme e misure [illegible] al focolare. Oggi anche qui lavora la macchina. E all'ultima [illegible]ne di Bologna (Eima) ne abbiamo viste alcune, fra le tante, che ci [illegible]no parse interessanti. Ad esempio il «Boschaiolo» (si scrive proprio così, con la H), che è una vera e propria macchina spaccalegna.

E' costituita da un telaio a «T», da un pistone e da un motore (fino a 10 CV), a benzina o elettrico, il tutto poggiato su un carrello a due ruote.

Sulla parte lunga del telaio si appoggia il tronco da spaccare (dev'essere lungo [illegible] più di 50 centimetri), che viene retto da due guide: una parte del tronco viene spinto dal pistone, mentre dall'altra parte [illegible] telaio c'è la lama (che può essere a 2, 3, 4 o 5 vie).

Aggiungiamo solo che il «Boschaiolo» è prodotto da una ditta di Reggio Emilia e che viene fornito in moltissimi modelli (dall'hobby all'uso [illegible]).

Aumenta l'export di vino [illegible]

ROMA — Le esportazioni di vino italiano sono aumentate di un terzo (33,[illegible] per cento) nei primi otto mesi di quest'anno, raggiungendo gli [illegible],4 milioni di ettolitri. In valuta questo ha significato un maggiore introito del 26,8 per cento. Nel solo mese [illegible] agosto le esportazioni sono state del 9,5 per cento superiori a quelle di luglio.

I Paesi della Comunità hanno assorbito il 72 per cento delle esportazioni e tra questi primeggiano la Francia con il 42,6% e la Germania Federale [illegible] il 24,8%. Tra i Paesi terzi fa spicco, come di consueto, [illegible] posizione degli Stati Uniti [illegible] il 10,9% e dell'Urss con il 6,1%.

La Malfa e Altissimo, altre consultazioni domani

Dal ministro a chiedere energia e grandi lavori

La Finpiemonte spiega la sua attività di raccordo tra pubblico e privato - Gli industriali: «Urgente la centrale nucleare»

Il ministro del Bilancio e Programmazione, La [illegible] conclude domani, incontrando i capi dei gruppi politici [illegible] Comune e in Regione, le consultazioni sulla crisi del Pie[illegible]. Anche il ministro per la Sanità, Altissimo, sentirà [illegible] alle 11.30 in prefettura il presidente della Regione Enrietti e il sindaco Novelli.

Poi i due ministri e i loro colleghi Bodrato, che si occupa [illegible] particolare dell'edilizia universitaria, e [illegible] per la viabilità e i lavori pubblici, riferiranno le loro valutazioni al presidente Spadolini che li aveva incaricati di queste indagini durante la sua visita al Piemonte e si prenderanno le necessarie deci[illegible].

Quali? Già martedì [illegible], dopo le prime consultazioni di La Malfa, si è avuta l'impres[illegible] che alcuni degli 84 progetti [illegible]ati dalla giunta regionale [illegible] strada per [illegible]tere la crisi possano partire. Ieri questa sensazione si [illegible] rafforzata dopo gli incontri del min[illegible] [illegible] Bilancio con il presidente della Federpiemonte, ing. Prignani, e il presidente e il direttore della Finpiemonte (la finanziaria regionale), prof. Cottino e dott. Pasteris.

Finpiemonte. Questo istituto finanziario [illegible] [illegible] fanno parte Regione, Provincia e Comune [illegible] Torino, [illegible], Camere [illegible] commercio, Federazione industriali, è lo strumento operativo della programmazione regionale con funzione di intervento per raccordare gli interventi privati a quelli pubblici.

Questo ruolo è giudicato particolarmente interessante da La Malfa soprattutto per le finalità che gli sono state illustrate: [illegible] industriali attrezzate, interventi a sostegno della ricerca applicata, prefinanziamento della ricerca, strumenti parabancari (leasing e altro). Importante l'intervento in corso per le infrastrutture relative al «trattamento merci» cioè l'autoporto di Orbassano e l'area di sdoganamento e smistamento di Susa.

Federpiemonte. Il presidente Prignani [illegible] [illegible] su tre punti fondamentali: investimenti [illegible] campo energetico; trasporti e viabilità; investimenti per la gestione del territorio. [illegible] calcola che gli interventi pubblici nel settore aree attrezzate e rilocalizza[illegible] industriale favoriscano investimenti privati 7 volte superiori (escluse attrezzature e macchinari); tre volte superiori quelli per i centri merci. E' chiaro che un'attivazione in questo senso potrebbe [illegible] luogo a una certa quantità di lavoro.

Il tema della viabilità e delle grandi strutture pubbliche è stato riproposto [illegible] vigore perché «ad esso si deve accompagnare, come è avvenuto in Lombardia e nel Rhône-Alpes, la graduale trasformazione del Piemonte [illegible] economia solo industriale a terziaria-avanzata e industriale insieme».

Infine Prignani ha rilevato la necessità della centrale nucleare sulla quale ormai tutti sono d'accordo. Indispensabile non solo per fornire energia, ma perché può portare immediatamente lavoro per almeno mille miliardi a industrie locali. Rispolverato il tema del ripristino delle centrali idroelettriche, ma si è insistito anche su un ampliamento della metanizzazione per uso industriale.

Mozione di sindaci contro la fame

Quaranta sindaci [illegible] Comuni piemontesi hanno firmato una mozione contro lo «sterminio per fame nel mondo» che verrà discussa in Parlamento martedì e mercoledì. L'hanno [illegible] ieri i radicali dopo l'i[illegible] con il sindaco Novelli su questo drammatico problema.

Adelaide Aglietta, il vicesegretario nazionale Maria Teresa Di Lascia ed i dirigenti Contegiacomo e Chicco al termine del colloquio con il sindaco si sono dichiarati soddisfatti, poiché Novelli «ha manifestato la volontà di intervenire sul problema».

Lo sconvolgente episodio all'ospedale di Chivasso

Era vivo all'obitorio? Una rigorosa inchiesta

Medico legale, pretore e ufficiale dei carabinieri si sono accorti che l'operaio folgorato dava ancora segni di vita - I sanitari smentiscono

Fra una decina di giorni si conosceranno i risultati dell'autopsia compiuta sul cadavere dell'operaio Giovanni Fenoglio, colpito da una scarica elettrica mercoledì mattina mentre lavorava [illegible] Lan[illegible] di Chivasso. Il pretore dott. Enzo La [illegible] vuole conoscere le cause esatte del decesso e avere [illegible] più precisi sull'episodio accaduto tre ore dopo nella [illegible] mortuaria, dove il prof. Balma Bollone, il magistrato e un ufficiale [illegible] carabinieri hanno avuto la sensazione che il cuore dell'uomo battesse ancora.

Il presidente dell'Usl di Chivasso smentisce che «il cuore di Giovanni Fenoglio battesse ancora quando è stato p[illegible] all'obitorio». Dice che la terapia di rianimazione è stata interrotta alle 10 dopo che i medici hanno constatato [illegible] «totale e prolungata assenza [illegible] attività elettrica cardiaca, [illegible] dimostrato da ampia documentazione elettricardiografica». Aggiunge che la cartella clinica è «stata trattenuta dal magistrato inquirente perché trattasi di [illegible] infortunio mortale [illegible] luogo di lavoro, mentre nessuna comunicazione di reato è stata emessa nei confronti dei sanitari».

Nessuno mette in dubbio che i sanitari abbiano fatto tutto il possibile [illegible] riportare alla [illegible] [illegible] sfortunato operaio. Ma quando il prof. Balma Bollone, accompagnato dal pretore di Chivasso e dal capitano dei carabinieri Montefiore è andato nella camera mortuaria, è accaduto l'episodio che [illegible] convinto il magistrato a formulare precise domande al [illegible] Carlo Torre il quale ha eseguito l'autopsia in sostituzione del prof. Balma Bollone che [illegible] chiesto di [illegible] esonerato dall'incarico.

Per far luce sulla vicenda, è importante innanzitutto conoscere con precisione l'ora in cui l'operaio è morto. Ecco perché il giudice ha fatto sequestrare i diagrammi che ora saranno esaminati dai periti. A quanto pare un'inchiesta sarebbe stata ordinata anche sulle condizioni di funzionalità delle apparecchiature del pronto soccorso.

Intanto, la famiglia della vittima ha nominato un perito di parte, il dott. Salomone, il quale ha assistito all'autopsia.

[illegible] Avalanche

«Nessuno ha voluto dargli una mano»

Rocco Cillo: «Abbiamo lottato tanto, ma è stato tutto vano»

In casa di Ferdinando Cillo ci sono solo i genitori (un fratello di 11 anni è ospite di parenti). Il padre, Rocco, 52 anni, meccanico, trattiene a stento le lacrime. Per più di quattro anni, piangendo, ha chiesto aiuto a tutti. Ma non è riuscito a salvare suo figlio: «Nessuno ha voluto ricoverarlo, l'altra settimana, quando è entrato in crisi di astinenza. E' rientrato a casa sconsolato, mi ha fatto capire che ormai aspettava solo di morire».

Assistenti sociali, medici, centri specializzati non sono riusciti a impedire a Ferdinando di ricadere nel giro. «Non ci ha mai voluto dire chi gli procurava la roba — afferma Rocco Cillo — anzi ci minacciava dicendo che se quelli sapevano di essere smascherati l'avrebbero ucciso. Per i genitori che si trovano nella mia condizione la lotta è impari. La droga non perdona, so che è brutto, ma non rimane che arrendersi».

Un'altra vittima della droga dopo [illegible] disperata, inutile lotta per «fuggire»

Ventidue anni, trovato morto a letto ucciso da due superdosi di eroina

Figlio di un operaio e di una casalinga, si bucava da quattro anni - Furti e rapine per pagare gli spacciatori - Altro fatto: il meccanico con giacca di Armani era un corriere della droga

Era stato [illegible] venti giorni fa dopo 14 mesi di reclusione, per furti e rapina compiuti per procurarsi la droga. Gli amici [illegible] hanno detto «bentornato» regalandogli [illegible] dose di eroina ed è ricaduto nel vortice senza avere la forza di reagire. L'altra [illegible] [illegible] è iniettato [illegible] overdosi: così è [illegible] Ferdinando Cillo, 22 anni, via Carducci 22, Nichelino.

A 17 anni aveva detto al padre Rocco, [illegible] nell'officina del Comune [illegible] Torino: «Smetto di studiare, lavoro». Ma le buste paga sparivano inghiottite dagli spacciatori. I genitori hanno capito solo qualche mese dopo, il figlio era [illegible] in [illegible] pozzo senza uscita.

Furti e rapine l'hanno portato in galera cinque volte, l'ultima il 21 agosto '80. All'inizio di novembre Ferdinando Cillo è tornato a casa. Voleva uscire dal «giro», i genitori l'hanno lasciato a corto di soldi, ma gli spacciatori gli hanno offerto la dose gratuita. «Paghi poi». L'hanno quindi lasciato a digiuno. E Ferdinando è piombato in una grave crisi di astinenza. Al Mauriziano hanno detto che non potevano farci nulla, alle Molinette [illegible] dato in escandescenze, è dovuto intervenire il padre.

Venerdì sera è riuscito a procurarsi due dosi di eroina. La madre Teresa: «Ma [illegible] vuoi morire». Lui ha scosso la testa, è and[illegible] a letto, si è iniettato due siringhe. Ieri alle 8 i genitori l'han[illegible] trovato morto. «Il cuore non ha retto», ha detto il medico.

Si era licenziato dalla Tesoreria [illegible] [illegible]o per dedicare più tempo al suo [illegible]ovo lavoro: corriere della droga. I carabinieri della squadra narcotici [illegible] Nucleo operativo al co[illegible]ndo del maresciallo Nanni lo hanno arrestato all'interno di una carrozzeria: per sfuggire alla cattura aveva cominciato a [illegible], con fare professionale, [illegible] sedile della sua Bmw nuova fiammante. Il brigadiere Polidori ed il carabiniere Baldari si sono però insospettiti per il [illegible] abbigliamento, giacca di Armani e pantaloni di pelle, e lo hanno riconosciuto. E' finito alle Nuove.

Massimo Brizio, 22 anni, via Avellino 17, nonostante la giovane età secondo i carabinieri era un «pezzo da 90» nel mondo della droga torinese. Sa[illegible]ceb[illegible] l'anello di congiunzione fra una banda di calabresi legati alla 'ndrangheta che hanno quasi il monopolio dell'importazione dell'eroina nella nostra città ed una decina di spacciatori che operano in corso Umbria, piazza Statuto, piazza Madama Cristina e in via Sant'Ottavio, intorno a Palazzo Nuovo.

La base operativa del Brizio era una soffitta in via Silvio Pellico 29: da qui fissava gli appuntamenti con gli spacciatori ai quali consegnava ogni volta 25 grammi di eroina. La droga, pagata dal Brizio ai «calabresi» 45.000 lire a dose veniva poi rivenduta agli spacciatori a 80.000 e da loro ai consumatori per circa 100.000 lire. In due passaggi il prezzo della brown sugar veniva pressoché raddoppiato.

Si calcola che, attraverso il Brizio, venissero smistate al[illegible] [illegible] 80.000 dosi al mese per un giro di affari di poco inferiore al miliardo.

Al Brizio i carabinieri sono giunti nel proseguo delle indagini sul supermarket della droga di Eugenio Dolfini che in via Pistoia aveva attrezzato il suo appartamento a punto di smercio di eroina al dettaglio. Il suo nome ricorreva molto spesso durante [illegible] telefonate (tutte intercettate) che partivano dall'appartamento.

Dopo l'arresto del Dolfini, il Brizio era fuggito in Francia ed aveva trascorso una quindicina di giorni forse nella zona di Marsiglia. Al suo ritorno ha ripreso l'attività, ma i carabinieri erano ad attenderlo. L'ordine di cattura del dottor Saluzzo parla di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina) e di associazione per delinquere.

Ferdinando Cillo - Massimo Brizio riforniva gli spacciatori

Croce Verde — Si riunirà oggi l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, ore 9 in prima e ore 10 in seconda convocazione. Dopo l'approvazione del conto consuntivo '80 e del bilancio '82, si procederà all'elezione del consiglio direttivo e dei sindaci.

Ordine dei medici — Nella sede di via Caboto 35 si svolgeranno oggi, domani e martedì le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo.

Partito repu[illegible]no — Avrà luogo [illegible] il congresso dell'Unione repubblicana torinese nella sala convegni [illegible] Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30. Inizio dei lavori ore 9.30. Parteciperanno il presidente del partito, sen. Bruno Visentini, il ministro del Bilancio, on. Giorgio La [illegible]lfa, e l'on. Aldo Gandolfi.

Iniziative sindacali per la difesa dell'occupazione

La prossima settimana si preannuncia densa di attività sindacali. *Domani*, ore 11.30 alla Camera del Lavoro i segretari regionali Cgil-Cisl-Uil spiegheranno l'insieme delle iniziative assunte a difesa dell'occupazione in Piemonte.

Martedì i dipendenti delle aziende in crisi e i lavoratori Fiat in Cassa integrazione presidieranno le piazze Castello e Carlo Felice con distribuzioni di volantini ai passanti.

Mercoledì assemblea degli operai in Cassa Fiat per mettere a punto la manifestazione del giorno seguente.

Giovedì sciopero degli addetti delle aziende in crisi, aderiscono tutto il settore tessile e i dipendenti Teksid e Lancia [illegible] formeranno due cortei, in piazza Castello e corso Marconi, che convergeranno all'Unione Industriale.

Venerdì assemblea al cinema Massimo dei quadri sindacali regionali per preparare la piattaforma sull'occupazione per il Piemonte.

echi di cronaca

Sfratti graduali

Li propone la giunta municipale mentre chiede la revisione del «decreto Nicolazzi»

La giunta municipale, riunita ieri pomeriggio d'urgenza per valutare i risvolti del decreto Nicolazzi sugli sfratti e sul problema casa, ha [illegible] mandato ai propri rappresentanti che domani parteciperanno al convegno di Firenze, appunto [illegible] questo scottante tema, di chiedere [illegible] revisione delle [illegible] ministeriali «per correggerne gli elementi ambigui e pericolosi».

Al termine della riunione la giunta ha diffuso un documento, approvato all'unanimità, nel quale af[illegible]: «Ci rendiamo conto [illegible] [illegible]zione d'emergenza nel settore residenziale, ma riteniamo [illegible] [illegible] dover cancellare livelli di cultura e [illegible] lotta raggiunti sulle questioni [illegible] controllo della rendita e [illegible] pianificazione territoriale che sono patrimonio ineliminabile delle giunte di sinistra».

L'indice accusatore [illegible] l'amministrazione torinese è puntato contro un «silenzio-assenso» che, in assenza di una legge sul regime dei suoli, rischia di favorire la speculazione, consentendo ai privati di dare avvio alle costruzioni, ai restauri.

«La giunta — spiega l'assessore all'Urbanistica, Radicioni — sta studiando gli effetti operativi che questa norma potrebbe innescare a Torino. Essa è nata per snellire le procedure burocratiche senza però tenere conto di una sentenza della Corte Costituzionale (1980) che considera indivisibile la proprietà dei terreni dal diritto di costruire [illegible] con quella decisione l'esproprio per pubblica utilità dovrebbe essere remunerato in termini [illegible] mercato. Ed ora si aggiunge la confusione del "silenzio-assenso"».

Anche per quel che riguarda gli sfratti vi sono da parte della giunta alcune osservazioni. Il problema, come è noto, a Torino rischia di coinvolgere entro breve tempo oltre 30 mila famiglie. «E i due, o nei casi più gravi, i tre mesi di rinvio dei provvedimenti — afferma l'assessore alla Casa Vindigni — [illegible] sono che un palliativo. Per questo a Firenze chiederemo che vengano previste concrete [illegible]».

Dibattito sul Museo del Cinema

Sulla discussa sistemazione del Museo del Cinema abbiamo ricevuto numerose lettere [illegible] cittadini. Ne pubblichiamo tre, scelte per la loro autorevolezza. Ci auguriamo che il [illegible] provocato da un nostro articolo favorisca [illegible] degna soluzione al problema che si trascina da anni.

Dellavedova

Scrive il comm. [illegible] Dellavedova: «Sono stato presidente del Museo nazionale [illegible] [illegible] dal luglio 1977 al marzo 1978 e in quei mesi [illegible] un incarico accettato e condizionato alla realizzazione di un progetto inteso a rilanciare il museo stesso con la sistemazione di una nuova sede, hanno fatto seguito le mie dimissioni insieme a quelle di tutto il consiglio di cui il sindaco faceva parte.

«Otto mesi erano stati sufficienti per progettare, interessare e impegnare istituzioni, [illegible] politiche [illegible] cultura del lavoro e della società per una soluzione globale che av[illegible] fatto [illegible] scete a nuova vita il museo entro il '78.

«Non intendo in [illegible] sede dilungarmi oltre. [illegible] documentazione completa e dettagliata che risale fin dalle origini del museo e che [illegible] giorno per giorno [illegible] cronaca di quei mesi è testimonianza di un'azione intensa ed entusiasmante che avrebbe conservato e fatto rinascere una benemerita istituzione. Eppure il tutto è stato fatto naufragare perché? Una polemica su questo argomento credo non giovi a nessuno e tanto meno al museo».

Rondolino

Scrive il critico cinematografico Gianni Rondolino: «Del museo della sua funzione e ristrutturazione si discute da almeno vent'anni. Ogni proposta concreta cozzava con una sorta di ostilità o diffidenza preconcetta che nell'appellarsi allo statuto anacronistico del museo (che è privato) impediva di fatto ogni possibile intervento esterno. Oggi la cultura cinematografica a Torino non passa attraverso il museo che si è ridotto ad essere una polverosa raccolta di materiale male o niente affatto inventariato. Ma la colpa di ciò non è evidentemente né degli enti pu[illegible] né degli addetti ai lavori.

«E' tiene allora che [illegible] questione diventi di dominio pubblico, che si [illegible] una discussione a più voci e che la direzione del [illegible] esprima chiaramente il suo parere al riguardo. [illegible] [illegible] [illegible] del museo [illegible] istituzione [illegible] che si ponga [illegible] punto di riferimento [illegible] e culturale per ogni iniziativa cinematografica nella Regione? O si vuole invece che il museo rimanga [illegible] che [illegible]? Nella prima ipotesi occorre una riforma dello statuto, una ristrutturazione dell'ente, un ingente contributo finanziario finalizzato. Nella seconda [illegible] è inutile discutere».

Aristarco

Guido Aristarco, critico cinematografico scrive: «Nella mia qualità di ex [illegible]presidente del museo vorrei fare alcune precisazioni. Nell'articolo si afferma che dal 1974 il Comune si è disinteressato del museo non erogando una lira. La verità è un'altra. Il Comune anche mio tramite, ha insistentemente premuto affinché il museo avesse una sede degna, un personale sufficiente e qualificato.

«Ma non è stato consentito che il Comune si assumesse tale onere e senza alcuna contropartita del "do ut des". Che cosa è accaduto? Che [illegible] direttrice del museo, in base a un privilegio garantitole [illegible] uno statuto che definirei piemontesino, ha posto il veto a un trasferimento in locali più ampi e idonei. Nonostante questo rifiuto, il Comune ha ancora concesso al museo la sede del cinema Massimo e il denaro per la relativa ristrutturazione nella misura richiesta.

«Possiamo immaginare questo museo in altre città, ma non c'è da giurare affatto che avrebbe migliore sistemazione, almeno sino a quando non si cambierà uno statuto che sembra fatto apposta per consentire il "do ut des" [illegible] solo di questa [illegible] anche di altra [illegible]ture».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

Intervista con la diva: moltissimi film, mai un Oscar, [illegible] vecchiaia splendente

Barbara Stanwyck, rovinata dal mestiere

«Sono [illegible] cascatrice frustrata: quella era la carriera che sognavo» - Frank Capra: «Non c'è mai stata un'attrice come lei!»

NEW YORK — Da 16 [illegible] compare sullo schermo, da [illegible] non la si vede neppure in tv. Non ha [illegible] vinto un Oscar. Ha interpretato tan[illegible] [illegible], ma [illegible] serie B, finendo addirittura, nei [illegible] Anni Cinquanta, a far da spalla a [illegible] Presley. L'uomo della strada, specie fuori d'America, difficilmente ricorda qualche suo personaggio come memorabile. Eppure la sua figura è costantemente presente nella memoria collettiva, e continua a tentare i golosi produttori hollywoodiani, che all'inizio [illegible] quest'anno le hanno offerto il ruolo [illegible] protagonista in *Cannery Row*. Lei ha rifiutato, [illegible] nega di considerarsi una pensionata.

A 74 anni, Barbara [illegible]wyck è un'esile, elegantissima, ancor bella signora. Quando, pochi mesi fa, ha sfilato sotto i riflettori del Lincoln Center di New York per andare a ricevere il primo grande riconoscimento della [illegible] vita (l'annuale, ambito trofeo [illegible] Film Society), dalla folla dei fotografi, dei giornalisti, dei fans si è levato un brusio di sorpresa e di ammirazione. Mentre Katharine Hepburn con il viso semidistrutto disdegna la vita di società e Bette Davis sopporta come può [illegible] sua [illegible] vecchiaia, Barbara Stanwyck sembra aver conservato intatto il fascino [illegible] Stella Dallas o della Lady of Burlesque.

[illegible] piccola «vendetta» verso le più celebrate rivali? «*No — dice lei — solo una questio*[illegible] [illegible] *vita sana, di esercizio, di ginnastica. In realtà,* [illegible] *devi sapere che io sono una "cascatrice" frustrata: quella era la carriera che sognavo di fare! Ed è forse proprio per questo sogno non realizzato che ho accettato* [illegible] *girare tanti western negli Anni Cinquanta e Sessanta, di interpretare ruoli con jeans, fucile e cavallo*».

Probabilmente, ciò che l'ha «rovinata» di più è stato invece il suo ferreo, implacabile professionismo. [illegible] un'epoca in cui [illegible] dive vivevano di grandi bizzarrie, di [illegible]giamenti tirannici e di [illegible] rifiuti, Barbara Stanwyck accettava tutte le parti che [illegible] proponevano, ci lavorava su più duramente degli altri comprimari, era [illegible] più brava e la più calma sul set. Ci ha detto di lei Billy Wilder: «*Barbara è stata la più seria pro*-

[illegible] Stanwyck in un'immagine dei «tempi d'oro»

fessionista nella storia del cinema». E Frank Capra, che sfilava dietro di [illegible] [illegible] Lincoln Center a simboleggiare la loro celebre accoppiata, [illegible] è fermato dinanzi a noi giornalisti per gridare, con [illegible] lacrime [illegible] [illegible]: «*Ricordatevelo, non c'è stata mai un'attrice come lei*!».

«*Forse* — [illegible] [illegible] Stanwyck — *è perché io ho fatto veramente la gavetta.* [illegible] *l'ho fatta nel posto più adatto del mondo: sul palcoscenico* [illegible] *Broadway. Giovanissima, fui* [illegible] [illegible] *Willard Mack per una particina nella commedia* The Noose, *ma quando questa andò in scena, qualche mese dopo, mi ero già conquistata la parte principale. Poteva essere un incito a partire* [illegible] *la tangente, sull'onda del successo. E invece no:* [illegible] *settimana Mack mi dava fra* [illegible] *mani un nuovo copione, e lo andavamo a provare assieme nella soffitta di un ristorante. Non per metterlo in scena, ma perché io imparassi*».

Questa «scuola dell'esperienza» è, secondo la Stanwyck, ciò che manca a molti attori di oggi: «*Sì, escono magari dalle più prestigiose scuole di recitazione, hanno imparato tutte le regole e tutti i meccanismi recitativi, ma poi ti accorgi che, sotto, c'è ben poco*».

Ma, nel [illegible] cinematografico di oggi, Barbara Stanwyck ce l'ha soprattutto [illegible] gli scrittori: «*Ai miei tempi, gente come Preston Sturges e Billy Wilder (che* [illegible] *è stato soltanto un regista, ricordiamocelo) avevano la grande qualità di scri*[illegible] *"in* [illegible] *mia": una, due battute e tutto* [illegible] *chiaro.* [illegible] [illegible] *una mezza pagina di parole, per far capire agli spettatori quel*[illegible] *che del resto già sapevano! Oggi io non so che* [illegible] *diavolo succede agli sceneggiatori: per metà copione, non sai dove vogliono andare a parare, e per l'altra metà vorresti fare a meno di saperlo. Il mio rifiuto a tornare sul set, all'inizio dell'anno, è dipeso proprio da questa ragione*».

Sicura e forte come forse non è mai [illegible] [illegible] Stanwyck non ha rimpianti né desideri [illegible]. Neppure quello di un ritorno a Broadway, sulla scia della moda che ha recentemente riportato in palcoscenico [illegible] Bacall e la Taylor? «*No, ormai è tardi. Devo ammettere che c'è stato un periodo in cui l'ho desiderato molto: ma ero sposata con Robert Taylor, e lui era sposato con la* [illegible] *Goldwin Mayer a Hollywood*».

Come vive, oggi? «*Molto tranquillamente. Leggo parecchio, e viaggio parecc*[illegible] *in luoghi dove posso riposarmi. Ho pochi* [illegible]*: quattro, al massimo sei. Penso siano sufficienti,* [illegible] *un po' stufa della grande follia di Hollywood che si ritrova negli stessi ristoranti, va agli stessi parties, dice le stesse cose*». Questa sì è una piccola, personale, silenziosa vendetta.

Carlo Sartori

Donizetti ha aperto l'Opera di Roma [illegible] Kabaivanska [illegible] Bruson

«Fausta», un capolavoro? Quasi

E' [illegible] documento di somma importanza e racconta la storia [illegible] Fedra trasferita a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Scritta centocinquant'anni fa, sul finire del 1831, questa Fausta,* [illegible] *cui* [illegible] *innamorato Roman Vlad, sovrintendente del Teatro dell'Opera, e su* [illegible] *ha voluto fondare la brillante inaugurazione della stagione, è la prima opera seria scritta da* [illegible] *nizetti dopo la grande affermazione di Anna Bolena, e ne prosegue l'alto tono* [illegible] *tragedia. Non è un capolavoro, come sembra credere Vlad, ma non è un'opera tirata via, come a volte a Donizetti avveniva; sebbene sia stata compo*[illegible] *in sedici giorni,* [illegible] *serietà dell'impegno c'è.*

Inoltre è un curioso appuntamento di future situazioni memorabili dell'opera italiana. La storia è praticamente quella [illegible] *Fedra e Ippolito, trasferita a Roma: Fausta,* [illegible] *conda moglie di Costantino* [illegible] *Grande, è innamorata* [illegible] *figliastro Crispo, che si* [illegible] *inorridito; lei lo accusa d'aver attentato alla sua virtù, e concorrendovi anche le trame* [illegible] *suo padre Massimiano, che complotta per recuperare il po*[illegible] *imperiale,* [illegible] *provoca la condanna a morte.*

Siccome Crispo, vincitore dei Galli, vuole sposare la prigioniera Irella, e Fausta [illegible] [illegible] *mandargli a monte le* [illegible]*ze, siamo al triangolo Amneri-Radames-Aida. E siamo* [illegible] *di nuovo all'Aida quando Fausta, alla fine dell'opera, va* [illegible] *avvelenarsi sopra la tomba sotterranea dove è stato giustiziato Crispo. E siccome l'imperatore Costantino sente dolorosamente* [illegible] *disamore della consorte, e se* [illegible] *confida col figlio, anticipa il Filippo II* [illegible] *Don* [illegible] *verdiano, e qui ha ragione Vlad quando afferma che forse mai prima* [illegible] *Verdi la soffermata solitudine del potente ha trovato una realizzazione musicale più pregnante e commossa.*

Quindi, [illegible] *documento* [illegible] *somma importanza nella storia del melodramma. Fausta lo è senz'altro, ed era giusto farlo* [illegible]*. Perché non è un capolavoro? La fastosa* [illegible] *lennità del mondo* [illegible] *raggela in Donizetti l'intimità di quella vena patetica,* [illegible] *sotto popolaresca, che è il segreto della* [illegible] *musica migliore. Il libretto, d'un certo* [illegible] *lardoni che morì prima* [illegible] *finirlo, è rivestito d'un profluvio di melodie* [illegible] *premiata ditta Donizetti Bellini e C., prodotti di serie, solidi, pratici e garantiti. Queste melodie hanno nelle arie, e soprattutto nei duetti, sempre nella forma doppia* [illegible] *cavatina-cabaletta, un'allucinante facoltà di autoriproduzione. Quando sembrano finite, ecco che tosto ripartono per un'altra strofa* [illegible] *un quarto d'ora.*

Se si aggiunge che l'opera, [illegible]*nata da* [illegible] *certo successo,* [illegible]*rò per molti* [illegible] *in Italia e all'estero, e almeno altre due volte, dopo la prima a Napoli, Donizetti la rimpolpò di nuovi pezzi, magari sostituendoli ad altri, secondo le convenienze di questa o quella piazza teatrale, e che il presente revisore, Saverio Durante,* [illegible] [illegible] *perto* [illegible] *queste aggiunte in archivi e biblioteche, e le ha coordinate in una versione che «conserva ogni nota scritta da Donizetti», non stupisce che l'opera lasci un'impressione di affastellamento, come un contenitore rimpolpato e stivato fino a scoppiare. Risultato, infatti, uno spettaco*[illegible] [illegible] *quattro ore* [illegible] *un* [illegible] *intervallo.*

[illegible] *alla lunghezza che ci* [illegible] *accorge della qualità artigianale* [illegible] *tutte quelle floride melodie, tanto più che quella veramente bella, sublime, viene, secondo il costume solito di Donizetti, alla fine: l'aria «Tu che voli, già spirito beato», ultima invocazione di Fausta all'amato, primo* [illegible] *morire pure lei. Aggiungiamoci* [illegible] *qualche nobile espressione* [illegible] *Costantino, specialmente nell'accorato duetto col figlio, «T'amo ancora, ancor dal ciglio», dopo averlo consegnato al giudizio del Senato.*

Questo Costantino è indubbiamente un personaggio d'u[illegible] *certa consistenza, come lo è la tormentata, tortuosa ed infelice protagonista,* [illegible] *entrambi hanno avuto una magistrale realizzazione nello spettacolo roman*[illegible]*. Raina Kabaivanska è una matrigna che per avvenenza fisica, per insinuante penetrazione di timbro vocale e per nobile seduzione del gesto, farebbe perder la testa a qualunque figliastro che non fosse un mammalucco* [illegible] *come il suo Crispo. E' comprensibile che questa artista, oggi nella piena maturità* [illegible] *mezzi vocali, abbia lasciato cadere le prime recite* [illegible] *Desdemona nell'Otello di Torino, avendo ravvisato in questa Fausta l'occasione di* [illegible] *grande parte e d'una memorabile affermazione.*

Molto [illegible] *spessore psicologico* [illegible] [illegible] *è parso dotato il personaggio* [illegible] *Costantino si deve all'interpretazione superba* [illegible] *Renato Bruson, e bisogna dire che anche il tenore Giacomini,* [illegible] *prese con quel fantoccio di Crispo, è* [illegible] [illegible] *cavarne quel poco* [illegible] *buono che c'era, meritandosi anche lui il* [illegible] *applauso a scena aperta nell'aria che Donizetti aveva inserito nell'ultimo atto per il tenore Donzelli.*

Opportuno avviso [illegible] *stato quello di dare la voce potente e il prestigio scenico* [illegible] *basso Luigi Roni al personaggio apparentemente secondario* [illegible] *Massimiano, in realtà il motore* [illegible] *maltaggio dell'azione.* [illegible] [illegible] *sta anche Giuseppina Dalle Molle come Irella, Ambra Vespasiani e Tullio Pane in parti minori. Normale la resa del coro istruito da Gianni Lazzari; direzione appropriata di Daniel Oren, questo israeliano che si è ormai perfettamen*[illegible] *calato e mimetizzato nella nostra tradizione melodrammatica.*

La regia [illegible] *Sandro Sequi* [illegible] *di necessità virtù nelle scene* [illegible] *Giovanni Agostinucci, tutte in oro, splendide e fastose come si conviene a una serata d'inaugurazione, e anche adatte per certi momenti dell'azione, così statica e scarna.* [illegible] *non* [illegible] *tutti. Successo trionfale.* [illegible] [illegible] *applausi a scena aperta, sia pure propiziati* [illegible] *quella attivissima claque, che nel teatro romano funziona a perfezione.*

Massimo Mila

E ora tutta l'Urss aspetta la Zanicchi in tv [illegible] Capodanno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Compare sulla scena in un abito lungo blu, con un vertiginoso [illegible] frontale, e dal pubblico russo si levano mormorii di sorpresa, subito seguiti da un applauso che sembra solo di cortesia. Si fa avanti e, inchinandosi, chiude lo spacco con [illegible] mossa civettuola, quasi a biasimare qualche spettatore un [illegible] troppo guardone: il pubblico ride, gli applausi si fanno più calorosi, le due ore dello [illegible] che Iva Zanicchi [illegible] portato nell'Unione Sovietica registrano [illegible] crescendo [illegible] simpatia fino agli [illegible] applausi finali, alle richieste di bis, all'entusiasmo che questo [illegible] pubblico sinceramente amante [illegible] canzone italiana sa [illegible] nelle [illegible] [illegible]casioni di [illegible] approvate ed elaborate [illegible] Goskontsert.

Cantando ieri sera nella grande [illegible] per concerti (circa tremila posti) dell'hotel Rossija, la Zanicchi ha concluso un lungo viaggio attraverso [illegible] che l'ha tenuta impegnata per poco più [illegible] un mese, in una lunga serie di 29 spettacoli: sei a [illegible], [illegible] a Volgograd (l'ex Stalingrado), sei a Tbilisi capitale della Georgia, altri sei a Leningra[illegible] e cinque, infine, nella capitale. Sempre «tutto esaurito», sempre un'accoglienza dapprima incerta che [illegible] traduce rapidamente [illegible] [illegible], ma soprattutto [illegible] un follow-up a lungo termine che altri cantanti italiani venuti qui prima di lei (Drupi e Giovanna i più recenti) [illegible] erano riusciti ad assicurarsi.

Sebbene il cachet per le 29 apparizioni non [illegible] stato entusiasmante — i sovietici sono prodighi di rubli [illegible] esportabili ma avari per i compensi in dollari — Iva Zanicchi è riuscita a gettare le basi per penetrare a fondo in [illegible] [illegible] lo [illegible] inesplorato. Sono a buon punto, a quanto pare, le trattative per la cessione dei diritti di un 33 giri che produrrebbe l'azienda discogra[illegible] [illegible] Stato, la Melodija. E venerdì, negli studi della tv [illegible], c'è stata la registrazione di due canzoni che dovrebbero rappresentare il «pezzo forte» dello spettacolo di Capodanno, guidato l'anno scorso dagli Abba svedesi.

Toccherà [illegible] alla Zanicchi il non facile compito di [illegible]rare ai telespettatori [illegible] «buon anno» in [illegible] [illegible] dare il via all'unico show televisivo dell'anno che tiene decine di milioni [illegible] russi incollati al piccolo schermo fino alle cinque del mattino, con [illegible] occhi sbarrati perché in nessun'altra occasione viene loro propinata una tale dose di [illegible]tanti e canzoni occidentali, [illegible] ballerine sexy, insomma [illegible] quel «gusto decadente» disapprovato in Urss per il resto dell'anno.

f. gal.

Vacanza [illegible] Roma per Ringo Starr

ROMA — Ringo Starr, uno [illegible] ex Beatles, è a Roma. E' giunto ieri nella capitale proveniente da Londra [illegible] compagnia della moglie, l'attrice Barbara Bach.

Ringo, insieme alla moglie (che [illegible] approfittato di questa visita a [illegible] [illegible] riabbrac[illegible] i figli) si tratterrà nella capitale fino a domenica.

Fra i musicisti amati da Berio spunta il giovanissimo Einaudi

BOLZANO — In Francia continua l'eco del suo immenso *Accord* eseguito domenica al Festival [illegible] Lille da «*mille musicisti per la pace*». In Italia la [illegible] di una sua possibile nomina alla sovrintendenza del Comunale di Firenze, per quanto da lui subito smentita, ha avuto l'effetto di una bomba negli ambienti musicali e politici. Ma Luciano Berio, sorridente e sereno, pensa solo al concerto con l'Orchestra Haydn tenuto ieri sera al Teatro Zandonai di Rovereto e che ripeterà alle venti e trenta di domani al Conservatorio di Bolzano.

Programma [illegible] ricordi e affetti: si apre [illegible] *Musica* [illegible] *concerto* di Ghedini, il suo maestro, [illegible] procede [illegible] i famosi *Folk* [illegible] [illegible] Berio, al quale spetta anche [illegible] chiudere con la *Sequenza VI* e con la trascrizione delle *Siete canciones populares españolas* di De Falla.

La sorpresa è al centro della serata: *Per vie d'acqua* di Ludovico Einaudi, ventisei anni, torinese, già autore di molta musica da camera e elettronica. Con Berio sul podio, è un debutto internazionale. Dice il maestro: «*Ho molta fiducia in lui, molto*

Luciano Berio e, a destra, Ludovico Einaudi

rispetto e molto affetto. Ho seguito il suo lavoro negli ultimi [illegible], *mi interessa* [illegible] *sperimentarlo nella pratica. Poi c'è il fatto che* [illegible] *questi ultimi mesi ho sottoposto Ludovico a torture atroci: credo che per la prima volta* [illegible] *vi*[illegible] *sua si sia trovato a lavorare quindici, sedici ore al giorno*».

Liceo scientifico e primi studi musicali a Torino. [illegible] '78 al Conservatorio di Milano, allievo di Azio Corghi nei corsi sperimentali [illegible] composizione, dolce sorriso, castani i [illegible], gli occhi, i capelli lunghetti, figlio dell'editore Giulio Einaudi, nipote di Luigi Einaudi, ricorda il nonno presidente «*sempre corrucciato, concentrato, in tensione eppure sempre* [illegible] *felliano*».

Dice: «*Gli Einaudi* [illegible] *sono mai stati grandi appassionati* [illegible] *musica, anzi sono un po' sordi in questo senso*». La vocazione dunque? «*Viene da* [illegible] *Renata, che suona il pianoforte, che* [illegible] *piccoli ci cantava* [illegible] *francesi, e da suo padre, il nonno Wanda Aldrovandi, direttore d'orchestra,* [illegible] *pastore. Non lo conobbi, purtroppo. So che lavorava molto in Australia, compose canzoni e un'opera che andò perduta in un naufragio*».

Le grandi passioni musicali? «*I Beatles, quando avevo otto, nove anni* [illegible]*, crescendo e studiando, Bartók, Stravinskij, Mozart, Beethoven e Mahler: lo sto scoprendo adesso. L'anno scorso* I canti della terra. *Quest'anno alcune sinfonie*».

Come si [illegible]loca Ludovico Einaudi nella musica d'oggi? «*Sono contrario alle definizioni. Ho un certo pudore nei confronti del mio lavoro. Certo non* [illegible] *interessa inquadrarmi in quello che chiamano neoromanticismo*».

L'aspirazione? «*Mi attira molto* [illegible] *direzione d'orchestra. Niente Brahms, Beethoven, Mahler. Piuttosto, i classici contemporanei*». Letteratura? «*A Lille la settimana scorsa ho letto* Le città invisibili *di Calvino. Mi interessano i saggi sull'arte figurativa,* [illegible] *piace l'Enciclopedia Einaudi*». Un amore, il gusto [illegible] cucina, quando capita una partita di pesca. E la [illegible] come ragione di vita.

Alberto Sinigaglia

Commenti preoccupati di Roman Vlad

Opera [illegible] [illegible] [illegible] novembre [illegible] stipendi

ROMA — L'«Opera» e il Teatro di Roma non hanno pagato ai dipendenti gli stipendi di novembre. L'«Opera» ha potuto dare un anticipo di 500 mila lire a tutti i lavoratori a tempo indeterminato e un acconto, che varia secondo il contratto, [illegible] altri. Al Teatro di Roma, invece, né il personale né gli attori né i tecnici sono stati retribuiti.

Sottolineando questo stato di crisi, il consiglio d'amministrazione dell'Ente Teatro di Roma ha rivolto un appello alla giunta regionale affinché disponga, entro domani, l'erogazione dei contributi ordinari e finalizzati. Il ritardo dei pagamenti, aggiunge il Consiglio d'amministrazione, può provocare la paralisi.

Non meno gravi le preoccupazioni di [illegible] Vlad, [illegible] vrintendente dell'Opera di Roma. «Su dodici teatri lirici sei non hanno pagato gli stipendi di ottobre — ha detto Vlad —. Per l'Opera di Roma le cause di questi problemi sono soprattutto due: a tutt'oggi non è stata ancora liquidata la seconda parte del contributo statale dell'81 e non si conosce né l'ammontare del finanziamento né il criterio di ripartizione. Inoltre la legge di riforma degli enti lirici, approvata con ritardo dal Consiglio dei ministri, ha fatto slittare la possibilità [illegible] anticipazioni».

Il libro di Carlamaria Casanova presentato alla Scala

Adesso abbiamo anche [illegible] biografia di Renata Tebaldi, voce d'angelo

Renata Tebaldi

MILANO — Nel ridotto dei palchi della Scala, è stata presentata ieri la biografia di Renata Tebaldi: nei prossimi giorni, il volume sarà nelle librerie di tutta Italia. Intitolate *Renata Tebaldi,* [illegible] *d'angelo* queste pagine daranno modo — dopo anni di silenzio, scelto quale stile di vita — di riportare l'attenzione su una delle maggiori interpreti liriche del nostro tempo.

Vi si ripercorrono i momenti più significativi della sua vi[illegible] principalmente artistica: [illegible] parla del suo musicista preferito (Ve[illegible]), di Maria Callas (con cui [illegible] Tebaldi ebbe un rapporto di rivalità «alla pari»), di Arturo Toscanini (ricordato [illegible] tanto affetto e gratitudine) e di altri grandi delle scene.

L'autrice, Carlamaria Casanova, si occupa di critica musicale per [illegible] quotidiano milanese della sera; editrice, la Electa, di cui per anni fu presidente Paolo Grassi (già sovrintendente della Scala, dopo essere stato fondatore con Strehler, del Piccolo Teatro).

Alla cerimonia di presentazione, c'erano la Tebaldi, [illegible] [illegible]sanova e, tra loro, il maestro Giampiero Tintori, storico della [illegible] e direttore del Museo Teatrale. Sono [illegible] ascoltati anche alcuni dischi dei brani [illegible] celebri interpretati dalla cantante.

Manifestazione senza precedenti da aprile a giugno

Sport, balletto e teatro per 50 gi[illegible] a Torino

Accanto [illegible] [illegible] con campioni di tutto il mondo, sfida agli scacchi, dibattiti culturali - Sede principale, la Promotrice

Sotto il titolo generale [illegible] «Sapere di sport», Torino da[illegible] vita il prossimo [illegible], [illegible] 22 aprile a metà giugno, ad una serie di manifestazioni idealmente collegate all'esperienza di «Sportuomo-Torino '80», i cento giorni di sport al Palazzo a Vela. Questa volta «Sapere di sport» si aprirà con una «tre giorni» di dibattiti e si dipanerà con manifestazioni assortite, che coinvolgeranno nello sport balletto [illegible] e [illegible] che avranno il clou in una Coppa del Mondo di scacchi, con in gara Karpov contro sette specialisti di altissimo livello, selezionati nelle alte classifiche [illegible] gioco, in tutte le nazioni.

Ma andiamo per ordine. [illegible] [illegible] col dire che l'iniziativa supportata anche da Regione e Provincia, parte dall'assessorato allo sport, alla gioventù e al turismo e dell'assessorato per la cultura. Dice l'assessore Alfieri: «Credo, *nello sport come in una delle più interessanti, valide manifestazioni dell'uomo, nel suo lavoro per esistere, per vivere bene. Dare a questo sport agganci con la cultura significa darpli forse giusta e speciale, significa denunciare certe carenze e sottolineare certi successi. Il rapporto già c'è, ma non sempre si vede. Da Sportuomo in avanti, e sino a tutto il 1984, sempre sotto l'egida di "Sapere di sport", andremo avanti con proposte, manifestazioni, anche provocazioni*».

«Sapere di sport» comincerà con il convegno del 22, 23 e 24 aprile, su tre temi: «Le parole dello sport», «Le finzioni dello sport», «Le culture dello sport». Hanno già dato la loro [illegible] importanti [illegible] naggi del mondo della cultura (De Mauro, Mila, Vattimo, Asor Rosa, Portinari, Lombardo Radice...), con garanzia di interventi nuovi, speciali. [illegible] sede [illegible] convegno, organizzato da Stefano Jacomuzzi, Claudio Gorlier e Marziano Guglielminetti, sarà alla Promotrice, nel parco del Valentino: i locali ospiteranno, per tutto il periodo di «Sapere di sport», una mostra sul rapporti fra sport e cultura, curata da Jacomuzzi e Cappabava. La Provincia curerà una mostra della stampa sportiva.

Nel vicino Teatro Nuovo Carolyn Carlson, forse la massima «sacerdotessa» della danza moderna, nelle tre serate del convegno metterà in scena uno spettacolo speciale, in cui balletto e sport saranno artisticamente fusi insieme, secondo nuovi criteri [illegible] espressione corporale.

Il 2 giugno un gran galà [illegible] atletica leggera aprirà il festival di cinematografia sportiva, che Torino ha già ospitato quest'anno. Pellicole, tante, al Teatro Nuovo, chiusura con [illegible] proiezione, sullo schermo gigante al Palazzo Reale, dei film premiati e molto probabilmente di un lungometraggio in prima nazionale (previ[illegible] anche il bis [illegible] film su Mosca [illegible] applauditissimo in ottobre [illegible] Palasport, e la proiezione di «Rocky 3», con Sylvester Stallone).

Intanto sarà entrato in scena Karpov: Coppa del Mondo, appunto, secondo una formula [illegible] «combattiva», nei primi giorni [illegible] giugno, [illegible] vivo alla Promotrice nonché su schermi televisivi giganti allestiti in circoli scacchistici ed eventualmente [illegible] un cinema-teatro cittadino.

[illegible] in azione, dunque, dall'inizio alla fine dei molti giorni speciali [illegible] sport. Gente [illegible] cinema, del teatro, della politica verrà [illegible] nelle varie manifestazioni.

E' sintomatico il fatto che un'iniziativa simile riguarderà anche l'industria privata, felicemente sensibile a questo respiro particolare dello sport. In contatto [illegible] il Comune è l'Iveco, che sta operando nello sport con schemi nuovi, vivissimi, diciamo pure rivoluzionari.

g. p. o.

Il re degli [illegible] incontra il sindaco

Reduce da Merano, dove ha incontrato il connazionale Victor Korchnoi, il campione mondiale di scacchi Anatoli Karpov è stato ricevuto [illegible] in municipio dal sindaco Novelli e da alcuni componenti della giunta. Breve visita turistica o giro di ricognizione sul prossimo campo [illegible] battaglia per il supertorneo di scacchi tra gli otto [illegible] giocatori della lista internazionale dei campioni?

Nel suo indirizzo di saluto [illegible] campione, che era accompagnato dal vice primo ministro per lo sport Ivonin, campione di karatè, dal viso truce, Novelli non ha mancato di sottolineare la forte carica educativa del gioco degli scacchi.

«*Nel generale scadimento dei valori, nel dilagare della violenza e del terrorismo* — ha detto — [illegible] *si può non rendere onore a chi, con il suo impegno, e le sue capacità, ha contribuito a far avvicinare migliaia di giovani a questo gioco*».

«*E' un valore riconosciuto in molti Stati* — gli ha fatto [illegible] Karpov — *Italia e Spagna soprattutto sono Paesi che hanno dato molto in passato a questo sport*».

Ha mai dubitato della sua vittoria su Korchnoi? gli è stato chiesto. «*No, mai*». Che cosa apprezza di più nel suo avversario? «*La sua concentrazione. Rimane un pericolo fino all'ultimo*». E di meno? «*E' l'unico scacchista che cerca di influire sul sistema nervoso di chi gli sta di fronte, non con le mosse di gioco, ma con il suo comportamento*».

m. bocc.

Ricamo di ferro battuto

Piazzetta Reale, un particolare [illegible] cancellata. Il nostro fotografo Alessandro Bovio, tra un servizio e l'altro di cronaca nera, ha fermato per sempre col suo obiettivo questo gioiello ricamato nel ferro. Di questi piccoli, meravigliosi particolari è fatta la città «così bella, così sconosciuta» - Ma noi li sappiamo vedere ancora? Abbiamo il tempo di scoprirli e di fermarci?

Verrà chiusa [illegible] Sisma a Bussoleno?

La Valle di Susa rischia di perdere altri 80 posti di lavoro. Sembra infatti che l'Inter[illegible] sia intenzionata a disfarsi della Sisma di Bussoleno entro i primi mesi del 1982. La Sisma appartiene [illegible] gruppo aziendale ex Egam passato all'Iri che nell'ultimo piano l'aveva collocata nelle aziende da vendere entro il 1985.

«*In sei anni questa azienda, che produce lame da sega e laminati* — precisa Jacovella della Fim — *ha raddoppiato la produzione. Sembra però che inspiegabilmente la vendita sia stata anticipata al* [illegible]. *Domani, nella sede dell'Intersind, avremo un incontro*».

Intanto a Borgone i 180 dipendenti delle Acciaierie Alpine, che sono in cassa integrazione dal gennaio scorso, continuano a presidiare i cancelli dell'acciaieria. Le [illegible] sindacali hanno preso questa decisione per impedire la vendita, da parte del nuovo proprietario, delle giacenze [illegible] [illegible].

[illegible] e poi [illegible] al Massaua

Corteo di auto contro il metrò

Alcune [illegible] di cittadini, tecnici e politici - Proposta la revisione del piano [illegible] trasporti

Corteo di auto e manifestazione contro il metrò a cielo aperto in corso Francia. Alcune centinaia [illegible] persone si sono riunite ieri al cinema Massaua, attorno al comitato di difesa della «direttissima» che unisce Torino a Rivoli per «*far scendere sotto terra*» i cinque chilometri di binari della linea uno della metropolitana leggera che rischiano — se costruiti — di deturpare il corso, di [illegible] abbattere alcune decine di alberi e di creare «*un nuovo muro di Berlino*» come quello «*che già sorge in* [illegible] *Toscana, a protezione delle rotaie per le Vallette*».

Per dire quale cose c'erano molti politici dei partiti d'opposizione: i liberali Bastianini, Dondona e Santoni, i de Porcellana, Artusi, Bracco, Gatotti, i quali, prima di illustrare le iniziative a cui daranno vita nelle istituzioni hanno ascoltato le reazioni dei tecnici invitati dal presidente del «Comitato», Reineri: l'architetto Gentile, il notaio Gallo-Orsi, l'ing. Barba-Na[illegible], l'avv. Barosio ed il presidente di Italia Nostra, arch. [illegible] D'Angelo.

«*Quale metrò per Torino?*». Questa la domanda del convegno. Risposta: un metrò che non sconvolga la simmetria [illegible] viali e corsi, caratteristica di Torino: un metrò che, senza portare all'eliminazione [illegible] alberate, assolva alla propria funzione con [illegible] velocità commerciale accettabile e senza essere al contrario una sorta di «*tram pesante*», moderna versione del «*trenino tritatutto, che fino a* [illegible] *anni fa fece tante vittime*».

Per questo, al termine, il Comitato ha chiesto la revisione totale del piano dei trasporti, «*ponendolo a confronto con soluzioni alternative*».

Bastianini (pli) ha spiegato che 5 chilometri in più di galleria porterebbero ad una maggior spesa di 80-100 miliardi. Artusi (dc) ha annunciato che il ministro dei Beni Culturali, Scotti, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Picchioni, ha garantito che presto vi sarà un «*sopralluogo del comitato per i Beni ambientali su corso Francia*», per esaminare se i trenini («*come sarebbe avvenuto in corso Vittorio se il pli non fosse intervenuto*», hanno ricordato Bastianini, Dondona e Santoni) potrebbero turbare l'equilibrio architettonico della «strada penta Francia», voluta dai Savoia.

g. san.

Indagine condotta [illegible] Uil-scuola

Concordato oscuro per [illegible] studenti

[illegible] [illegible] intervistati 57 hanno risposto di [illegible] conoscerne bene tutte le norme - Domani un dibattito

Come giudicano gli studenti delle superiori l'insegnamento della religione cattolica? Il collettivo politico Uil scuola ha condotto una indagine [illegible] campione distribuendo un centinaio di questionari. «*Ci interessava sapere* — dice [illegible] Presia Anaidi — *quel è il grado di conoscenza, fra i giovani, della norma del Concordato che* [illegible] *l'insegnamento della dottrina cattolica come "fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica". Inoltre volevamo scoprire il pensiero degli studenti nei confronti* [illegible] *una eventuale legge (ci sono già proposte in Parlamento) che elimini la lezione di religione ma che garantisca a coloro che ne fanno richiesta un corso di insegnamento di qualsiasi religione, a spese della chiesa interessata*».

I risultati. Il 57 per cento dei giovani interrogati [illegible] è [illegible] all'oscuro [illegible] norma del Concordato e comunque [illegible] considerarla «*priva di senso*». Il 64 per cento si è espresso a favore di una legge che rinnovi la materia «*religione*» nella scuola. [illegible] 60 [illegible] su [illegible] [illegible] affermato che l'insegnamento della dottrina cattolica non è [illegible] uno sti[illegible] per un'esperienza religiosa [illegible] questo parere [illegible] [illegible] anche col[illegible] che, [illegible] le risposte ad altre domande, hanno rivelato un orientamento cattolico.

«*Partendo da questi risultati* — afferma Graziella Presia Anaidi — *abbiamo organizzato un dibattito per domani sera alle 21 in via Maria Vittoria 12. Ci saranno i presentatori della legge per cambiare l'insegnamento della religione*».

Farmacie aperte

[illegible] *dalle 9 alle 19,30*: P. Statuto 3; v. Genova 124; c. Vercelli 111; v. Boccaccio 16; v. Filadelfia 142; v. Po 31; c. Orbassano 221; v. Saluzzo 1; c. Francia 385; v. Villa Giusti 7; v. Frejus [illegible]; c. Giambone 19; c. Regina Margherita 116; c. Moncalieri 50; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; c. Lecce 31; v. Pramollo 8.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 12): v. Chambery 114 (41.14.044). Elettrauto: v. Belfiore 36/A (68.02.40). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-18): v. San Massimo 31 (83.09.90); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.068). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): c. Regina Margherita 270 (75.56.30). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Piazzi 46 (59.27.76).

A Cuorgnè

Un secolare raduno di famiglia

Chissà se «Monsù» Pietro Cortese, nato a Cuorgnè nella seconda metà del 1700, pensava di essere ancora ricordato a due secoli di distanza come il capostipite di [illegible] *numerosissima famiglia cana*[illegible]. *Eppure è proprio a lui che sono risaliti gli organizzatori della «Festa del parente», un singolare* [illegible]*no di famiglia che comprende oltre cento invitati rintracciati tramite gli archivi del Comune e la buona memoria di qualche anzia*[illegible]. *Pietro Cortese fu padre di tre figlie, Antonia, Maddalena e Teresa, che* [illegible] *altrettanti baldi giovani* [illegible] *gnatari dai cognomi ancora oggi molto conosciuti, Giorza, Molinario, Boggio.*

E fu l'inizio di una dinastia che, come spesso accade, si sarebbe persa in tutte le varie parentele, nei diversi «rami cadetti». Invece, questa mattina tutti i discendenti di Monsù Pietro si ritroveranno per la messa in suffragio dei familiari defunti e [illegible] *l'immancabile tinta o un ristorante.*

Non è stato un lavoro facile rintracciarli, ma al tempo stesso si sono scoperti cugini che forse prima si pensavano soltanto amici o appena conoscenti. Un tuffo nel passato a ritrovare anche la Cuorgnè di una volta, un borgo operoso racchiuso tra quattro vie, oggi dimenticato da tutti.

Animali tatuati

I cani di Torino (sarebbero oltre 50 mila) saranno tatuati a cura della Protezione animali. L'ha annunciato ieri il presidente dell'Enpa Silv[illegible] Tralaci nell'assemblea dei soci, che [illegible] tenuta alla Galleria di Arte Moderna. La prima lettera sarà la «I» di Italia, poi seguirà TO di Torino con [illegible] numero progressivo.

Il tatuaggio sarà fatto su un orecchio o all'interno di una [illegible] [illegible] si potranno controllare gli animali che hanno un proprietario e i randagi.

Un dibattito a Collegno sulla protezione civile

L'impegno [illegible] coinvolgere [illegible] i giovani

Discutendo il disegno [illegible] legge regionale, il sindaco ha espresso preoccupazione: «Che possiamo [illegible] contro gli incendi [illegible] boschi?»

Nella sala consiliare del Comune di Collegno si sono incontrati rappresentanti [illegible] Regione (il presidente del consiglio Germano Benzi) e della Provincia (il presidente Eugenio Maccari) [illegible] amministratori locali per discutere il disegno di legge regionale sulla protezione civile.

Il dibattito è stato [illegible] to dal sindaco [illegible] che ha ricordato le antiche tradizioni di Collegno in questo settore: «*Nel 1899 con delibera di consiglio si approvava il regolamento organico del corpo dei pompieri: una istituzione della nostra città* [illegible] *tempi tanto diversi, ma che tanto ha fatto grazie all'impegno del volontariato*».

Qualcuno tra i vecchi collegnesi ricorda ancora il terribile incendio del 1936 quando arse metà del vecchio borgo: i pompieri volontari fecero allora prodigi, uno di loro perse anche la vita nella catastrofe: si chiamava Lodovico Camandona, pompiere volontario: gli fu attribuita una medaglia d'argento.

Ma il volontariato oggi ha un senso per la città di quasi 50 mila abitanti alle porte della grande Torino? «*Con il servizio civile si possono rispondere alle domande di una migliore qualità della vita* — ha affermato il professor Pistone del movimento federalista europeo — *attraverso un'organizzazione di volontariato permanente. Occorre una nuova presenza di tutti i giovani, maschi e femmine, con un anno di servizio civile*».

«*La Regione* [illegible] *intervenendo* [illegible] *un proprio disegno* [illegible] *legge* — ha sottolineato il sindaco Manzi — *e questo nostro incontro potrà fornire* [illegible]*ributi utili per il settore*».

I carabinieri e i vigili urbani a Collegno prestano un volontariato quotidiano che va ben al di là dell'impegno d'ufficio. «*Ma attraverso il coinvolgimento dei quartieri* — ha concluso Manzi — *possiamo iniziare una verifica delle strutture antincendio per la città*».

Pinerolo: la giunta con un pentapartito

Il sindaco di Pinerolo [illegible] tor Francesco Camusso, in riferimento all'articolo pubblicato sulla ricostituzione della maggioranza consiliare «con l'appoggio esterno del partito repubblicano», precisa che «*l'accordo programmatico è stato raggiunto tra due poli; psi, pli, psdi* [illegible] [illegible] *lato e dc dall'altro* [illegible] *l'adesione* [illegible] *pri, firmatario del documento stesso. Tale partito* — conclude il sindaco — *non ha rappresentanti in giunta in quanto il suo unico consigliere, Michele Narcisi, quale dipendente della Usl 44, risulta incompatibile a ricoprire la carica* [illegible] *assessore in una città come la nostra, che supera i 20 mila abitanti*». Quindi, a tutti gli effetti, il governo cittadino di Pinerolo non è un quadripartito, bensì un pentapartito, anche se il pri non è rappresentato in giunta.

[illegible] è più [illegible] viaggiare [illegible] la Ferrovia

Ecco gli aumenti sulle principali linee

Percorso	Oggi e domani 1ª	Oggi e domani 2ª	Da martedì 1ª	Da martedì 2ª
TO-Roma	30.000	17.300	34.000	18.900
TO-Napoli	38.500	21.100	42.300	[illegible]
TO-R. Calabria	44.300	34.100	48.300	56.400
TO-Palermo	46.300	34.000	50.300	37.300
[illegible]	[illegible]	23.400	47.400	[illegible]
TO-Venezia	19.400	10.800	21.300	11.000
TO-Milano	7.300	4.000	7.300	4.000
TO-Cuneo	4.300	2.400	4.400	2.000
TO-Chivasso	1.400	800	1.000	800
TO-Susa	2.900	1.400	2.000	1.000
TO-Asti	2.800	1.000	3.000	1.400
TO-Alessandria	4.900	3.400	5.300	3.000
TO-Genova	7.800	4.400	8.700	4.800

Da martedì aumentano del 10 per cento le tariffe delle Ferrovie dello Stato. I rincari non riguardano solo i biglietti di 1ª e 2ª classe, ma anche gli abbonamenti per studenti e operai pendolari. I primi ad accorgersi che viaggiare in treno costa caro saranno coloro che [illegible] trascorrere le festività natalizie nei paesi d'origine. In[illegible] per andare e tornare da Napoli, 2ª classe, ci vogliono oltre [illegible] mila lire: per Palermo e viceversa, 34.200 lire.

C'è polemica in Consiglio comunale

Moncalieri: favoritismi per figlio [illegible] assessore?

Sarebbe stato assunto, senza concorso, tra i giovani incaricati del censimento - Un'inchiesta

Un Consiglio comunale che avrebbe dovuto [illegible] in tranquillità ha [illegible] per far [illegible] a Moncalieri un «caso» che ancora una volta si [illegible] al [illegible] già trabal[illegible] [illegible] censimento. La dc ha presentato una interpellanza al sindaco Fiumara affinché indaghi su presunte irregolarità che sarebbero [illegible]te compiute nella assunzione di personale da destinare alla verifica dei dati raccolti dai rilevatori. «*Vorremmo* [illegible] — ha detto Giovanni Porcellana, capogruppo dc — *come è avvenuta la selezion*[illegible] *visto che non risulta sia stata f*[illegible] *alcuna graduatoria tra gli 80 aspiranti*». Il caso riguarda dieci persone in tutto, quelle che sono rimaste per mettere ordine tra le schede e per confrontarle con i dati raccolti nell'archivio anagrafico del Comune.

«*Persone* — [illegible] ribattuto l'assessore al personale [illegible] desto Pucci (psi) — *che sono state giudicate idonee dai funzionari del Comune che li hanno seguiti in questi mesi. Sono stati scelti i migliori, per una volta si è badato più alla sostanza che alle apparenze*».

La dc, dal canto suo, ha portato in Consiglio «voci», che sarebbero suffragate da prove, secondo le quali alcuni tra i dieci neo-dipendenti sarebbero figli di amministratori e parenti «stretti» di funzionari comunali.

In municipio è stato spiegato che effettivamente due giovani sono figli di dipendenti, uno è figlio dell'assessore socialista Rosario Percia e un altro del consigliere di opposizione Caponetto (psdi). «*Nessun mistero* — ha aggiunto Pucci — *nessun sotterfugio. Non potevamo, come ha cercato di far credere la dc, cercare questo tipo di impiegati tra i disoccupati iscritti al collocamento perché costoro non avrebbero avuto la necessaria preparazione che è stata impartita ai rilevatori comunali*». Ai sospetti della minoranza che si sia trattato di [illegible] [illegible] [illegible], il [illegible] Francesco Fiumara ha risposto dicendo che saranno fatti accertamenti ma che [illegible] *munque nulla* — a suo giudizio — *è stato fatto con la volontà di trasgredire il regolamento*».

Sbanda in «500» [illegible] sul colpo

Scontro frontale con un morto incastrato tra le lamiere di una «500» è avvenuto verso le 18.15 sulla provinciale Avigliana-Rivoli all'altezza di Buttigliera Alta. La vittima è Enzo Capiddu, 25 anni, Rosta, via Roma. Viaggiava verso casa. In direzione opposta è sopraggiunta una «127» guidata da Michele Turin, 28 anni, Rivoli, via Rosta 3: lo scontro è stato violentissimo e la parte anteriore della «500» è andata distrutta. Il guidatore è rimasto imprigionato nell'abitacolo ed è morto sul colpo. Per estrarlo sono intervenuti i vigili del fuoco. Anche la «127» è rimasta semidistrutta ma il guidatore è uscito però miracolosamente illeso.

■ Investito da un'auto in corso Peschiera, un bimbo di [illegible] anni è in gravissime condizioni all'ospedale con ferite al capo: si chiama Giuseppe Rosselli, abita con la famiglia in via Beaulard 13. L'incidente è avvenuto ieri verso le 18 mentre stava attraversando [illegible] [illegible] la strada. Portato al Martini Nuovo di via Tofane il piccolo è stato trasferito in serata, vista la gravità delle lesioni, alle Molinette.

■ Furto nella parrocchia di Arè, nel [illegible] di Caluso: i soliti ignoti l'altra [illegible] hanno asportato oggetti sacri, pannelli in noce scolpito ed un amplificatore per un valore di oltre 4 milioni. Il parroco don Giuseppe Barengo, 75 [illegible]ni, ha denunciato l'accaduto

Taccuino

TROFARELLO — Fino al 6 dicembre rimarrà aperta presso la Biblioteca Civica, via [illegible] Masera 10, la mostra fotografica «Reporter '70» (opere dei fotografi iscritti all'Airf Piemonte). Saranno presenti alcuni degli autori.

CASTELLAMONTE — Il consiglio comunale che si riunisce questa mattina alle 9,30 si svolgerà per la prima volta nella nuova palestra cittadina. Il sin[illegible] Bozzi[illegible] [illegible] [illegible] che la cosa si ripeterà in futuro «almeno sino a quando [illegible] verrà restaurato completamente il palazzo comunale».

NICHELINO — Luigi Cramer, 46 anni, rappresentante, residente a Torino in via Berthollet 6, abitante a Nichelino in via Vivaldi 5, è stato trovato morto nella sua [illegible].

MONCALIERI — Il sindaco Francesco Fiumara incontrerà domani sera i soci del Rotary Club per illustrare le iniziative che l'amministrazione co[illegible] le assumerà per risolvere i problemi della città.

IN UN MUSEO POCO CONOSCIUTO

Quelle antichità tenute in disparte

Perché la parola «museo» è legata a una sgradevole sensazione di stantio? Il difetto [illegible] nel modo con cui lo si guarda: cambiamo punto di vista ed ecco il museo — come spiega la storica d'arte Maria Luisa Tibone nel volume «Il museo, un incontro nuovo» — diventare uno spettacolo avvincente, ricco di enigmi da decifrare, di storie da scoprire, di personaggi da conoscere, ognuno con una sua [illegible] segreta.

Questa settimana la «voce dimenticata» che vogliamo ritrovare è il più infelice dei musei torinesi, il Museo di antichità.

Perché infelice? E' sistemato nello stesso palazzo del Museo Egizio, in via dell'Accademia delle Scienze, ma vi si accede soltanto da una porta di emergenza in via Eleonora Duse, vicino all'antica farmacia Masino. Deve infatti trasferirsi nella nuova sede da tempo costruita in [illegible] Regina Margherita nelle ex scuderie reali e molte opere sono già emigrate. Ma per uno di quei misteri burocratici che non trovano spiegazione, nessuno sa con certezza quando e come le nuove [illegible] si apriranno al pubblico.

Nell'attesa che si effettui il trasloco definitivo, [illegible] potrebbe riservare [illegible] re attento qualche incontro interessante.

Ecco per esempio la colossale «testa muliebre» in marmo del II secolo proveniente da Alba.

Una testa mozza, ma in realtà non c'è stata frattura. E' infatti probabilmente un acrolito, cioè un simulacro di divinità in cui le parti nude — testa, mani, piedi — erano in marmo e il resto in legno.

Quale dea rappresenta? Giunone la regina o non piuttosto Niobe, la tragica madre che impietrì per il dolore di aver visto i suoi 14 figli uccisi dalle frecce degli dei? L'interpretazione è suggerita dall'espressione [illegible] del viso, con lo sguardo rivolto verso l'alto e la bocca socchiusa in [illegible] grido prima di trasformarsi in rupe.

v. s.

«Statua muliebre» al Museo dell'Antichità

Gli zuavi e il cavallo imbalsamato

Bene ordinate nelle loro vetrine, le armi usate in circostanze storiche e da personaggi famosi sono esposte accanto ai fucili da [illegible] dei Savoia, agli stendardi e alle bandiere dell'esercito sardo e italiano. Una visita accurata all'Armeria Reale (piazza Castello, biglietto lire 300) può occupare l'intera mattinata della domenica, non tanto per il numero dei pezzi esposti quanto per la loro varietà e l'interesse di ciascuno di essi.

Vi sono i cannoni da campagna usati dall'esercito svedese nel secolo scorso, l'uniforme di colonnello degli zuavi donata da Napoleone III a Vittorio Emanuele II, la spada di Napoleone durante [illegible] d'Italia, la sciabola di Toselli, l'eroe dell'Amba Alagi; e poi, naturalmente imbalsamato, il cavallo prediletto di Carlo Alberto, Favorito, che portò il sovrano durante le campagne del 1848-'49 e che lo seguì nell'esilio di Oporto.

Nella Galleria, le armi più antiche, oggetti splendidi e preziosi: caschetti e borgognotte, dorati, sbalzati e ageminati, l'armatura da giostra di Emanuele Filiberto, tutta lavorata e incisa.

PERSONE: il giovane [illegible] Filippo recita al Carignano

Luca, il figlio di Eduardo

Luca De Filippo metterà in scena un lavoro degli allievi del padre: «Magari. Se da questo seminario all'Università di Roma viene fuori uno spettacolo valido, senz'altro». *Mentre il padre, Eduardo, inaugura all'Università di Roma il suo corso sul teatro (fra i progetti, appunto, dei copioni scritti con gli allievi), il figlio Luca, 33 anni, ha inaugurato la stagione privata del Carignano con* La donna è mobile, *di Scarpetta. Repliche sino a oggi.*

Con il Carignano Luca De Filippo ha un legame particolare: «Proprio qui ho debuttato in teatro come professionista, dodici anni fa. Lavoravo con mio padre e Pupella Maggio in *Filumena Marturano*».

Da quando è capocomico ha allestito due spettacoli napoletani, La donna è mobile *e il* Pulcinella *che ha presentato fra l'altro quest'estate al [illegible] per i Punti Verdi. Fra i programmi c'è pure una commedia del padre:* «Ditegli sempre di sì». *Ma la scelta del teatro napoletano non è dovuta alla tradizione familiare:* «Ci sono arrivato tardi, da grande; il dialetto napoletano ho dovuto impararlo. Io sono nato a Roma. Mia madre era torinese».

Con «La donna è mobile» di Scarpetta ha inaugurato la stagione privata del teatro torinese Proprio qui, dodici anni fa, Luca aveva debuttato con la commedia «Filumena Marturano»: c'erano pure suo padre e Pupella Maggio

Luca De Filippo

Fra i progetti a più lunga scadenza per la compagnia ci sono [illegible] spettacoli in lingua: «La [illegible] è mobile è stata più che altro una scelta di buon augurio, per incominciare bene. Ma è evidente che non faremo soltanto testi napoletani. Che cosa? Le idee sono molte. Quello che mi affascina è mettere in scena un testo nuovo di un autore contemporaneo».

Mentre si trucca, il camerino del capocomico è meta di continui pellegrinaggi. Prima arriva un tecnico per avvertirlo che manca una comparsa per fare il moro: «Benissimo, lo farai tu». [illegible] *arriva un amico, Alberto Sorrentino:* «Un attore [illegible]ario». *E ancora, una maschera del teatro che gli porta, come un santino, una vecchia foto, ritagliata da un giornale, con i tre fratelli De Filippo (Eduardo, Peppino, Titina) insieme a Pirandello: i ricordi familiari non finiscono mai.*

s. t.

«Critico anch'io»

Il Papa primo in classifica

Altri tre premiati per l'iniziativa della pagina «*In città*». Per «*Critico anch'io*» hanno vinto tre abbonamenti (uno a persona) per sei spettacoli cinematografici di prima visione: Gianluigi [illegible] via [illegible] 17, Casalborgone (giudizio 9 al film «*Pierino contro tutti*» al Nazionale); Loris Vicenzi, via Rossini 29, Collegno (giudizio 7 a «*Zorro mezzo e mezzo*» al Doria); Andrea Sigoni, strada della Verna 58, Torino (giudizio 9 a «*La corsa più pazza d'America*» al Cristallo).

Frattanto abbiamo compilato la prima classifica su schede, voti e media voti relativi ai film di prima visione giudicati dal pubblico.

Da un paese lontano (titolo film), 204 (schede), 1981 (voti), 9,7 (media voti).

Nessuno è perfetto, 300, 2595 8,6.

Excalibur, 19, 163, 8,5.

Bolero, 80, 499, 8,1.

Noi i ragazzi dello zoo di Berlino, 17, [illegible], 8.

I predatori dell'arca perduta, 91, 697, 7,6.

007 Solo per i tuoi occhi, 169, 1257, 7,4.

Fuga per la vittoria, 18, 133, 7,3.

Il postino suona sempre due volte, 24, 172, 7,1.

Tango della gelosia, 39, 273, 7.

Le occasioni di Rosa, 8, 52, 6,5.

Tenera cugina, 5, 32, 6,4.

Storie di ordinaria follia, 42, 270, 6,4.

Gatta da pelare, 8, 48, 6.

Nudo di donna, 27, 161, 5,9.

La pelle, 7, 41, 5,8.

La corsa più pazza d'America, 61, 334, 5.

Casta e pura, 25, 123, 4,9.

[illegible] **contro** [illegible] 3, 14, 4,6.

Zorro mezzo e mezzo, 29, 129, 4,4.

Tarzan, 22, 81, 3,6.

L'esercito più pazzo del mondo, 12, 40, 3,3.

ASTA DELL'UNICEF PER BIMBI DI TUTTO IL MONDO

Beneficenza con i gioielli

Gioielli, pellicce, quadri, borse, vasi, agende, album, e tanti tanti cartoncini: per domani [illegible] l'Unicef torinese ha organizzato un'asta che si terrà [illegible] Ambasciatori (inizio alle 21), in cui [illegible] offerti al pubblico gli oggetti donati dai negozianti torinesi. Il [illegible] devoluto ai «bambini di tutto il mondo».

Perché questa manifestazione? «*Già due anni fa, alla fine della mostra per l'Anno internazionale del fanciullo, avevamo organizzato un'asta, che aveva dato buoni frutti. Quest'anno ripetiamo l'esperimento, sperando che i risultati siano altrettanto positivi*». Sono parole di Piero Biglia, uno degli «Amici dell'Unicef del Piemonte».

A Torino il gruppo è formato da circa 250 persone [illegible] poco hanno la sede nuova, in via Cernaia 26, telefono 515.272 - 556.367), che dedicano a questa attività impegnativa il loro tempo libero. «*Ed è proprio il tempo quello che spesso ci manca — dice Gianfranco Chiappo — di idee ne avremmo a volontà. [illegible] lasciarle diventa un'impresa. I nostri scopi fondamentali sono due: promuovere il nome Unicef e raccogliere fondi (che poi vengono mandati a Ginevra, dove si decide la loro destinazione, tenendo conto della richiesta dei vari paesi)*».

«*Per quanto riguarda la nostra attività locale* — continua Chiappo — *cerchiamo di promuovere iniziative culturali, ma nello [illegible] tempo concrete, aderenti alla realtà (ad esempio seminari di aggiornamento pediatrico e sull'alimentazione). Interveniamo per quanto possibile nelle scuole con alcuni corsi specifici ed anche facendo conoscere ai nostri bambini i loro coetanei di paesi geograficamente e socialmente lontani*».

Si avvicina Natale, i cartoncini augurali Unicef sono già in distribuzione (soltanto in Piemonte, l'altr'anno, la vendita ha fruttato 55 milioni), oltre all'asta di domani [illegible] iniziative sono in cantiere.

al. co.

IL FATTO: concerto Ballista-Salvetta

Come trascorrere un'ora con Rossini

Oggi, alle 17, al Conservatorio, organizzato dall'Unione Musicale, concerto con Antonio Ballista al pianoforte e Alide Maria Salvetta soprano. Il programma s'intitola «Une heure avec Rossini» e presenta «Musique anodyne», «Les Adieux à la Vie», «Un petit Train de plaisir», «Marche et Réminiscences», «Petit caprice», «La Regata veneziana».

Come fa notare lo stesso Ballista, queste musiche rappresentano «un diario intimo del musicista pesarese e vogliono essere un contributo alla migliore conoscenza di questo eclettico artista».

Per questa operazione culturale e musicale, il duo Ballista-Salvetta ha tutte le carte in regola per portarla a buon compimento. Questo Rossini insolito è già stato portato in giro per l'intera Europa dai due artisti, lui è milanese, lei trentina.

Ballista ha grande [illegible] della sua partner e ne è contraccambiato. Di lei suole ripetere: «La signora è uno strumento musicale che va dal barocco, al "Lied", alla musica contemporanea di Berio».

Inoltre i due artisti, fra qualche settimana, torneranno a Torino per interpretare uno spettacolo in collaborazione con la danzatrice Margo Nativo. Si chiamerà «Blue Dream, l'età d'oro della [illegible] song». Scelte da Salvatore Sciarrino, il pianista e la soprano interpreteranno le più belle canzoni Usa che vanno dal 1920 agli Anni Quaranta.

c. b.

Spettacoli in sette giorni

Appuntamenti interessanti per spettacoli teatrali e per concerti [illegible] a Torino. Oggi al Carignano «La donna è mobile» di Vincenzo Scarpetta, con la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo. Sempre al Carignano, dal 1° al 6 dicembre, «Il gatto in tasca», [illegible] adattamento di Roberto Lerici, da Georges Feydeau, regia di Luigi Proietti con la Compagnia di Ugo Pagliai, Paola Gassman e Silvana De Santis.

Al **Piccolo Regio** da domani, ore 21, cominciano i «Lunedì musicali» con «I solisti del Teatro Regio», direttore Bruno Martinotti, musiche di Telemann. Prossimo spettacolo il 7 dicembre con il duo Mönch-Demelini.

Al **Teatro Alfieri**, ultima settimana di repliche di «La villeggiatura - smanie, avventure e ritorno» di Carlo Goldoni.

Per la Rassegna Gobetti - Teatro «**Kabarett**, incontri ravvicinati con l'attore», va in scena, martedì 1° dicembre, alle ore 21, «Musica» di Paolo Poli e Ida Omboni, da Fogazzaro, riproposto anche quest'anno dato il clamoroso successo della passata stagione. Scene e costumi di Anna Anni.

Al **Teatro Adua**, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, mercoledì 2 dicembre, alle ore 20,30, va in scena, presentato dal Gruppo della Rocca (di cui una formazione ha presentato con successo nei giorni scorsi «Il guardiano» di Pinter) uno spettacolo che ha ottenuto consensi sia al Festival Asti Teatro 3 del luglio scorso, sia nelle piazze ove ancora ha debuttato: «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro», a cura di Gianfranco De Bosio (anche regia) e di Ludovico Zorzi.

A zonzo [illegible] ristoranti della notte

I locali aperti di sera dopo una certa ora. Ecco un altro elenco di ritrovi dove è possibile mangiare anche dopo la mezzanotte.

Blue Moon Club, via San Marino 51 (tel. 393.920), aperto fino alle 3; chiuso il martedì. American Pub con 40 coperti: il ristorante è formato da tanti piccoli salottini: si mangia ascoltando musica di facile ascolto, gradevole e orecchiabile. Lo chef Nino consiglia il risottino allo champagne e il filetto alla Voronoff oppure la sua specialità, il filettino alla Blue Moon. Per un primo e un secondo piatto più vino si spendono mediamente dalle 10 mila alle 12 mila lire.

Quemado, corso Unione Sovietica 400 (tel. 613.231), aperto fino alle 3; chiuso il lunedì. Ristorante con cucina internazionale, ambiente caldo e abbastanza intimo. Specialità rane, lumache, carne alla brace. Il cuoco consiglia i tortelloni alla fonduta e il riso con le rane. Vastissima la scelta delle bevande (nel [illegible] Quemado ha ricevuto il premio [illegible] d'oro per la miglior carta dei vini). Abbinato al locale ci sono anche un piano-bar, una pizzeria e una gelateria. Per un pranzo completo si spendono dalle 15 mila alle 20 mila lire a testa.

La Tinera, via Parini 13 (tel. 542.931), aperto fino alle 3; chiuso il lunedì. Pizzeria ma prevalentemente ristorante con 80 coperti. L'ambiente è in stile rustico. Vasta la [illegible] di carni e pesci alla griglia. Specialità consigliata dallo chef Renato: risotto con le seppie e pesce spada alla siciliana. Fra i vini il titolare consiglia l'Alcamo, il Corvo Bianco di Salaparuta e per finire bene il pasto del passito moscato di Pantelleria («quello vero») abbinato ad un budino di produzione della casa. Si spendono dalle 15 mila alle 20 mila lire.

l. b.

Teatro Nuovo — Alle 15, la Cooperativa Macri-Actreale rappresenta lo spettacolo di pupi «Rotta di Roncisvalle e morte di Orlando».

Gipo Farassino — Al Teatro Italia, ore 16,30 e 20,30, Gipo Farassino presenta «Un bagno per Virginio», regia di Massimo Scaglione. E' l'ultimo giorno di programmazione.

A Ivrea — Al Teatro Giacosa di Ivrea, stasera alle 21, va in scena la commedia «La dona da scorta», nell'allestimento della compagnia del teatro comico di Franco Barbero.

Il meglio delle radio

Fra le numerose emittenti radiofoniche private questi alcuni programmi dei prossimi sette giorni che possono interessare gli ascoltatori.

[illegible] — Radio Antenna (Fm 102.450 e [illegible] Mhz), tel. 774.080. Dalle 19.30 alle 22: Gran [illegible] con Roberto Leo. [illegible] lucia, cabaret.

Domani — Express (Fm [illegible] Mhz), tel. [illegible] 14,30: Mia cara Napoli, musica partenopea e [illegible] diche telefoniche.

Martedì 1 — RTA (Fm 104 Mhz), tel. 512.082. Dalle 8 alle 22: Musica classica e jazz; notiziario: 10,15; 12,30; 15; 17.

Mercoledì 2 — Reporter (Fm [illegible] tel. 513.631. Dalle 7,30 alle 9: Buongiorno Torino, con Maurizio Rosso.

Giovedì 3 — RTT (Fm 103,300 Mhz), tel. 837.837. Dalle 14,30 alle 18: Hi-Fi, con Mr. Detroit e Francesco Candia.

Venerdì 4 — Reporter (Fm 91,200 Mhz). Dalle 13 alle 14: Professione reporter, con Gabriele Isaia.

Sabato 5 — Flash (Fm 97,700 Mhz). Dalle 8 alle 13,30: Musica e notizie in diretta.

Gli enti lirici — Al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, mercoledì 2 alle 21,15, dibattito su «Enti lirici [illegible] tormenta: [illegible] succede al Regio?». Incontro con Giuseppe Erba, sovrintendente del Teatro Regio, e Piero Rattalino, direttore artistico. Moderatore Sandro Casazza.

Musica a Candiolo — Alle 15, nel salone del Centro incontri di Candiolo, si terrà un concerto per pianoforte di giovani artisti del Gruppo Aurora di Vinovo. Gli allievi della [illegible] Caposio suoneranno musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Mozart.

All'Eridano — Alle 21 spettacolo per la serie Americania al Teatro Eridano, di corso Casale 103. L'Ontological Histeric Theatre di New York presenta «Café Amerique» di Richard Foreman.

Arcadico — Per la rassegna «Sensalvarietà» secondo appuntamento, mercoledì 2, al cinema [illegible] con i film «La nave» di Gabriellino d'Annunzio (1918) e «Cenere» con Eleonora Duse (1916).

Cultura ebraica — Domani, alle 21.15, presso il Centro Sociale Ebraico di via Pio V n. 12, il prof. Roberto Orefice, psicanalista, parlerà sul tema: «La psicologia dei sopravvissuti attraverso la voce di Bettelheim, Brock, Singer».

A Moncalieri — Domani, dalle 12 alle 14,30, s'inaugura a Moncalieri un centro d'abbigliamento, in via Bruno Buozzi. Ci sarà, per l'occasione, uno spuntino con brindisi «non stop».

Trinacria — L'Associazione Trinacria-Piemonte, stamane, alle 10,30, in piazza della Repubblica, promuove due iniziative sul problema della casa. Ci sarà una raccolta di firme.

Un po' di Francia — Domani dalle 10 alle 18, al Centro Culturel Franco-Italien di via Donati, film-video su Godard e vernissage (alle 18) dei mestieri e degli erboristi in Francia.

Amici dell'arte — Domani, alle 18, nella Sala Convegni dell'Hotel Ambasciatori, cocktail per la presentazione del Circolo di Torino dell'Associazione Amici dell'arte. Tema: «Orientamento dell'arte e nuova dinamica mercantile». Presentano Carmelo Strano, Enrico Crispolti, Ugo Nespolo, Enrico Paulucci, Francesco Casorati.

Le televisioni private

Canale 5

11 — Football americano
11,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Una famiglia americana, telefilm
14,20 Kung Fu, telefilm (lotta orientale)
16 — Il filibustiere della Costa d'Oro con Robert Mitchum, Carroll Baker, film (avventuroso)
18 — Hazzard, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — In studio Roberto Gervaso
20,30 Hello Goggi
21,30 La signora con Jeremy Brett, Donna Wills, film
23 — Una donna alla finestra di Pierre Granier Deferre con Romy Schneider, Philippe Noiret, Martine Brochard, film (drammatico)

GRP

10,30 La fattoria degli animali, film (drammatico)
12,15 Torino Teatro Musica
12,30 Quella magnifica dozzina, telefilm
13,03 Phil... [illegible], telefilm
13,32 Quentin, telefilm
14 — Vinova corre
17,55 Quella magnifica dozzina, telefilm
18,30 Piccolo Lulù, telefilm
18,55 Kim, telefilm
19,30 Jazz
20 — Quentin, telefilm
20,35 La bambola di pezza, film (giallo)
22,20 Mister Horn, telefilm
23,30 La bocca che uccide, film (drammatico)
1 — Il grande amante, film (passionale)

Studio [illegible]

10,40 L'artiglio blu, film (drammatico)
12,15 I pronipoti, telefilm
12,40 Jabber Jaw, telefilm
13,10 Il ragazzo del circo, telefilm
13,40 Ivanhoe, telefilm
14,05 Chi mi ha fatto questo bebè?, film (commedia)
15,40 Il ragazzo del circo, telefilm
16,10 Jabber Jaw, telefilm
16,40 I pronipoti, telefilm
17,05 Ivanhoe, telefilm
17,30 Un gallone per il poliziotto, film (drammatico)
19,15 Il ragazzo del circo, telefilm
19,45 I pronipoti, telefilm
20,15 Fuori gioco
21,30 I giorni dell'amore, film (passionale)
23 — Vizi morbosi di una governante, film (erotico)

Quarta Rete

10,30 Vacanze a Montecarlo, con Audrey Hepburn, Harry James, film (commedia)
12 — Zona disco
12,30 Rombo Tv
14 — Telefilm
15 — Il grande Gundam, telefilm
15,30 Distruggete Gundam, telefilm
16 — Il maggiore Sole attacca, telefilm
16,30 Telefilm
17 — Miraggio (tempi musicali)
18,30 Set
19,30 Telefilm
20 — Baseball
20,30 Boccaccio '70 (prima parte), con Marisa Solinas, film (brillante)
21,55 Autogoalmobile
22 — Big Story
22,30 L'inquilino del piano di sopra, Pippo Franco, film (brillante)
24 — Eroticismo
0,15 Joe, cercati un posto per morire, Jeffrey Hunter, Pascale Petit, film (western)

Telestudio

11 — Il gigante del Bengala, film (avventuroso)
13 — Le grandi tragedie dell'umanità: l'esodo della Luni
13,30 The Thriller, telefilm
14 — I nuovi Rookies, telefilm
15 — Archie & Sabrina, cartoni
16,30 Cinema a richiesta
17,15 Ciao amici, Tv dei ragazzi
17,45 God Sigma, cartoni
18,10 L'uomo ragno, cartoni
18,30 Le case nei boschi, telefilm
19 — I Rookies, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 Dieci in amore, Clark Gable, Doris Day, film (commedia, 1957)
22,15 Furia bianca con Eleanor Parker, Charlton Heston, film (avventuroso, 1954)
24 — Vizi morbosi di una governante, film (erotico)

Rete Manila 1 Tv

19 — Scooby Doo, cartoni
19,30 Quattro chiacchiere con Padre Quinto
20 — Scooby Doo, cartoni
20,30 A l'ombra dei miei ciliegi
21,15 Il tempo degli avvoltoi, film (avventuroso)
22,45 Motori
23,45 La religiosa, film (drammatico)

Debbie Reynolds stasera nel film «I miei sei amori» (ore 20,30 a Antenna Nord)

Tele Ivrea Canavese

18 — Superclassifica show di Enzo Trapani
18,45 [illegible] di un incontro di [illegible] (world [illegible] ries)
19,15 Nel mondo della fantasia
20,30 Dove andiamo stasera
20,40 Qui Regione, telegiornale della Regione Piemonte
21 — Speciale Snow Time (sport e turismo invernali)
22 — La grande notte di Ringo con E. Fajardo e W. Berger, film (western)

Antenna Nord

9 — Bornirae, cartoni
9,30 Baldios, cartoni
10,30 Lulù dei fiori
11 — Tobi, Fabrizi e i giovani d'oggi, film (comico, 1959)
12,30 King Arthur, cartoni
13 — Pugilato
14 — La famiglia Addams, telefilm
14,30 Missione impossibile, telefilm
15,30 Bornirae, cartoni
16 — Bim Bum Bam
18 — Amore in soffitta
18,30 Missione impossibile, telefilm
19,30 Operazione sottoveste, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 I miei sei amori con Debbie Reynolds, film (commedia, 1963)
22,10 Polvere di stelle, telefilm
23,15 Calcio: Fiorentina-Juventus
24 — La baia di Napoli di Melville Shavelson con Clark Gable, Sophia Loren, Vittorio De Sica, film (commedia, 1961)

Quinta Rete

10 — Godzilla contro i giganti, film (fantascienza)
11,30 La voce dell'uragano, film (drammatico)
13 — Due contro la città con Jean Gabin, Alain Delon, film (drammatico)
14,30 Capitan Blood con Errol Flynn, Olivia De Havilland, film (avventuroso)
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni
17 — Dipartimenti, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni
19 — Rocket Robin Hood, cartoni
20,30 Dipartimenti, telefilm
21,30 La ruota di scorta della signora Blossom con Shirley MacLaine, film (commedia)
23 — Le terrificanti notte del demonio, film (thriller)
0,30 Strip night

R.T. Aosta

12 — Superclassifica show
13 — Banana split, cartoni
13,30 La famiglia Bradford, telefilm
14,30 Star Blazers, cartoni
15 — Il caldante notte con Jerry Lewis, Dean Martin, film (commedia, 1953)
16,30 Sport
17 — Julia, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni
18 — Star Blazers, cartoni
18,30 La famiglia Bradford, telefilm
19,30 Banana split, cartoni
20 — Soccer boy, cartoni
20,30 Vegas, telefilm
21,30 Top 80 minuti con voi, spettacolo musicale
23 — Flash, cinema

Telecupole

9,30 Weekends, telefilm
10 — I ragazzi sulle Montagne Rocciose, sceneggiato
11 — Il grande basket americano
12,10 Gran Piemonte
13 — La trattoria dei ricordi
15 — I pronipoti, cartoni
15,30 Weekends, telefilm
16 — Il principe Bayaya, film (per ragazzi)
17,30 Le favole della foresta, cartoni
18 — Trider, cartoni
18,30 I pronipoti, cartoni
19 — Gli occhi blu, sceneggiato
20 — Un giorno dopo l'altro, drammatico
20,05 Kum Kum, cartoni
20,30 Sport flash
20,40 Star Parade
21,40 Il ritorno del Kentuckiano
23,10 E' arrivato l'accordatore, film
0,40 Sport flash
0,50 Permette? Rocco Papaleo [illegible] Manfredi, Lauren Hutton, film

Telecity

10,30 Siamo tutti pomicioni, film (comico)
[illegible] — Quella casa nella prateria, telefilm
13 — Vai gorilla, film (drammatico)
14,30 Fantasilandia, telefilm
15,30 Superclassifica show
16,30 L'uomo all'asciutto, film (commedia)
18 — Guerra e pace, sceneggiato
19 — Sandford and son, telefilm
19,30 Taxi, telefilm
20 — Gordian, cartoni
20,30 Sahara Cross, film (avventuroso)
22 — Sulle strade della California, telefilm
23 — Carabiniere a cavallo con Nino Manfredi, film
0,30 Sabato la tavola, film (drammatico)

Videogruppo

9,30 Ufo, cartoni
10,50 Come quando e perché, film (commedia drammatica)
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — A prova di errore, film (drammatico)
14,30 La città domanda: incontro con il sindaco Diego Novelli
15 — Ufo, cartoni
16 — Padre Brown, telefilm (commedia)
17 — Ufo, cartoni
18,30 Ellery Queen, telefilm
19,30 La settimana in Piemonte
20 — Medical center, telefilm
21 — Ricette alla mela, film
23 — Padre Brown, telefilm
24 — Film della notte

Sulla rete 2: domani «Vecchio mondo» di Arbuzov con la Cortese

Bene, Strehler e Ronconi in un grande ciclo di prosa tv

Vecchia polemica. Una volta la Rai viveva di prosa, poi di colpo ha smesso o per lo meno ha ridotto al minimo l'interesse per il teatro. Perché? Misteri di viale [illegible]. Strano è il fatto che la [illegible] abbia mollato il teatro proprio quando c'è stato il boom del teatro. Personalmente ho la coscienza a posto: in questa rubrica [illegible] almeno due anni vado dicendo che il pubblico televisivo chiede anche prosa, e da due anni faccio notare che la Rai sbaglia a trascurare il teatro in quanto le tv private di tipo nazionale lo ignorano del tutto e solo poche tv locali gli concedono un piccolo spazio, saltuariamente.

Adesso, dai e dai, qualcosa sembra muoversi nella tv di Stato. Dopo alcune iniziative dall'aria occasionale, ora parte questo ciclo molto nutrito e importante sulla rete 2, da domani sera per otto settimane. In più la rete 2 promette una presenza di prosa «leggera» di domenica pomeriggio, e la rete 1 assicura a breve scadenza due cicli di cinque o sei opere ciascuno. E' la volta buona?

IL CAS[illegible]. — *L'esordio della stagione di prosa della rete 2 è dunque domani sera, in coraggiosa alternativa al film del lunedì, detto lo schiacciasassi perché tende ad annullare ogni forma di concorrenza sulle altre reti.*

Si comincia in chiave patetica e — per quello che riguarda il testo — si comincia ad un livello dignitoso ma non entusiasmante, con quel Vecchio mondo del russo Arbuzov (noto per «La promessa»), che vale soltanto [illegible] di abilità per i due unici interpreti mattatori, in questo caso Valentina Cortese (una vedova ospite di una casa di cura) e Gianni Santuccio (il galante direttore della clinica, pure lui vedovo).

Ma subito dopo, l'impennata. Arriva il truce Riccardo III di Shakespeare nella personalissima rielaborazione di Carmelo Bene, e per i telespettatori sarà possibile (ma lo sarà veramente?) stabilire un paragone con il Riccardo III di Laurence Olivier visto [illegible] recente sui teleschermi. E poi ancora Shakespeare, [illegible] la grande favola [illegible] tempesta nel «magico» allestimento del Piccolo Teatro di Milano, [illegible] gista Giorgio Strehler, [illegible] attori Tino Carraro e Giulia Lazzarini.

Ma l'Ottocento fa la parte del leone. Gli altri cinque titoli appartengono tutti al secolo scorso: Ivanov, un dramma di Cechov che precede [illegible] anni, con fermenti e lampi di anticipazione, le grandi commedie famose da Il gabbiano a Il giardino dei ciliegi, diretto dal regista cinematografico Franco Giraldi e interpretato da Mario Maranzana e Giuliana De Sio; La professione della signora Warren di Shaw (rispettabile signora che si è fatta [illegible] fortuna come proprietaria di una catena di bordelli), dove [illegible]remo una insolita Franca Rame con la regia di Albertazzi; Gian Gabriele Borkman di Ibsen, storia del crollo [illegible] un «titano», che segna il debutto di Luca Ronconi [illegible] telecamera e con lo studio tv d'Orlando era stato girato come cinema; quindi un altro testo di Ibsen, uno dei più celebri cavalli di battaglia delle dive, La donna del mare, protagonista — e sarà [illegible] grossa curiosità — *Liv Ullmann, e infine, dalla Norvegia alla Svezia con Il padre [illegible] Strindberg, regia di Pressburger, feroce inferno familiare, di sapore, diremmo oggi, bergmaniano, e non solo per un accostamento geografico.*

RASSEGNA DI LUSSO — *Non c'è dubbio, è un signor cartellone, con attori di gran nome, registi illustri e quasi tutti testi importanti. Da rilevare che si tratta in blocco di produzioni italiane salvo «La donna del mare», e che c'è una sola ripresa da palcoscenico, ma pure con [illegible] accorgimenti imposti dalle esigenze tv, La tempesta; il resto è stato realizzato in studio.*

Manca — se si fa l'eccezione del sentimentale bozzetto di Arbuzov — il teatro contemporaneo. E' una questione fondamentale, vitale. Si provvederà nelle prossime rassegne? Sarebbe indispensabile. [illegible]'è indispensabile intensificare per ragioni di attualità, di vivezza e di documentazione le riprese da quei teatri dove circolano testi di oggi. Subito un esempio: sta girando sui palcoscenici quell'eccellente, affascinante commedia che è «Uscita d'emergenza», novità italiana di Manlio Santanelli, dove Sergio Fantoni e Nello Mascia gareggiano in bravura. Cosa aspetta la Rai a registrarla e, finita la stagione, a proporla sul video per milioni di telespettatori?

Ugo Buzzolan

Carmelo Bene e Giorgio Strehler lanceranno la prosa in tv

Guerra al monopolio

Una tv «pirata» di notte a Parigi

PARIGI — Dopo sporadici tentativi nei mesi scorsi [illegible] parte [illegible] diversi gruppi, un nuovo esperimento di televisione «pirata» è stato compiuto la scorsa notte a Parigi da parte di una società di servizi audiovisivi.

Per circa un'ora, dall'una alle due [illegible] notte, la società «See» (Some enchanted evenings) ha trasmesso un programma [illegible] varietà. Ma ben pochi sono stati i parigini che hanno potuto seguire il programma, a causa [illegible] difficoltà tecniche, a parte il pubblico invitato in un night club alla moda. Il Captain video, cui la «See» ha presentato la trasmissione in circuito c[illegible]uso.

Nonostante lo [illegible] successo di questo primo esperimento, i responsabili della società hanno dichiarato che intendono continuare trasmettendo programmi tutte le notti.

In attesa della nuova legislazione sui mezzi audiovisivi che sarà presentata in Parlamento l'anno prossimo, continua la «gu[illegible]» tra il governo e le radio private giudicate illegali in quanto capitano pubblicità e hanno un raggio di trasmissione non locale.

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Merz, il «primitivo»

E' diverso da certi «novatori» che s'eran messi a dipingere compitando linee e colori con uno spirito di ricerca elementare, [illegible] anche Mario Merz avverte il primitivismo di ritorno verso il quale sem[illegible] avviata l'umanità [illegible] nostri giorni, senza neppur sapere se ha [illegible] doppiato il capo di tutte le tempeste, e se [illegible] cor l'attende al «Mille e [illegible] più Mille» col pericolo d'un naufragio finale. E son segnali da non trascurarsi se da sempre l'opera d'arte è [illegible] un po' anche come un libro del destino.

Da parte sua Merz non s'è risparmiato: da generoso, ci ha offerto due mostre contemporanee allestite a Torino in luoghi assai diversi. Da Tucci Russo, al Mulino Feyles (corso Tassoni 56), nella spoglia bellezza d'una struttura di origine industriale. Da Christian Stein (piazza [illegible] Carlo 206) in un ambiente che sta tra la galleria d'arte (il cui impegno le consente di festeggiare con questa mostra il quindicesimo anno di attività) e l'abitazione privata, [illegible] si vuole alquanto sofisticata, nella quale, dopo la recente risistemazione, è ora possibile passeggiare spaziando con lo sguardo addirittura su piazza S. Carlo, notoriamente considerata il «salotto buono» della città.

Si ha così la [illegible]ne che quanto da Tucci Russo potrebbe sembrare il frutto d'una sperimentazione continua, non aliena da ricuperi di «arte povera» e «concettuale», cui Merz è rimasto fedele, alla Stein assuma il senso d'una visione del tutto compiuta, rivelando insieme l'ancestrale valore alchemico e m[illegible]o ch'è in ogni manifestazione dell'artista.

Da Tucci, è forse più facile [illegible]ere la profonda elaborazione sui lavori precedenti, dall'*Igloo* agli elementi tridimensionali in tubi al neon, dalla serialità espressa attraverso i numeri di Fibonacci alle figurazioni in cui ora l'animale ora i corni in movimento (quasi un omaggio a Balla) si direbbe vogliano celebrare il valore d'ogni elementare esperienza dettata all'uomo dalla natura.

Dalla Stein, su tele che ricoprono per intero le pareti, Merz sembra abbia voluto ridar vita a qualche esemplare di fauna antidiluviana, accanto ad animali come l'alce e l'aquila che appartengono ai più remoti miti umani, per offrire infine con la vasta scena [illegible] *Vento preistorico dalle montagne gelate*, un allusivo spaccato geologico d'un [illegible]do da sempre inquieto.

* *

Nei dipinti di Francesco Casorati (a «le Immagini», dal Riccio, via della Rocca 3) gli uccelli e le farfalle, come i ranocchi, hanno abbandonato gli spazi aperti e si trovano prigionieri delle lucide scenografie vasarelliane alle quali con crudele finzione l'artista li ha consegnati. Vi si apprezzano, come giustamente vuole anche Paolo Levi, che ha firmato l'introduzione al catalogo, la materia sapientemente elaborata e la luce metafisicheggiante [illegible] [illegible]risce dall'accostamento tra i suoi grigi preziosi e qualche verde e azzurro [illegible] toni controllatissimi, ma soprattutto la fragile bellezza di un mondo cui l'artista è approdato come [illegible] una architettura de[illegible]ta da un perfetto calcolo mentale.

* *

La lettura che in chiave torinese e casoratiana Roberto Tassi propone delle opere esposte da Mauro Chessa alla «Davico» (in Galleria Subalpina) è certo conforme alle più accreditate prospettive in cui il pittore s'è mosso, ma non è men vero che una più diretta ascendenza egli dimostra attraverso il padre, Gigi Chessa, e lo stesso Menzio accanto al quale è poi cresciuto, riportandosi in quell'area che, per prima da Casorati intese (prendere con «rispetto») le distanze. Ben l'avverte l'amico Tassi quando degli oggetti che Mauro dispone sul *Tavolo blu* sente quindi «più spesso la precarietà che la permanenza, la nostalgia che la fermezza».

Ch[illegible], si sa, è tornato alla pittura dopo [illegible] una serie di ricerche, proprie più dell'epoca loro che imputabili [illegible] giovane età dell'operatore d'allora. Alla fine però egli s'è ritrovato dinanzi alla tela posata sul cavalletto, agli oggetti sul tav[illegible], alla modella nel[illegible] stanza pronta a posare e, ricoprendo gesti che gli erano stati abituali s'è riconvertito alla pittura come alla sola cosa che potesse rimanergli da fare.

Ciò che gli stava innanzi gli appariva però in un rapporto diverso con la vita e col tempo. E così il paesaggio, quello urbano dalle limpide partiture del *Fiume nella città*, ma d'una raggelata bellezza, e così le periferie ferroviarie, delineate tra una nebbiosa quinta d'alberi e i capanni d'una fabbrica abbandonata. Quasi segnali d'una società malinconica e malata.

Angelo Dragone

Pomeriggio in tv con Jannacci e i Bennato

ROMA — *Dopo essersi sfidati con i grossi nomi — come è accaduto domenica scorsa — gli odierni «contenitori» televisivi pomeridiani (Domenica in sulla rete uno e Blitz sulla rete due) si confrontano sul piano della fantasia e della professionalità, non disponendo entrambi [illegible] ospiti di eccezionale notorietà. Non si possono, però, escludere le sorprese dell'ultima ora.*

Pippo Baudo avrà alla sua trasmissione Enzo Jannacci, il balletto classico di Mimma Testa, La[illegible] St. Paul, Al Jarreau, gli attori del «Bagaglino» (Oreste Lionello, Laura Troschel e Sergio Leonardi) e gli interpreti del film Un centesimo di secondo di Duccio Tessari (Gustavo Thoeni, Antonella Interlenghi e Saverio Vallone).

Le «manches» di Gianni Minà si chiamano Eugenio Bennato (in studio a Milano con il suo gruppo) e collegamenti [illegible] Carla Fracci [illegible] Edoardo Bennato che si trovano a Roma. La sorpresa di Blitz potrebbe essere un collegamento con la clinica fiorentina dov'è ricoverato Giancarlo Antognoni, [illegible] tutto dipende dai medici.

Aniasi e Zanone ospiti del giornalista coinvolto nella P2

Costanzo da domani in 15 tv ricomincia a stuzzicare i big

ROMA — Dopo sei mesi di quarantena imposti dal «pasticcio P2», Maurizio Costanzo riaffronta domani sera [illegible] platea televisiva attraverso una catena di quindici televisioni private. [illegible] senza [illegible] clamori che avviene «al lume di candela», sarà infatti proprio una candela «l'oggetto» scelto per caratterizzare la scenografia [illegible] «Passo parola», il [illegible] talk-show condotto [illegible] giornalista romano.

Si calcola che domani sera il programma sarà visto da un milione di telespettatori, pochi se confrontati con i 14 milioni d[illegible] puntata [illegible] «Bontà loro» [illegible] Amanda Lear, ma tanti per l'audience delle emittenti che si [illegible] finora assicurate il pro[illegible] quale prevede quattro appuntamenti settimanali di 25 minuti con altrettanti personaggi.

Ad aprire questo nuovo ciclo di spettacoli-conversazione [illegible] (la musica della sigla è di Bach) [illegible]a l'attrice Barbara Bouchet, alla quale seguiranno nella settimana Cassio Pietrangeli, leader del sindacato autonomo dei ferrovieri, Sergio Anastasio Emanuel, [illegible] che da solo fa funzionare una televisione ad Ancona, e Della Scala.

A questo quartetto seguiranno nelle prossime settimane [illegible] Mattina, vice segretario della Uil, l'on. Tina Anselmi, l'attore Lino Banfi, l'attrice Lea Massari, il ministro Aldo Aniasi, il parlamentare radicale Gian Luigi Melega, il segretario del partito liberale Valerio Zanone, l'avvocato siciliano Michele Papa, considerato l'uomo di Gheddafi in Italia.

«Ogni antenna — spiega Maurizio Costanzo — è libera, nell'ambito della settimana, di programmare come e quando vuole le quattro interviste. "Tele-Capri", per esempio, ha già previsto una replica *alle 7.30 del mattino. Per le prime puntate c'è la tendenza a trasmettere "Passo parola" tra le 22.30 e le 23, ossia dopo [illegible] film che rappresenta anche per le tv private il momento di maggiore ascolto. Le interviste [illegible] somigliano molto a quelle di "Bontà loro", sono prevalentemente incentrate sulla vita privata degli ospiti».*

Per Maurizio Costanzo, «Passo parola» costituisce in [illegible] certo [illegible] una verifica della notorietà televisiva e nello stesso tempo un esperimento produttivo. Il talk-show viene confezionato a Roma (ogni martedì tra le 15 e le 21 si registrano sei puntate) ed è prodotto dallo stesso conduttore, in società con esperti del mercato pubblicitario privato e della distribuzione televisiva.

«*Ogni emittente* — [illegible] Costanzo — *è libera di inserire ad un certo punto della trasmissione, che decida lo, una pubblicità. E con questo [illegible]rimento l'antenna si ripaga [illegible] programma*». Ciascuna trasmissione costa mediamente alle singole emittenti 300-400 mila lire, il prezzo varia a seconda delle disponibilità [illegible] mercato pubblicitario dell'area di trasmissione.

e. b.

Le 15 antenne

ROMA — Le interviste [illegible] Passo parola saranno da domani sera trasmesse (tra [illegible] e le 23) da [illegible] (Piemonte), TvEsse (Liguria), Tele Capri (Campania e Molise), Teleradio Reporter (Lombardia), Telepadova, Tele Bologna, TVA di Trento, Tele Libera di Firenze, TvP (Marche e Abruzzo), Tele Regione (Puglia), T.R.E. (Lazio), Quarto Canale (Calabria), Videolinea (Sardegna), Tele Giornale di Sicilia e Tele Etna.

Yves Montand nello special registrato all'Olympia di Parigi, rete due, ore 20,40

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20, 23,30

- [illegible] — **Sulla rotta di Magellano** (1ª) di Giorgio Moser
- 11 — **Messa** (c) dalla basilica d[illegible] Madonna del Rosario in Pompei
- 12,15 **Linea verde** (c) a cura di Federico Fazzuoli, regia di Ezio Pecora
- 13 - 14 **Tg L'una**: ospiti Maria Giovanna Elmi e Roberta Giusti
- 14 - 19,50 **Domenica in...**, pr[illegible] Pippo [illegible], regia di [illegible] Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- 14,30 **Discoring**
- 16,30 **Little Vic**, regia di Harvey Hermann, con Joey Green, [illegible] Collins
- 17,45 **W i re magi** favola musicale di G. e M. De Angelis e C. Natale, regia di Manfredo Manfredi (1ª)
- 19 — **Campionato di calcio**. Cronaca registrat[illegible] un tempo di una partita di serie A
- 20,40 **Le memorie di Eva Ryker** (1ª) regia di Walter Grauman, con Natalie Wood, Robert Foxworth, Bradford Dillman, Jean-Pierre Aumont, Peter Graves, Mel Ferrer
- 21,55 **La domenica sportiva** (c)
- [illegible] **Spargo in concerto** a cura di [illegible] Fra[illegible], regia di Lucio Testa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,30

- 10 — **Concerto del pianista Rudolf Serkin**, musiche di Haydn, Mozart, Beethoven
- 11 — **Giorni d'Europa** a cura di G. Favero
- 11,30 **Bis Tip - [illegible] tap** regia di Enrico Vincenti
- 12,10 **Meridiana** (c) - **No grazie faccio da me**, di S. Caccialo e N. Stoll
- 12,30 **George e Mildred** (c) telefilm comico: «Il lupo perde il pelo»
- 13,30 **Colombo** (c) «Ciak... si uccide», regia di B. L. Kowalski con Peter Falk
- 14,55 - 18 **Blitz** (c). Conduce Gianni Minà [illegible] Milly Carlucci, Ennio Vitanza
- 15 - 16 **Ginnastica**, da Mosca campionati mondiali
- 16,30 - 17,05 **Tennis**, fasi registrate del «Masters» di Milano
- 18 — **Campionato di calcio**, sintesi di [illegible] tempo di una partita [illegible] Serie B
- 18,45 **Tg2 - Gol flash**
- 18,55 **Uno sceriffo contro tutti**, telefilm: «Sequestro di persona»
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint** (c) fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,40 **Yves Montand '81**. Dall'Olympia [illegible] Parigi cronaca musicale di un ritorno
- 22,35 **Cuore e batticuore** (c) telefilm con R. Wagner, S. Powers, L. Stander

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

- 9 - 12 **Ginnastica da Mosca** campionati mondiali
- 14 - 17 **Diretta sportiva**. Milano: automobilismo, Rally di Monza, Rovigo: rugby, Italia-Germania; Mosca: ginnastica, campionati mondiali
- 17,25 **Suoni della memoria**: musiche della minoranza etnico-linguistiche
- 17,55 **Donna rock - Mia Martini**. Regia di Maurizio Fusco
- 19,15 **Sport Regione**: la giornata sportiva regione per regione
- 19,35 **Sconteri d'Italia: la musica s'è desta**, di Alfonso de Liguoro
- 20,40 **Sport Tre** a cura di Aldo Biscardi. Programma a diffusione nazionale
- 21,40 **Canzoniate di storia napoletana** (c) programma di P. Del Bosco (1ª)
- 22,30-23,15 **Campionato italiano di calcio di** [illegible]

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 22, 23. Per gli automobilisti: «Onda verde»

- 6 - 7 — Musiche e parole per un giorno di [illegible]
- 7,33 Culto evangelico
- 8,40 Edicola del Gr1
- 8,50 La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Santa Messa
- 10,15 La mia voce per la tua domenica
- 11 — Permette Cavallo?
- 12,30 - 14,30 - 16,30 Carta bianca
- 13,15 Salone Margherita - Nuova gestione
- 14 — Radiouno per tutti
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 18,30 Gr1 - Sport tutto basket
- 19,20 Ascolta si fa sera
- 19,25 In... Charles Bukowski
- 19,55 Atlantico musicale
- [illegible] Sansone e Dalila di F. Lemaire, direttore Daniel Barenboim
- 22,25 Quartetto con parole
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali r[illegible] 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,18, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7 - 7,05 - 7,55 Tutti quegli anni fa
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Video flash
- 9,35 Il baraccone
- 11 - 11,35 Domenica con noi
- 12 — Gr2 anteprima sport
- 12,15 Le Mille canzoni
- 12,48 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 - 16,30 Domenica sport
- 15,20 - 17,15 - 18,32 Domenica con noi
- 19,50 Le nuove storie d'Italia
- 20,10 Momenti musicali
- 21,10 Città notte: Torino
- 22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 19, 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 - 8,30 - 10,30 Il [illegible] del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 11,48 Tre - A -
- 12 — L'esperienza religiosa [illegible] la musica
- 13,10 Disconovità
- 14 — La letteratura e le idee
- 14,30 Contro canto
- 15,30 Dimensione giovani
- 16 — Vita, miracoli e morte del cafone lucano (8)
- 17 — «Il signor Bruschino» di G. Rossini, direttore B. Campanella
- 18,20 La giacca stregata di Dino Buzzati
- 19 — Concerto clarinettista [illegible] ques Lancelot
- 19,45 Pagine da «Candido»
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Musica nel nostro tempo dirige G. Gelmetti (nell'intervallo ore 21,40 circa) rassegna delle riviste
- 22,30 [illegible] una protagonista [illegible]
- 23 — Il jazz

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30, 19, 20,15, 22,45

- 9 — **Da Mosca Campionati mondiali di ginnastica**
- 13,35 **Un'ora per voi**
- 14,35 [illegible] **Campionati mondiali di ginnastica**
- 17 — **Trovarsi in casa**
- 19,05 **La parola del Signore**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il regionale**
- 20,40 **Per tutto l'oro del Transvaal**, regia di Claude Boissol
- 21,40 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 16 — **Calcio: Grecia-Jugoslavia**
- 17,45 **Cartoni animati**
- 18 — **Film**
- 19,30 **Alta pressione**
- 20,30 **Ila[illegible] Isa**, film
- 22 — **Ginnastica da Mo[illegible]**: Campionati mondiali

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15, 19,30

- 13,30 **A Boccaperta**
- 14,30 **Cowboy in Africa**
- 15,20 **Aria di Parigi**, film di Marcel Carné, [illegible] Jean Gabin, Arletty, Folco Lulli
- 17,30 **Rocket Robin Hood**
- 18 — **Vita da strega**
- 19 — **La famiglia Addams**
- 19,45 **Editoriale**
- 19,50 **Via col tempo**
- 20 — **Il mio bar**
- 21 — **Peccato mortale**, film di Rovira Beleta, con Susan Hampshire, Danielle Darrieux
- 22,45 **Tarendol**, 3ª puntata

MONTECARLO

- 6,30 Superseghia
- 9 — Il cavalo di griglie
- 10 — Formula uno
- 13 — 18 Feelings
- 15 — Disco sport

I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

L'autentico thriller dei fratelli Gallo

OGGI — *Si inizia sulla rete 1 il film per la tv* **Le memorie di Eva Ryker** [illegible], *giallo in due puntate che ruota attorno ad un traffico di diamanti in un lungo arco di tempo, dall'affondamento del piroscafo inglese «Queen Anne» nel '38 ai giorni nostri; autore è il regista cinematografico Walter Grauman, protagonista Natalie Wood nella doppia parte della madre e della figlia, nel cast Robert Foxworth, Peter Graves, Jean Pierre Aumont, Mel Ferrer. Canale 5, sul tardi,* **Una donna alla finestra** *(1976) di Granier Deferre con Romy Schneider, Victor La[illegible], Philippe Noiret, la Resistenza in Grecia ricostruita attraverso l'amore, finito tragicamente, tra la moglie di un diplomatico italiano e un comunista greco.*

DOMANI — *Un'assurda vicenda realmente accaduta trent'anni fa è stata rievocata nel film per la tv* **I fratelli Gallo** *(1980) di Franco Giornelli, un contadino di Avola in Sicilia viene accusato [illegible] aver assassinato il fratello e condannato all'ergastolo. [illegible] quattro anni e poi, per un caso, si scopre che il fratello è vivo e che è sparito per vendetta; gli attori sono tutti siciliani e parlano in dialetto. Sulla rete 1* **Nicola e Alessandra** *(1971) di Franklin Schaffner, vita e morte dell'ultimo zar e dell'ultima zarina di Russia. Capodistria, un rigoroso film di Jules Dassin,* **Forza bruta** *(1947) sui metodi di repressione usati nelle carceri, protagonista Burt Lancaster alle prime armi, reduce dal successo del suo debutto ne «I gangsters». Canale 5, un grande film contro la guerra* **Orizzonti di gloria** *(1957) di Kubrick.*

MARTEDI' — *Rete 2,* **L'ultimo spettacolo** *(1971) di Bogdanovich, ovvero il cinema della nostalgia: in una piccola città del Texas, negli Anni 50, la chiusura di un cinema e la paura della guerra in Corea significano per un gruppo di giovani la fine di [illegible] mondo felice.*

MERCOLEDI' — **La giacca verde** *(1979) di Franco Giraldi, dal bel racconto di Mario Soldati, ambientato nel mondo della lirica, con Pierre Cassel, Senta Berger, Renzo Montagnani. Rete 3,* **Confessione di [illegible] commissario di polizia [illegible] procuratore della Repubblica** *(1971) [illegible] Damiani con Nero*

GIOVEDI' — *Rete 1,* **Fania**, *tragica storia di deportate in un lager nazista, regia [illegible] Daniel Mann, protagonista Vanessa Redgrave. Antenna Nord, un salto indietro di trent'anni e ritroviamo Daniel Mann, autore nel '52 del drammatico* **Torna piccola Sheba** *con Burt Lancaster.*

VENERDI' — *Amabile commedia comico-sentimentale sulla rete 1* **Harry e Tonto** *(1974) di Paul Mazursky, [illegible] Art Carney, vagabondaggio per l'America [illegible] pensionato e del suo gatto. [illegible] Capodistria un mediocre ma celeberrimo film del '45,* **Gilda** *di Charles Vidor che lanciò Rita Hayworth come l'[illegible].*

SABATO — *Per il ciclo di Buñuel l'ironico gioco de* **Il fascino discreto della borghesia** *(1972) con Fernando Rey, Delphine Seyrig, Michel Piccoli. A Capodistria il divertente western* **Cat Ballou** *(1965) di Elliot Silverstein con Jane Fonda e Lee Marvin.*

La Elmi e la Giusti ospiti [illegible] Tg l'Una

ROMA — Le presentatrici televisive Maria Giovanna Elmi e Roberta Giusti sono ospiti di *Tg l'Una*, il rotocalco del Tg1 condotto da Stinchelli. Tre i servizi filmati: Giovanni Vicentini partecipa ad un salvataggio in montagna, Dino Rancati ricorda Vincenzo Lancia attraverso tutti i modelli della famosa casa torinese; nella seconda parte, Diego Cimarra ci conduce alla scoperta dei [illegible] video giochi elettronici.

Contro il Cagliari ancora [illegible] gara-spareggio per la squadra di Giacomini

Il Torino per ripetere Cesena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — [illegible] potrebbe non giocare [illegible] il Cagliari. E' una possibilità forse remota: Giacomini, il medico Campini e lo [illegible] Dossena [illegible] ottimisti. Ma il rischio è reale. Nell'allenamento di giovedì [illegible] ha accusato una contusione distorsiva al ginocchio destro, malanno abbastanza serio a prima vista.

Con il [illegible] giorni la situazione è [illegible] migliorata, tanto che il dottor Campini [illegible]: «*Vedremo prima di entrare in campo, però ho molta fiducia. In 48 ore Dossena è migliorato più dell'80 per cento*».

Il calciatore cammina con [illegible] ghiaccio, pronto a depositarlo sull'articolazione dolente appena può. Sorride egualmente: «*Non è grave, sono fiducioso*». Gli chiediamo se, giocando, non tema di compromettere la sua presenza in Nazionale sabato prossimo a Napoli contro il Lussemburgo. Dossena è sincero: «*Prima debbo pensare al Torino. Questa è una partita delicata: potrebbe [illegible] la nostra ripresa, ma potrebbe anche costringerci a rimanere in fondo alla classifica in una posizione di serio pericolo, quindi [illegible] ora mi preoccupo*

L'utilizzazione di Dossena, dolorante ad un ginocchio, l'unico dubbio della formazione. «E' un malanno lieve» assicura il medico - «Prima la squadra, poi la Nazionale» dice il giocatore sicuro di poter scendere in campo

del Torino. Alla Nazionale penserò poi».

Campini di rimando: «*Non penso a [illegible] ricaduta. Il malanno è lieve. Giocando, Dossena potrebbe trarre la convinzione che non è [illegible] infortunio grave*».

Quindi [illegible] praticamente in campo, pronto a lanciare le punte granata che saranno Pulici e [illegible]. Qualcuno aveva [illegible] in dubbio la presenza di Mariani forse perché militare e fresco sposo. Ma Giacomini non ha dubbi: «*Mariani ci sarà, per il resto [illegible] prima della gara*».

E' un Torino in [illegible] classifica, impegnato per di più contro un avversario di [illegible]. Cagliari e Torino [illegible] penultimo posto, in [illegible] pericolo, con 8 punti, uno appena più del Milan. [illegible] il torneo è [illegible] giunto neppure ad un terzo del suo cammino, e sarebbe sbagliato considerare definitive le attuali posizioni di classifica. Come sarebbe egualmente [illegible] approfittare di [illegible] bottino dove è possibile per non ritrovarsi a lottare a denti stretti nel momento in cui la battaglia diventerà senza appello.

Giacomini appare tranquillo e sereno. Giudica «*buono il momento della squadra*», e aggiunge: «*Ci mancano due punti rispetto alle previsioni, due punti importanti, ma ancora presto ricuperabili. Basterebbe fare risultato qui a Cagliari per trovarci subito [illegible] gio*». Circa i pregi e i difetti di questo Torino tanto giovane, il tecnico è esplicito: «*E' una squadra [illegible] e bene equilibrata in [illegible] i reparti, anche se purtroppo difetta in tutti i reparti di esperienza e di adattamento*». Potrà migliorare? «*Certamente, ho fiducia*». Non entra nei dettagli ed è bene che [illegible] faccia. Non è il [illegible] di disquisire, è tempo di lavorare, di correggere gli errori.

Come giudica il Cagliari? Giacomini è convinto: «*Giocheremo la nostra partita. Di prove, obiettivamente, è difficile. Non dimentichiamo che qui a Cagliari hanno pareggiato grandi squadre come Inter e come Napoli, sperando anche [illegible] un po' di fortuna gravi rischi. Quindi noi giocheremo [illegible] tracotanza ma anche senza paura, forte dei nostri giovani e dell'esperienza di qualche anziano*».

Il Torino-squadra pare non risentire della crisi che attraversa la società. Giacomini vuole [illegible] fuori i giocatori da ogni controversia. Dice: «*[illegible] dobbiamo soltanto pensare al gioco e ai risultati del campo. Il resto è competenza altrui*».

Cagliari-Torino potrebbe essere considerata uno dei tanti spareggi del campionato in fondo alla classifica. I sardi temono la reale forza [illegible] granata. Rispetto non vuol dire timore, e Carosi [illegible] una formazione d'attacco. Rientra Piras, che è la spalla ideale per Selvaggi, e la coppia fa sognare i tifosi dell'isola: «*Possiamo vincere*», dicono in coro i rossoblu, a cui fa eco Carosi affermando: «*Dobbiamo vincere*».

Ricordando la gara di Como, i due rigori [illegible] alcune altre strane decisioni di Menicucci, Carosi osserva: «*A Como è andata male, ed ora ci troviamo ad una svolta delicata anche perché saranno assenti Brugnera e Baldizzone infortunati*».

Giulio Accatino

Si gioca in Toscana l'incontro più atteso della serie B

La Sampdoria sfida il Pisa

B,C e tornei interregionali

Serie B - Ore 14,30 — DODICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Brescia-Cavese	Lops
Foggia-Cremonese	Tubertini
Lecce-Pistoiese	[illegible]
Palermo-Varese	Ciulli
Pescara-Bari	Pezzella
Pisa-Sampdoria	Barbaresco
Reggiana-Lazio	Paparesta
Rimini-Perugia	Altobelli
Sambened.-Catania	Angelelli
Spal-Verona	Parussini

Serie C2 - Girone A — UNDECIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Casalese-Omegna	Tagliagiatra
Fanfulla-Derthona	Bruni
Imperia-Carrarese (14)	Caprini
Novara-Casale	Baldacci
Pavia-Legnano	Giometti
P. Patria-Pergocrema	Baldas
Seregno-Savona	Sanna
Spezia-Vogherese	Amendolia
Virescit-Lecco	Tonon

Serie C2 - Girone C — UNDECIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Almas Roma-Montevarchi	1-0
Civitav.-Frosinone	Scaramella
Fratese-Grosseto	[illegible]
Monteval.-S. Elena	Castronovo
Prato-Casoria	Albertini
Rondinella-Cerretese	1-0
Sangiovann.-Palmese	Di Santo
Siena-Banco Roma	Dal Forno
Torres-Lucchese	Pomentale

Serie C1 - Girone A — UNDECIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Alessandria-Padova	[illegible]
Empoli-Fano	[illegible]
Forlì-Modena	Bruschini
Vicenza-Monza	De Marchi
Mantova-S. Angelo	Ongaro
Parma-Rhodense	Marascio
Piacenza-Sanremese	Damiani
Trento-Atalanta	[illegible]
Triestina-Treviso	Lorenzetti

Serie C2 - Girone B — UNDECIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Conegliano-Cattolica	0-0
L'Aquila-Mira	Pezzati
Maceratese-Pordenone	Pagno
Mestre-Chieti	Tarantola
Monselice-Anconit.	Lamberti
Montebelluna-Avezzano	Trillo
Osimana-Venezia	Fiorenza
Teramo-Iesi	Boscoli
Senigallia-Lanciano	Forese

Serie C2 - Girone D — UNDECIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Akragas-Savoia	Nicchi
Alcamo-Barletta	Testa
Ercolanese-Brindisi	Cesca
Marsala-Siracusa	Carguani
M. Franca-Potenza	Ranchelli
Matera-Modica	Baldicone
Messina-Cosenza	Vecchiatini
Monopoli-Turris	Schiavon
Squinzano-Sorrento	Baroni

Serie C1 - Girone B — UNDECIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Arezzo-Salernitana	Boschi
Benevento-Campania	Melo
Campobasso-Civitanov.	Sarti
Casertana-Latina	Scevola
Livorno-Taranto	Baldi
Fagan.-Francavilla	Pampana
Renda-Nocerina	Falerini
Ternana-Reggina	Baldini
V. Casarano-Giulian.	Ramacci

Campionato interregionale

GIRONE A - 11ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Abbiateg.-P. Verc.	Tedeschi
Arona-Albese	Girasole
Asti-Aosta	Faraldi
Biellese-Trecate	Sartori
[illegible]co-Borgoticino	Sala
Ivrea-Pinerolo	0-2
Orbassano-Novese	Gipponi
Borgaro-Borgom.	Picaretta

GIRONE E - 11ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Rufina-Pontedera	Grechi
Forcecchio-Sarzanese	Arpaio
Massese-Colligiani	Giacometti
Pennarese-Albenga	Clemente
Pietras.-Pontedec.	Fabbrellini
Rapallo-Viareggio	Quaglia
Sestri Lev.-Pescia	Alvarez
Vado-Chiavari	Forte

Anche se il calendario della serie B impegna [illegible] la capolista Varese a una nuova conferma della sua solidità sul campo di un Palermo smanioso di riscatto dopo il disastro di Pistoia, la sfida più attesa si gioca in Toscana. Il Pisa di Agroppi ospita la Sampdoria, con tutte le intenzioni di creare, a spese dei blucerchiati, il trampolino di lancio per l'assalto definitivo alle prime posizioni della classifica.

I nerazzurri toscani, attualmente quarti a tre punti dal Varese e a un solo punto dalla coppia Verona-Catania, [illegible] delle squadre più regolari del campionato: imbattuti da dieci domeniche, hanno al passivo una sola sconfitta (consegliati proprio dal Varese) e contano, davanti a una difesa sufficientemente solida, l'attacco più forte, [illegible] reti realizzate finora. In cabina di regia, partito Chierico per Roma, c'è l'ex milanista Bergamaschi, mentre la coppia da gol è formata da Berloni e dall'ex genoano Todesco.

Per la Sampdoria è una partita assai delicata. La squadra di Ulivieri è a ridosso del Pisa, nel quintetto di squadre a quota 12, in una posizione di attesa che si adatta perfettamente alle sue ambizioni. Ma una sconfitta coinvolgerebbe nuovamente i blucerchiati nella «bagarre» del centro-classifica. Un rischio che Ulivieri intende evitare anche se il calendario, che nel prossimo mese impegnerà i liguri in casa tre volte su quattro, offrirà ampie possibilità di recupero.

Domani a Cuneo si premia il campione dell'anno

Mennea ospite d'onore alla festa per Damilano

Presenti anche Arese e gli olimpionici Dordoni, Pamich, e Berruti

Sara Simeoni e Pietro Mennea, «Campioni dell'Anno-La Stampa» per il 1978 e [illegible]

Pietro Mennea, olimpionico dei 200 metri a Mosca '80, primatista del mondo dei 200 metri con 19"72 a Città del Messico, sarà l'ospite d'onore alla festa di Maurizio Damilano, organizzata dal nostro giornale per la consegna della medaglia d'oro dello scultore Giuseppe Tarantino, il riconoscimento per l'atleta di tutti gli sport — designato da una giuria di cinquanta esperti interpellati da «La Stampa» — quale «Campione dell'anno».

Nel 1978 venne premiata Sara Simeoni, nel '79 toccò a Pietro Mennea, nell'80 a Maurizio Damilano. Tra il velocista di Barletta e il marciatore di Scarnafigi ci sarà quindi una specie di staffetta.

Damilano, come è noto, è [illegible] con Mennea e la Simeoni una delle tre medaglie d'oro dell'atletica ai Giochi moscoviti. Vinse la 20 km di marcia e stabilì il primato olimpico della specialità. La sua vittoria, meno attesa delle altre due, suscitò grande entusiasmo negli sportivi italiani e si rivelò di buon auspicio per un successo collettivo della squadra azzurra. Al suo ritorno in Italia, Damiano venne accolto come un trionfatore dai conterranei a Scarnafigi assieme al gemello Giorgio, che si classificò undicesimo nella stessa gara, ed al fratello Sandro, allenatore dei due ragazzi. Ora l'occasione [illegible] applaudire il campione è presentata anche ai cuneesi che [illegible] tranno affollare [illegible] alle 16 la sala del cinema [illegible] Monviso, dove si svolgerà la premiazione.

Assieme al Damilano, come abbiamo già annunciato, ci saranno Pino Dordoni e Abdon Pamich, anch'essi campioni olimpici di marcia, ci sarà Pietro Mennea (che soffre in questi giorni la tentazione di un clamoroso ritorno alle piste), un altro grande campione cuneese (è di Centallo) di un passato abbastanza recente, Franco Arese, europeo dei 1500 metri ad Helsinki nel '71 e l'indimenticabile Livio Berruti, olimpionico a Roma nei 200 metri, il campione che fece scoprire la grande atletica agli italiani nel '60.

Nel corso della premiazione verrà proiettato un filmato del prof. [illegible] Fracchia che illustrerà le imprese dei campioni presenti. Assieme ai grandi atleti «La Stampa» ha voluto invitare un gruppo numeroso di giovani speranze dello sport cuneese, alcuni dei quali già affermati in campo nazionale. Anche per loro [illegible] applausi ed una targa del nostro g[illegible]

r. s.

Oggi si conclude il girone d'andata (e c'è anche Recoaro-Squibb a Forlì)

Sfida jugoslava nel basket a Bologna Skansi e Kicanovic assaltano Nikolic

Il match con la Scavolini apre per la Sinudyne [illegible] fase decisiva

La piccola ma prestigiosa colonia jugoslava del campionato italiano di basket si dà appuntamento per oggi a Bologna. Pero Skansi, allenatore della Scavolini, 35 anni, 2,04, spalatino, e Dragan Kicanovic, 29 anni, 1,95, da Cacak, marciano in piazza Azzarita [illegible] ad affondare la malgalleggiante corazzata Sinudyne dell'ammiraglio Alessandro Nikolic, 54 anni, 1,74, bosniaco di Sarajevo.

Siamo alla fine del girone d'andata della «prima fase», ma è già ora di resa dei conti, specialmente per una squadra come quella di Bologna, che è in allenamento dai primi giorni d'estate. Se i siluri di Kicanovic [illegible] falle sotto il livello vitale della nave di Nikolic, sarà ben difficile per «Doctor Aza» invocare ancora l'attenuante del rodaggio. La Sinudyne da scudetto deve nascere oggi o (forse) mai più.

Un'occhiata alle cifre da [illegible] sensazione piuttosto precisa della situazione delle due squadre e dei risultati finora raccolti dai tre jugoslavi del nostro campionato:

— [illegible]: 1ª in classifica, 8 vittorie e 2 sconfitte (Roma, Torino, Rieti), 2º attacco del campionato, 5ª difesa, Sinudyne 4ª in classifica, 8 vittorie e 3 sconfitte (Milano, Venezia, Recoaro in casa, Squibb in casa), 4º attacco del campionato, 8ª difesa.

— [illegible] da sotto. Sinudyne 3ª (Rolle 6ª, [illegible] 9ª Frederick 10ª); Scavolini 4ª (Kicanovic 1ª), tiro da fuori, Scavolini 4ª (Kicanovic 1ª, Silvester 6ª), Sinudyne 7ª (Bonamico 2ª); totale tiro, Scavolini 2ª (Kicanovic 1ª), Sinudyne 4ª (Bonamico 3ª); [illegible] liberi Scavolini 5ª (Kicanovic 1ª), Sinudyne 8ª (Frederick 9ª);

— rimbalzi difensivi, Scavolini 1ª (Boule 14ª), Sinudyne 10ª (nessun rimbalzista classificato fra i primi 15); rimbalzi offensivi, Scavolini 1ª (Boule 4ª), Sinudyne 8ª (Rolle 9ª); totale rimbalzi, Scavolini 5ª (Boule 8ª), Sinudyne 8ª (Rolle 11ª);

— palle recuperate, Sinudyne 4ª [illegible] 9ª), Scavolini 12ª (nessun classificato); palle perse, Scavolini 7ª (Kicanovic 2ª, Boule [illegible]), Sinudyne 9ª (Rolle [illegible]).

Impariamo a leggere nelle cifre, scongelandone la freddezza:

1) Kicanovic ha finora mantenuto tutte le promesse che l'ingaggio del miglior tiratore d'Europa sottintendeva: è il [illegible]ndo cannoniere del campionato (a 25 punti di [illegible] partita), viaggia su percentuali di tiro altissime, riesce ad essere perfino un playmaker consistente e a convivere con Silvester e Zampolini, [illegible] gari pagando il proprio estro con qualche palla persa di troppo;

2) [illegible] — [illegible] allenatore che in pochi [illegible] s'era meritato la fama di perdente in tutto il mondo — si sta evidentemente guadagnando [illegible] lo stipendio, perché la squadra, pur difettando di aggressività, ha raggiunto anche un accettabile assetto difensivo nonostante la presenza dello stesso Kicanovic, che conferma [illegible] il più passivo difensore d'Europa. Boule e Magnifico chiudono i buchi (sono entrambi in classifica nelle stoppate) e garantiscono supremazia ai rimbalzi, quindi anche contropiede;

3) Nikolic ha buoni motivi per mettersi le [illegible] nei [illegible] capelli, al di là dell'esiguo numero di sconfitte subite. Anche le statistiche dicono che la sua non è ancora [illegible] squadra, che la sua difesa lascia a desiderare, che Frederick è insufficiente perfino come solista-realizzatore, che Villalta e Generali non [illegible] protagonisti, che il giovane Fantin non ha saputo finora esplodere, che soltanto il discusso Bonamico (per fortuna condonato dalla Giudicante) e il [illegible] servito Rolle hanno le cifre dalla loro parte.

Il professore — che tra l'altro pare non goda di calorosissimo affetto da parte dei giocatori — di tutto ciò si è certamente accorto, se è vero che da qualche partita in qua ha cambiato rotta, restituendo la regia a Cantamessi e spostando Frederick nel ruolo di guardia. Vedremo [illegible] se questo [illegible] basterà per vincere una «sfida jugoslava» che proietta la sua ombra lunga sul traguardo scudetto.

Gianni Menichelli

Accorsi macchina da canestri (91-74)

TORINO — *La Roma (ex Algida) scende in via Guala con ora dimessa, [illegible] Nunzia Serradimigni, senza l'azzurrina Bastioni (ginocchio dolorante) e infine senza la bimba Deleliec, che finisce all'ospedale prima che il match cominci, fratturandosi una caviglia in riscaldamento. Come sempre, però, le allieve di Minervino a Torino azzeccano la partita e mettono a dura prova l'Accorsi.*

[illegible] Timolati piena di ginocchiere e di vitalità (10 su [illegible] nel tiro), una Stojanova non certo scatenata nelle conclusioni (3 su 7) [illegible] tecnica, assennata, gran passatrice, e la promettentissima «due metri» Tufano chiudono Carol Menken nel cuore della zona, mentre la veterana Bevilacqua guida con ordine un attacco che punisce spietatamente la iniziale passività dell'Accorsi sui tagli e nei rimbalzi difensivi. La Roma si porta così in vantaggio per 22-11 in 8' e le torinesi potrebbero cominciare a tremare.

Poi, in un lampo, la partita cambia faccia. Antonia Morello Melon (che non soffre più complessi casalinghi) e Graziella Giannuzzi, la prima «apre», insieme a Vergnano, la zona avversaria col tiro frontale, la seconda sfrutta in penetrazione lo spazio lasciato dal triplice marcamento sulla Menken. L'Accorsi mette a segno un secco 11-0 in due minuti e da quel momento prende a condurre la danza.

La Roma ne tiene il passo fino al riposo (48 pari) grazie a Timolati e Fara (costei però finirà con un 8 su 22), ma nella ripresa Antonione e Menken assumono il dominio dei rimbalzi, il contropiede di Dapra (ancora non tranquilla e lucida, tuttavia) e Melon esplode con effetti de[illegible]. Vergnano fa su 11 e anche una non brillante Palombarini non sbagliano più un tiro e l'Accorsi diventa [illegible] macchina da canestri. La Roma perde il contatto subito (55-48 al 2', 61-52 al 5') e il pressing finale le serve soltanto ad appesantire lo scarto negativo: 91-74 per le torinesi.

In bilancio [illegible] buona partita, anche piacevole da vedere, che ha consentito all'Accorsi di confermarsi capolista al termine del girone d'andata (6 vittorie su 7 partite, una sola sconfitta per un punto) e di fare un altro passo in avanti alla ricerca del meglio di sé, visto che la squadra ha saputo imporsi senza troppi tentennamenti anche nel giorno in cui la Menken è stata per la prima volta contenuta (8 su 19 nel tiro per lei).

Accorsi-Roma 91-74 (48-48). Accorsi Torino: *Vergnano 20 (voto 7), Dapra 6 (6,5), Menken 22 (7), Antonione 11 (6,5), Palombarini 4 (5,5), Giannuzzi 12 (7), Melon 12 (7), Facchi (n.g.), Volpiano, Corte. Roma: Stojanova 8 (7), Timolati 23 (7), Fara 22 (6), Bevilacqua [illegible] (6,5), Tufano 8 (6,5), Campobasso 4 (5,5), Cianciarullo (n.g.), Bracciocurti, Vinci.*

Serie A1 femminile (7ª giornata) — *Girone A, ieri Accorsi To - Roma 91-74, Zola Vi - Fiorella Pg 79-62, oggi Ufo Schio - Sisi Vi, Kapond Ce - Dietalat Pr. Classifica: Accorsi e Zola p. 12, Ufo 8, Fiorella e Roma 6, Dietalat e Sisi 4.*

La Berloni (col Bartolini) può restare sola in testa

La Berloni chiude il girone d'andata ospitando la penultima in classifica, il Bartolini Brindisi di Rudy D'Amico (allenatore del Maccabi campione d'Europa), del tiratore Malagoli, del mini-playmaker Fischetto e del poderoso americano Otis Howard, un «2,04» che capeggia la classifica della valutazione statistica di rendimento della A1.

Dopo la triplice prova di forza contro Recoaro, Squibb e Benetton, i torinesi, se non incorreranno in errori di deconcentrazione, dovrebbero intascare agevolmente i due punti e mettersi così nelle condizioni di approfittare di possibili sconfitte della Scavolini e [illegible] Squibb nei due «big match» della giornata [illegible] restare [illegible] in testa alla classifica.

In un campionato che sembra ormai ostaggio dei lanciatori di monete ed altro (ieri Rod Griffin è stato visitato al «Bellaria» di Bologna, oggi probabilmente giocherà, ma il professor Galassi, medico sociale del Recoaro, [illegible] vuole correre rischi «*in presenza di un trauma cranico con lesione obiettivabile determinato da un oggetto non identificato*») scade il termine entro il quale si possono sostituire gli stranieri [illegible] alcun vincolo: [illegible] domani la sostituzione può avvenire solo in [illegible] d'infortunio grave (60 giorni di inabilità).

Serie A1 - *13ª giornata* [illegible] *17,30*): Sinudyne Bo - Scavolini Ps; Recoaro Fo - Squibb Cantù; Berloni To - Bartolini Brindisi (Parco Ruffini); Billy Mi - Benetton Tv; *Jesus Mestre* - P[illegible] Ri; Cagiva Va - Lattesole Bo. *Ieri*: Bancoroma - Carrera 98-110. *Classifica*: Berloni, Scavolini e Squibb [illegible] 18; Sinudyne [illegible], Fabia e Recoaro 16; Latteasole, Carrera e Benetton 12; Bancoroma e Billy 10; Cagiva e Bartolini 6; Jesus 4.

Serie A2 - *13ª giornata (ore 17,30)*: Cidneo Bs - S. Benedetto Go; Sapori Si - Matese Ce; L. Livorno - Oece [illegible]; Napoli - Stella A. Roma; Lazio - Honky Fabriano; Vigevano - Sacramora Rimini. *Ieri*: Tropic [illegible] - [illegible] pidem. L.

L'annuncio fatto ieri da Nebiolo

L'Universiade '85 a Kobe in Giappone

ROMA — Le Universiadi del 1985 saranno organizzate dalla città giapponese di Kobe. Lo ha annunciato Primo Nebiolo, presidente [illegible] Fisu, nella conferenza stampa che [illegible] conclusa la seconda giornata di lavori del comitato esecutivo della federazione internazionale sport universitari.

Il sindaco della città giapponese (che conta un milione e quattrocentomila abitanti: strutturalmente modernissima, è dotata di uno dei porti commerciali più importanti del mondo), Taisuo [illegible] ha detto di «essere estremamente felice di ricevere le Universiadi», quindi ha espresso il proprio «apprezzamento e ringraziamento al presidente Nebiolo» e a tutti gli enti che hanno permesso l'assegnazione dei Giochi Universitari.

La data di svolgimento [illegible] l'Universiadi [illegible] non è stata stabilita, ma sarà alla fine di luglio mentre il nono sport (quello facoltativo, oltre agli otto obbligatori) sarà il judo. Il villaggio olimpico, ricavato dalla città universitaria, potrà ospitare settemila atleti, mentre lo stadio olimpico ha una capienza di 60.000 posti. Con l'occasione sono stati presentati anche i Giochi Universitari estivi di Edmonton (Canada, dall'1 all'11 luglio 1983) e quelli invernali di Sofia (Bulgaria, dal 19 al 26 febbraio 1983).

La città bulgara sarà la prima capitale di Stato ad ospitare dei Giochi invernali potendo contare sulla vicinanza dei monti Tatra.

Tutti gli impianti per le Universiadi invernali sono pronti, come ha detto il presidente del [illegible] organizzatore. Stessa [illegible] anche a Edmonton, che può contare [illegible] attrezzature [illegible] per i Giochi del Commonwealth 1978. [illegible] specialità per le Universiadi estive i canadesi, come sport opzionale hanno scelto il ciclismo «perché abbiamo un velodromo nuovo e perché dopo i Giochi del Commonwealth il ciclismo è diventato estremamente popolare in Canada».

Facile per Oliva contro Gutierrez

BOLOGNA — Troppo facile per il neo-campione d'Italia Patrizio Oliva il confronto di venerdì sera sul ring di Bologna con Rafael Gutierrez. Il pugile spagnolo, dopo aver cercato invano per tre riprese di contrastare la superiorità di Oliva, all'inizio del quarto round, colpito al mento, ha alzato la mano in segno di resa. Un abbandono ingiustificato che ha indotto il commissario di riunione al sequestro cautelativo della borsa

Oggi nell'ultima riunione stagionale di galoppo

Vinovo propone un lotto di 71 cavalli e due corse tecnicamente interessanti

VINOVO — [illegible] i galoppatori si congedano da Tesio dopo 15 riunioni (iniziate l'ultima domenica di agosto). La stagione autunnale, contraddistinta da alcuni tentativi di «combine» e da rialzi di quote prontamente stroncati, si chiude alla grande con 71 partenti (una quarantina provenienti da S. Siro) e due gare tecnicamente importanti. Si tratta dei Premi «Castello di Stupinigi», uno steeple di 10 milioni di lire, e «Parco Europa» di 12 milioni e 650 mila lire riservato ai puledri di 2 anni.

Sugli [illegible] del «Castello di Stupinigi» gareggiano 9 saltatori anziani. Il pronostico prevede un successo di Salro, già distintosi due settimane fa sulle piste torinesi, con Mon Rêve e Orbiasi come alternative.

Sui 1500 metri del Premio Parco Europa i giovanissimi in gara sono 16: Swing Faster (V. [illegible]), Yuppi Du (O. Pastore 51), Sciarett (L. Sainati 52), Star Noble (N. Muias 48), [illegible]bia (M. Zini [illegible]), Laglia [illegible], Loi 49), Goodtimes [illegible], Sacco 47), Giorgia d'Amboise (C. Castaldi 46½), [illegible] manica Bijou (G. Pinto 49½) e Fleur de Roquette [illegible] Mascolo 45).

Malgrado i pesi più alti che portano in groppo, Swing Faster e Yuppi Du sembrano i cavalli da battere, sempreché terreno e distanza non giochino un ruolo determinante ai fini delle prestazioni dei singoli concorrenti.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Letal, Let's Win, Kil[illegible]; Pr. Gropello: Frioland, Pretty; [illegible] Boschi, Shy Blake, Billena; Pr. Valle Azzurra: Saringrant, Alcar Mayor; Pr. Grassini: Ferricia, Cape Buffalo.

Ieri al trotto, assente Kerigan, rimasto a S. Siro per l'indisponibilità del suo «driver», il giovane Mauro Baroncini, Striero Milani non ha avuto difficoltà a imporre la maggior prestanza di Ulitona nei [illegible] giri di pista del Premio Ascoli Piceno di 3 milioni e [illegible] di lire. Ulitona ha condotto dall'inizio alla fine sottraendosi in arrivo a Gherlan, Cerearo e Granito terminati nell'ordine. Tempo del vincitore [illegible] a 1'. Tot.: v. lr 23, p. lr 15,20; acc. 35.

Nelle altre corse successi di Armedo, Calsol, Briosa, Iakinga, Mister Bourgi, Amburgo e Farfarello.

a. d.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Roma, Torino, Ferrara. 15,15: risultati primi tempi; 16,20: finali; 18,30: [illegible] minuto»; 19: un tempo di una partita di serie A.

Sport vari — 21,55: «La Domenica sportiva».

RETE 2

Ginnastica — Ore 15-16: da Mosca, campionati mondiali.

Tennis — 16,30-17,15: fasi del Master di Milano.

Calcio — [illegible]: un tempo di una gara di B; [illegible]: «Gol flash».

Sport vari — 20: «[illegible]menica sprint».

RETE 3

Ginnastica — Ore 9-12,30: da Mosca, mondiali (indiv. masch.).

Auto — 14-14,25: [illegible]no, rally di Monza.

Ginnastica — 14,25-17: da Mosca, mondiali (indiv. femm.).

Sport vari — 19,15: «Sport regione»; [illegible]: «Sport tre».

Calcio — 22,20-23,15: un tempo di una partita di serie A.

Master Brooklyn

Barazzutti ok Panatta va ko

MILANO — Conclusione con le finali della quarta edizione del Master Brooklyn di tennis che ha fatto registrare un successo di pubblico inferiore alle passate edizioni nonostante il valore dei protagonisti. Di scena nei due incontri del pomeriggio gli azzurri Panatta e Barazzutti, sconfitto il primo, vittorioso il secondo.

Per il quinto posto, Adriano Panatta è stato superato dallo statunitense Gene Mayer che dopo un avvio in sordina (veniva da un periodo di riposo) è via via cresciuto di forma. Mayer si è affermato in due set 6-3, 6-4.

Per il settimo posto, Corrado Barazzutti ha battuto l'argentino Vilas (6-1, 6-4). L'italiano ha giocato abbastanza bene mentre l'argentino ha confermato il suo momento negativo, particolarmente grave a due settimane di distanza dalla finale di Coppa Davis di Cincinnati contro gli Stati Uniti dall'11 al 13 dicembre, che verrà trasmessa in diretta da «Canale 5».

NOTIZIE FLASH

● **Basket:** a Napoli, al posto di Clark, debutta oggi Lee Johnson, l'anno scorso tesserato a [illegible]. Quella partenopea è la terza squadra, dopo Carrera e Oece, a cambiare straniero.

● **Rugby:** l'Italia affronta oggi a Rovigo (inizio ore 14,30) la Germania Occidentale nella seconda partita di Coppa Europa, mandando in campo Gaetaniello, [illegible], Limone, Morelli, Azzari, Bettarello, Ghini, Tinari, Zanon, Innocenti, Cardin, Annibal, De Bernardo, [illegible] e Pivetta.

● **Fondo:** esordio stagionale degli azzurri oggi a Ruka in Finlandia in una gara sui 15 km con De Zolt, Capitanio, Albarello, Vanzetta, Pedrantini, Carrara, Ploner e Polvara.

● L'Urss [illegible] vinto la Coppa del Mondo di pallavolo svoltasi in Giappone precedendo Cuba, Brasile, Polonia, Cina, Giappone, Italia e Tunisia. Nell'ultima giornata gli azzurri hanno superato la Tunisia 3-0 (15-3, 15-8, 15-5).

● Antonio Saronni [illegible] in [illegible] oggi nel ciclocross di Volpiano, valevole per il 2º «Memorial Bertetto». Circa settanta partecipanti nelle varie categorie, partenza alle ore 10.

● Battaglin ha vinto il «Timone d'oro [illegible]», [illegible] promosso d[illegible]ne internazionale dei giornalisti di ciclismo. Il premio verrà [illegible]gnato il 14 dicembre a Mil[illegible].

● A Corinto nell'ultimo incontro delle eliminatorie per il campionato europeo Under 21 la Jugoslavia ha [illegible] la Grecia per 3-0. Marcatori al 41' Bastaevic e al 77' Markovic. Dopo questa vittoria [illegible] jugoslavi davanti a 4000 spettatori, la Nazionale Under [illegible] dell'Italia è stata [illegible] prima.

● La sovietica Olga Bicherova ha vinto la medaglia d'oro individuale femminile ai campionati mondiali di ginnastica a Mosca: il trionfo delle russe è stato completato dalla medaglia d'argento di Maria Filatova e dal bronzo di Yelena Daydova.

«La Stampa» di oggi 29 novembre 1981 è uscita in 535.847 esemplari

Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore G[illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Ch[illegible], Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli, [illegible] Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, [illegible] Rione
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 28
CERTIFICATO N. 361 DELL'11-3-1981

BEATO L'ABBONATO A
LA STAMPA
CHE VINCERÀ
QUESTA MACCHINA
COI FIOCCHI

Abbonarsi rende

L'abbonato a La Stampa è una persona fortunata. Si vede 6 film in prima visione gratis. Oppure si sceglie un bellissimo libro su Picasso, o sui Musei Vaticani, la Cucina Regionale, o la Storia del Cinema. Se poi è ancora più fortunato, vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Ma l'abbonato a La Stampa è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli arriva puntualmente ogni mattina, gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Abbonarsi rende.

Tutto ciò che dovete sapere sui vantaggi di un abbonamento a La Stampa

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.
Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In questo caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568/334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto costa abbonarsi per un anno?
per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:
- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto 1982.*
- **oppure per gli abbonati residenti fuori Torino, uno di questi splendidi libri:** *Le arti in Vaticano di Maurizio Calvesi. Viva Picasso di David Douglas Duncan. Guida al film di Guido Aristarco. Il Grande libro della Cucina Regionale.*

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello. 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo di casse. 3 Televisori portatili Philips Matisse 16" a colori. 1 Video-registratore Philips con effetto moviola. 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio. 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo". 5 Radio-registratori Philips a 3 gamme d'onda D 7111. 4 Registratori stereo Philips "SkiMaster" con cuffia. 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che si ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 o in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso il vostro edicolante di fiducia.*
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568/334/335/336/337 o al Salone di via Roma tel. 535113.

LA STAMPA

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

La Malfa e Altissimo, altre consultazioni domani

Dal ministro a chiedere energia e grandi lavori

La Finpiemonte spiega la sua attività di raccordo tra pubblico e privato - Gli industriali: «Urgente la centrale nucleare»

Il ministro del Bilancio e Programmazione, La Malfa, conclude domani, incontrando i capi dei gruppi politici in Comune e in Regione, le consultazioni sulla crisi del Piemonte. Anche il ministro per la Sanità, Altissimo, sentirà domani alle 11,30 in prefettura il presidente della Regione Enrietti e il sindaco Novelli.

Poi i due ministri e i loro colleghi Bodrato, che si occupa in particolare dell'edilizia universitaria, e Nicolazzi per la viabilità e i lavori pubblici, riferiranno le loro valutazioni al presidente Spadolini che li aveva incaricati di queste indagini durante la sua visita al Piemonte e si prenderanno le necessarie decisioni.

Quali? Già martedì [illegible], dopo le prime consultazioni di La Malfa, si è avuta l'impressione che alcuni degli 84 progetti indicati dalla giunta regionale come strada per battere la crisi possano partire. Ieri questa sensazione si è rafforzata dopo gli incontri del ministro del Bilancio con il presidente della Federpiemonte, ing. Frignani, e il presidente e il direttore della Finpiemonte (la finanziaria regionale), prof. Cottino e dott. Pasteris.

Finpiemonte. Questo [illegible] finanziario di cui fanno parte Regione, Provincia e Comune di Torino, banche, Camere di commercio, Federazione industriali, è lo strumento operativo della programmazione regionale [illegible] funzione di intervento per raccordare gli interventi privati a quelli pubblici.

Questo ruolo è giudicato particolarmente interessante da La Malfa soprattutto per le finalità che gli sono state illustrate: aree industriali attrezzate, interventi a sostegno della ricerca applicata, prefinanziamento della ricerca, strumenti parabancari (leasing e altri). Importante l'intervento in corso per le infrastrutture relative al «trattamento merci» cioè l'autoporto di Orbassano e l'area di sdoganamento e smistamento di Susa.

Federpiemonte. Il presidente Frignani ha insistito su tre punti fondamentali: investimenti in campo energetico; trasporti e viabilità; investimenti per la gestione del territorio. Si calcola che gli interventi pubblici nel settore [illegible] attrezzate e rilocalizzazione industriale favoriscano investimenti privati 7 volte superiori (esclusi attrezzature e macchinari); tre volte superiori quelli per i centri merci. E' chiaro che un'attivazione in questo senso potrebbe dar luogo a una certa quantità di lavoro.

Il tema [illegible] viabilità e delle grandi strutture pubbliche è stato riproposto con vigore perché «ad esso si deve accompagnare, come è avvenuto in Lombardia e nel Rhône-Alpes, la [illegible] del Piemonte da economia solo industriale [illegible] terziaria e industriale».

Infine Frignani ha rilevato la necessità della centrale nucleare sulla quale [illegible] tutti sono d'accordo. Indispensabile [illegible] solo per fornire energia, ma perché può portare immediatamente lavoro per almeno mille miliardi a [illegible]. Rispolverato il tema del ripristino delle centrali idroelettriche, ma si è insistito anche su un ampliamento della metanizzazione per [illegible] industriale.

Iniziative sindacali per la difesa dell'occupazione

La prossima settimana si preannuncia densa di attività sindacali. *Domani*, ore 11,30 alla Camera del Lavoro i segretari regionali Cgil-Cisl-Uil spiegheranno l'insieme delle iniziative assunte a difesa dell'occupazione in Piemonte.

Martedì i dipendenti delle aziende in crisi e i lavoratori Fiat in Cassa integrazione presidieranno le piazze Castello e Carlo Felice con distribuzioni di volantini ai passanti.

Mercoledì assemblea degli operai in Cassa [illegible] per mettere a punto la manifestazione del giorno seguente.

Giovedì sciopero degli addetti delle aziende in crisi, aderiscono tutto il settore tessile e i dipendenti Teksid e Lancia. Si formeranno due cortei, in piazza Castello e corso Marconi, che convergeranno all'Unione Industriale.

Venerdì assemblea al cinema [illegible] dei quadri sindacali regionali per preparare la piattaforma sull'occupazione per il Piemonte.

ENTI LOCALI — Otto ore di sciopero, domani degli operatori dei servizi per l'inserimento lavorativo degli handicappati oltre i 14 anni. [illegible] una manifestazione dinanzi alla Regione alle 18.

Lo sconvolgente episodio all'ospedale di Chivasso

Era vivo all'obitorio? Una rigorosa inchiesta

Medico legale, pretore e ufficiale dei carabinieri si sono accorti che l'operaio folgorato dava ancora segni di vita - I sanitari smentiscono

Fra una decina di giorni si conosceranno i risultati dell'autopsia compiuta sul cadavere dell'operaio Giovanni Fenoglio, colpito da una scarica elettrica mercoledì mattina mentre lavorava alla Lancia di Chivasso. Il pretore dott. Enzo La Gamba vuole conoscere le cause [illegible] del decesso e avere notizie più precise sull'episodio accaduto tre [illegible] dopo nella camera [illegible], dove il prof. Balma Bollone, il magistrato e un ufficiale dei carabinieri hanno avuto la sensazione che il cuore dell'uomo battesse ancora.

Il presidente dell'Usl di Chivasso smentisce che «il cuore di Giovanni Fenoglio battesse [illegible] quando è stato portato all'obitorio». Dice che la terapia di rianimazione è stata interrotta alle 10 dopo che i medici hanno constatato la «*totale e prolungata assenza di attività elettrica cardiaca, come dimostrato da ampia documentazione elettricardiografica*». Aggiunge che la cartella clinica è «*stata trattenuta dal magistrato inquirente perché trattasi di un infortunio mortale sul luogo di lavoro, mentre n[illegible] comunicazione di reato è stata emessa nei confronti dei sanitari*».

Nessuno mette in dubbio che i sanitari abbiano fatto tutto il possibile per riportare in vita lo sfortunato operaio. Ma quando il prof. Balma Bollone, accompagnato dal pretore di Chivasso e dal capitano dei carabinieri Montefiore è andato nella camera mortuaria, è accaduto l'episodio che ha convinto il [illegible] strato a formulare precise domande al dott. Carlo Torre il quale ha eseguito l'autopsia in sostituzione del prof. Balma Bollone che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico.

Per far luce sulla vicenda, è importante innanzitutto conoscere con precisione l'ora in cui l'operaio è morto. Ecco perché il giudice ha fatto sequestrare i diagrammi che ora saranno esaminati dai periti. A quanto pare un'inchiesta [illegible] ordinata anche sulle co[illegible] di funzionalità delle apparecchiature del pronto soccorso.

Intanto, la famiglia della vittima ha nominato un perito di parte, il dott. Salomone, il quale ha assistito all'autopsia.

★ Pietro Gaudrone, 60 anni, assessore socialista al Commercio al Comune di Cuorgnè è ricoverato al S. Luigi di Orbassano in gravi condizioni in seguito ad un incidente occorsogli mentre lavorava nel giardino di casa. E' caduto da una scala urtando col fianco destro un palo della recinzione. Ha riportato la frattura di due costole e lesioni alla pleura.

★ In località Cebrosa, a Settimo, i carabinieri hanno rinvenuto una «Porsche 911» ed una «Bmw 318» rubate. A bordo di quest'ultima c'era una pistola Derrington calibro 6. I carabinieri sospettano che le due auto dovessero servire a una banda di malviventi per una rapina.

Mozione di sindaci [illegible] la fame

Quaranta sindaci di Comuni piemontesi hanno firmato una mozione contro lo «*sterminio per fame nel mondo*» che verrà discussa in Parlamento martedì e mercoledì. L'hanno annunciato ieri i radicali dopo l'incontro con il sindaco Novelli su questo drammatico problema.

Adelaide Aglietta, il vicesegretario nazionale Maria Teresa Di Lascia ed i dirigenti Contegiacomo e Chicco al termine del colloquio con il sindaco si sono dichiarati soddisfatti, poiché Novelli «*ha manifestato la volontà di intervenire sul problema*».

Un'altra vittima della droga dopo una disperata, inutile lotta per «fuggire»

Ventidue anni, trovato morto a letto ucciso da due superdosi di eroina

Figlio di un operaio e di una casalinga, si bucava da quattro anni - Furti e rapine per pagare gli spacciatori - Altro fatto: il meccanico con giacca di Armani era un corriere della droga

Era stato scarcerato venti giorni fa dopo 14 mesi di reclusione, per furti e rapina compiuti per procurarsi la droga. Gli amici gli hanno detto «bentornato» regalandogli una dose di eroina ed è ricaduto nel vortice senza avere la forza di reagire. L'altra sera si è iniettato due overdosi: così è morto Ferdinando Cillo, 22 anni, via Carducci 23, Nichelino.

A 17 anni aveva detto al padre Rocco, operaio nell'officina del Comune di Torino: «*Smetto di studiare, lavoro*». Ma le buste [illegible] sparivano inghiottite dagli spacciatori. I genitori hanno capito solo qualche mese dopo, il figlio era caduto in un pozzo senza uscita.

Furti e rapine l'hanno portato in galera cinque volte, l'ultima il 21 agosto '80. All'inizio di novembre Ferdinando Cillo è tornato a casa. Voleva uscire dal «giro». I genitori l'hanno lasciato a corto di soldi, ma gli spacciatori gli hanno offerto la dose gratuita. «*Paghi poi*». L'hanno quindi [illegible] a digiuno. E Ferdinando è piombato in una grave [illegible] di astinenza. Al Mauriziano hanno detto che non potevano farci [illegible] alle Molinette ha dato in escandescenze, è dovuto intervenire il padre.

Venerdì [illegible] è riuscito a procurarsi due dosi di eroina. La madre Teresa: «*Ma [illegible]*. Lui ha scosso la testa, è [illegible] a letto, si è iniettato le siringhe. Ieri alle 5 i genitori l'hanno trovato morto. «*Il cuore non ha retto*», ha detto il medico.

[illegible]ando Cillo - Massimo Brizio riforniva gli spacciatori

Si era licenziato dalla Tesoreria dello Stato per dedicare più tempo al suo nuovo lavoro: corriere della [illegible]. I carabinieri della squadra narcotici del Nucleo operativo al comando del maresciallo Nanni lo hanno arrestato all'interno di una carrozzeria: per sfuggire alla cattura aveva cominciato a smontare, con [illegible] professionale, un sedile della sua Bmw nuova fiammante. Il brigadiere Polidori ed il carabiniere Baldari si sono però insospettiti per il suo [illegible]gliamento, giacca di Armani e pantaloni di pelle, e lo hanno riconosciuto. E' finito alle Nuove.

Massimo Brizio, 22 anni, via Avellino 17, nonostante la giovane età secondo i carabinieri era un «pezzo da 90» nel mondo della droga torinese. Sarebbe l'anello di congiunzione fra una banda di calabresi legati alla 'ndrangheta che [controlla] l'importazione dell'eroina [e] hanno quasi il monopolio nella nostra città ed una decina di spacciatori che operano in corso Umbria, piazza Statuto, piazza Madama Cristina e in via Sant'Ottavio, intorno a Palazzo Nuovo.

La base operativa del [illegible] era una soffitta in via Silvio Pellico 29: da qui fissava gli appuntamenti con gli spacciatori ai quali consegnava ogni volta 25 grammi di eroina. La droga, pagata dal Brizio ai «calabresi» 45.000 lire a dose veniva poi rivenduta agli spacciatori a 80.000 e da loro ai consumatori per circa 100.000 lire. In due passaggi il prezzo della brown sugar veniva pressoché raddoppiato.

Si calcola che, attraverso il Brizio, venissero smistate almeno 30.000 dosi al mese per un giro di affari di poco inferiore al miliardo.

Al Brizio i ca[illegible] giunti nel proseguo delle indagini sul supermarket della droga di Eugenio Dolfini che in via Pistoia aveva attrezzato il suo appartamento a punto di smercio di eroina al dettaglio. Il suo nome ricorreva molto spesso durante le telefonate (tutte intercettate) che partivano dall'appartamento.

Dopo l'arresto del Dolfini, il Brizio era fuggito in Francia ed aveva trascorso una quindicina di giorni forse nella zona di Marsiglia. Al suo ritorno ha ripreso l'attività, ma i carabinieri erano ad attenderlo. L'ordine di cattura del dottor [illegible] parla di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (eroina e cocaina) e di associazione per delinquere.

«Nessuno ha voluto dargli una mano»

Rocco Cillo: «Abbiamo lottato tanto, ma è stato tutto vano»

In casa di Ferdinando Cillo ci sono solo i genitori (un fratello di 11 anni è ospite di parenti). Il padre, Rocco, 52 anni, meccanico, trattiene a stento le lacrime. Per più di quattro anni, piangendo, ha chiesto aiuto a tutti. Ma non è riuscito a salvare suo figlio: «Nessuno ha voluto ricoverarlo, l'altra settimana, quando è entrato in crisi di astinenza. E' rientrato a casa sconsolato, mi ha fatto capire che ormai aspettava solo di morire».

Assistenti sociali, medici, centri specializzati non sono riusciti a impedire a Ferdinando di ricadere nel giro. «Non ci ha mai voluto dire chi gli procurava la roba — afferma Rocco Cillo — anzi ci minacciava dicendo che se quelli sapevano di essere smascherati l'avrebbero ucciso. Per i genitori che si trovano nella mia condizione la lotta è impari. La droga non perdona, so che è brutto, ma non rimane che arrendersi».

★ Scontratosi con un camion, a Nichelino, mentre in «Vespa» attraversava l'incrocio delle vie 1° Maggio e XXV Aprile, Gianfranco Mastrorillo, 17 anni, Nichelino, via Fiume 5, ha riportato fratture alla spina dorsale, al bacino e trauma addominale.

Sfratti graduali

Li propone la giunta municipale mentre chiede la revisione del «decreto Nicolazzi»

La giunta municipale, riunita ieri pomeriggio d'urgenza per valutare i risvolti del decreto Nicolazzi sugli sfratti e sul problema [illegible] ha dato mandato ai propri rappresentanti che domani parteciperanno al convegno di Firenze, appunto su questo scottante tema, di chiedere la revisione delle d[illegible] «*per correggerne gli elementi ambigui e pericolosi*».

Al termine della riunione la giunta ha diffuso un documento, approvato all'unanimità, nel quale af[illegible]: «*Ci rendiamo conto della situazione d'emergenza nel settore residenziale, ma riteniamo di non dover cancellare livelli di cultura e di lotta raggiunti sulle questioni del controllo della rendita e della pianificazione territoriale che sono patrimonio inalien[illegible] delle giunte di sinistra*».

L'indice accusatore dell'amministrazione torinese è puntato contro un «silenzio-assenso» che, in assenza di una legge sul regime dei suoli, rischia di favorire la speculazione, consentendo ai privati di dare avvio alle costruzioni, ai restauri.

«*La giunta* — spiega l'assessore all'Urbanistica, Radicioni — *sta studiando gli effetti operativi che questa norma potrebbe innescare a Torino. Essa è nata per snellire le pro[illegible] burocratiche senza però tenere conto di una sentenza della Corte Costituzionale (1980) che considera indivisibile la proprietà dei terreni dal diritto di costruire. Già con quella decisione l'esproprio per pubblico utilità doveva essere remunerato in termini di mercato. Ed ora si aggiunge la confusione del "silenzio-assenso"*».

Anche per quel che riguarda gli sfratti vi sono da parte [illegible] giunta alcune osservazioni. Il problema, come è noto, a Torino rischia di coinvolgere entro breve tempo oltre 20 mila famiglie. «*E i due, o nei casi più gravi, i sei mesi di rinvio dei provvedimenti* — afferma l'assessore alla Casa Vindigni — *non sono che un palliativo. Per questo a Firenze chiederemo che vengano previste concrete misure*».

Dibattito sul Museo del Cinema

Sulla discussa sistemazione del Museo del Cinema abbiamo ricevuto numerose lettere di cittadini. Ne pubblichiamo tre, scelte per la loro autorevolezza. Ci auguriamo che il dibattito provocato da un nostro articolo favorisca una degna soluzione al problema che si trascina da anni.

Dellavedova

Scrive il comm. Alfonso Dellavedova: «*Sono stato presidente del Museo nazionale del cinema dal luglio 1977 al marzo 1978 e in quei mesi di un incarico accettato e condizionato alla realizzazione di un progetto inteso a rilanciare il [illegible] stesso con la sistemazione di una nuova sede, hanno fatto seguito le mie dimissioni insieme a quelle di tutto il consiglio di cui il sindaco faceva parte*.

«*Otto mesi erano stati sufficienti per progettare, interessare e impegnare istituzioni, enti, personalità politiche, della cultura, del lavoro e della società per una [illegible] globale che avrebbe fatto rinascere a nuova vita il museo entro il '78*.

«*Non intendo in questa sede dilungarmi oltre; una documentazione completa e dettagliata che risale fin dalle origini del museo e che riporta giorno per giorno la cronaca di quei mesi è testimonianza di un'azione intensa ed entusiasmante che avrebbe conservato e fatto rinascere una benemerita istituzione. Ebbene, il tutto è stato fatto naufragare perché? Una polemica su questo argomento penso non giovi a nessuno e tanto meno al museo*».

Rondolino

Scrive il critico cinematografico Gianni Rondolino: «*Del museo, della sua funzione e ristrutturazione si discute da alm[illegible] anni. Ogni proposta concreta cozzò tuttavia con una sorta di ostilità o diffidenza preconcetta [illegible] nell'ap[illegible] allo statuto anacronistico del museo (che è privato) impedì di fatto ogni possibile intervento esterno. Oggi la cultura cinematografica a Torino non passa attra[verso] il museo che si è ridotto ad essere una polverosa [illegible] di materiale mal o niente affatto inventariato. Ma la colpa di ciò non è evidentemente né degli enti pubblici [illegible] ai lavori*.

«*E' bene allora che l'annosa questione diventi di dominio pubblico, che si apra una [illegible] a più voci e che la direzione del museo esprima chiaramente il suo parere al riguardo. Si vuol fare veramente del museo una istituzione utile, che si ponga come punto di riferimento scientifico e culturale per ogni iniziativa cinematografica nella Regione? O si vuole invece che il [illegible] rimanga ciò [illegible]. Nella prima ipotesi, [illegible] una riforma dello statuto, una ristrutturazione dell'ente, un ingente contributo finanziario [illegible]. Nella seconda ipotesi è inutile discutere*».

Aristarco

Guido Aristarco, critico cinematografico scrive: «*Nella mia qualità di ex vicepresidente del museo vorrei fare alcune precisazioni. Nell'articolo si afferma che dal 1974 il Comune si è disinteressato del museo non erogando una lira. La verità è un'altra: il Comune, anche mio tramite, ha insistentemente premuto affinché il museo avesse una sede degna, sia personale sufficiente e qualificato*.

«*Ma non è stato consentito che il Comune si assumesse tale onere e senza alcuna contropartita del "do ut des". Che cosa è accaduto? Che la direttrice del museo, in base a un privilegio garantitole da uno statuto che definirei preumbertino, ha posto il veto a un trasferimento in locali più ampi e idonei. Nonostante questo rifiuto, il Comune ha ancora concesso al museo la sede del cinema Massimo e il denaro per la relativa ristrutturazione nella misura richiesta*.

«[illegible] *"immaginare questo museo in altre città" ma non c'è da giurare affatto che "avrebbe migliore sistemazione", almeno sino a quando non si cambierà uno statuto che sembra fatto apposta per consentire il "do ut des" non solo di questa ma anche di altra natura*».

---

echi di cronaca

Pinocchio en piemontèis — Libro per tutte le età
Pinocchio tradotto integralmente in lingua piemontese da Guido Gros, annotato ed illustrato. Aggiunto un capitolo per Collodi su Torino. L. 17.000 nelle buone librerie. Edizioni Ugolotto, via Genova 266, 10127 [illegible]. Tel. 696.0471

Porte pieghevoli
Vasta produzione in legno e plastica presso il fabbricante. Consegne pronte. Battistotti Livio, c. Moncalieri 464, oppure via Margherita 81. Tel. 696.566 - 630.812. Aperto sabato mattina.

Soccorso dentistico
Odontoiatra a Ivrea in c. V. Emanuele 66. Orario festivi 20.30 fino 8 del mattino, festivo orario continuato. Tel. 542 404

Volete sposarvi?
Possiamo migliorare la vostra solitudine con una moderna «proposta matrimoniale» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare», via Cuneo 45, Milano, tel. 02/772 260

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 740.517.

Tappezzerie moquettes — Stoffe dalla fabbrica
Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, stampate di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3.

Conoscersi
Non basta più soli. Noi si ottiene la vera possibilità di incontrare la persona che cercate e che vi sta cercando. Matrimonio. Una formula elegante. Tutte, ogni età. ANAL. Tel. Torino 011 758.166. Novara 0321 397.374

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti sino al 50% per vendita promozionale. Giordano Strumenti Musicali via Cigna 30, telefono 471.052

Copisteria Palestro — C. Palestro 15, tel. 511.733
Ricerche - Ingrandimento plastiche - qualsiasi formato e scala.

L'industria tessile era da due anni in amministrazione controllata

Il tribunale dichiara fallita la «Dellepiane» di Tortona

I creditori hanno respinto il concordato preventivo - La grave situazione [illegible] provincia discussa da industriali e sindacato con l'on. Di Giesi

ALESSANDRIA — Nuovo colpo all'economia ed all'occupazione in provincia di Alessandria. Il tribunale di Alessandria, dopo due [illegible] di amministrazione controllata e [illegible] conto che i creditori hanno respinto la proposta di concordato preventivo, ha dichiarato il fallimento della «Mariano Dellepiane», l'industria tessile di Tortona [illegible] garantiva ancora occupazione a duecento lavoratori. Giudice delegato il dottor Mela, curatore l'avv. Giovanni Taverna. L'esame [illegible] stato passivo si terrà il 19 gennaio.

[illegible]ndo la proprietà l'attivo della «Dellepiane» è di tre miliardi, [illegible] il tribunale [illegible] tesla [illegible] valutazione, ritenendola eccessiva, e di fronte ad un passivo di quattro miliardi e mezzo ha [illegible] il fallimento. Nuovo punto di crisi, quindi, proprio nella Valle [illegible] in condizioni disastrate. I lavoratori, per [illegible] anni, avranno diritto alla cassa integrazione.

Mentre si chiudeva la storia di una industria dal [illegible] glorioso, ad Alessandria giungeva il ministro del Lavoro on. Di Giesi, invitato dal presidente della Provincia, Franco Provera, e dal vice Giuseppe Ravera per un incontro con i rappresentanti [illegible] do produttivo e degli enti locali sulla crisi [illegible]dina.

Dopo uno scambio di informazioni con Provera, Ravera, il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco e il sindaco Francesco Barrera, il ministro ha incontrato una delegazione di industriali guidata dal presidente dell'Unione, Aldo Lucini, e dal vice dell'Api, Romano Antoni; presenti anche [illegible] artigiani.

[illegible] le gravi difficoltà rappresentate [illegible] medie industrie [illegible] politica restrittiva del credito, aggravata — ha precisato Lucini — dall'assoluta [illegible] di sensibilità [illegible] questi problemi [illegible] direttori delle banche che operano in provincia.

Altri problemi: la mancanza [illegible] pagamenti [illegible] piccole e medie industrie da parte [illegible] gruppi a partecipazione statale, i problemi della [illegible] e [illegible] politica del collocamento.

L'on. Di Giesi ha quindi incontrato i [illegible] Cavalli, Gallione, Scotti, Bertolo e Del Rio della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Hanno presentato un [illegible] dossier sulla situazione dell'occupazione provinciale, caratterizzata da una accentuata [illegible] produzione e da una oggettiva difficoltà al mantenimento [illegible] posti di lavoro. [illegible] la Valle Scrivia e l'Acquese come le zone più «calde».

Il ministro ha assicurato il preciso impegno del governo sui problemi prospettati, chiedendo non atteggiamenti conflittuali ma collaborazione di tutte le forze sociali.

Ultimo incontro del [illegible] i lavoratori [illegible] dass-Mia di Serravalle, in lotta per trovare chi riprenda la produzione.

Franco Marchiaro

Incontro a Roma per la Fulgor

CASSINE — Incontro lunedì mattina, tra proprietà e sindacalisti, al [illegible] dell'Industria, per il problema della Fulgor Italia, lo stabilimento di Cassine (un centinaio di lavoratori) che il Gruppo Sif-In intende chiudere. Durante l'incontro sarà rivisto l'intero piano della Sif-In che aveva proposto tagli anche in altri stabilimenti del gruppo.

«Per la Fulgor — spiega Giancarlo Mandrino della Fulc (federazione lavoratori chimici) — puntiamo su tre punti principali, indicati nel nostro documento, [illegible] con il Cdf».

f. m.

Accusata di spaccio

Ragazza processata per droga

CASALE [illegible] — Sarà processata per direttissima, giovedì prossimo, la casalese Paola Rabaglino, 24 anni, abitante in piazza Statuto 14, accusata di spaccio di sostanze stupefacenti: eroina e cocaina. La giovane, figlia di un noto imprenditore, è stata interrogata dal procuratore della Repubblica di Casale dottor Marcello Parola che ha disposto il suo rinvio a giudizio per direttissima.

Paola Rabaglino era stata arrestata mercoledì, su ordine di cattura del magistrato, dalla polizia, in via Roma, dopo [illegible] indagini svolte dagli agenti del commissariato casalese. E' imputata di aver acquistato droga a Milano.

Deciso dal pretore che li ha affidati al sindaco di Pontestura

Concesso ai due fratellini orfani di non andare a vivere coi nonni

Il ragazzino potrà continuare la scuola nel collegio di Trino mentre la sorella sarà ospite in uno casalese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTESTURA — Pier Luigi e Manuela Bottino, i due fratelli di 16 e 11 anni che, persa la mamma (erano già senza padre), non volevano andare via da Pontestura per vivere con i [illegible] materni che abitano a Calitri (Avellino) e per i quali si era mosso l'intero paese, hanno vinto la loro battaglia. Il pretore, infatti, ha concesso che restino a Pontestura (anche se, per frequentare la scuola, dovranno essere durante la settimana in collegio a Trino e a Casale) ed ha affidato la tutela dei fratelli al sindaco geom. Sergio Berra.

Pier Luigi e Manuela avevano [illegible] il padre due anni [illegible] da una malattia cardiaca; a metà ottobre, invece, una sincope aveva ucciso nella [illegible], mentre dormiva nello stesso letto [illegible] figlia, la madre. Una tragedia, che rischiava di [illegible] ancora maggiore.

[illegible] Calitri, infatti, erano giunti gli anziani nonni materni — fra l'altro [illegible] terremotati — per avere cura dei ragazzi; subito [illegible] però detto che non si sarebbero fermati a Pontestura, erano pertanto decisi a portare a casa loro i nipoti, questo meno la ragazzina, tenuto conto che Pier Luigi frequenta a Trino l'istituto per l'agricoltura.

«I due ragazzi — fa l'immediata reazione della gente a Pontestura — hanno qui amici, qui sono nati e cresciuti, non vogliono spostarsi a Calitri. D'altra parte almeno Pier [illegible] non può interrompere gli studi all'istituto di Trino, se allora la sorellina veniva portata via dai nonni sarebbe per loro una dolorosa [illegible]zione, dopo le gravi [illegible] a cui la vita li ha già sottoposti».

Una vera mobilitazione, mentre i fratelli Bottino esprimevano la loro intenzione di non lasciare Pontestura. Ora, infine, la decisione del pretore: Pier Luigi proseguirà gli studi a Trino, Manuela frequenterà la media in un collegio a Casale. Sabato pomeriggio e domenica, così come le vacanze, saranno a Pontestura, grazie alla tutela assunta dal sindaco ed all'interessamento di alcuni cugini.

«Il magistrato — spiega il sindaco Berra — ha [illegible] questa soluzione dopo aver parlato con i ragazzini che [illegible] hanno chiesto di non essere separati e di poter continuare a vivere in paese».

A Pontestura, a favore degli orfani [illegible] state fatte alcune sottoscrizioni. f. m.

Lerma — La Regione ha approvato i lavori di costruzione del Municipio. La spesa è di circa 140 milioni e al Comune è stato concesso un contributo del 9 per cento.

Diciottenne denunciata per truffa da 7 commercianti

Comprava con assegni falsi preziosi, abiti e occhiali

ALESSANDRIA — Diciotto [illegible] e molta intraprendenza: così si può definire Emanuela Borasi, via Ferrara 19, che i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno denunciato per appropriazione indebita, falsità aggravata e continuata in titoli di credito. Il fascicolo è stato trasmesso al tribunale dei minorenni di Torino in quanto all'epoca dei fatti la ragazza non era ancora maggiorenne.

Emanuela [illegible], secondo l'accusa, impossessatasi di alcuni blocchetti di assegni appartenenti al maglificio «Ibo» di proprietà del padre [illegible]cario, [illegible] di conti correnti ormai estinti, se ne servì per acquistare merce in vari negozi ai cui titolari dava in pagamento gli [illegible] non utilizzabili, compilati per cifre superiori alla spesa di volta in volta sostenuta. Otteneva così il resto in contanti.

Sette le truffe compiute in tal modo dalla giovane alessandrina. Un assegno di 570.000 lire Emanuela Borasi lo consegnò, per un anello, a Crispino Guasco, titolare a [illegible] di un'oreficeria; un secondo da mezzo milione lo diede, sempre a Valenza, a Giovanni Borioni dal quale aveva acq[illegible] una catenina d'oro.

Un assegno da [illegible].000 lire servì alla diciottenne per pagare un oggetto prezioso acquistato alla «Oioiri Moda» di Maria D'Alessandro, mentre Gianfranco Bovone, Alessandria, ricevette un assegno di 78.000 lire in cambio di un capo di abbigliamento. Al titolare di un negozio d'ottica di via Dante ad Alessandria, Gerardo Cuoghi, andò un assegno di 107.000 lire per un paio di occhiali; uno da 234.000 lire lo ricevette il commerciante alessandrino Giuseppe Riccardi, per un servizio da caffè.

Infine Emanuela Borasi pagò con un effetto di 98.000 lire alcuni articoli sportivi acquistati nel negozio «Piero Sport». Nessun commerciante potè incassare quei titoli; tutti allora si rivolsero ai carabinieri.

e. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Prepararsi al gran freddo

Al profano potrebbe sembrare che in dicembre l'orto non richieda grandi cure. Ma non è così. Ci si deve infatti preparare, per quanto possibile, a difendersi dai rigori dell'inverno (e pare che quest'anno ce ne sia proprio bisogno, se avranno ragione i meteorologi che prevedono un gran gelo).

Si avvolgono, dunque, le [illegible]ste dei cardoni con [illegible] carta, si [illegible] e li ricoprono con terra, per averli bianchi e teneri quando serviranno per il consumo.

Si legano e si rincalzano con terra i sedani, fino a ricoprirne tutte le costole. Si avrà anche cura di mettere a imbiancare le cicorie a radiche di Bruxelles (o insalata belga) per formare i grumoli (Witloof) e si metteranno anche a intenerire quelle rosse o variegate, per [illegible] pronte da [illegible] in tavola nei giorni di Natale.

Queste operazioni vanno continuate a intervalli d'una [illegible] di giorni, per assicurarsi un approvvigionamento continuo, anche in [illegible] di pioggia o neve.

Ma c'è [illegible] da fare. Per esempio, si coprono con paglia le prode delle carote e si cominciano a fare i primi trattamenti invernali agli alberi da frutto, in particolari ai peschi. Si trapiantano arbusti, siepi e bordure, si vangano i filari delle viti, spandendo il letame e arando il terreno libero appena possibile, affinché sia pronto e sciolto per le prime semine e [illegible] di primavera.

Per ottenere un riparo da pericoli di congelamento, si può ricorrere all'antica tecnica della pacciamatura, che consiste nel coprire il suolo con materiale capace di proteggerlo [illegible]. Va bene [illegible] di tutto, dalla segatura, [illegible] foglie secche, alla torba. La fragole, per esempio, è [illegible] dizionalmente riparata [illegible] paglia, per questo gli anglo[illegible] la chiamano «strawberry», cioè bacca della paglia. Tuttavia, [illegible] si va estendendo sempre più l'uso di [illegible] di plastica, che possono essere neri, trasparenti e fotoselettivi.

La protezione al freddo ha due scopi: evitare le temperature troppo basse, che potrebbero danneggiare le colture; permettere le semine e le coltivazioni extrastagionali, anticipando o ritardando le relative operazioni.

Livio Burato

«La Stampa» — Alessandria [illegible] via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.787, Tortona 672.361; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - [illegible]

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo; notturna: Odone, via della Vittoria. Acqui: Centrale, corso Italia. Casale: Bramante, piazza Mazzini. Novi: Gara, via Girardengo, [illegible], piazza Assunta. Tortona: Comunale n. [illegible], corso Don Orione. Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi. Voghera: Lugano, via Emilia.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12; dalle 15 alle 19.

TAXI
[illegible] Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12; dalle 13,30 alle 17. Messa ore 9,45.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

BIBLI[illegible]
Chiusa.

BENZINAI
Diurni: Esso, via G. Bruno, Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungotanaro Solferino; Ip, spalto [illegible]go. [illegible], spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio, Texaco, via Marengo. Tecnogas, strada per Valle San Bartolomeo; Agip, via G. Bruno. Esso, viale Teresio; Ip, [illegible] notte.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Amore senza fine (dramm. '81), Brooke Shields.
AMBRA: Carcerato (sceneggiata napoletana), Mario Merola.
COMUNALE: Il Gattopardo (storico '81), Claudia Cardinale, Burt Lancaster.
CORSO: Bastano tre per fare una coppia (commedia '81), Goldie Hawn.
CRISTALLO: Esperienze pornografiche (luce rossa).
GALLERIA: Il postino suona sempre due volte (dramm. '81), Jack Nicholson.
MODERNO: Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm. '81).

[illegible]
[illegible] Tango [illegible] (commedia '81), M. Vitti, D. Abatantuono.
CRISTALLO: Le occasioni di Rosa (commedia '81).

[illegible]
[illegible]RSALDI: Fort [illegible] (dramm. '81), James Brolin.
ITALIA: Lo chiamavano ancora Silvestro.

CA[illegible]
[illegible] Le [illegible] più pazza [illegible] (comico avv.), Burt Reynolds, Roger [illegible].
POLITEAMA: Casta e pura (commedia '81), Laura Antonelli.
VITTORIA: [illegible] il [illegible] perfetto (commedia '81), Renato Pozzetto, [illegible].

[illegible]
LUX: Mia moglie è una strega (commedia '81), Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi.

CASTELCERIOLO
MACALLE': A muso duro (avv.), Charles Bronson.

GAVI
IL FORTE: Bronx 41° distretto polizia (poliziesco '81), Paul Newman.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lingua [illegible] (luce [illegible]).
[illegible]: Atmosfera zero (fantascienza '81), Sean Connery.
[illegible]: [illegible] (avv. [illegible]logico '81), Laurence Olivier, Ursula Andress.
MODERNO: Le corse più pazze d'America (avv. comico '81), Burt Reynolds, Roger Moore.

[illegible]
LUX: La gatta da pelare (giallo comico '81), Pippo Franco.
MODERNO: L'amante tutta da scoprire (commedia sexy), Nadia Cassini.
TORRIELLI: Fort Bronx (dramm. '81), James Brolin.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'impero colpisce ancora.

TORTONA
MODERNO: Il turno (commedia '81), Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio.
SOCIALE: Solo per i tuoi occhi (avv. '81), Roger Moore.
VERDI: La gatta da pelare (giallo comico '81), Pippo Franco.

VALENZA
NUOVO ITALIA: I carabbinieri (comico avv. '81).
SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia (avv. '81), Bo Derek.

VOGHERA
ARLECCHINO: Pierino contro tutti (comico '81), Alvaro Vitali.
GALVANI: La pelle (dramm. '81), M. Mastroianni.
ROMA: Mia moglie torna a scuola (commedia '81).
SOCIALE: Io amore si cambia [illegible]

ALLE TV PRIVATE

[illegible]A[illegible]
21,30 La signora: [illegible] allucinanti e misteriose minacce ai danni di una donna
23 — Una donna alla finestra: giovane donna torna nei luoghi dove anni prima i suoi genitori morirono tragicamente

GRP
20,35 La [illegible] pazza: bimbo in clinica psichiatrica per lo choc della morte della madre, apprende che il padre si è risposato (1969)
23,30 La bestia che [illegible] amore e morte in un giallo di alta suspense

TELECUPOLE
20,40 Spettacolo Star Parade
21,40 Film: Il ritorno del kentuckiano
23,10 Film: E' arrivato l'accorde[illegible]

TELECITY
[illegible] [illegible] Cross: terroristi per la liberazione del Terzo Mondo, sabotano i [illegible] della Compagnia Internazionale Petroli (1977)
23 — Il carabiniere a [illegible] povero carabiniere alla ricerca del cavallo rubatogli (1961)

QUARTA RETE
20,30 Boccaccio '70: quattro famosi registi per altrettanti episodi modernizzati e tratti dalle celebri novelle (1968)
22,30 L'inquilina del piano di sopra: giovane e bella sconvolge la [illegible] tranquilla di [illegible] abitato da affamati maschi ([illegible])

QUINTA RETE
21,30 La ruota di scorta della signora Bissesa: annoiata del ricco marito, proprietario di una fabbrica, si [illegible] un amante ([illegible]68)
23 — Il terrificante notte del demonio: [illegible] primogenito di una ricca casata sono da secoli, per un patto con il demonio, sua proprietà (1974)

ANTENNA NORD
20,30 I miei sei amori: diva di Broadway adotta sei ragazzi abbandonati trovandosi addosso un mare di guai (1963)
24 — La baia di Napoli: avvocato americano di solidi principi arriva a Capri e si lascia, senza volerlo, travolgere dall'atmosfera pazza dell'isola (1961)

Gipo Farassino al Politeama

ALESSANDRIA — «Un bigino per Virginio»: con questo spettacolo che andrà in [illegible] lunedì e martedì al Politeama alessandrino per la stagione di [illegible] '81-82, Gipo Farassino si ripresenta al pubblico nel duplice ruolo di attore e [illegible].

Ardua prova per l'Alessandria (ore 14,30) al Moccagatta

Grigi, se il Padova osa...

Appello ai tifosi di Dino Ballacci: «Abbiamo bisogno del vostro incitamento»

ALESSANDRIA — Incontro di cartello [illegible], alle 14,30, al «Moccagatta» [illegible] la visita [illegible] Padova. [illegible] e compagni sono [illegible] re con autorevolezza il passo ai blasonati biancorossi [illegible] occupano attualmente, con Monza ed Atalanta, il primo posto nel girone A della C1.

«Inutile ribadire concetti già noti — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — Non scopriamo certo [illegible] i veneti, compagine equilibrata in ogni [illegible] ciò costituirà uno [illegible] per i ragazzi [illegible] di soddisfazioni che [illegible] meritano».

[illegible] l'incontro odierno è indispensabile il caldo incitamento dei tifosi grigi. Il costante apporto del pubblico amico contribuirà a fortificare l'umore degli atleti chiamati ad un impegnativo confronto. Circa la formazione da schierare, Ballacci deve sciogliere anzitutto un paio di interrogativi che riguardano Zanier e Colusso. Il «portierone» è ancora alle prese con il malanno alla caviglia destra, mentre l'italo-australiano accusa una botta che non dovrebbe, comunque, impedirgli di gareggiare fin dall'inizio. Qualora Zanier non fosse recuperabile in extremis, sarà il turno del bravo Davoli.

In secondo luogo Ballacci sta studiando la tattica più idonea per costringere i patavini a non osare più del lecito. Due le soluzioni iniziali possibili: Maniscalco interno destro e Colusso centravanti oppure Colusso numero 8 e Giuntini attaccante.

La scelta verrà compiuta poche ore prima del fischio di avvio tenuto conto anche della disposizione in campo che Cadegli, «trainer» dei veneti, attuerà.

«Assolutamente non partiamo sconfitti — ha concluso l'allenatore dei grigi —. Ci batteremo fino all'ultima goccia di sudore per fermare la marcia degli avversari».

Per la partita odierna non sono valide [illegible] di [illegible] to [illegible] di [illegible]. Per [illegible] affollamenti dell'ultimo momento, gli appassionati, soprattutto quelli del [illegible] tribuna centrale numerata, sono invitati a munirsi del biglietto di ingresso con anticipo.

L'Alessandria giocherà con: Davoli (Zanier), Fabris, Bernardino, Albinelli, Colombo, Piccotti, Pasquali, Maniscalco (Colusso), Colusso (Giuntini), Discepoli, Di Prete. r. g.

Alessandria. Giuntini (in azione sulla destra) sarà in campo con gli aggressivi giocatori del Padova

Vercelli — Ultima giornata oggi pomeriggio, della fase eliminatoria del torneo «Il pulcino d'oro» organizzato dalla Veloces e dedicato alla memoria dell'allenatore Giovanni Donna. Questo il programma delle gare che si svolgeranno sul campo di via Leon Battista Alberti: Canada - Veloces 1, ore 14; Pro Collegno - Veloces B, ore 14,30; Don Bosco - Cervus, ore 15,20; Trino - Junior Casale, ore 16. Le finali sono in programma domenica 6 dicembre.

Dopo la bella parentesi di Coppa

Derthona a Lodi altri due punti?

TORTONA — Dopo la [illegible] parentesi della «Coppa Italia» con l'Atalanta, il Derthona [illegible] ha oggi pomeriggio il campionato di serie C2 con trasferta a Lodi per affrontare il Fanfulla, un cliente certamente poco raccomandabile per l'undici tortonese di Carletto Soldo.

«Esatto — spiega il mister bianconero — anche se in effetti [illegible] è cambiato, non [illegible] si [illegible] una [illegible] settimana in tutta tranquillità. Dopo il caso Paolini, una doccia fredda quella [illegible] militare, che ci ha privato di un grosso elemento, [illegible] arriva [illegible] squalifica di Legnani, [illegible] motorini [illegible] il [illegible] gioco».

Ciò nonostante il mister tor[illegible] è convinto [illegible] a Lodi il Derthona possa ugualmente disputare «una gara grintosa e quindi cogliere su di un campo difficile la sua prima bella vittoria [illegible]».

La [illegible] di Carletto Soldo è dettata da fatto che mercoledì pomeriggio, contro l'Atalanta, i bianconeri sono riusciti a costruire una bella azione corale [illegible] i singoli reparti, per lanciare poi in profondità [illegible].

Se si può parlare di ripresa di Simonini, ci sembra giusto segnalare che ottima impressione ha pure fornito il giovanissimo Pertusi, entrato [illegible] un periodo felice, stranamente [illegible] crisi proprio all'inizio del campionato.

Derthona: Piacentini, Bisi, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Satriano (Pertusi), Quagliaroli, Saporito, Simonini, Brambilla. e. r.

Casale Monferrato — Il Casale Basket incontra oggi, alle 17,30, alla palestra «Leardi» di Casale il Gareti Milano, per la sesta del campionato di pallacanestro maschile, serie C1. Entrambe le formazioni hanno colto il successo domenica scorsa, i casalesi, espugnando il campo di Pino Torinese, contro l'Alvit, i lombardi infliggendo una sonora sconfitta — 26 punti di scarto — al Cus Torino, squadra capolista.

Alessandria — Per il campionato maschile di basket serie C2, l'Unipol Alessandria (punti 4) incontra oggi pomeriggio alle 17,30 al Palasport il Cus Genova (punti 0). La gara sarà preceduta alle 15 da Alessandria Basket Club-Blue Team Mede valevole per il torneo di Serie C femminile.

I nerostellati affrontano l'agguerrito Novara

Casale, sfida del giorno

Derby aperto [illegible] azzurri - Padroni di casa verso il rilancio?

CASALE — Derby per il Casale oggi impegnato a Novara. Sfida, che è ormai tradizione, tra due squadre dal passato glorioso, affiancate ora a centro classifica, a quota 9, dopo dieci giornate del campionato di calcio di C2.

La formazione [illegible] scende sul rettangolo dei «cugini» senza particolari timori, determinata a proseguire la serie di risultati positivi iniziata quindici giorni fa con la vittoria a La Spezia, cui è seguito il pareggio al «Natal Palli», con il Fanfulla.

Meno roseo il presente per il Novara, tuttora alle prese con una grossa crisi di rendimento [illegible] due [illegible], [illegible] subito [illegible] la prima in casa con il Virescit, l'altra a Legnano, dove maggiori sono risultate le sue lacune nel gioco collettivo.

Difficile il pronostico, per l'atmosfera singolare di ogni derby, inoltre il Novara dispone [illegible] di un organico [illegible] ed il Casale, messo nel [illegible] il momento di «nebbia», è avviato ad un graduale rilancio. E' improbabile che il trainer casalese Andreani intenda portare mutamenti alla formazione di domenica scorsa. In campo [illegible] anche Bianchini, espulso al 90' contro il Fanfulla, per somma di ammonizioni, e che, durante la settimana, si è temuto non potesse scendere in campo.

In fase di ascesa il collettivo [illegible], [illegible] reparto difensivo efficiente e [illegible] centrocampo che ha dimostrato a La Spezia — domenica [illegible] po' meno — di poter filtrare bene le incursioni avversarie.

L'appuntamento con il gol è imminente? Già nell'ultimo incontro con i lodigiani l'attaccante Angeloni l'ha sfiorato più volte, [illegible] per tempestività, oggi a Novara potrebbe [illegible] l'occasione propizia. g. d.

Così in campo a Novara

NOVARA: Villa; Elli, Lagnan; Guidetti, Brustia, Pari; Morgia, Massero L., Massero C. (Ramella), [illegible] Zanotti.

CASALE: Marchese; Fait, Campioni; Balestro, Bertini, Bracchi; Del Rosso, Palladino, Bianchini, Bissotto, Angeloni.

Difficile [illegible] Bacarelli e Cattaneo

Novese a Orbassano (Ci vuole fortuna)

[illegible] LIGURE — La [illegible] affronta [illegible] difficile trasferta ad Orbassano [illegible] l'undicesima giornata del campionato di Eccellenza.

I biancocelesti [illegible] stretti a segnare il passo nelle ultime due gare ad Alba ed in casa con l'Asti, vedono allontanarsi le pretese di costituire un'alternativa alla capolista Pro Vercelli. La squadra sta attraversando un momento poco brillante e sfortunato; costruisce una gran mole di gioco che però risulta del tutto inutile per la carenza degli elementi che dovrebbero concludere.

Lo stesso Telanco, troppo solo in attacco, non riesce più ad essere il «bomber» di inizio campionato. A complicare le cose si aggiungono ora le squalifiche. Mister Giulio Bonalin dovrà forzatamente rinunciare, perché appiedati per una giornata, a [illegible] (espulso nella [illegible] con l'Asti) [illegible] e Cattaneo (recidività in ammonizioni); [illegible] sostituiti da Piredda e da Bovera.

La Novese dovrebbe schierare: Fertue, Traverso, [illegible] no, Bovera, Piredda, Olivieri, Caivo (Zanotti), Chiaranda, Telanco, Scarpa, Binelli. In panchina il portiere Poggio, Ancarani, Fossati e Gigliotti. g. t.

Alessandria — Esordio casalingo, in Serie C, della Libertas Volvo Alessandrino Pallamano che incontra, alle 11, al Palasport la formazione Faip Bergamo.

ECONOMICI

Mentre la Valenzana va a Savigliano

L'Acqui nel «bunker» di Alpignano: auguri!

ACQUI — A ranghi decimati i bianchi [illegible] affrontano in trasferta un Alpignano che è terzo in classifica e dispone di una delle difese più concrete, anche se l'attacco non ha la stessa potenza di [illegible] ha dimostrato dai venti gol messi a segno dall'Acqui.

[illegible] termale mancheranno tre pedine fondamentali: Alberti, Malacarne, Astrua, mentre la presenza di Roda è incerta al 50 per cento. Questa la rosa dei convocati: Bosso, Lovello, Tacchino, Paolo Rossi, Rolando, [illegible] lo, Ulderici, Enrico Rossi, Berello, Roda, Gilardi, Della Donne, Moretti, Conte, De Falco, Scuderi. g. p.

VALENZA — Rientrato il tentativo dei «falchi» di esonerare Melegaro dopo le delusioni delle scorse domeniche, una calma apparente traspare dal clan rossoblù, in attesa del «trittico» decisivo per le sorti della Valenzana: due trasferte e poi il confronto casalingo con l'Acqui.

Il recalto degli orafi, partiti con grosse ambizioni all'inizio del campionato, potrebbe già iniziare oggi a Savigliano, dove è d'obbligo fare il risultato.

Ancora dolorante Nervi, questa la probabile formazione: Favot, Parise, Pirrone, Simoniello, Coppiano, Della Donna, Pasino, Brumana, Quaini, Martini, Baglini. r. sc.

BOSCO MARENGO — Impegno-trabocchetto per l'Audace Boschese calcio che [illegible] oggi alle 14,30 al Comunale il Grugliasco (campionato Promozione calcio).

«Il torinese — ha affermato l'allenatore dell'Audace Renzo Guazzotti — non sono affatto da sottovalutare. La partita è più difficile del previsto in quanto gli avversari praticano un calcio [illegible] temibile».

I bianconeri boschesi sono intenzionati a conseguire due punti utili per la classifica. Assente Sorella, il Guazzotti recupera Scucca e Lossio.

Boschese: Cizza; Marchetti, [illegible]; [illegible], Corradini, Cerutti, Scucca, Allegrone, Boscolo, Mariano, Mogni. r. g.

Vogherese in salute a La Spezia

VOGHERA — «La Vogherese è in buona salute. Lo conferma il 5 a 0 inflitto domenica al Seregno. Non temiamo gli spezzini. Scenderemo in campo senza remore, puntando ad un altro risultato utile».

Così l'allenatore vogherese Oscar Massei alla vigilia [illegible] difficile trasferta in Liguria, a La Spezia.

I giocatori sono effettivamente in ottime condizioni, anche Mazza sembra essersi completamente ristabilito dall'infortunio occorsogli nella partita contro la Pro Patria e dovrebbe quindi riprendere il suo posto in squadra, forse subentrando a Zamuner nella ripresa. L'unico dubbio è per il portiere Rama.

«Se non guarirò completamente — aveva detto Rama giovedì scorso — non andrò in campo. Non riuscirei a lanciarmi sul lato sinistro». Se non ce la farà Massei ha già deciso di mandare in campo la riserva Grassi.

Quindi salvo cambiamenti dell'ultima ora la formazione dovrebbe essere la seguente: Rama (Grassi), Zamuner (Mazza), Nicoloso, Trazza, Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli, Sennino, Frigerio, Colloca.

Derby della «Prima» fra Monferrato e Felizzano

Gaviese a Trino: è battaglia

Con sei punti di vantaggio sul Monferrato, immediato inseguitore, la capolista Trino riceve la Gaviese terza a quota 13. Una partita senz'altro interessante e giocata all'insegna di un vivo agonismo. Il Trino manca dello squalificato Mombellini di Bruna.

Derby a San Salvatore tra Monferrato e Felizzano. Entrambe le contendenti sono reduci da [illegible] significative vittorie. Nel Felizzano mancherà lo squalificato Berta, mentre l'allenatore Salice resterà fuori dal campo fino al [illegible] dicembre per comportamento scorretto verso un giocatore avversario.

Quattordio e San Carlo si affrontano [illegible] primi [illegible] anche se il Quattordio ha il vantaggio del pubblico amico. «Dovremo fare a meno del portiere Cervivia e del mediano Cabella, squalificati», commenta il presidente del Quattordio, Franco Stradella; la Lega ha avuto la mano pesante anche nei confronti dell'allenatore [illegible], fermato fino al [illegible] novembre [illegible]: al termine di Felizzano-Quattordio avrebbe [illegible] afferrandolo [illegible] braccio e procurandogli un'a[illegible] San [illegible] è squalificato il mediano [illegible] Pierri.

La Spinettese cerca di recuperare ulteriormente nell'incontro interno con il C[illegible] grossa, ma l'avversario non può essere considerato [illegible] devole.

A [illegible] Ligure il Sergio Comollo affronta l'Ozzano: i padroni di casa puntano ad un successo pieno.

A Vercelli è di scena il San Giuliano Nuovo che potrebbe anche conquistare la posta piena.

Infine Sandamianese-Asca Galimberti Alessandria: i grigioblù alessandrini, privi della mezz'ala sinistra Falciani, fermo per un turno, potrebbero accontentarsi di un [illegible]. g. p.

A Serravalle grande derby con l'Ovadamobili

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi alle 14,30 al campo sportivo «Luigi Bailo» di Serravalle «derby» tra Libarna ed Ovadamobili per l'undicesima giornata del campionato di Promozione Ligure. La squadra di Ser[illegible], [illegible] prestigioso pareggio in trasferta sul terreno della capolista Argentina Arma di Taggia, cercherà, contro gli ovadesi, un successo che confermi l'ottimo stato di forma. «Nei due derby casalinghi finora disputati con l'Ovadamobili vantiamo una tradizione favorevole», dice il presidente del Libarna Andrea Mallettoni.

Sulla panchina del Libarna c'è l'ex [illegible] dei «mobilieri» Pegenaro.

Libarna: Casanova, Gabbana, Olivieri, Ghio, Camera, Palanchino, Figini, Paganello, Galeroni, Boccasso, Ponzano.

[illegible]: Porata, Arezzolu, Coppa, Repetto, Cerutti, Core, Maretto, Carlini, Tummarello, Ferrari (Barabo), Carisa, [illegible] Torlasco. r. s.

A colloquio col presidente della Regione, [illegible] la «bufera» sul riparto

Andrione: «Ora pensiamo al programma scuola, casa, territorio e fabbriche»

«A Roma un gruppo contrario [illegible] autonomie locali [illegible] cercato [illegible] mettere Pertini [illegible] fronte al fatto compiuto»
«Nel 1982 il governo ci infliggerà tagli considerevoli, come [illegible] altre Regioni» - Metanodotto? «Ci siamo vicini»

Il presidente Andrione col ministro Di Giesi (Foto De Tommaso)

AOSTA — Si ripercorrono a ritroso [illegible] ultime 48 ore e si pone particolare attenzione alla «cornice» nella quale la sorte del riparto fiscale è cambiata due volte. Prima l'errata anticipazione del «no» di Pertini alla legge e poi la smentita a quanto dal Quirinale era [illegible] stato comunicato a tutti gli organi di stampa sono piombate sull'intero mondo politico valdostano riunito, come in attesa, nell'aula del Consiglio regionale, sotto gli occhi di giornalisti e spettatori.

Due mattinate intense, interessanti perché l'intera vicenda, pur con alcuni risvolti particolari certamente rimasti ignoti ai più, è stata vissuta, quasi con estrema naturalezza con cittadini e amministratori a contatto.

[illegible] quelle ore si è fatta [illegible] naca, [illegible] sono descritti i fatti nel loro susseguirsi: ora trova spazio l'analisi di quanto accaduto e di ciò che potrebbe accadere. Il presidente della giunta Mario Andrione ha lavorato anche ieri mattina e ci ha ricevuti alle 8,30. L'intervista è stata [illegible] diversa [illegible] quella avuta in mezzo alla «bufera» di venerdì mattina.

Il «caso Pertini». Presidente, che cosa è accaduto giovedì pomeriggio al Quirinale? Perché Pertini ha prima dato un «assenso di massima» al veto di promulgazione e poi cambiato idea? *«Non lo so ancora, ma le [illegible] dire le mie impressioni. Innanzitutto dico che c'è intorno a Pertini un gruppo di «centralisti» di varia estrazione politica, una «lobby» di politici e burocrati che non vede con simpatia l'affermarsi delle autonomie locali. Inoltre il nostro è il primo riparto che viene approvato dopo la grande riforma della finanza statale. Questi fattori collegati hanno mosso le «pressioni». L'intera vicenda, a mio parere, dimostra che si è cercato di mettere Pertini di fronte al fatto compiuto».*

Ricordo che una volta il Capo dello Stato si era rifiutato di riceverla, ora invece la prega di applicare in tutti i Comuni valdostani manifesti che spieghino il suo «sì» al riparto.

«E' vero, non mi aveva ricevuto quando era in corso la nota vicenda con la magistratura (il caso Parco Nazionale Gran Paradiso, n.d.r.). Tuttavia ancora [illegible] Pertini [illegible] voluto ribadire l'affetto che lo lega alla Vallée. Non credo che egli potesse volontariamente decidere di non promulgare la legge, non è nel suo stile, [illegible] è [illegible] stile [illegible] un Presidente».

[illegible] se la prima notizia non fosse stata in seguito smentita come avrebbe reagito il Consiglio? *«Oltre agli incontri con Fanfani e Jotti [illegible] chiesto [illegible] appuntamento a Spadolini. Gli avremmo richiesto un decreto urgente per il 1981: mancare disperato che [illegible] comunque [illegible] per salvare il bilancio. Spadolini lo vedrò ugualmente, però dirò che parleremo di altro».*

Si sarebbe dimessa la Giunta? - *Forse. I termini della protesta sarebbero stati appro-fonditi in Consiglio dove, però, per la differenza che esiste tra la doverosa solidarietà di [illegible] nei confronti dei bisogni [illegible] regione e gli imperativi della opposizione [illegible] credo si potesse fare assieme molta strada».*

Ora comunque possiamo stare tranquilli. *«Non credo. Nel 1982 è molto probabile che il governo infligga tagli considerevoli alla Valle d'Aosta come alle altre regioni. Vere «legnate» che ci faranno piangere. E' per questo che [illegible] teneramo ad avere per il 1981 questa «massa» di manovra il nuvoliera a disposizione».*

Le scelte prioritarie nell'utilizzo del riparto. Quale sarà la programmazione di spese e investimenti? *«Ne abbiamo già discusso e pensiamo di dare la precedenza al finanziamento di opere a livello comunale. Ricordo che sarà importante portare a termine quanto è già stato impostato: idrogeologia, edilizia scolastica e pubblica. Dovremmo completare questo programma entro il 1985».*

Il metanodotto. Il progetto del metanodotto sarà ancora rimandato? *«La Regione è pronta e disponibile, lo faremo certamente. Manca la garanzia scritta della Snam che ci assicuri la fornitura di 300 milioni di metri cubi di metano. Senza questo documento non [illegible] muovo. Pare però che la soluzione sia vicina».*

Economia. Bastano i miliardi del riparto per sollevare l'economia valdostana? *«Non tutto dipende dalla Regione. Sulla sanità, sugli acquedotti e sulla attuazione della legge Merli contro l'inquinamento credo incontreremo le maggiori difficoltà finanziarie».*

Indica una fotografia scattata dall'aereo appesa nel suo ufficio proprio di fronte a lui. Si distinguono gli stabili della Cogne: *«Malgrado le critiche credo che in Valle si debbano distribuire piccole industrie perché «quella», nonostante il metanodotto, è molto malata, molto».*

Dario Crestodina

I prodotti petroliferi per agricoltori

AOSTA — L'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, Ettore Marroz, comunica che il deposito regionale per la distribuzione di prodotti petroliferi a prezzo agevolato agli agricoltori, durante tutto il mese di dicembre, funzionerà solo il martedì dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 14 alle ore 16.

Il deposito rimarrà invece chiuso per il periodo dal 1° gennaio al 31 marzo [illegible]. Si invitano gli agricoltori che non avessero ancora prelevato il carburante ad effettuare il prelievo entro il 31 dicembre 1981.

Il vescovo oggi a Gressoney St-Jean

La festa agricola del ringraziamento

Frutti della terra sull'altare e in beneficenza

GRESSONEY SAINT-JEAN — Organizzata come ogni anno dall'Associazione agricoltori della Valle d'Aosta, si svolgerà questa [illegible] la festa del Ringraziamento.

Dopo [illegible] benedizione [illegible] mezzi agricoli da parte del vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, alle ore 10,30 sarà celebrata [illegible] messa nella chiesa parrocchiale [illegible] Gressoney Saint-Jean. Nelle altre regioni d'Italia, la giornata del Ringraziamento si è svolta l'8 di novembre, mentre in Valle d'Aosta si è scelta la data odierna per i numerosi impegni che fino a oggi non consentivano [illegible] presenza del vescovo.

E' questa [illegible] manifestazione particolare, la cui tradizione si perde nei secoli. Gli agricoltori della Valle d'Aosta ringrazieranno il Signore per il raccolto dei campi della passata stagione e rivolgeranno preghiere affinché il raccolto del prossimo anno premi la [illegible] fatica.

Durante l'Offertorio, i contadini porteranno i frutti della terra sull'altare che verranno poi devoluti in beneficenza. A conclusione della funzione religiosa i discorsi delle autorità e il pranzo.

Come molte altre tradizioni che ricordano riti pagani, la religione cristiana ha [illegible] vato anche questa, facendo coincidere l'offerta di [illegible] con [illegible] santa messa. Eliminata [illegible] parte [illegible] dei riti, nel nostro caso celtici, [illegible] è così mantenuta un'usanza cara al mondo agricolo e comune a tutte le società contadine.

La storia un po' mitica delle religioni ci ricorda che la comunità celtica concludeva il rituale con sacrifici alle divinità che prima furono umani e poi animali. La religione celtica, nata all'insegna della [illegible] e della crudeltà, si trasformò lentamente con la «comparsa» di divinità buone e più comprensive.

Ancora oggi dunque sono rimaste in vita le usanze antiche nel rispetto della religione cristiana. Naturalmente nel corso dei secoli non solo si è persa la crudeltà del rito, ma si sono riunite nella stessa manifestazione ringraziamento e aiuto per il raccolto a venire: «sacrificio» (offerta) e «fecondazione».

e. m.

In [illegible] torrente presso Courmayeur

Morto un pensionato caduto sul ghiaccio

COURMAYEUR — Cassiano Chanoine, 63 anni, residente a La Salle, pensionato, è morto giovedì per sfondamento della base cranica in località Val Sapin (frazione Villair di Courmayeur), per [illegible] banale incidente conclusosi in maniera tragica.

Chanoine era uscito all'alba per recarsi in Val Sapin alla baita dove durante l'estate custodisce il bestiame, per recuperare alcuni attrezzi agricoli. I parenti nel tardo pomeriggio allarmati perché il loro congiunto [illegible] ancora rientrato a casa, sono andati a cercarlo e lo hanno trovato ormai cadavere a metà [illegible] ripido canalino ghiacciato lungo il quale, sulla via del ritorno, era scivolato.

Il corpo di Cassiano Chanoine è stato poi recuperato venerdì mattina dopo [illegible] lunga operazione compiuta dai finanzieri del soccorso alpino della stazione di Entrèves avvertiti dai parenti.

Pare che attraversando un torrente ghiacciato il pensionato abbia perso l'equilibrio e sia caduto, scivolando [illegible] valle per una sessantina di metri, prima di volare giù da una cascata. Ricaduto dopo un volo di 4 o 5 metri ha continuato a scivolare per almeno altri 200 metri nel torrente finendo in un canalino laterale e sbattendo con violenza il capo contro alcuni massi che ne hanno frenato la caduta.

La salma dell'agricoltore, riportata a valle è stata ricomposta all'obitorio di Courmayeur.

p. r.

Champorcher — Ennesimo furto di oggetti sacri, nei giorni scorsi, in valle di Champorcher. Nella cappella in frazione Menier sono stati trafugati due pannelli lignei e una ventina di teste di angeli. A denunciare il furto è stato il parroco di Champorcher, don Giuliano Reboulaz.

St-Vincent: [illegible] 20 [illegible] a inaugurare uno chalet nel Sud

SAINT-VINCENT — Il Consiglio comunale di Saint-Vincent si riunisce [illegible] in assemblea informale a Bolotra, un paese della provincia di Avellino nel [illegible] della zona colpita un anno fa dal terremoto.

In quel centro l'amministrazione saintvincentina ha fatto [illegible] e donato alla famiglia Vietri, gli anziani genitori di un immigrato residente nel nostro Comune, che avevano perduto la casa nella catastrofe, uno chalet.

La delegazione, composta da oltre 20 persone, ha lasciato ieri Milano in aereo ed inaugura stamane l'opera, costata 19 milioni e 800 mila lire.

(r. c. d.)

La banda di Aosta (108 anni) mantiene viva [illegible] tradizione

La città si sveglia al suono dei musicisti per S. Cecilia

[illegible] — Santa Cecilia, patrona dei musicisti, è festeggiata dalla banda musicale [illegible] nelle prime ore di stamane: una trentina dei 45 componenti della banda si è trovata in piazza Chanoux da dove, dopo aver suonato un brano, si è divisa in due gruppi: uno diretto verso il borgo di Sant'Orso l'altro verso corso Battaglione A[illegible].

La sveglia alla città con la tradizionale musica è stata data alle 4. Per le 10,30 di stamane è prevista la sfilata della banda per le vie del centro, alle 11.30 la messa in cattedrale, [illegible] l'esecuzione di un brano musicale diretto da Giancarlo Telloni. Alle 12,45 il pranzo sociale concluderà la manifestazione.

La banda musicale di Aosta, che compie quest'anno 108 anni, è l'unica delle 12 bande della Valle a mantenere viva la tradizionale sonata notturna, in omaggio a Santa Cecilia, che sembra essere l'unica traccia rimasta delle antiche «veilià» durante le quali i musicanti si riunivano per [illegible] tutta [illegible] notte fino al mattino e poi annunciare il giorno di festa.

Purtroppo le tradizioni tendono inesorabilmente a scomparire, anche la partecipazione degli abitanti di Aosta a questa festa notturna sta scemando, pochi sono coloro che attendono i musicisti per offrire loro un po' di vino caldo o un caffè. I componenti della banda hanno ricordato come da un'abbaino del borgo [illegible] Sant'Orso uno sconosciuto ascoltatore calava loro una bottiglia di liquore o di vino, e con che entusiasmo due anni fa il proprietario di un bar della città li aveva attesi con le castagne al fuoco. Episodi che sembrano lontani, appartenere a un passato che forse non si ripeterà più.

Soltanto il parroco della cattedrale, don Amato Gorret, continua ad aspettare il gruppo di passaggio, che dopo aver suonato sotto le sue finestre viene invitato a salire in casa. Le luci delle finestre si accendono ormai sempre di meno al passaggio della banda: la gente [illegible] preferisce ascoltare senza lasciare il tepore del proprio letto.

b. m.

Incontro con la Commissione regionale

Edicolanti critiche su punti di vendita

AOSTA — La speciale commissione regionale per l'informazione, presieduta dal consigliere socialista Giuseppe Nebbia, ha recentemente incontrato i rappresentanti valdostani del Sinagi (Sindacato [illegible] giornalai).

Gli edicolanti valdostani hanno richiesto che quanto previsto dalla legge sull'editoria per quanto riguarda la localizzazione e la distribuzione dei punti di vendita di giornali e periodici venga al più presto applicato anche in Valle, come già hanno fatto altre regioni.

Spetta infatti all'amministrazione regionale redigere il piano generale sull'ubicazione e sul numero delle rivendite di giornali. Le indicazioni e i criteri fissati dalla Regione dovranno poi essere scrupolosamente osservati dai Comuni. Nell'attesa di questa programmazione i sindaci valdostani possono concedere le licenze al sorgere di nuove edicole [illegible] polemica si è [illegible] dopo l'apertura di due ulteriori punti di vendita nella zona di Saint-Martin a [illegible].

I rappresentanti sindacali hanno parlato di *«eccessivo numero di autorizzazioni alla rivendita di giornali in rapporto al limitato mercato»* soprattutto negli altri Comuni valligiani, dove i parametri [illegible] parte falsati dal fenomeno turistico stagionale e la distribuzione alle frazioni è difficile da garantire, ogni giorno.

La commissione per l'informazione (erano presenti all'incontro i consiglieri Cout, Voyat, Bordon e Minuzzo) ha assicurato il suo impegno per sollecitare l'assessore Chabod a formare un comitato tecnico. *«Potrebbero venire affiancati alla nostra commissione alcuni tecnici dell'assessorato* — ha spiegato Giuseppe Nebbia — *per lo studio di un piano della [illegible] delle rivendite e per giungere a una distribuzione più capillare dei giornali anche nei piccoli Comuni».*

«In alternativa — ha continuato Nebbia — *potrebbe essere l'assessore stesso o il Consiglio regionale a nominare una commissione di soli tecnici che rediga quella "mappa" territoriale per la vendita di giornali».* Queste proposte sono state comunicate con una lettera all'assessore.

r. s.

Aosta: arretrati a pensionati Inps

AOSTA — La sede dell'Inps di Aosta ha comunicato che è in corso il pagamento ai pensionati degli arretrati maturati a seguito degli aumenti disposti dall'art. 14 della legge n. 33 del 29 febbraio 1980.

A beneficiare di tali aumenti sono i pensionati della sola assicurazione generale obbligatoria (categoria Io, Vo, So) che, pur avendo il trattamento minimo, possono far valere un'anzianità assicurativa superiore a 780 contributi settimanali.

L'importo degli arretrali calcolati dal 1° luglio 1980 al 31 dicembre [illegible] compresa la 13ª mensilità, ammonta a 238.100

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada Statale [illegible] tel. (0125) 300 168.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 2[illegible]
Valtournenche: fraz. Evette, tel. [illegible]349.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» [illegible]
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
[illegible] oggi: Mocca, [illegible] Torino, domani Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22, [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: [illegible] francese e svizzero, schiarite sul quello italiano. Temperature di ieri: min. 1, max. 7 (ore 14). Umidità: 53%. Vento: moderato da Nord-Ovest, Foehn.

CINEMA

AOSTA
CORSO: Il tango della gelosia — Una donna, gelosa del marito che la trascura per i cavalli, inventa una falsa relazione extraconiugale che lo distoglie dalla sua passione. Regia di Steno, con M. Vitti, P. Leroy.
GIACOSA: La pelle — Dall'omonimo romanzo di Curzio Malaparte: a Napoli, dopo gli orrori della guerra, la lotta per la sopravvivenza mostra degli uomini qualcosa di più che la «pelle». Regia di Liliana Cavani.
ITALIA: Agente 007, solo per i tuoi occhi — In mezzo a mirabili effetti speciali un ormai attempato 007 fa una malinconica parodia di se stesso.
LUX: Film luce rosse. Vietato m. 18.
SPLENDOR: Casta e pura — Fra un voto di castità imposto dal vecchio padre e l'opportunismo del cugino una ricca ereditiera decide di farsi suora; ma poi... Regia di Salvatore Samperi, con L. Antonelli.

CERVINIA
DES GUIDES: Il tunnel dell'orrore — Quattro giovani in cerca di emozioni si fermano a passare la notte in un equivoco luna park...: un piccolo gioiello del cinema dell'orrore.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Scontro di Titani — Il mito di Perseo rivisitato da Hollywood [illegible] degli effetti speciali.

VERRES
IDEAL: Il turno — Viaggio fa Fantozzi innamorato fedele di... S. Antonelli contesa da tutti in un film tratto da un romanzo giovanile di Pirandello, qui degradato a farsa all'italiana. Re-

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]
14-14,30 Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
19,30 Tg3 sport Regione
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Superclassifica show
13 — Banana split (cartoni animati)
13,30 Famiglia [illegible] (telefilm)
14,30 Star Blazers (cartoni animati)
15 — Il cantante matto, film di N. Taurog, con J. Lewis
16,30 Sport
17,30 Soccer boy (cartoni animati)
18 — Star Blazers (cartoni animati)
18,30 Famiglia [illegible] (telefilm)
19,30 Banana split (cartoni animati)
20 — Soccer boy (cartoni animati)
20,30 Vegas (telefilm)
21,30 Top 90 [illegible] con voi, spettacolo musicale
23 — Flash cinema

CANALE 5
[illegible]
11,30 La battaglia [illegible] pianeti
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Una famiglia americana (telefilm)
14,20 Kung Fu (telefilm)
16 — Il filibustiere della Costa d'Oro, film di Ronald Neame
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — In studio [illegible] Roberto Gervaso
20,30 Hello Goggi
21,30 La signora, film di Jan Fordyce, con J. Brell, D. Mills (Usa)
23 — Una donna alla finestra, film [illegible] Pierre Granier-Deferre.

ANTENNE 2
10,55 English spoken
11,15 Dimanche Jacques Martin
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série Vegas: Nous irons de la visite
15,15 Ecole des fans
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série Petit déjeuner compris, une réalisation de Michel Berny
18 — La course autour du monde
19 — Stade 2
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20,35 Yakusa, [illegible] de Sydney Pollack
22,25 Documents de création - Capitales insolites. Washington: le rêve du major

TV SUISSE ROMANDE
9,30 Recouverture de [illegible] Cathédrale Saint-Pierre à Genève
11 — L'automne. Présence catholique
11,30 Table ouverte
12,30 [illegible] canards sauvages
13 — Téléjournal
13,05 Chansons à offrir
13,15 Ritournelles
13,35 Chansons à offrir
13,45 Escapades
14,30 Chansons à offrir
14,40 La planète d'eau. L'eau et [illegible]
15,35 Chansons à offrir
15,45 L'Escarpolette, action lyrique en un acte sur une musique de Jean-Michel Damase
16,30 Chansons à offrir
16,40 Dessins animés
17 — Téléjournal
17,05 Chansons à offrir
17,15 La bataille des planètes
17,40 Les étoiles espagnoles de l'Opéra: Alfredo Kraus
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
19,45 L'homme à l'orchidée, d'après le roman de Rex Stout «Nero Wolfe»
20,40 La Cinémathèque suisse
21,45 Vespérales. Sel [illegible] la roc
22,05 Téléjournal
22,15 Table ouverte

Gli uomini di Cardellina ospiti del forte Asti

L'Aosta: nessun bunker giocherà [illegible] viso aperto

«Per conquistare il risultato dobbiamo osare», dice il mister

ASTI — Lo stadio comunale di Asti può contenere più di 3500 persone. Questo pomeriggio, per l'incontro con l'Aosta, si prevede il tutto esaurito: la squadra dell'avvocato Pietro [illegible] torna sul campo di casa dopo la vittoria per 2 a 0 ottenuta domenica scorsa a Novi Ligure. Il pubblico astigiano chiede alla squadra il ritorno alla C2: «Possiamo farcela — ammettono i tifosi — perchè abbiamo grandi giocatori» (il più apprezzato è l'ala destra D'Agostino, capocannoniere del girone).

L'Asti mira al risultato pieno perchè confida in un passo falso della Pro, impegnata sul difficile terreno dell'Abbiategrasso. I giornali locali tuttavia frenano i facili entusiasmi: la squadra valligiana ha dimostrato proprio contro la Pro Vercelli di meritare il ruolo di outsider del girone e i critici sportivi locali consigliano ai biancorossi di non sottovalutare l'impegno.

E' curioso notare come entrambi gli allenatori lamentino l'assenza di Schiliro, lo squalificato centravanti astigiano Dalle Vedove, l'allenatore [illegible] per i [illegible] naturali motivi di [illegible]ne; Cardellina perchè si vede costretto a «studiare» una difesa inedita. «Se giocherà il veloce Marchesi credo che dovrò rinunciare a Rosa che con i tipi guizzanti si trova in difficoltà e arretrare in marcatura Signetto, mentre posso anticipare che toccherà a Duò prendere in consegna il pericoloso D'Agostino».

Questa impostazione tattica costringerebbe Zoltola a centrocampo e riconfermerebbe quindi nel ruolo di libero il giovane Emiliano.

L'Aosta attende il responso del giudice sportivo in merito al reclamo presentato per il sasso che a Vercelli avrebbe ferito Da Canal (pare che l'incontro non sia ancora stato omologato dalla sede romana [illegible] Lega dilettanti) e cerca ad Asti il pareggio.

«Non costruiremo un "bunker" difensivo — dice Cardellina —: giocheremo a viso aperto, una tattica che, a volte, rende di più. Per conquistare il risultato che ci permetterebbe di ritornare alla media di un punto a partita dobbiamo osare. Abbiamo di fronte una squadra teoricamente di categoria superiore, ma troveremo gli stimoli per sopperire [illegible] divario tecnico che ci divide». **d. cr.**

Le partite di «Eccellenza»
(ore 14,30)

Abbiategrasso-Pro Vercelli
Arona-Albese
Asti-Aosta
Biellese-Trecate
Cuneo-Iris Borgoticino
Ivrea-Pinerolo
Orbassano-Novese
Sca Borgaro-Borgomanero

Parla Charbonnier, il presidente

Fiolet: 92 squadre [illegible] statuto scritto

Istituita una quarta serie accanto alle tre precedenti - Juniores e campi [illegible] gioco

AOSTA — A completamento della serie di interviste ai dirigenti degli «esport de notra tera», abbiamo raccolto le impressioni del geom. Arturo Charbonnier, presidente dell'Av Fiolet.

Eletto alla carica nel 1978, dopo un movimentato cambio di guardia nel direttivo dell'associazione, Charbonnier ha assunto il pesante incarico di dirigere un organismo impegnato nell'organizzare fino a 92 squadre di fiolet (record di partecipazione al campionato ottenuto nel 1981). Con lui abbiamo dunque tentato un breve consuntivo di questi ultimi tre anni di attività organizzata.

— Charbonnier, quali sono state le decisioni più significative adottate all'interno dell'associazione nel periodo 1978-1981?

«Il direttivo si è preoccupato innanzitutto di stendere il primo statuto scritto e di compilare e modificare il precedente regolamento, raccogliendo le proposte della base. Abbiamo poi istituito una quarta serie, accanto alle tre già esistenti, e organizzato un campionato Juniores a squadre, che ha affiancato quello individuale che già si svolgeva da alcuni anni».

— Quale di queste scelte ha comportato maggiori problemi?

«Senz'altro l'applicazione del regolamento. E' stato difficile farlo rispettare, anche perchè nel passato, a causa dell'incompletezza regolamentare, finiva per avere ragione chi gridava più forte. Ma anche oggi qualcuno preferisce far rispettare il regolamento agli altri, piuttosto che rispettarlo lui stesso».

— Qual è stato l'impegno che ti ha dato maggiori soddisfazioni?

«Indubbiamente la battaglia per la legge regionale e per la costruzione dei campi da gioco. A quest'ultimo proposito ho anche fatto parte di una commissione regionale che ha elaborato un piano dove si definiscono i lavori più urgenti [illegible] campo sportivo. Per il fiolet gli interventi più urgenti sono il campo dell'Alta Valle e, soprattutto, quello regionale per cui esiste, [illegible] prima volta, un regolare progetto di massima di un professionista. Speriamo che il lavoro vada avanti».

— Si ha spesso l'impressione che il fiolet sia organizzativamente più indietro della rebatta e, in maggior misura, dello tsan. Sei d'accordo?

«Sì, sono d'accordo, anche se negli ultimi [illegible] abbiamo fatto passi avanti. Ma certo non abbiamo ancora recuperato sulle associazioni meglio organizzate».

— L'anno prossimo è previsto il rinnovo del direttivo. Quali sono i problemi da affrontare a breve scadenza?

«Il nuovo direttivo [illegible] aggiornare ancora il regolamento e provvedere al grosso discorso dell'applicazione della legge: [illegible] formare gli istruttori, intervenire sugli amministratori locali per la costruzione dei campi di gioco e sensibilizzare i giocatori sulla necessità di ottemperare all'obbligo di sottoporsi alla visita medica».

— Sarai ancora presidente?

«Ad essere sincero, non è che ne abbia molta voglia, visto che [illegible] abbastanza demoralizzato: molta gente non si rende conto degli sforzi che dobbiamo fare. I giocatori sembrano soprattutto attratti dall'interesse egoistico: l'importante è solo vincere la partita. Sono tentato di fare [illegible] stesso ragionamento, di vincere egoisticamente la mia partita: lasciare la presidenza».

Carlo Cartaz

Under 18 — Nel girone di Biella: Pont Donnaz - Borgosesia; Aosta - Cossatese; Biellese - Ponzone; Gattinara - Ivrea; Bellavista - Saint-Vincent; Bolengo - Quincinettese. Nel girone valdostano: Albiano - Saint-Christophe; Guido Saba - Rivarolo; Nus - Sarre Chesallet; Issogne - Rodallese; riposa il Quart.

Oggi il Saint-Vincent ospita il Pont Donnaz

Un derby di Bassa Valle che non esclude sorprese

«Possiamo farcela, dice il presidente dei termali, a noi un punto starebbe bene» - [illegible]gnan (Pont Donnaz): «Non rinunciamo a nulla»

Frachey del Saint-Vincent

SAINT VINCENT — Importante appuntamento oggi al Comunale di Saint Vincent (ore 14,30) per il «derby di bassa valle», che vede opposta ai termali la terribile capolista Pont [illegible]. Partita impegnativa che i giocatori del Saint Vincent «sentono» più del solito, una vigilia da derby vera e propria.

Le squadre, separate in classi[illegible] da 8 punti, confermano la diversità di impegni assunti in questo campionato. Il Pont Donnaz, con gli ultimi acquisti Bruno e Castagneris, testimonia maggiormente la volontà di tornare in Promozione. I [illegible] sembrano voler rimandare il discorso [illegible] classifica» [illegible] prossimo anno. Con l'inserimento di parecchi giovani, il recupero di Gippaz in sostituzione di Lombardini (assente [illegible] per ossa), Racobaldo a militare, il St-Vincent mira a un campionato dignitoso, cercando con qualche difficoltà di stare il più lontano possibile dalla zona retrocessione.

«Tra i giovani c'è tanta [illegible]glia [illegible] dimostrare in casa di fronte al nostro numeroso pubblico che questo Saint Vincent può farcela — [illegible] Mario Treves, presidente dei termali — oggi a noi un punto andrebbe bene. I ragazzi meriterebbero vedere appagati il loro impegno e le loro speranze, anche perchè questa classifica nei nostri confronti è un po' bugiarda».

«Finalmente — continua Treves — possiamo schierare la formazione al completo, rientrano Obert e Bonin, e come portiere Gippaz, con i suoi [illegible] anni, domenica scorsa è stato il migliore in campo. Sono convinto che almeno in difesa e a centrocampo la squadra avrà un gioco più sicuro, il problema resta segnare i gol, ma se riusciamo a non incassare un punto è assicurato».

[illegible] fronte c'è mo[illegible] tranquillità. L'impegno non è così assillante come per i termali. Il [illegible] ha la possibilità di fare risultato pieno, non lascerà certamente alla Pro Rosalo il primato di questa classifica in vista dello scontro diretto [illegible] prossima giornata.

«Domenica abbiamo diviso la posta con il Santhià — dice Pierantonio Massignan, allenatore del Pont Donnaz — [illegible] oggi speriamo proprio di non dover rinunciare a nulla, anche se i derby si sa hanno sempre un difficile pronostico. La squadra sta crescendo come gioco, siamo alla ricerca di una migliore intesa, che si trova solo disputando molte gare insieme».

«Soltanto questa mancanza di intesa è la causa che ha appannato [illegible] po' le nostre prestazioni in questa fase finale del girone di andata — conclude Massignan —. Nuovi acquisti, cessioni, infortuni hanno creato un po' di squilibrio nel gioco che ora pensiamo di aver ritrovato».

Incontro [illegible] Centre di «Hautes études»

SAINT-VINCENT — Il presidente della giunta regionale Mario Andrione ha aperto ieri pomeriggio al Centro congressi del Municipio di Saint-Vincent l'incontro di lavoro del «Centre d'initiatives européennes et fédéralistes»: organizzato dall'istituto francese di «Hautes études internationales» diretto dal professor Alessandro Marc.

I lavori del giudice sportivo e della Federcalcio

Dilettanti: troppa [illegible] [illegible] le «[illegible]» invernali

AOSTA — Il giudice sportivo del settore dilettanti ha assunto, questa settimana, i seguenti provvedimenti in me[illegible] agli incontri svoltisi nell'ultimo turno dei vari campionati. Nel settore giovanile sono stati squalificati per una giornata Claudio Borinato (Aymavilles) e Salvatore Scarfò (Max Color).

Squalificato per quattro gio[illegible] Walter Subet (Coumba Freide) in quanto reagiva contro un avversario con spinte e pugni colpendolo al viso; quattro giornate a Fredy Cuaz (Coumba Freide) per avere colpito, dopo un contrasto di gioco, un avversario con pugni, schiaffi e calci; due giornate sono state [illegible] a Vincenzo Cec[illegible] e Salvatore Tripepi (Max Color), Emilio Juglair (St-Christophe), Mauro Palmas (Sarre).

Una giornata di squalifica è stata inflitta a Riccardo Boniface (Robur), Rudy Saudin (Villeneuve), Gianni Torello (Quart), mentre sono stati inibiti a ricoprire incarichi sportivi e sociali, sino al 9 dicembre 1981, l'allenatore del Saint-Christophe Felice Apostolo ed il dirigente del Quart Giovanni Capurso. Il giudice sportivo piemontese ha squalificato per una giornata Michel Perruquet (Fenis), Aldo Cognein (Quart) e Paolo Pezzilli (Morgex Carbo).

La Commissione d'appello federale ha inoltre deliberato [illegible] respingere l'appello dell'U.S. Pont Donnaz avverso le decisioni assunte in merito all'incontro Pont Donnaz-Ivrea, giocato il 26 aprile 1981 (sconfitta [illegible] per il Pont Donnaz [illegible] in [illegible], nell'occasione, [illegible] tutte le condizioni per far ritenere attuale lo stato di pericolo ed opportunamente l'arbitro terminò l'incontro [illegible]. Il risultato negativo dell'incontro contribuì anche alla retrocessione dei valligiani dal campionato di Promozione. (c. g.)

Le categorie che si [illegible]

AOSTA — Come ogni anno di questi tempi il Comitato regionale della Federcalcio si è riunito per decidere la [illegible] sospensione invernale dei campionati giovanili e dilettanti in quanto ormai le condizioni climatiche rendono sempre più difficile il regolare svolgimento degli incontri.

Sono state stabilite [illegible]renti scadenze, raggiunte le quali i vari campionati andranno in vacanza:

Pulcini — La sosta è cominciata ieri dopo che nel recupero infrasettimanale [illegible] Color ha conquistato i [illegible] primi due punti a spese [illegible] Courmayeur.

Esordienti e giovanissimi — I campionati si [illegible] interrotti ieri, dopo lo svolgimento del recupero Courmayeur-Max Color che, invece di gio[illegible] [illegible] terreno dell'Alta Valle, è stato disputato al Ghignone di Aosta.

Under 18 — La sosta invernale scatta oggi, subito dopo la disputa delle partite dell'ultima giornata di andata.

Terza categoria — Gli incontri termineranno dopo i confronti del 6 dicembre prossimo, ultima giornata di andata. Nel caso in cui si dovessero verificare sospensioni prima delle date fissate, le partite saranno [illegible] campi permettendo, prima della pausa invernale. Tutte le categorie ritorneranno in campo probabilmente dopo la seconda metà del mese di febbraio 1982. (c. g.)

I campionati di Seconda categoria alla 10ª giornata

Anpi Elter e Morgex Carbo vogliono tornare [illegible] vincere

AOSTA — In Seconda categoria (10ª giornata) si disputano i seguenti confronti: Anpi Elter - Hone; Arnad - SaintChristophe; Châtillon - Sarre [illegible]; Morgex Carbo - [illegible]; Guido Saba - Quart; Tin [illegible] - Issogne; Verres - Nus.

Dopo essere entrambe incappate in [illegible] poco felice, risoltasi con altrettante sconfitte, l'Anpi Elter e il Morgex [illegible] hanno questa settimana la possibilità di ritornare entrambe al successo, opposte, per una bizzarria del calendario, alle [illegible] ultime formazioni in classifica, l'Hone e il Gressan. L'incontro di cartello [illegible] pertanto Guido Saba-Quart, autrici domenica scorsa di prestazioni davvero superlative. Il Guido Saba non intende certamente segnare il passo in un momento tecnico in cui tutte le cose le riescono facili. Il Quart vede avvicinarsi la possibilità di conquistare il primato e a [illegible] volta non lascerà nulla di intentato per assicurarsi i due punti.

L'Issogne, che teoricamente può pensare [illegible] una sua prossima collocazione al vertice della classifica (il recupero con l'Hone non si presenta difficile), deve assolutamente portare via i due punti dell'incontro [illegible] il Tin Pel, una squadra che in casa ha [illegible]pre lottato fino all'ultimo minuto.

● Nel campionato pie[illegible] [illegible] Terza categoria le squadre [illegible] militanti nel Girone A giocano oggi i seguenti confronti: Donnas - Jeulla [illegible]dia; Montjovet - Acli Fontey; San Bernardo - Saint-Marcel; Cascinette - Champdepraz. Nell'ultimo turno [illegible] le formazioni della Valle sono [illegible] sconfitte in casa. Al comando della [illegible]fica si è ora insediato il [illegible] [illegible] punti seguito da Albiano a quota 12. Le prime valdostane sono l'Acli Fontey con 11 e il Saint-Marcel con 8 punti.

Nel girone valdostano la classifica presenta sempre al comando il Saint-Pierre seguito ad una lunghezza dall'Olimpia mentre si fa [illegible] pericoloso il Coumba [illegible] che [illegible] la terza piazza con il Courmayeur.

Questi gli incontri in programma nella decima giornata di andata: Coumba Freide - Max Color; Ariston - Introd; Aymavilles - Corrado Gex; Villeneuve - Courmayeur; Robur - Olimpia; Saint Pierre - Sangiorgese.

Carlo Gobbo

Le partite di Prima categoria

Fenis-Sandiglianese C.
Tronzanese-Fulgor Valdengo
Quincinettese-Gattinara
S. Orso Gabetto-Livorno F.
Saint Vincent-Pont [illegible]
Pro Candelo-Vigliano
Pro Rosalo-Santhià

Approvato il bilancio dell'Usl dall'assemblea generale

E' pari a 48 miliardi nel 1981 il prezzo della salute ad Asti

Sottolineata [illegible] necessità di costruire un nuovo ospedale: «Il riadattamento di quello vecchio non risolverà [illegible] i problemi» - Previsti in [illegible] quattro distretti

ASTI — L'assistenza sanitaria per 160 mila assistiti (quanti [illegible] gli appartenenti all'Usl [illegible]) costa per il 1981 48 miliardi e mezzo di lire. Questo è il bilancio (in pareggio) approvato ieri pomeriggio dall'assemblea generale [illegible] l'Unità [illegible] riunitasi nel salone della Provincia.

Il presidente del comitato di gestione, Piero D'Adda, [illegible] letto il documento [illegible] che in [illegible] pagine dattiloscritte sintetizza gli impegni [illegible] fino al [illegible]. L'ampia [illegible] è [illegible] consegnata a [illegible] e a tutti i componenti dell'assemblea in modo da permettere l'analisi in sede politica e in sede tecnica. L'assemblea sarà nuovamente riconvocata per l'approvazione del programma.

[illegible] ha sottolineato [illegible] «obiettivi dell'Usl», intendendo «procedere al [illegible] potenziamento possibile della struttura sanitaria pubblica per dare una risposta adeguata e completa alle esigenze, cercando di eliminare il più possibile il [illegible] struttura sanitaria privata convenzionata».

Il documento si sofferma su tutti gli aspetti sanitari, dai distretti al servizio di tutela mentale, [illegible] servizi ospedalieri al progetto per un nuovo ospedale, il servizio di medicina [illegible] medicina integrativa. [illegible] proposito del nuovo ospedale, «il progetto della costruzione — ha detto D'Adda — deve essere ripreso. Per una ristrutturazione radicale della vecchia sede è necessario prevedere una spesa di venticinque miliardi. Anche se ciò fosse l'unica via praticabile, non si giungerebbe, comunque, [illegible] una soluzione ottimale dei vari problemi. Significherebbe, per un decennio, gestire con seicento degenti mediamente presenti, un edificio trasformato in cantiere».

E' stato annunciato all'assemblea dell'Usl che è ora in programma a livello di assessorato regionale, [illegible] del secondo piano [illegible] 1983-85. Asti dovrebbe appunto essere compresa in questo piano per la costruzione di un nuovo ospedale.

Il consiglio di gestione dell'Usl è stato concorde nel potenziare nuovi servizi sanitari attraverso i distretti di San Damiano, Montemagno, Rocca d'Arazzo, Calliano, Cocconato, Montechiaro, Villafranca, Villanova, mentre per il capoluogo se ne prevedono quattro per l'assistenza [illegible] familiare e materno-infantile, [illegible] infermieristica e sociale domiciliare, salute mentale, servizi specialistici ambulatoriali.

Per quanto riguarda i [illegible] dagli ospedali psichiatrici è prevista la costituzione di «comunità protette» per ospitare un [illegible] utenti. Tali [illegible] avranno il personale [illegible] per l'assistenza diurna e notturna. Anche il servizio per i [illegible] tossicodipendenti sarà potenziato con l'apertura [illegible] centri sociali.

[illegible] più [illegible] fetta del bilancio riguarda il personale (venti miliardi). L'Usl 68 ha in organico 1487 persone: nel ruolo sanitario sono 848 i medici e il personale infermieristico, 424 in quello tecnico e 184 amministrativi.

Vittorio Marchiaio

Aris D'Anelli presidente Ordine dei medici

ASTI — Il dottor Aris D'Anelli, dirigente del servizio cardiologico dell'ospedale provinciale, è il nuovo presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Asti. E' stato eletto dal consiglio direttivo che ha proceduto alla distribuzione delle cariche così attribuite: vicepresidente Piero Sicilia; segretario: Giuseppe Bellone; tesoriere Piero Rampini; consiglieri: Viviana Gisla, Gianfranco Ferraro, Mario Alfani.

Intervento del consiglio di ventina

Pare ormai deciso il carcere a Quarto

L'edificio dovrebbe sorgere a Colombaio

ASTI — La scelta dell'area per la costruzione del nuovo [illegible] pare [illegible]. [illegible] il consiglio comunale non si opporrà [illegible] sarà quella [illegible] scelta in un primo tempo: la località Colombaio nella frazione di Quarto Inferiore.

La proposta di localizzazione del nuovo [illegible] mentale [illegible] stata oggetto di ampia discussione da parte del consiglio di circoscrizione «Quarto-Valeiszool». Il presidente, Mario Maiocco, ha detto: «Non esistono pregiudiziali verso il tipo di insediamento ma il consiglio di circoscrizione esprime una seria preoccupazione per quanto riguarda la riduzione della superficie agricola».

Il consiglio di circoscrizione ha comunque invitato l'amministrazione comunale ad una «attenta ed obiettiva valutazione di tutto il [illegible] comunale prima di procedere all'utilizzazione della zona di Quarto non tralasciando di esaminare altre soluzioni [illegible] anche di scarso interesse».

L'area di Quarto per il nuovo carcere è [illegible] indicata nel Piano Regolatore. La superficie è di circa tredici [illegible]. Una commissione ministeriale ha già [illegible] parere favorevole.

v. [illegible]

Nizza Monferrato — Lo scrittore Davide Lajolo presenterà lunedì prossimo alle 21 al Circolo Sociale, le sue ultime due pubblicazioni: «Ventiquattr'anni» che ha come sottotitolo «Storia spregiudicata di un uomo fortunato» e «Leonardo [illegible] — Davide Lajolo: Conversazione in una stanza chiusa». La serata è organizzata dal [illegible] cultura [illegible] Eros».

Asti — Oggi pomeriggio al Palazzetto dello Sport (ore 17,30) l'Astense ospita il Banco Ambrosiano di Milano nella partita valida per la sesta giornata del campionato di pallacanestro di serie C2.

Asti — L'assemblea dei borghigiani del rione San Lazzaro ha confermato rettore Vandro Pagliero; vice rettori: Marco Gastino, Franco Manca, Elio Minetti; segretario Piero Visconti.

Asti — Lunedì 30, alle 9, nel palazzo della Provincia, si terrà l'assemblea dei disoccupati ex Ip-Mel per la relazione sull'incontro a Roma col ministro del Lavoro Di Giesi in merito al recupero dei contributi di disoccupazione speciale.

Asti — Duilio Cassioli è stato riconfermato presidente della sezione di Asti della federazione dei maestri del lavoro. Componenti: Domenico Bertani, Evasio Gillano, Dante Fassone, Alfredo Penasso, Mario Roggero, Emilio Toselli e Casimiro Bonzo.

Altre 4 denunce per case abusive a [illegible]

[illegible] — [illegible] quattro titolari di baracche abusive costruite nelle campagne intorno al paese sono stati denunciati ieri mattina [illegible] carabinieri. Il numero complessivo dei proprietari di case costruite senza autorizzazione sale così a 64.

Anche in questo caso si tratta di casupole in lamiera e legno erette in aperta campagna da proprietari di terreni residenti a Torino. (l. b.)

Oggi la fiera e [illegible] mostra mercato dei vivaisti

Un giorno a Calamandrana nel [illegible] della barbatella

Esposte tutte le qualità di moscato e barbera

CALAMANDRANA — I vivaisti specializzati nella coltivazione di barbatelle di tutto il Sud Piemonte saranno oggi nel piccolo [illegible] Valle Belbo per la terza fiera e mostra mercato delle barbatelle.

La manifestazione [illegible] nizzata [illegible] Comune, [illegible] sociazione vivaisti [illegible] Sud» e [illegible] Regione: quest'anno [illegible] allestite in maniera [illegible] rispetto alle passate edizioni. «Abbiamo ritenuto — spiega l'assessore all'Agricoltura del Comune, [illegible] Scanavino —, di dare a questa manifestazione un'impronta più specificatamente commerciale, privilegiando di più l'aspetto floristico».

Nelle intenzioni degli organizzatori [illegible] Calamandrana [illegible] diventare un qualificato punto di riferimento per i vivaisti. In questo settore il paese è già uno dei centri più importanti ed è per questo motivo che [illegible] scelto quale sede di una manifestazione unica nel genere in tutto il Piemonte.

A Calamandrana hanno sede 23 aziende vivaistiche: ogni anno vengono prodotte circa tre milioni di barbatelle. «Il nostro mercato risente del[illegible] di quello delle uve — affermano i vivaisti locali —, la richiesta di barbatelle di moscato è superiore all'offerta e così anche i prezzi salgono vertiginosamente: in media 1500 lire alla piantina contro le mille dello scorso anno. Il mercato delle piantine di barbera invece è praticamente "morto": se ne vendono poche anche a prezzi pressoché uguali ai costi di produzione, circa 600 lire l'una».

La piazza antistante il municipio domenica mattina sarà occupata dagli stands allestiti dai vivaisti che presenteranno i propri prodotti. A differenza dello scorso anno non vi sarà più nella mattinata il convegno, e questo per lasciare più spazio all'aspetto floristico e commerciale. Nel pomeriggio si svolgerà anche un'asta delle migliori barbatelle esposte.

f. la.

Asti — Rosalia Musacchio e Cinzia Bottalio dello Judo Avis di Asti si sono qualificate per le finali dei campionati italiani di judo in programma il 5 e il 6 di[illegible] a Napoli.

I frutteti a Incisa «a [illegible] metri dalle case»

[illegible] SCAPACCINO — *Mentre alla pretura [illegible] Nizza Monferrato [illegible] i [illegible] nella nocività [illegible] prodotti antiparassitari, il consiglio comunale [illegible] ha [illegible] un'importante iniziativa, proprio per quanto riguarda la tutela [illegible] la salute in relazione [illegible] dei fitofarmaci.*

Questo il contenuto [illegible] delibera adottata a larghissima maggioranza: *i [illegible] impiantamenti di frutteti [illegible] dovranno essere posti ad almeno [illegible] delle abitazioni.* «Il perché di questa [illegible] è presto detto — *spiega il sindaco, Walter Ravina* —, anche con l'uso di mezzi per irrorazione da terra di prodotti anticrittogamici, il [illegible] che parte di queste [illegible] cada su altre proprietà causando eventuali [illegible] è elevato. Finché non sapremo quali conseguenze questi prodotti possono avere sull'organismo umano, preferiamo premunirci».

A Incisa il problema è particolarmente sentito: infatti numerosi frutteti sorgono proprio nelle vicinanze del concentrico; se le piantagioni dovessero estendersi fin sotto le [illegible] durante il periodo di trattamento si rischierebbe che parte dei prodotti irrorati, magari sospinti da un leggero vento, «invada» il [illegible] del paese.

«Abbiamo fatto delle prove — *continua il sindaco* — e abbiamo accertato che in condizioni ideali, senza cioè la presenza di vento, i prodotti lanciati da terra cadono a una distanza massima di 37 metri. La distanza scelta da noi, 50 metri, ci dovrebbe quindi garantire a sufficienza». *In generale comunque la proposta è stata bene accolta dai frutticoltori del luogo.*

f. la.

Asti — L'Amministrazione Provinciale invierà 250 anziani in località marine durante il periodo invernale 1981-82. Gli anziani suddivisi in tre gruppi di quindici giorni, inizieranno i soggiorni sulla Riviera Ligure a partire dal 5 dicembre in alcuni centri alberghieri in cui sarà garantita anche l'assistenza.

Mancano i [illegible] per il piano di trasformazione in deposito agricolo

Nuove preoccupazioni in Valle Versa svanisce soluzione per la fonderia

TONCO — Nuove preoccupazioni sul futuro [illegible] fonderia di Frinco. Venerdì sera si è riunito il consiglio comunale di Tonco, in [illegible] aperta con la partecipazione di rappresentanti [illegible] altre. Si [illegible] tesi secondo cui [illegible] a monte l'operazione di [illegible] mare la fabbrica in un [illegible] di stoccaggio e di commercializzazione dei prodotti agricoli piemontesi. La Cassa di Risparmio di Torino ha annunciato il suo disimpegno sul finanziamento dell'operazione. Sia il consiglio comunale di Tonco che Italia Nostra hanno inviato ieri un telegramma al presidente della Provincia di Asti, Guglielmo Tovo, perché venga al più presto convocato il comitato provinciale anti-fonderia per un esame della situazione.

Nel corso del dibattito di venerdì sera è stato sottolineato da più parti che se non si troverà una soluzione al problema, la Sma (Società Metallurgica Astese) proprietaria dello stabilimento può da un momento all'altro dare il via alla lavorazione dei metalli e alla fusione del piombo. Se le preoccupazioni degli amministratori di Tonco verranno confermate andrà a monte l'ipotesi di un utilizzo diverso dello stabilimento.

Fin dal luglio scorso infatti, nel corso di una riunione tra i rappresentanti della giunta provinciale di Asti e l'Esap (Ente di Sviluppo Agricolo Piemontese) si era sostenuta la necessità di evitare l'entrata in funzione della fonderia di Frinco, osteggiata [illegible] abitanti della zona e dagli enti locali per motivi ecologici.

Si è parlato di un consorzio di banche e di enti pubblici allo scopo di reperire i circa 10 miliardi per l'acquisto dello stabilimento. L'Esap e la Provincia di Asti sono favorevoli alla creazione del centro di commercializzazione che dovrebbe disporre anche di ampi magazzini e impianti frigoriferi. Anche i rappresentanti delle associazioni professionali agricole hanno espresso il loro consenso.

«Proprio quando sembrava avviata ad una favorevole soluzione — ha detto il sindaco Giancarlo Giovara — il problema della fonderia è tornato sul [illegible] in tutta la sua gravità, a causa delle voci sempre più pressanti che parlano di disaccordo in Regione [illegible] proposta dall'Esap e di disimpegno da parte della Cassa di Risparmio di Torino, [illegible] richiesto al presidente della Provincia di Asti una riunione del Comitato per la [illegible] della Valle Versa».

E' da oltre quattro anni che la fonderia è al centro di grosse polemiche con ricorsi al Tribunale amministrativo regionale, sia da parte della proprietà che del Comune di Frinco il quale aveva a suo tempo autorizzato l'insediamento della fabbrica. Anche il Consiglio di Stato si è occupato della questione.

v. ma.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Prepararsi [illegible] gran freddo

Al profano potrebbe sembrare [illegible] in dicembre l'orto non richieda grandi cure, [illegible] è [illegible]. Ci si deve [illegible] preparare, per quanto possibile, a difendersi dai rigori dell'inverno (e [illegible] che quest'anno ce ne sia proprio bisogno, se avranno ragione i meteorologi che prevedono un [illegible] gelo).

Si avvolgono, dunque, le coste dei cardoni con [illegible] carta, si idratano e si ricoprono con terra, per averli [illegible] e teneri quando serviranno per il consumo.

Si legano e si rincalzano con terra i sedani, fino a ricoprirne tutte le costole. Si avrà [illegible] di mettere a imbiancare le cicorie a radiche di Bruxelles (o insalata belga) per formare i grumoli (Witloof) e si metteranno anche a intenerire quelle [illegible] e variegate, per averle pronte da portare in [illegible] nei giorni di Natale.

Queste operazioni vanno continuate a intervalli d'una decina di giorni, per assicurare un approvvigionamento continuo, anche in [illegible] pioggia o neve.

[illegible] ancora da fare. [illegible] esempio, si coprono [illegible] paglia le prode delle carote e si cominciano a [illegible] i primi trattamenti invernali agli alberi da frutta, in particolari ai peschi. Si trapiantano arbusti, siepi e bordure, si vangano i filari delle viti, spandendo il letame e arando il terreno libero appena possibile, affinché sia pronto e sciolto per le prime semine e trapianti di primavera.

Per [illegible] un riparo da pericoli di congelamento, si può ricorrere all'antica tecnica della pacciamatura, che consiste nel coprire il suolo con materiale capace di proteggerlo dal freddo. Va bene quasi di tutto, dalla segatura, alle foglie secche, alla torba. La fragole, ad esempio, è tradizionalmente riparata con la paglia, per questo gli anglosassoni la chiamano «strawberry», cioè bacca della paglia. Tuttavia, oggi si va estendendo sempre più l'uso di fogli di plastica, che possono essere neri, trasparenti o fotoselettivi.

La protezione al freddo ha due scopi: evitare le temperature troppo basse, che potrebbero danneggiare le colture; permettere le semine e le coltivazioni extrastagionali, anticipando o ritardando le relative operazioni.

Livio Burato

Sabato scorso cercarono di derubare un addetto dell'Upim

Due giovani [illegible] arrestati [illegible] rapina al portavalori

ASTI — Sono stati arrestati a Torino dalla Squadra Mobile di Asti i presunti autori della tentata rapina ai danni dell'impiegato della «Upim-Rinascente», Giorgio Macchiaiolo, di 35 anni, che sabato scorso era stato aggredito da due giovani nel tentativo di impossessarsi di una busta contenente oltre 6 milioni di lire.

I due [illegible] sono: [illegible] chele Riggio, 21 anni, residente a Torino, in via Gro[illegible] 19, e il minore Carlo C., di [illegible].

La Mobile subito dopo l'aggressione ha iniziato le indagini giungendo all'identificazione dei due presunti responsabili. Secondo l'accusa i due giovani, forse con la complicità di un basista, avevano atteso verso le 21 di sabato scorso in corso Alfieri l'arrivo del Macchiaiolo, il quale doveva depositare nella cassa continua della Banca del Lavoro una busta contenente parte dell'in[illegible] della giornata.

A pochi metri dalla banca il Macchiaiolo è stato aggredito alle spalle ma ha avuto la prontezza di reagire ingaggiando un «corpo a corpo» con gli aggressori che hanno dovuto fuggire a mani vuote.

v. ma.

Lunedì e martedì consiglio comunale

ASTI — Il consiglio [illegible] nale è convocato per [illegible] e martedì, alle 21. All'ordine del giorno oltre alle interrogazioni e interpellanze ci [illegible] 17 delibere d'urgenza della Giunta da ratificare e 80 pratiche da discutere e approvare.

[illegible] queste il piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali. Inoltre: interventi a sostegno della cooperazione nel settore della casa; il piano di sviluppo e adeguamento de[illegible] distributiva; [illegible] di kerosene per il riscaldamento degli edifici comunali [illegible] l'inverno 1982.

Rubati alimentari nei magazzini dell'ex Eca

ASTI — Furto di una grossa partita di generi alimentari dai magazzini dell'ex Eca (Ente comunale assistenza) di piazza Cagni, indagini della questura e recupero della refurtiva.

Domenica scorsa alcuni ladri avevano rubato decine e decine di chilogrammi di pasta, olio d'oliva, scatole di pelati [illegible] un valore di tre milioni.

Buona parte della refurtiva è [illegible] scoperta nell'alloggio di [illegible] 20 anni [illegible] 30, il quale è [illegible] arrestato per [illegible]. Le [illegible] continuano per identificare i ladri.

Altri furti in alloggi. Gianfranco Gasparin, 22 anni, via Conte Verde 182, è stato derubato nella sua abitazione di oggetti d'oro e di una macchina fotografica.

Nuova opera fotografica di Venanzio Malfatto

In un libro «Asti com'era» scorrono 50 anni di storia

Un'immagine di piazza Alfieri agli inizi del secolo quando vi si svolgeva il mercato dei bozzoli

ASTI — Cinquant'anni di storia di [illegible] locale: periodi tristi, altri felici, sono riportati in un nuovo volume (336 pagine) [illegible] Venanzio Malfatto, edito [illegible] editrice «Il Portichetto» di Cuneo. «Asti, testimonianze di mezzo secolo» è in vendita in questi giorni a 45 mila lire.

E' una «camminata», come viene definita dallo stesso autore, una «testimonianza» della realtà astigiana dal 1900 al 1950. Malfatto, «topo» [illegible] biblioteca, con tenacia è riuscito a mettere [illegible] mani [illegible] alcune centinaia di fotografie e documenti quasi ingialliti. Buona parte del materiale proviene anche da privati: artigiani, commercianti, professionisti, oppure da album [illegible] famiglia. Sono stati pure consultati decine di documenti.

Ampio lo [illegible]: la furiosa inondazione del Tanaro [illegible], le prime lotte sindacali, l'inaugurazione dello stabilimento Way Assauto, la traversata del Polo Nord dell'astigiano Umberto Cagni.

v. mg.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: Costa e pura (1981, commedia)
POLITEAMA: Pierino contro tutti (1981, comico)
SALONE: Tarzan l'uomo scimmia (1981, avventura)
SPLENDOR: Il pomo vietato (1981, erotico)
VITTORIA: L'assoluzione (1981, drammatico), Crosbard.
DON BOSCO: 14,30-18,00 Posti d'ottone manici di scopa (70, comico)

CANELLI

[illegible] La pelle (1981, drammatico), di Liliana Cavani.
RAGNO D'ORO: La [illegible] dell'ago (1981, spionaggio)

MONCALVO

NUOVO: The Blues Brothers (1980, commedia)

NIZZA

AURORA: Papillon (1974, avventura)
LUX: L'assassino è ancora tra noi (1980, giallo).
SOCIALE: Fuga di mezzanotte (1981, avventura).
VERDI: La pelle (Cavani 1981, drammatico)

SAN DAMIANO

LUX: Vacanze del cactus (1979, comico).
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: [illegible] Candy ([illegible] favola).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bocco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ciliario, via Cossetto 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.257 - 50 224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; [illegible] 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 906.180; Calliano 926.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 976.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 455.069; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6465; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.348; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.88.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.431.

TELEFONO TAXI

Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 32.808.

Asti — Venerdì 11 dicembre (ore 21) presso il salone concerti di Palazzo Ottolenghi avrà luogo un concerto jazz con Gianni Basso e il gruppo Jazz Live Trio. Il gruppo è uno dei più noti esecutori dello stile be-pop creato da Charly Parker a livello europeo e toccherà solo alcune principali città italiane.

Asti — Domenica 6 dicembre ricorrerà il ventesimo anniversario di costituzione della Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza della provincia di Asti. Alle 10,30 presso il Salone della Camera di Commercio avrà luogo la cerimonia celebrativa

GRP

20,35 La bambola di pezza: bimba in clinica psichiatrica per lo choc della morte della madre, apprende che il padre si è risposato (1969)
23,30 La bocca che uccide: amore e morte in un giallo di alta suspense

TELECUPOLE

20,05 Cartone animato
20,30 Sport flash
20,40 Spettacolo: Star Parade
21,40 Film: Il ritorno del [illegible]
23,10 Film: [illegible] l'[illegible]

TELECITY

20,30 [illegible] Green: terroristi per la liberazione [illegible] Terzo Mondo, sabotano i lavori della Compagnia Internazionale Petroli (1977)
23 — Il carabiniere a cavallo: povero carabiniere alla ricerca del cavallo rubatogli (1961)

CANALE 5

21,30 La signora: vicende allucinanti e misteriose minacce ai danni di una donna

ANTENNA NORD

20,30 I mille e uno amori: diva di Broadway adotta sei ragazzi abbandonati tirandosi addosso un mare di guai (1963)

Infortunato al braccio lo stopper Moretti, Schillirò squalificato

Asti in formazione rimaneggiata chiede all'Aosta altri due punti

[illegible] — La vigilia dell'incontro [illegible] in programma [illegible] pomeriggio al Comunale (ore [illegible]) è stata particolarmente sfortunata per l'Asti. Lo stopper titolare Franco Moretti si è fratturato un braccio [illegible] allenamento e pertanto non sarà disponibile; non giocherà neppure Giancarlo Schillirò, squalificato [illegible] un turno in seguito all'espulsione di domenica scorsa a Novi Ligure.

In più ci sono quattro giocatori, Tretter, Bellacosmo, Frara e Vogliotti ai quali è consigliabile durante l'incontro di oggi, un rigoroso controllo dei nervi essendo [illegible] ammoniti [illegible] della Lega.

Il che significa [illegible] in caso di ulteriore ammonizione, la squalifica scatterebbe praticamente automatica ed inappellabile.

L'Aosta, a sua volta, mancherà di Zottola pure lui squalificato. Per compensare le [illegible] Dalle Vedove ha comunque pronte le adeguate contromisure. In sostituzione di Moretti giocherà Porta, il cui impiego nel ruolo non più di libero ma di marcatore rappresenta anche un interessante esperimento, che se si rivelerà valido potrà essere nuovamente proposto in futuro.

Come battitore libero [illegible] confermato Ferri, innestato domenica scorsa in squadra [illegible] precise motivazioni tecniche. «Era necessario incassare meno gol — ha sostenuto l'allenatore astigiano — e [illegible] più sicurezza al reparto difensivo utilizzando un giocatore più anziano ed esperto, in grado di giocare con più tranquillità la partita».

La scelta si è rivelata azzeccata, come non dovrebbe mancare di [illegible] quella relativa all'impiego [illegible] Porta in un ruolo di marcamento. Il giocatore è sufficientemente [illegible] per coprire [illegible] diverse e la difesa pertanto [illegible] sbandamenti. In attacco infine Schillirò [illegible] rilevato da Marchese.

La partita con gli aostani è di fondamentale importanza per i «galletti», come d'ora in avanti lo saranno tutte quante. C'è l'obbligo [illegible] a tutti i [illegible], perché il pareggio, anche contro una formazione piuttosto solida e autoritaria in trasferta come l'Aosta [illegible] non [illegible] ad [illegible] dire a recriminare.

[illegible] fronte vercellese [illegible] casacche» rischierà [illegible] non poco contro l'Abbiategrasso. [illegible] più degli stessi astigiani, che [illegible] prio contro i [illegible] hanno dovuto cedere.

Formazione dell'Asti: Riccarand; Porta, Tretter; Palanga, Ferri, Feria; D'Agostino, Bellacosmo, Frara, Vogliotti, Marchese.

f. c.

[illegible] tennis indoor

CANELLI — [illegible] concludono [illegible] al Palazzetto dello Sport le fasi eliminatorie della quinta coppa «Città di Canelli», il torneo regionale di tennis indoor riservato a giocatori di categoria C6 e NC.

La testa di serie numero uno, Beppe Bellotti, ha passato senza giocare il turno, per rinuncia dell'avversario. In evidenza il canellese Pierluigi Lunati, mentre l'astigiano Rasero ha dovuto cedere dopo due combattuti set al torinese Pinghibene. E' uscito di scena anche l'altro astigiano Roberto Minola, battuto dal torinese Enrico Quaircio.

(f. la.)

Oggi incontra l'Asca Galimberti

Sandamianese in [illegible] con molte speranze

SAN DAMIANO — Secondo incontro casalingo consecutivo per la Sandamianese impegnata oggi pomeriggio (ore 14,30) contro l'Asca Galimberti.

La partita è fondamentale ai fini della salvezza, in quanto gli ospiti hanno solamente due punti in più degli astigiani che devono per giunta recuperare ancora l'incontro con il San Carlo.

Probabile formazione della Sandamianese: Dezzani; Lo Forte, Novo; Giuseppe Gerri, Lorenzo Gerri, Unere; Sollazzo, Barrocu, Rulu, Pernigotti, Zanellato.

f. c.

Asti, i 20 [illegible] del Torino Club

ASTI — Il «Torino Club» di Asti ha festeggiato all'Hotel Salera i vent'anni di fondazione. Duecento e più invitati, soci, simpatizzanti e giornalisti, si sono ritrovati per ricordare i bei tempi e testimoniare che il «vecchio cuore granata» batte anche in momenti come l'attuale non troppo fortunati per la squadra torinese, in difficoltà di classifica.

Erano presenti come ospiti i rappresentanti del Milan, Inter e Juventus Club, responsabili del Coni, dirigenti del Toro, il direttivo della sezione provinciale dell'Ana, i giornalisti Bruno Perucca e Gian Paolo Ormezzano de «La Stampa» e Giglio Panza di «Tuttosport», l'ex nazionale Salvadore e il jazzista Gianni Basso.

Numerosi i premiati nel [illegible] della serata: Elio Dezzani, [illegible] Serena, Piero Montignana, Bruno Costa e Cecco Musso (premiati come [illegible] fondatori), [illegible] Binello, [illegible] Ingrassia, Renzo Ghia, Luigi Bar, Giuseppe Musso, Mario Cortese, Sergio Raschio, Francesco Graziano e Eugenio Bonello (soci con vent'anni di anzianità). Per particolari meriti sono stati premiati: Augusto Mascarino, Luigi Garrone, Giuseppe Gerbi e Giuseppe Riminaldo. Una targa con medaglia d'oro [illegible] consegnata a [illegible] Sodano, Bruno Costa e Elio Dezzani; una targa al presidente Cesare Benotti, a Vincenzo De Milano (presidente onorario) e a [illegible] Marchiori.

(f. c.)

Il torneo del Monferrato diviso in due serie con 12 squadre in A

Nasce tra le polemiche il tambass di B

MONCALVO — «Vi rimangiate ciò che avevate deciso a stragrande maggioranza quindici giorni fa. Dopo averci accolto nel torneo adesso inventate per noi la Serie B tirando fuori delle scuse pretestuose. Questa è una foggia non un'assemblea democratica».

Così Mimmo Cerutti, trentenne capitano dirigente della Società Tamburellistica Callianese (la squadra è nata da poco in paese), ha sparato a zero su undici dei suoi tredici colleghi riuniti giovedì nella sala consiliare del Comune per mettere a punto l'edizione 1982 del torneo di tamburello a muro del Monferrato.

Poco prima il «gran consiglio del tambass», visto che le società aderenti erano quindici (le dodici dello scorso anno più una terna composta da formazioni di Calliano, Portacomaro e Castell'Alfero), aveva deliberato di sdoppiare il torneo in due serie, A e B, inserendo nel B le ultime tre iscritte. La proposta bocciata prevedeva invece due gironi di pari grado, da sette e otto squadre rispettivamente, dove le prime tre piazzate avrebbero poi disputato le poule finale a sei.

Soltanto Castell'Alfero, Calliano e San Giorgio hanno votato [illegible] a favore di questa proposta caldeggiata attraverso una serie di lunghi e appassionati interventi da Mimmo Cerutti. «Due gironi da sette e otto [illegible] improponibili — ha poi dichiarato il presidente dell'assemblea e giudice sportivo del torneo Guido Saviano — perché le squadre tagliate fuori dalle finali avrebbero giocato soltanto [illegible] partite interrompendo l'attività con tre mesi d'anticipo e trovandosi in mano magri incassi. Da parte nostra ci impegniamo — ha aggiunto il giudice — a cercare altre società per dar più consistenza al girone B».

A conti fatti, il settimo torneo del Monferrato s'inizierà il 14 marzo con le dodici squadre dello scorso anno che si affronteranno col sistema di andata e ritorno fino al 22 luglio. E' rimasto invariato il resto del programma: partite incrociate di finale tra le prime quattro classificate e finalissima allo storico sferisterio «Cesare Porro» di Vignale entro la prima quindicina d'agosto.

Quanto al calendario del gruppo B nulla è stato deciso: le iscrizioni resteranno aperte fino al 31 dicembre proprio per agevolare l'ingresso nel girone cadetto [illegible] maggior numero possibile di squadre. Sono state previste invece promozioni e retrocessioni. Se nel gruppo B ci saranno almeno sette [illegible] dre le prime due saliranno in A; altrimenti ne andrà su soltanto una.

Nata in un clima incandescente la seduta è finita quattro ore dopo tra un mare di polemiche dovute al rifiuto opposto al Tonco di ingaggiare Renzo Arlotto, un atleta disposto a giocare tra [illegible], nato e residente in paese, ma in forza lo scorso anno al Casale: mantenendo fermo il principio di dire no ai giocatori di Serie A, ma non tenendo conto della lievitazione dei prezzi esistente sul mercato artigiano della Serie B, quest'ultima decisione, molto criticata in sala dal pubblico, ha sollevato più problemi di quanti ne abbia risolti.

g. pr.

Viva preoccupazione nelle stazioni sciistiche cuneesi

La neve si fa ancora attendere si ricorre a quella artificiale?

Le previsioni meteorologiche escludono, almeno a breve termine, una abbondanza [illegible] precipitazioni - Per evitare i rischi dell'anno scorso, si [illegible] di [illegible] ai ripari

CUNEO — Una spolverata di neve, caduta durante una improvvisa perturbazione notturna, ha imbiancato le cime delle Alpi, al di sopra dei 1500 metri, dalla Valle Po alla Valle Vermenagna. E' l'avvisaglia di precipitazioni più consistenti? Gli esperti di meteorologia lo escludono, almeno a breve termine. Anzi, si fa sempre più radicata la convinzione che anche quest'anno, come l'inverno [illegible] 1980, pioggia e neve [illegible] molto rare, addirittura episodiche.

L'andamento meteorologico, infatti, sta ripetendo esattamente quello della stagione invernale scorsa, quasi a ribadire la recente tradizione di tendenze biennali di cicli atmosferici. Sta per concludersi questo splendido [illegible] novembre (venticinque giorni del tutto assolati, quattro di foschie e nebbie, nessuno con precipitazioni, tranne quella della scorsa notte che ha interessato soltanto le creste alpine [illegible] ridosso della Francia) che ha avuto un andamento quasi analogo a quello del novembre 1980.

C'è da rilevare, peraltro, che in genere l'autunno cuneese — e segnatamente, appunto, il novembre — quasi sempre è stato contrassegnato dal [illegible] tempo stabile, con eccezioni negli anni fra il [illegible] ed il 1978. Tuttavia, [illegible] quell'epoca le montagne erano sempre già abbondantemente ricche di neve.

Ed è questo l'aspetto che preoccupa: non solo per l'approvvigionamento idrico dei bacini montani e delle sorgenti e per l'agricoltura, [illegible] anche per la «grande industria» della neve, cui sono strettamente collegati settori turistici, alberghieri, commerciali.

[illegible] scorso anno le società [illegible] impianti sciistici hanno incassato — a causa dello [illegible] scarsissimo innevamento — quasi quattro miliardi in meno. Se si considera che le società impiantistiche partecipano al giro di affari soltanto per il venti per cento, non è difficile valutare in non meno di venti miliardi complessivi il danno del persistente [illegible] tempo nel [illegible].

[illegible] pesante esperienza [illegible] scorso anno ha [illegible] operatori del settore a non restare naso all'insù e [illegible] nella benefica [illegible] [illegible] idee, progetti, propositi [illegible] sperimentazioni che sono al vaglio dei competenti. «La strada da seguire — dice Gianfranco Gaddi, commissario dell'Ente provinciale del turismo di Cuneo — è quella dell'innevamento artificiale. Non con il "cannone" — si affretta a spiegare — che appare ormai del tutto superato, [illegible] con [illegible] sistemi che stiamo studiando accuratamente».

La soluzione tecnica è complessa, ma può essere così spiegata: verrebbero adottate tubature in cui sono immesse aria ed acqua e che sfruttano particolari condizioni atmosferiche (umidità percentuale dell'aria, temperatura [illegible]) possono produrre — specialmente nelle [illegible] montane — innevamenti artificiali pressoché perfetti.

Giorgio Ravasi

La linea antiquata manda in tilt impianti elettrici

Nella zona tra Mondovì e Magliano Alpi sbalzi di corrente rovinano gli elettrodomestici

MONDOVI' — *Oltre 500 famiglie abitanti alla periferia della città e nel Comune* [illegible] *Magliano Alpi denunciano* «gravi disagi, danni e pericoli continui [illegible] lo stato precario della linea [illegible] diffusione dell'energia elettrica».

«I continui sbalzi di tensione causano danni gravissimi ad elettrodomestici, e comunque agli impianti delle abitazioni — *scrivono* [illegible] *lettera inviata alla direzione dell'Enel e al prefetto di Cuneo* — ma [illegible] nostra maggiore preoccupazione è che [illegible] linea possa causare danni a persone o animali. I cavi e i pali in legno [illegible] vecchi e traballanti, la loro stabilità è precaria. Questa situazione ci pare tanto più grave in questo periodo in cui si chiede un risparmio energetico: lo stato obsoleto della linea disperde quantità non indifferenti di energia».

Si tratta della linea che serve alcune centinaia di famiglie a cavallo tra i Comuni di Mondovì e Magliano, e [illegible] *particolare per le zone* «Verdina» *e* «Tomatis». *Una vecchia linea privata, gestita per anni dalla ditta Dompé di Magliano, e da tre anni nazionalizzata, e quindi passata in gestione all'Enel.*

«Sin dal '68 la linea era in pessimo stato — *spiega il consigliere provinciale di Magliano Alpi, Giacomo Rossi* — e furono gli stessi dirigenti dell'Enel a definirla fatiscente. Per questo venne subito lanciato il progetto di rifarla completamente».

Da allora però si sono [illegible] *guiti una serie di fatti denunciati dalla popolazione: la tensione* [illegible] *grossi sbalzi, rovinando elettrodomestici, bruciando lampadine.* «Ad ogni temporale l'erogazione viene sospesa [illegible] che inizi a piovere — *spiegano gli utenti della zona* — e quando nevica la situazione è ancora più grave». «In tre anni le condizioni della linea [illegible] no notevolmente peggiorate — *prosegue Giacomo Rossi* — e non ci sono garanzie di sicurezza».

[illegible] *problema* [illegible] *è occupato il sindaco* [illegible] *Magliano che tempo fa inviò* [illegible] *richiesta di intervento all'Enel.* «L'Enel di Cuneo ci indicò nell'autunno '81-primavera '82 l'epoca entro cui la nuova linea sarebbe stata ultimata — *spiegano al Comune* [illegible] *Magliano* — ma sino ad oggi non è ancora stato fatto nulla».

Gianni Martini

Bra — E' in preparazione la mostra del progetto, redatto dall'ing. Fulvio Quattrocolo, per il centro culturale poli-funzionale. Il complesso sorgerà sull'area dell'ex caserma Cavalli

Dichiarato fallito [illegible] allevamento

SOMMARIVA PERNO — I titolari [illegible] un importante allevamento di bestiame di Sommariva Perno, Angelo Muò di 43 anni e il padre Ernesto di [illegible] sono stati [illegible] falliti dal tribunale di Alba. Il passivo già [illegible] ammonterebbe a circa [illegible] miliardo. I creditori hanno però trenta giorni [illegible] tempo per presentare [illegible] domanda di inserimento.

Al [illegible] attuale tra le [illegible] creditrici figura anche la Cassa di Risparmio di Bra per un mutuo ipotecario di 150 milioni, altri cinque istituti [illegible] credito ed [illegible] cinquantina di privati.

I Muò [illegible] l'attività una decina di anni fa. Sarebbe stata una partita [illegible] vitelli acquistati in Francia che hanno dovuto svendere a portarli al tracollo. Il tribunale presieduto [illegible] dottor Giuseppe Bianchi nell'emettere la sentenza ha nominato giudice delegato il dottor Giorgio Gombe, curatore fallimentare il ragionier Marino Manganelli. *(g. f.)*

Il campione [illegible] Scarnafigi proclamato «atleta 1980»

Grande festa a Cuneo per Maurizio Damilano

[illegible] festa [illegible] a Cuneo: il protagonista sarà Maurizio Damilano, proclamato «atleta 1980» da una giuria di 56 esperti interpellati da «La Stampa». [illegible] di via XX Settembre, una folla di sportivi sarà ad applaudire [illegible] una volta il vincitore [illegible] medaglia d'oro olimpica, il gemello Giorgio, [illegible] fratello Sandro.

Alla manifestazione, organizzata da «La Stampa» in collaborazione con il Comune di Cuneo, interverranno alcuni prestigiosi campioni di atletica, da Dordoni a Pamich (del quali Damilano è considerato l'erede) a Mennea, Arese e Berruti, nomi che nel passato più o meno recente hanno fatto la gloria sportiva dell'Italia in tutto il mondo.

Insieme con Damilano, riceveranno riconoscimenti anche una ventina di atleti e società della provincia «granda».

Sul giornale di oggi, la pagina 21 è interamente dedicata all'avvenimento. *(g. o.)*

Mosca. Maurizio Damilano nello stadio olimpico

Trovati pistole di vario calibro, fucili [illegible] canne mozze e proiettili

Aveva in casa armi e gioielli rubati arrestato un idraulico a Confreria

Paolo Cassano

CUNEO — Aveva in [illegible] una autentica «officina» per la fabbricazione e la trasformazione di [illegible] ogni genere [illegible] Paolo Cassano, [illegible] anni, abitante nella frazione Confreria [illegible] via Carle 14, è stato arrestato dai [illegible] nucleo operativo e [illegible] mobile. [illegible] l'accusa [illegible] detenzione e ricettazione di armi (ed anche di ori e preziosi di provenienza furtiva del valore di circa 5 milioni di lire).

I carabinieri [illegible] colonnello Panizzi [illegible] tempo avevano il sospetto che l'abitazione del Cassano fosse [illegible] preciso punto [illegible] riferimento del traffico di armi e di ricettazione.

L'altra sera, [illegible] della magistratura il [illegible] di perquisizione, hanno [illegible] irruzione in via Carle 14 e [illegible] hanno trovato un arsenale: pistole cal. 22 Beretta [illegible] provenienza furtiva); [illegible] pistola di grosso calibro con mirino telescopico; fucili [illegible] e [illegible] fabbricazione francese, a pallettoni; [illegible] migliaio di [illegible] di vario calibro; un centinaio di proiettili calibro 22: [illegible] tedesche; coltelli di genere proibito; fucili [illegible] «900» con ricambi dell'avancarica; canne [illegible] fucili di grosso calibro (con i numeri di [illegible] cancellati) e calci in mogano con inserito il castello [illegible] cinque fucili a doppietta.

[illegible] sostanza armi, munizioni ed anche le attrezzature per [illegible] modificazione e la fabbricazione di fucili e pistole.

L'arrestato è idraulico alle «Officine Comello» di Borgo S. Dalmazzo e [illegible] ha saputo fornire esaurienti spiegazioni sull'arsenale e sulla refurtiva. E' [illegible] rinchiuso nel carcere del [illegible] e [illegible] processato per «direttissima» entro una quindicina di giorni. **g. r.**

Dronero, sfregiati simboli partigiani

DRONERO — Hanno distrutto l'insegna «Giustizia e libertà» collocata sulla porta del rifugio Anpi «La Margherita», hanno imbrattato il tabellone che al bivio della strada [illegible] Cartignano e Ruà [illegible] Prato indica la via del rifugio dei partigiani; infine hanno riempito di [illegible] offensivi dei mai i cartelli [illegible] della zona, che era stata centro di lotta della Resistenza.

Il consiglio di [illegible] zione del rifugio partigiano della Valle Maira ha rivolto al sindaco una protesta [illegible] ha sporto denuncia ai [illegible] dei carabinieri. «*Noi partigiani continuiamo a lottare per la libertà e la democrazia* — scrivono i consiglieri dell'Anpi — *per evitare il ritorno del fascismo. Invitiamo il sindaco a dare lettura di questo comunicato nel prossimo Consiglio comunale di Dronero, formulando anche un ordine del giorno* [illegible] *solidarietà* [illegible] *la Resistenza nella Valle Maira e suggeriamo al comando dei carabinieri di* [illegible] *vigilanza nei confronti di quegli individui ormai segnalati dalla popolazione valligiana come neo fascisti*». **g. fe.**

[illegible] — Cronometristi [illegible] Italia si incontreranno oggi nel salone dell'Istituto tecnico industriale

Monesiglio: fuoco [illegible] cascinale

MO[illegible]O — Fiamme in [illegible] della Val Bormida: l'incendio, provocato forse da un corto circuito, si è sviluppato l'altra notte nell'abitazione di Ernesto Bonino, di Monesiglio.

Sono intervenuti i carabinieri della locale stazione e i vigili del fuoco di Ceva. [illegible] vistosi i danni: sono andati distrutti 150 metri quadri di tetto e vari attrezzi agricoli.

SUGLI SCHERMI

[illegible]
CORSO: La [illegible], di Aldo Lado (1981, drammatico)
FIAMMA: Tarzan, l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso).
ITALIA: La pornogola (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: I carab(b)inieri, di Giuliano Carnimeo (1980, commedia brillante).
MONVISO: Chiedo asilo, di Marco Ferreri (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Tarzan, l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso)
EDEN: Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson (1981, drammatico)

[illegible]
[illegible] il mano, di Pasquale Festa Campanile (1980, commedia brillante).

BENE VAGIENNA
[illegible]: F[illegible] contro tutti, di Paolo Villaggio (1980, commedia brillante).

BORGO SAN [illegible]
MODERNO: I carab(b)inieri, di F. Massaro (1980, commedia brillante)
DON BOSCO: Gli aristogatti (ore 14,30). Il [illegible] (1979, drammatico)

BOVES
[illegible] io sto con gli ippopotami (1980, comico)

BRA
IMPERO: James Bond, solo per i tuoi occhi, di Albert Broccoli (1981, avventuroso).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto, di Pasquale Festa Campanile (1981, commedia brillante).
[illegible] fine, di Franco [illegible] (1981, drammatico)

[illegible]
[illegible]: Il bambino e il [illegible], di Peter Collinson (1980, [illegible]-drammatico).

[illegible]
SPLENDOR: [illegible] [illegible], di Umberto Lenzi (1980, horror).

[illegible]
[illegible] d'India, di Steno (1980, brillante)

CHERASCO
GALATEO: Il campione, di Franco Zeffirelli (1979, drammatico)

CO[illegible]EMILIA
NUOVO: Non ti conosco più amore, di Sergio [illegible] (1981, brillante).

[illegible]
IRIS: Asso, di Castellano e Pipolo (1980, commedia brillante)

[illegible]
ASTRA: Dieci, di Blake Edwards (1980, commedia brillante)
IRIDE: L'onorevole con l'[illegible] sotto il letto (1981, commedia brillante).
POLITEAMA: Excalibur, di J. Boorman (1981, leggendario)

MONDOVI'
CORSO: Piso pisello, di Peter Del Monte (1981, commedia brillante)
ITALIA: Manolesta, di Pasquale Festa Campanile (1981, commedia brillante)
FERRINI: Il [illegible] Hulk (1980, avventuroso)

MO[illegible]
ITALIA: Una vacanza del cactus.

ORMEA
[illegible] La [illegible] di un uomo ridicolo, di [illegible] Bertolucci (1981, grottesco).

[illegible]O
LA ROSA: Cornetti alla crema, di S. Corbucci (1980, commedia brillante)

RACCONIGI
[illegible]: Rocky II, con Silvester Stallone (1980, drammatico).
SAN GIOVANNI: L'assassino ti siede accanto (1981, horror)

ROBILANTE
ROBILANTESE: Sexolove.

SALUZZO
CIVICO: Il postino [illegible] sempre [illegible] di [illegible] R[illegible] (1981, drammatico).
SPLENDOR: Pierino contro tutti, di Marino Girolami [illegible] brillante)

SAVIGLIANO
AURORA: Candy, Candy.
RITZ: I cancelli del cielo, di Cimino (1981, avventuroso).

[illegible]UOLO
CO[illegible]: Chissà perché capitano tutte a me (1980, commedia brillante).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Asso, di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante)

TACCUINO

FARMACIE
[illegible] Michelotti, piazza Galimberti; Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Fossano: Ausgnina, via Bisbish
Ceva: Gallina, [illegible] Marenco.
Mondovì: Zitta, via Mendicane
[illegible] Sanmartino, [illegible] Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza [illegible] Popolo.

SERVIZI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 65.444
Pronto soccorso: [illegible] 23.23
Emodialisi e nefrologia: 65.205.
Trasfusioni: [illegible]

[illegible] TURNO
Notturni: [illegible] corso Francia (piazza d'Armi). Mobil, corso Monviso; Mach. Viadotto Soleri.

[illegible] TV

CUNEO UNO TV
19.00 Keoma film [illegible] Franco Nero
20.30 Qui Regione
[illegible] L'argomento [illegible] settimana: La droga
21.30 Il riposo del guerriero con Brigitte Bardot
22.50 Kill film [illegible] Jean Seberg

ERREUNO TV
20.30 Les femmes film con Brigitte Bardot e M. Ronet
22 — La rende drammatico con Simone Signoret
22.30 Il re della mala film con Henry Silva

TELECUPOLE
[illegible] Cartoni [illegible]
20.30 Sport [illegible]
20.40 Spettacolo: Star Parade
21.40 Film: Il ritorno del fenicottero
23.10 Film: E' [illegible] l'accordatore.

TELECITY
20.30 [illegible] Cresta: terrorista [illegible] la [illegible] del Terzo Mondo, [illegible] della Compagnia Internazionale Petroli (1977)
23 — Il [illegible] e [illegible] povero [illegible] del cavallo rubato (1981)

CANALE 5
21.30 La signora: vicende allucinanti e misteri [illegible] ai danni di una donna
23 — Una donna alla finestra: giovane donna torna nei luoghi dove anni prima i suoi genitori morirono tragicamente (1976)

[illegible]
20.35 La bambola di pezza: bimba in clinica psichiatrica per lo choc della morte della madre, apprende che il padre si è risposato (1969)
23.30 La bocca che uccide: amore e morte in un giallo di alta suspense

- I BIANCOROSSI AL PASCHIERO, GLI AZZURRI AD ARONA

Il Cuneo deve vincere contro il Borgoticino

CUNEO — Un solo obiettivo, per il Cuneo Alpitour: vincere e se possibile convincere, nell'incontro al «Paschiero» l'Iris Borgoticino. La classifica vede i cuneesi distanziati di due soli punti dall'Iris ed è essenziale sfruttare l'occasione favorevole ed agganciare la squadra allenata da Giannini.

L'allenatore Giuseppe Zanelli, al riguardo, è stato quanto esplicito: *«Il nostro obiettivo, alla vigilia di Trecate — dice il tecnico cuneese — di incamerare quattro punti in tre partite. Vincere oggi con l'Iris e fra otto giorni ad Arona è alla nostra portata; i giocatori devono convincersene e dare il meglio di se per rispettare questa tabella di marcia»*.

La sfida odierna con l'Iris si presenta severi: giocatori chiede di dimostrare che le incertezze e discontinuità di rendimento dell'avvio campionato cose passate. *«Credo che i nostri tifosi di pazienza ne abbiano già dimostrata molta —* dice il dirigente Gianfranco Paganelli —; *la squadra può deluderli ancora una volta: deve assumersi le proprie responsabilità e dimostrare sul campo, che fiducia dei sostenitori e dei dirigenti meritata»*.

Tifosi e dirigenti sembrano uniti una sorta proclama: chiedono ai giocatori del Cuneo di tradurre moneta sonante, gol e punti in fica, le premesse o le illusioni che, finora sono rimaste quasi tali. L'allenatore Zanelli ha parlato a lungo in settimana con i giocatori: ha esaminato gli errori che hanno portato ad una sconfitta inattesa ed evitabilissima.

La «diagnosi» dello 0-1 di Trecate parla di presunzione giocatori cuneesi, in campo troppo sicuri di strappare un risultato utile. E' prima di tutto nella lità, nella determinazione e nella convinzione che il Cuneo deve oggi. Zanelli sembra però in mente qualche ritocco alla formazione; dovrà fare a meno di Facchini, squalificato per una giornata; ma non ha problemi per sostituirlo, potendo contare su e Paolo Chiapello. E' anche probabile che, rispetto a Trecate, ci sia qualche ulteriore ritocco. L'allenatore cuneese ha fatto chiaramente intendere, pur senza fare capire e ruoli interessati.

«Voglio in campo — dice Zanelli — *ragazzi che, prima fare vedere le proprie doti tecniche, diano il massimo sul piano atletico ed agonistico»*. I settori più interessanti alle variazioni sono centrocampo e difesa; in attacco infatti il recupero di Dogliani è ancora lungo. L'al è operato di menisco quattro giorni: l'intervento è riuscito perfettamente, ma ci almeno settimane rieducazione. Toccherà dunque a Buscaglia e Bongiovanni trovare il gol ma ad aiutarli dovranno essere centrocampisti anche difensori, in un gioco collettivo che mascheri la mancanza di un opportunista sotto rete.

L'Iris annuncia formazione modesta, battagliera: una sola vittoria, ben cinque pareggi, contro due successi ed solo match pari del Cuneo.

Gualtiero Franco

Il dirigente Paganelli

L'Albese cerca una conferma

ALBA — L'Albese Proteco, rinata sul piano psicologico e morale, affronta oggi la trasferta di Arona contro il fanalino con l'intenzione di confermare anche fuori casa i progressi messi mostra al San Cassiano. I 3 punti quistati contro Novese Abbiategrasso hanno riacceso attorno alla squadra un notevole entusiasmo. L'Albese Proteco non è uscita dalle zone pericolose della classifica ma compiuto un buon passo in avanti, è staccata dalla compagnia del Cuneo Alpitur ed ha ridotto il margine di ritardo dalle formazioni come Borgoticino, Pinerolo e Biellese che la precedono immediatamente.

Non tutti i problemi sono risolti ma la squadra resta negli ultimi due impegni casalinghi molto diversa quella, pasticciona inconcludente, che scendeva in campo sino a qualche settimana fa. «Siamo soddisfatti della che hanno avuto i giocatori — ha *detto il direttore sportivo Borgna* — e pensiamo poter continuare questa strada. I due ultimi incontri hanno dimostrato che sul piano individuale possiamo stare alla pari con le altre squadre; siamo ancora inferiori sul piano del gioco ma con il passare del tempo riusciremo a colmare anche questo divario».

mesi *termini si è anche l'allenatore Gorrino*; «Andiamo ad Arona contro l'ultima classifica il risultato. Non so se saranno due punti o uno ma certo non possiamo permetterci una sconfitta. In settimana abbiamo analizzato a lungo la gara contro l'Abbiategrasso che non aveva molto soddisfatto e ci siamo chiariti le idee. Continuo ad avere fiducia in questa squadra e penso che quando avremo registrato quelle 3 o 4 pedine che sono ancora sbagliate potremo togliersi anche delle soddisfazioni».

Pochi i problemi per l'allenatore : la mezzala Porcelli, determinante nel delicato settore del centrocampo, non è stato squalificato come temeva per l'espulsione rimediata contro l'Abbiategrasso. Sesia e Rabino sono ancora ingessati i loro stituti si sono comportati finora molto bene. Anche la rieducazione di Voglio, reduce un incidente al ginocchio, procede bene ma richiede ancora almeno 3 settimane. Il terzino albese sta comunque bruciando le tappe ed è smanioso scendere campo.

La probabile formazione è quindi la seguente: Berrino; Zanutto, Legnaro; Camerano, Mongosio; Colarelli, Porcelli, Rossi, Tedesco, Seca.

Aldo Scavino

- DUE DERBY ALTRI INTERESSANTI INCONTRI NELLA 11ª GIORNATA DI ANDATA

Battaglia aperta fra Fossano e Bra

FOSSANO — Ancora un incontro molto delicato per Fossanese impegnata Comunale contro il Bra. *«Vi stimoli importanti* — dice il presidente Silvano Barbero — *per ambedue le squadre. Noi cancellare subito la sconfitta non del tutto meritata contro l'Acqui, loro mirano senza dubbio a nelle prime posizioni della classifica»*.

aumentare l'interesse per questa partita, è la presenza di alcuni «ex» e dell'allenatore della Fossanese, già del Bra. Infatti, oltre mister Giuliano Ciravegna, i locali schierano pure il difensore Poggio e l'attaccante Tallone, due punti

Gli abituati a ben figurare contro le squadre di classe, vorranno senza dubbio confermare questa loro caratteristica. *«Noi puntiamo alla vittoria proprio per non perdere contatto con l'alta classifica* — prosegue —, *anche siamo consapevoli che Bra è una compagine tutto rispetto»*.

L'allenatore Giuliano Ciravegna dovrebbe avere problemi per la formazione, in quanto tutti i titolari sono a sua disposizione. *(a. c.)*

L'allenatore Ciravegna

BRA — Una prova molto severa attende i gialloross. Come già contro Cheraschese, mancano all'appello Campofredano e Bongiovanni, — dice il direttore tecnico Piero Reviglio — il Bra è deciso a difendere il primato provinciale con tutte forze». *Queste sono considerevoli, nonostante le ripercussioni sull'assetto della squadra alcuni dei titolari più quotati: domenica scorsa al «Comunale» rivale Madonna dei Fiori, gli uomini di Borsalino non sono stati aiutati solo dalla fortuna a raddrizzare le sorti del derby con la Cherasehese.*

Un paio di giovani promettenti (Dalmasso e Aprile) e soprattutto conferma simpatia del pubblico sono il tratto distintivo delle ultime vicende del Rolfo, imbattuto ormai da nove settimane. (g. n.)

Il Cherasco attende la forte Carassonese

CHERASCO — Dopo l'ottima prova domenica scorsa contro il Bra, i «lupi» neroazzurri sponsorizzati dalla B.M.2, affrontano oggi al «Roella», derby consecutivo, la difficile Carassonese. le due veterane del campionato assume particolare importanza per il fatto che entrambe le compagini puntano al risultato pieno. I grigiorossi non possono perdere colpi per cercare di rimanere a ridosso del gruppetto di mentre l'undici di Vanzelli, franco dei quattro risultati utili consecutivi, la classifica.

«I ragazzi sono tranquilli — commenta il presidente della Cherasehese B.M.2 Giancarlo Manassero —. *Dopo un inizio di stagione in cui non riuscivamo ad esprimerci, ora con il tempo, l'affiatamento e la voglia di giocare stanno portandoci a livelli di gioco piacevoli per il pubblico che ci segue, ma che anche i punti necessari a una certa tranquillità»*. (c. a.)

MONDOVI' — *Sul campo della Cherasehese gli uomini di Marino Serra cercheranno il «risultato utile», un punto che gli consenta di rimanere in lizza per contrastare la corsa dell'Acqui. «Purtroppo* il pareggio di domenica scorsa in con la Boschese ci ha frenati — *spiega l'allenatore* Serra — costringendoci in terza posizione, a punti vertice. Niente di irrimediabile, comunque. E proprio in quest'ottica vogliamo scendere in campo con determinazione ma anche con sufficiente non fare errori irrimediabili».

Il derby Carassonese-Cherasehese ha una vecchia tradizione ed è considerato uno dei più difficili e «duri» per i monregalesi. «Il Cherasco è una squadra tecnica, veloce, pericolosa soprattutto in casa — *afferma Eugenio Turco, vicepresidente Carassonese* — la classifica è bugiarda nei suoi confronti, e non vogliamo illuderci. partita dura da giocarsi minuti, senza Un pareggio ci rebbe».

I grigiorossi potranno contare su Pizzo, che ha una distorsione al piede, e Ciriacione, sospeso per una domenica a seguito dell'espulsione dall'arbitro nell'incontro con l'Audace Boschese. Il sostituire scenderà po Corino. si ignora quale *formazione «inventerà»* per questa non facile trasferta. «Ci auguriamo comunque poter disputare partita all'insegna bel gioco e del divertimento — *conclude Turco* —; su queste premesse qualsiasi risultato ci può andar bene». (g. m.)

Saluzzo riceve il Moncalieri

«Maglia e Sommarivese in Busca Pertusa

ZZO — Importante verifica per i granata che oggi ricevono in casa il Moncalieri, secondo in classifica, dopo il buon gioco messo in mostra domenica. I saluzzesi appaiono caricati e pronti alla prova odierna, decisi ad ottenere un risultato positivo che rompa il digiuno di punti che affligge la squadra ormai da molte settimane.

«E' assolutamente necessario rimetterci in carreggiata — commenta il presidente Rinaldo Olivero — per non perdere anche l'ultimo treno che ci consenta di rimanere in Promozione evitando la retrocessione. Alle difficoltà interne si è aggiunta anche la sfortuna: un insieme di cose che ci penalizzano immeritatamente. (a. gr.)

— al «Morino» arriva la Valenzana ed è il secondo importantissimo «test» per i della Savigliano Leasing. La squadra di Flavio Parola è reduce dalla vittoria di domenica (2 a 0) a spese del Pertusa e vuole salire in fretta verso le alte posizioni della classifica. Roberto Gentile e no Roda attesi a una prova maiuscola: il sario tecnico della rappresentativa regionale li vocati per l'amichevole contro il Madonna di Campagna. (l. p.)

BOSCO — Sull'onda degli ultimi successi, la Sommarivese Marello affronta oggi sul campo amico la squadra torinese Madonna di Campagna con l'intento di ottenere il sesto risultato utile consecutivo.

Il tecnico dei nerazzurri Vanni Ferrari, non potrà sperare del giovane Testa. (d. b.)

BUSCA — Assenti capitan Di Carlo e il terzino Bergese, il Busca gioca oggi in trasferta, a Pertusa, con gli uomini contati. «Anche oggi partiamo con i soliti handicap — dice il direttore sportivo Sergio Moraglia — e con l'incompletezza della squadra e la mancanza di centrocampisti validi, cosa che influisce negativamente sulla compattezza della difesa e sull'incisività dei reparti attacco». (l. c.)

PRIMA CATEGORIA - Il Farigliano riceve la capolista Carmagnolese

Oggi Valeo-Acaja a Mondovì

MONDOVI' — Valeo capita l'Acaja per il terz'ultimo incontro del girone del campionato di Prima categoria. *«Ormai ci dalla Carmagnolese 5 punti* — spiega l'allenatore Cavallo — *e non possiamo permetterci di perderne altri, soprattutto in , se vogliamo continuare a sperare nella vittoria finale. Con l'Acaja dobbiamo ottenere un punteggio pieno, come pure domenica prossima contro il Cumiana. Solo con questi quattro punti potremo affrontare serenamente il Carmagnola e sperare di avvicinarlo al vertice»*.

Gli uomini Cavallo sono costretti a giocare con l'attenzione rivolta all'incontro più importante della giornata, Carmagnolese-Farigliano. *«Oltre alla lotta per il primo posto, esiste anche quella per il secondo* — spiega Cavallo — *e in questo finale di girone noi siamo avvantaggiati dal calendario. Sia il Farigliano che il Villafranca, che ci affiancano a 15 punti, devono superare turni particolarmente duri. Per questo, perdere anche un solo punto sarebbe un suicidio per la nostra squadra»*. (g. m.)

FOSSANO — L'Acaja oggi è in trasferta a Mondovì. *«Anche se rispetto alla Valeo* — dice l'allenatore Beppe Fea — *manchiamo di esperienza, tuttavia cercheremo valere ugualmente le nostre insieme. E' una partita, a mio giudizio, aperta a tutti i risultati e nella quale partiamo affatto battuti. Ad ogni modo un pareggio ci andrebbe anche bene»*.

Nella squadra fossanese saranno probabilmente cambiamenti. L'allenatore infatti intenzionato ad apportare alcune modifiche nel settore difensivo, apparso un po' in crisi domenica scorsa. (a. c.)

FARIGLIANO — L'undici langarolo riceve capolista Carmagnolese: è partita «clou» dell'undicesima giornata. Il Farigliano al gran completo (l'unica riguarda Sciurra, influenzato) attende con tranquillità il confronto con l'undici di Pi che dopo dieci giornate è ancora a punteggio pieno. *«Sarà soprattutto una grande partita, tra due delle migliori squadre del girone* — dice l'allenatore Ilio Viscusi —. *Una valida occasione per verificare le nostre ambizioni»*. (p. p. l.)

BOVES — Scontro diretto tra le «cenerentole» girone: i ragazzi Narciso ospitano il Piossasco, fermo in coda al loro fianco cinque punti. *«La vittoria della scorsa domenica ci permette scendere in campo con giore tranquillità* — spiega l'allenatore Boves —, *mi la squadra sappia esprimersi al meglio delle sue possibilità. Due punti sono indispensabili al Boves per di uscire dalla zona e l'incontro con il è la miglior occasione a nostra disposizione»*.

Narciso potrà contare squadra al completo grazie al rientro Massucco che ha terminato il periodo di squalifica inflittogli Lega. (g. m.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supremaveraici, in crisi dopo le ultime prestazioni, è giunta all'ultima spiaggia. Nell'odierno incontro il Virsovo la Sergio Corino punta decisamente alla vittoria per tirarsi fuori dalle secche del fondo classifica e riprendere il cammino verso la salvezza.

«Scenderemo in campo con propositi battaglieri — ha detto l'allenatore cornelianese — *sperando riuscire a tradurli in gol. I giocatori sono caricati e decisi, consapevoli dell'importanza del momento. La squadra, dirigenti in testa, è molto unita e penso che contro una formazione tutto sommato alla nostra portata ottenere che vogliamo»*. Nelle file cornelianesi Martinoglio infortunato caviglia ma sarà completamente recuperato Cuneo. (e. s.)

NARZOLE — Il Mobilificio Tre D affronta trasferta di Vigone con una formazione ancora una volta rimaneggiata. *«Ci mancherà pure l'attaccante Jonathan* — dice il dirigente Eugenio Marengo — *espulso domenica scorsa. Tuttavia dovrebbe rientrare, per dare maggiore propulsione alla squadra, il centrocampista Bosio»*. La partita quindi pare molto facile. *«Anche se il Vigone,* caso — prosegue il direttore — *è squadra coriacea, penso che sia impresa impossibile tornare a casa con un risultato utile. Nelle attuali condizioni,* pareggio ci potrebbe andare (a. c.)

DRONERO — La Pro Dronero, a riscattare l'opaca prestazione di domenica scorsa con il Vigone, gioca oggi in trasferta contro il modesto Caiarelli. Per la prima volta dall'inizio del campionato squadra . Rientra infatti sinistra Morello, che ha osservato un lungo periodo di riposo, dopo l'infortunio subito nella gara con il Cumiana.

«Scendiamo in campo per piacere — dice l'allenatore rossi, Giuseppe Perotti — *anche se non sarà impresa facile. I giocatori sono buone di forma, il morale è alto, la volontà di ben figurare è certa. Sono convinto che se i ragazzi giocheranno con l'impegno e la grinta dimostrati nella Mondovì* (g. fe.)

Domani al cinema Monviso premiazione dell'olimpionico di Mosca

Tanti campioni a Cuneo per festeggiare Damilano

Berruti, Dordoni, Pamich, [illegible] e Arese insieme al vincitore [illegible] referendum «La Stampa»

CUNEO — Lo sport della «Granda» avrà domani pomeriggio, alle 18, al cinema Monviso, la [illegible] per presentarsi anche [illegible] grande pubblico, non solo a quello sportivo. In occasione della consegna a Maurizio Damilano del riconoscimento di «atleta dell'anno», *La Stampa* infatti ha organizzato — in collaborazione con il Comune di Cuneo — una grande manifestazione, semplice, come si conviene agli sportivi, ma altamente significativa per quanti — singoli atleti, [illegible] organizzazioni — hanno saputo portare al di là dei confini della «Granda» i risultati del loro duro, costante impegno.

[illegible] ventina [illegible] atleti e squadre riceveranno il riconoscimento per le loro affermazioni a livello quanto meno regionale. I grandi atleti [illegible] importanza mondiale — i Damilano, Berruti, Dordoni, Pamich, Mennea, Arese — che saranno ospiti di onore della manifestazione, sentiranno scandire anche i nomi ed i meriti di atleti di squadre della provincia di Cuneo che hanno conquistato titoli ed affermazioni nelle varie discipline sportive. Quasi tutte: dall'atletica leggera al nuoto; dal motociclismo alla ginnastica ritmico-sportiva; dal judo al full-contact (sport popolarissimo [illegible] America in Au[illegible]a e [illegible] graduale ascesa anche in Italia); dall'automobilismo alla pallavolo; dalle [illegible] al pallone elastico; dal calcio all'hockey; dalle bocce all'ippica, al ciclismo, al pattinaggio a rotelle.

Scarnafigi. Mamma «Nina» abbraccia contenta il figlio campione olimpico (Foto Filannino)

Durante la manifestazione [illegible] «Monviso» — che sarà [illegible] che ripresa dalla Rai Tv, da televisioni e radio private ed alla quale parteciperanno anche noti giornalisti sportivi — saranno pure citati i meriti di gruppi [illegible] organizzazioni sportive [illegible] hanno allestito manifestazioni di [illegible] nazionale ed internazionale, richiamando l'attenzione sulla «Granda»: lo [illegible] [illegible]ub di Limone Piemonte, organizzatore della Coppa del mondo di sci; il Country Club di Cuneo, che ha allestito i tornei internazionali di tennis; il gruppo sportivo «Amendola» di Borgo S. [illegible] organizzatore dell'importante concorso ippico internazionale; lo «Sporting Club», che ha portato il torneo internazionale di calcio tra squadre Primavera all'attenzione [illegible] il Paese; il gruppo sportivo «Il Podio» [illegible] Cuneo e Mondovì, «inventore» e realizzatore [illegible] quella giovane [illegible] ormai grande tradizione della [illegible] podistica «Straconi».

Dal palcoscenico del «Monviso», la regia di questo inconsueto spettacolo sportivo di cui tutti saranno protagonisti rivolgerà un saluto au[illegible]rale anche ad Alberto [illegible], il ciclista di Ceva, olimpionico a Mosca e detentore di altri importanti titoli, vittima di un grave infortunio automobilistico che lo ha costretto ad una forzata, dolorosa inattività proprio quando per [illegible] e per il ciclismo nazionale si aprivano splendidi orizzonti.

g. r.

Riconoscimenti ad atleti a società

I magnifici 20 della provincia

I cuneesi hanno ottenuto risultati [illegible] prestigio

CUNEO — *Atleti e squadre della «Granda», che hanno conquistato titoli e raggiunto importanti traguardi regionali e nazionali, far[illegible] [illegible] contorno a Maurizio Damilano e riceveranno — domani alle 18, al cinema «Monviso» — un riconoscimento de «La Stampa» e l'applauso [illegible] pubblico. Distinti per settore, sono:*

Atletica leggera — *Walter Merlo, di Cuneo: [illegible] vinto le finali nazionali [illegible] Giochi della gioventù a Roma, sulla distanza dei 3000 metri piani. E' recordman italiano nella categoria allievi sui 1500 piani, con il tempo di 3'50"7.*

Nuoto — *Raffaella Marangio, quattordicenne di Cuneo. Gareggia per la «Cuneo Nuoto», [illegible] vinto la fase regionale dei Giochi della gioventù, specialità 100 dorso.*

[illegible] a rotelle — *Paola Dalmasso, di Cuneo, 14 anni, del «Gruppo sportivo pattinatori [illegible] [illegible]ccoi». E' la migliore esponente del pattinaggio cuneese. Si è classificata seconda assoluta nelle finali [illegible]nali dei Giochi della gioventù, sulla distanza dei 3000 [illegible] metri ed è campionessa piemontese di fondo.*

Bocce — *Luigi Bonadio, [illegible] Mondovì. Dal 1976 fa parte della categoria «A», quella dei campionissimi. Ha [illegible], due volte, nell'80 e nell'81, con la quadretta della Valeo Mondovì, il secondo posto ai campionati italiani assoluti. Fa parte della nazionale azzurra.*

Ciclismo — *Domenico Savallo, «Cavalin». [illegible] Cavallermaggiore. Ha conquistato il titolo tricolore [illegible] i dilettanti di seconda categoria ed il titolo [illegible] piemontese. Quest'anno [illegible] ottenuto quattro [illegible]torie in gare su strada e sei in circuito.*

Ippica — *Alberto Ponzone, diciassettenne cuneese, del gruppo sportivo «Amendola» di Borgo S. [illegible] [illegible]glia d'argento ai campionati piemontesi del '79, [illegible] conquistato quest'anno il titolo regionale. Ha vinto anche la selezione per la Coppa delle [illegible]pioni Under 21 a Verona.*

Calcio — *Il Cuneo Calcio 80 Alpitour [illegible] vinto il campionato piemontese «Under [illegible]». Fanno parte della squadra: Patan, Silvestro, Merlo, Lehman, Toneguttl, Chiappello, Franco, Manna, Nappini, Chiapale, Gallo, Ledra, Barbero e Ghibaudo.*

Pallavolo — *Giorgio Salomone, di Dronero, 21 anni. Ex nazionale juniores ed ora nazionale «Under 21». Gioca nella fortissima squadra torinese della «Robe di Kappa».*

Automobilismo — *Pierfelice Filippi, di [illegible]. Al [illegible]lante della «Lancia Stratos» ha vinto il campionato italiano [illegible] Rally 1ª zona.*

Sci — *Tre ragazzi delle vallate cuneesi: Roberto Volcan, di Dronero; Danilo Desderi, di Frabosa [illegible] Demonte ed Andrea Demattels, [illegible] Revello: sono campioni italiani di staffetta, categoria aspiranti.*

Pallone elastico — *La squadra di giovanissimi, i [illegible] della U.S. Comed Export Marmi Cuneo, che hanno conquistato il titolo di campioni italiani Juniores [illegible] Sono: Daniele Abbà, Alberto Bellondi, Ivano Cauda e Mauro Prato.*

Hockey femminile — *Il dominio in campo nazionale è delle «Lorenzoni Bra», che vanta ben undici titoli tricolore, sette su prato e quattro «indoor». Quest'anno li ha conquistati entrambi.*

[illegible] — *Mauro Accomo, del [illegible] Centoterri di Alba, campione italiano juniores di regolarità ed il «Motoclub John» di Mondovì, squadra campione regionale di regolarità.*

B[illegible] — *Le biancorosse della «Pellicceria Manfredini» che militano in serie C e che lo scorso anno hanno partecipato al torneo nazionale di serie B;*

[illegible]nastica ritmico-sportiva — *Claudia Martin, sedicenne [illegible] del «Tamburello Arci Uisp», componente della nazionale azzurra, ha preso parte ai campionati mondiali di Monaco di Baviera. Meritevoli di citazione anche altre due promettenti ginnaste cuneesi: Elena Sciandra e Roberta Viglione, che hanno ottenuto ottimi piazzamenti al campionato nazionale «Allieve».*

Judo — *[illegible] Barbero, 17 anni, cuneese è cintura nera ed ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati nazionali allievi del 1981. E' campione piemontese ed è stato convocato in nazionale.*

Full-Contact — *Livio Cerità, cuneese, 23 anni, considerato dai tecnici il miglior peso mosca italiano. Ha vinto due volte il titolo nazionale. fa parte della nazionale italiana.*

gi. f.

I biglietti d'invito per la manifestazione [illegible] in [illegible] oggi e domani [illegible] redazione di Cuneo [illegible] «La Stampa», via XX Settembre.

L'«atleta 1980» nelle motivazioni di dirigenti, campioni del passato [illegible] esperti

Ecco perché scegliamo Maurizio

Umiltà, tenacia, simpatia le doti più apprezzate [illegible] ragazzo di Scarnafigi - [illegible] trionfato in uno sport [illegible] e oscuro

«Voto per il [illegible]». E stata la [illegible] immediata di alcuni esperti sportivi, interpellati da *La Stampa* per la designazione dell'«Atleta [illegible] 1980». *«Voto per Damilano* — ha detto Francesco Arese, cuneese come il campione olimpionico di Mosca — *perché è riuscito in uno sport difficile e oscuro e perché, avendo praticato il mezzofondo, posso capire il suo impegno e i suoi sacrifici in modo particolare».*

La giuria, composta da 50 dirigenti, [illegible] atleti, specialisti, non ha [illegible]uto dubbi: 42 prefe[illegible] per Maurizio, 2 voti per Patrizio Oliva, 2 per gli ori di [illegible] [illegible] voto ciascuno al velista [illegible] Ausoni, [illegible] centauro Pierpaolo Bianchi, al cestista Dino Meneghin, al ciclista Vladimiro Panizza. Un [illegible] schiacciante per Damilano, superiore persino a quelli di Sara Simeoni (30 voti, nel '78) e di Pietro Mennea (40 voti, nel '79).

Ecco le motivazioni degli esperti. Vittorio Adorni, ex campione mondiale del ciclismo, ha scelto Damilano *«perché il suo è uno sport duro e spesso anche povero. I marciatori fanno [illegible] fatica quasi goffa, ma anche mistica, inconcepibile per molti [illegible] noi».* Italo Allodi, direttore generale [illegible] settore tecnico della Federcalcio, ha spiegato che *«nella marcia Maurizio ha sistemato bene, accanto alle do[illegible] di umiltà, il verbo nuovo dell'applicazione scientifica, della ricerca condotta ad alti [illegible] [illegible] fisiologia dell'atleta».*

Secondo Pier Cesare Baretti, direttore di *Tuttosport*, il ragazzo di Scarnafigi *«ha mandato un messaggio di speranza agli italiani di buona volontà, dimostrando che anche nel Paese dell'assenteismo, della pigrizia, degli sportivi seduti, c'è chi può fare molta strada se sa camminare con il necessario coraggio».* Per Enzo Bearzot, c.t. della Nazionale di calcio, *«è un grande atleta vittorioso in [illegible] difficile Olimpiade».*

[illegible] a giudizio dell'olimpionico di Roma, Livio Berruti, *«rappresenta gli ideali di sport con naturalezza, semplicità, antidivismo ed estrema onestà verso se stesso e verso gli altri».*

«E' stato protagonista di una gara straordinaria — ha spiegato Aldo Biscardi [illegible] Tg2 — *risultando vittorioso in una specialità tipicamente nostra, da sempre».*

Secondo Giampiero Boniperti, presidente della Juven[illegible] [illegible] *è riuscito ad arrivare all'autentico trionfo restando al tempo stesso umile».* Umberto Branchini, procuratore di pugilato: *«Maurizio mi è parso, sul vi[illegible] ma credo anche nella vita, campione estremamente simpatico».*

Per Zeno [illegible], un grande dello sci, *«l'impresa di Damilano è stata davvero colossale».* [illegible]ind Defilippis, ex campione di ciclismo, ha detto di votare l'olimpionico di Mosca *«per [illegible] persino olvi, però validissimi, che si chiamano: modestia, valore, serietà, tenacia, simpatia».* *«Damilano si è permesso di vincere a sorpresa [illegible] una Olimpiade [illegible] grandi totem adorati dalle folle»* ha commentato Buby Dennerlein, allenatore della Nazionale di nuoto.

Ecco altri commenti. Klaus Dibiasi, olipionico di tuffi: *«E' un nome nuovo»;* Giacinto Facchetti, ex nazionale di calcio: *«Voto per Damilano visto che da un po' di anni non si vinceva più nella marcia, [illegible] disciplina colpevolmente [illegible] molto sentita dalle nostre parti».*

Per [illegible] Franchi, presidente dell'Uefa, *«è giusto e fa piacere puntare con un riconoscimento speciale chi sa applicarsi allo sport con la massima umiltà».* Fausto Gardini, ex campione [illegible] tennis: *«Damilano si è affermato in [illegible] specialità antica con il vigore, [illegible] freschezza dell'atleta nuovo».*

Mennea, vincitore nel '79

Felice Gimondi, stella delle due ruote, ha spiegato che la marcia *«si avvicina molto al ciclismo per le fatiche speciali, umili, poco reclamizzate».* Anche a Fiorenzo Magni, Damilano ha ricordato i ciclisti: *«Ha prevalso in uno sport che mi piace proprio tanto».* Secondo l'arbitro Concetto Lo Bello, *«ha dimostrato impegno, intelligenza».*

«Per noi che eravamo a Mosca — ha detto Edoardo [illegible]giarotti, ex campione olimpico di scherma — *la sua apparizione nello stadio Lenin ha significato emozione profonda, indimenticabile». «Votando Damilano mi sono ricordato [illegible] [illegible] essere piemontese anch'io»* ha spiegato l'ex [illegible]tore Sandro Mazzola.

Per Luca Montezemolo, presidente della Sisport Fiat, *«Damilano ha saputo nel silenzio più totale prepararsi in [illegible] specialità massacrante, sorprendendo tutti, ma [illegible] chi conosceva la sua determinazione e il suo impegno».* Eugenio Monti, olimpionico di bob: *«Mi è parso un tipo straordinariamente simpatico».* A giudizio di Primo Nebiolo, presidente [illegible] Fidal, *«Maurizio è l'espressione di un modo giusto d'intendere lo sport».* Franco Nones, ex olimpionico [illegible] sci: *«E' un grande, chiara vittoria».* Eraldo Pizzo, campione di pallanuoto, ha spiegato che *«Damilano fa lo sport come me, in allegria».*

La Simeoni, «atleta 1978»

«campione simbolo, atleta di uno sport troppo dimenticato». Giorgio Oberweger, ex campione [illegible] atlet[illegible]: *«L'ho votato per la sua grande impresa olimpica, il suo rispetto della marcia tradizionale».*

Eddy Ottoz, ex campione europeo, [illegible]lato: *«Il mio è un voto automatico: Damilano è uno di quegli atleti rari che [illegible] tutte le simpatie».* Carlo Parola, ex calciatore: *«Mi pare che fornisca un'immagine completa, bella, [illegible] dello sportivo, anzi, [illegible] campione».* Orfeo Pianelli, presidente del Torino: *«La sua vittoria mi ha [illegible]ficamente commosso».*

Il tennista [illegible] Pietrangeli: *«E' un gagliardo, può andare a piedi sino in Paradiso».* Silvio Piola, ex calciatore: *«E' stato [illegible] [illegible] darci [illegible]*

[illegible] Righetti, presidente [illegible] Lega Calcio, ha detto che Maurizio *«con la sua impresa ci ha obbligato a capirlo, ad apprezzarlo».* Gigi Riva, ex nazionale di calcio, ha [illegible]tato [illegible] *«perché ha offerto qualcosa di nuovo».* Gianni Rivera, l'ha scelto *«perché è il punto d'arrivo e di partenza di [illegible] sacrifici».* Teofilo Sanson, titolare di società sportive, ha commentato: *«Damilano ha messo avanti i diritti di chi fatica».* Federico Sordillo, presidente della Federcalcio: *«Maurizio ha costruito il suo successo con impegno, dedizione e sacrificio».* Tito Stagno, del Tg1: *«Per [illegible] è stata la sorpresa dell'anno».* Pietro Taruffi, ex campione di automobilismo: *«E' un esempio di atleta che si sacrifica molte ore al giorno, tutti i giorni».* Gustavo Thoeni, ex olimpionico di sci: *«Mi piace per la sua a[illegible]a perbe[illegible]».*

Per Giorgio Tosatti, diret[illegible] del Corriere dello Sport-Stadio, *«Damilano si è fatto un posto grande nella memoria, oltre che nell'archivio dei giornali».* Ferruccio Valcareggi, ex c.t. della Nazionale [illegible] calcio: *«Mi [illegible] aggradito dal teleschermo».*

Giuseppe Grosso

Il trionfale rientro in Italia dei fratelli Damilano reduci dal magnifico [illegible]

[illegible] Scarnafigi in piazza per applaudire i «gemelli d'oro» [illegible] tornavano [illegible] [illegible]

Il sole brucia già di buon mattino e Scarnafigi non è risparmiato dalla canicola d'estate. In piazza il pullman ha il motore acceso, c'è gente che va e che [illegible]. Un gruppo di giovani sta girando per il paese con un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tappezzeria e un fascio di manifesti sotto il braccio. [illegible] donne, ai balconi e alle finestre, appendono il tricolore. Davanti al municipio, un tecnico prova microfoni e altoparlanti. E' l'inizio di una giornata storica per questo piccolo paese della piana.

Uno [illegible] loro ha vinto la medaglia olimpica; adesso bisogna correre a Milano ad aspettarlo, poi si farà festa. E' il cuore del vecchio Piemonte che si fa sentire. Maurizio è riuscito ad essere il più bravo, ma l'oro di Mosca è di Scarnafigi, del macellaio, dei contadini, del «ciabot» della zona, del parroco, degli amici del bar. Hanno tutti qualcosa da dire, ognuno un episodio da ricordare.

I «gemelli d'oro» sono adottati e le centinaia di mamme, papà e fratelli vorrebbero che fosse già sera per abbracciare Maurizio e Giorgio, per piangere con loro, per tenerli sull'aia a vegliare, bevendo barbera. Il clacson del pullman si fa sentire a lungo; è tempo [illegible] partire. Mamma Nina abbraccia papà Giovanni, alcune rapide raccomandazioni, poi Damilano scompare fra i passeggeri. Sandro è l'ultimo a salire. E' rilassato, contento, risponde con larghi [illegible]si alle parole che riceve in continuazione. Il torpedone lascia Scarnafigi fra applausi e saluti. Destinazione Malpensa. Sulla fiancata un enorme striscione spiega il perché di questa spedizione; i passeggeri sono costretti ad indossare [illegible] maglietta bianca sulla quale spicca la scritta: «W i gemelli Damilano». Il viaggio è lungo, la giornata torrida.

Scarnafigi. L'auto con i «gemelli d'oro» attraversa il paese fra due ali di folla (Foto Filannino)

Moretta, Nichelino, [illegible] tangenziale, poi via verso Milano. Papà Giovanni è nervoso e consulta l'orologio in continuazione. «Faremo tardi, faremo tardi. Bisogna accelerare, altrimenti se ne vanno». L'autista promette: «Conosco una scorciatoia», ma il pullman finisce in un paesino del Novar[illegible] dove non si può andare oltre. La corsa è contro il tempo. Il jet dell'Air Flot è già atterrato quando il pullman di Scarnafigi esce dal traffico [illegible] Gallarate. Ancora [illegible] sforzo ed [illegible] l'aeroporto.

Papà Giovanni salta giù per primo, Sandro lo segue, poi via via tutti gli altri. La hall è invasa da questa piccola folla festante. Ecco Meneghin con gli altri giganti del basket. E Maurizio? E Giorgio? E' un vecchio contadino a scoprirli: «A son si» (Sono qua). I «gemelli d'oro» sono in un angolo abbracciati a papà Giovanni. In un attimo sono attorniati [illegible] amici. Nella hall della Malpensa si parla il lento e cadenzato dialetto della Piana, mentre i bambini cercano spazio fra quella folla per raggiungere i campioni. Si torna a casa in un'atmosfera di grande gioia. Maurizio e Giorgio sono in mezzo alla loro gente, respirano l'aria [illegible] paese, sono felici.

A Moretta c'è una sosta fuori programma: mamma Nina non [illegible] resistito ed è corsa, con [illegible] moglie di Sandro, ad aspettare i figli. Bacia Giorgio, Maurizio, poi scoppia in lacrime [illegible] una gioia senza limiti. «A Scarnafigi ci aspettano», urla qualcuno, e la comitiva riparte per l'ultimo breve viaggio. In paese ci sono migliaia di persone; gli sportivi della provincia non potevano disertare un appuntamento così importante. Maurizio e Giorgio si sono fatti onore, Scarnafigi si è fatto onore, la «Granda» si è fatta onore. E' la festa di questo laborioso e mite popolo del Piemonte [illegible] festa della gente che sa ancora piangere di gioia.

Florenzo Panero

Duello sulle eccezioni alla ripresa delle udienze per lo scandalo del Casinò

Domani a Sanremo riparte il [illegible] assalto dei legali al castello di accuse

Le registrazioni telefoniche al centro del dibattimento nell'aula [illegible] Solaro: la difesa contesta la loro validità giuridica - Eccone una tra un croupier e [illegible] «capotesta» [illegible] presunto versamento di quattro milioni

SANREMO — Domani mattina, dopo 10 giorni di «vacanza», riprenderà il processo [illegible] il campo ippico del Solaro, dove è stata allestita all'interno di un galoppatoio l'aula delle udienze, sarà nuovamente pres[illegible] da familiari dei 119 imputati, avvocati, giornalisti, spettatori. La parola sarà ancora alla di[illegible] Gli avvocati Luca Ciurlo, Silvio Dian, Franco Moreno, Roberto Moroni, Ennio Loin[illegible] e Gabriele Boscetto presenteranno le loro eccezioni. Altri principi del Foro (in totale sono 70) si sono prenotati a parlare.

E il tempo del duello tra accusa, giudici e difesa. [illegible] parte degli avvocati si sta tentando con ogni mezzo, e con puntiglio, di trovare «cavilli», motivazioni per smantellare (o almeno provocare qualche breccia) il castello delle accuse che vanno dal furto aggravato continuato, al concorso, all'associazione per delinquere. Reati che prevedono un minimo di pena di 3 anni di reclusione ciascuno e un massimo (furto) di 10 anni. Se un imputato, per esempio, venis[illegible]to colpevole di tutte le imputazioni, rischia anche 17 anni di carcere.

Le registrazioni telefoniche (per la loro validità processuale) sono il bersaglio preferito delle eccezioni. Il presidente Viale, i giudici a latere Rummo e Varalli e il p.m. Bialotta danno però l'impressione di essere ben corazzati contro ogni attacco. Il processo per le vincite truccate al Casinò (si parla di 100 miliardi spariti negli ultimi 10 anni) non dovrebbe riservare sorprese, al[illegible] dal punto di vi[illegible] di una sua regolare continuazione.

Le registrazioni telefoniche sono i grandi «testimoni d'accusa» di questa causa, la chiave che ha fatto esplodere lo [illegible] e provocato il blitz [illegible] vicequestore Enzo Natale, l'arresto in massa di [illegible] sessantina di croupiers e giocatori compiacenti (teste e capoteste), il rinvio a giudizio di 119 persone. Appena concluse le eccezioni il tribunale ne darà pubblica lettura in aula. L'opinione pubblica verrà a [illegible] [illegible] dettaglio, [illegible] tutti i misfatti, del malcostume e dell'arroganza di decine di persone. Il Casinò era indicato, nel gergo dei ladri, come la «vigna». I milioni rubati erano «bottiglie», «scatoloni», «tordi», «tonni». Al Casinò è successo veramente di tutto, la realtà ha superato ogni fantasia.

Tra i tanti esempi, alcuni brani [illegible] telefonata tra Bruno Tozzi, croupier, e Piero Ravotti, «capotesta». Il dialogo, secondo la polizia e l'accusa, si riferirebbe alle modalità di consegna di 4 milioni di lire, frutto di una serata positiva ai tavoli delle roulettes. L'epoca è la vigilia di Natale del [illegible].

Tozzi: *«Pronto, ciao, [illegible] stai?»*

Ravotti: *«Bene»*

Tozzi: *«Io vado alle due»*.

Ravotti: *«Avete bisogno di qualcosa?»*

Tozzi: *«Sono solo»*.

[illegible]: *«E se li lascio una busta [illegible] buca delle lettere?»*

Tozzi: *«Sì, va bene»*

Ravotti: *«A[illegible] un'altra signora, brutta»*.

Tozzi: *«Più brutte sono meglio è. Bisogna averne almeno tre»*.

Ravotti: *«Le ha, sono a posto»*.

Tozzi: *«Di loro di mettersi al mio lato, [illegible] dall'altro, sennò rimangono impalate. Hai capito?»*.

r. b.

C'è già [illegible] giudice sulle tracce del [illegible] «Capitan Uncino»

SANREMO — *Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mariano Gagliano, ha aperto un'inchiesta per fare piena luce su «Capitan Uncino». L'accusa, per il momento, è di tentato furto contro ignoti. Sotto la lente d'ingrandimento del magistrato finiranno i protagonisti ed i fatti accaduti al Casinò la notte del [illegible] luglio 1980 quando gli incassi della roulette n. 17 vennero trasferiti dalla sala gioco, al pianterreno, alla sala conta.*

«Capitan Uncino» sarebbe entrato in azione proprio durante questo breve tragitto. Con l'abilità di un Arsenio Lupin questo inafferrabile personaggio sarebbe riuscito a portare via dalle cassette della [illegible] n. 17 una grossa somma. Unica traccia del [illegible] passaggio due banconote da 50 mila dimenticate vicino alle cassette manomesse. Ha agito senza che nessuno lo ce[illegible] [illegible] possibile? Gagliano dovrà chiarire soprattutto questo.

Quella notte, responsabili del trasporto delle cassette dei soldi erano quattro dipendenti: il valletto del Casinò Fratarola, il controllore [illegible]le Mario Tacchi e l'ispettore amministrativo [illegible] Colelli. Su tutti, poi, sorvegliava la guardia giurata Melas. Forse neppure a Fort Knox ci sono tante «guardie». E invece al Casinò di Sanremo, [illegible]stante i quattro vigilantes, «Capitan Uncino» sarebbe riuscito ugualmente a mettere a segno il colpo.

[illegible] [illegible] [illegible] *una prima indagine il valletto Fratarola [illegible] giurato che durante il tragitto non era accaduto assolutamente nulla. Aveva sistemato le cassette sull'ascensore che le ha poi trasportate al piano inferiore, direttamente alla sala conta.*

Il caso di «Capitan Uncino», come primo atto, aveva portato davanti ai giudici il sindaco Osvaldo Vento e l'assessore Enzo Ligato, tutti e due accusati di «omissione di atti di ufficio». Il sindaco è stato condannato dal pretore e assolto poi in appello. Due i reati contestatigli: per il primo, Vento è stato assolto per insufficienza di prove; per il secondo, con la formula più ampia. Contro la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove è già stato presentato appello in Cassazione.

Roberto Basso

Una [illegible] ufficiale dei liberali

Imperia: verifica in Provincia? I laici ci stanno

IMPERIA — Non c'è pace per l'Amministrazione provinciale di Imperia, sempre tormentata da contrasti e polemiche. Adesso è il pli a uscire allo scoperto e a punzecchiare gli altri partiti della maggioranza, *«per discutere al più presto, e nell'ambito del pentapartito, la situazione, anche nei suoi aspetti di novità»*.

Il richiamo a dc, psi, psdi e pri, precisa una nota della segreteria politica liberale, ribadisce la volontà di *«definire il ruolo e il peso dei singoli partiti a ogni livello, ed evitare che linguaggi ingiustificabili generino il sospetto di manovre di potere e di spartizione che male si conciliano con la serietà e l'efficienza amministrative che i cittadini attendono dai loro eletti»*.

Spiega ancora il documento [illegible] [illegible] che l'esecutivo provin[illegible] [illegible] partito ha approvato l'operato del proprio consigliere, dr. Augusto Milesi che, con il suo voto, è stato determinante per l'elezione del presidente della provincia e, soprattutto, *«per dare all'ente la possibilità di riprendere l'attività»* e segnala all'opinione pubblica *«il rispetto che il pli ha dimostrato di avere per le istituzioni e i cittadini»*.

Non si è ancora spenta l'eco della travagliata vicenda che ha condotto Leo Pippione al vertice dell'organismo (mentre il psi scalpitava per ottenere l'ambita poltrona e, nella stessa dc, una frangia avrebbe preferito alla presidenza Romeo Panizzi), e di riflesso alle dimissioni da consigliere di Claudio Scajola, il segretario provinciale della dc, accusato di essere «un accaparratore di cariche», che già all'interno della coalizione «a cinque» si profilano nuovi malumori, ulteriori sintomi di stanchezza e malessere.

L'insofferenza proviene soprattutto dai partiti laici minori, tra i quali, recentemente, è stata sancita una sorta di tacita alleanza, per forzare la mano alle forze politiche maggiori alle quali, durante il recente consiglio provinciale, erano stati mossi alcuni appunti.

E aveva rincarato la dose il capogruppo socialdemocratico, Raimondo, attraverso un lungo elenco di argomenti, da affrontare [illegible] priorità assoluta.

s. d.

La Confesercenti accusa l'Unione Commercianti

Orario flessibile ai negozi a Imperia [illegible] c'è accordo

L'esperimento, già fatto [illegible] estate, ha suscitato qualche polemica

IMPERIA — Pesante attacco della Confesercenti di Imperia all'Unione Commercianti. Motivo dello scontro, [illegible]cora una [illegible] è l'orario dei negozi. L'Unione è accusata di *«respingere in maniera gratuita e netta»* le proposte avanzate dalla Confesercenti, soprattutto per quanto riguarda l'annosa e controversa questione dell'orario flessi[illegible]. In un documento firmato da [illegible] Volponi e Gianfranco Savolini, rispettivamente segretario e presidente del comitato direttivo dell'organizzazione, si [illegible] che *«l'Unione Commercianti non è disponibile ad un verifica in comune delle reali esigenze»* e che *«il suo comportamento non è coerente né corretto»*.

La disputa prende spunto dalla proposta della Confesercenti di adottare anche nella stagione invernale l'ora[illegible] facoltativo per i negozi della città: un esperimento già effettuato durante l'estate [illegible]. Promotore dell'iniziativa, che in certe zone venne duramente criticata, era stato il consigliere delegato al commercio Rodolfo Le[illegible]. L'«orario flessibile» (che consisteva nell'apertura dei negozi anticipata di mezz'ora) restò in vigore un paio di mesi. Poi fu ripristinato il vecchio sistema: apertura e chiusura uguali per tutti.

Ora la Confesercenti ripropone nuovamente il «flessibile», [illegible] trova [illegible] resistenza dell'Unione: *«Non capiamo perché non [illegible] d'accordo [illegible] noi* — afferma Piero De [illegible]gr, presidente [illegible] Confesercenti —. *Da un sondaggio che [illegible] effettuato tra tutti i commercianti è emerso che la proposta di applicare l'orario estivo sarebbe bene accetta. [illegible] maggioranza vuole così. Poi è strano che l'Unione a Diano Marina si sia fatta promotrice dell'orario flessibile anche durante l'inverno e qui a Imperia sia contraria. Forse perché siamo stati noi i primi a volere chiusura e apertura più libere per i negozi»*.

Ribatte Enrico Lupi, presidente dell'Unione: *«La verità è che nessuno, [illegible] Imperia, vuole l'orario flessibile. D'inverno il [illegible] scarseggia e l'iniziativa servirebbe solamente a creare malcontento. E poi i nostri sondaggi dicono esattamente il contrario [illegible] quanto sostiene la Confesercenti»*.

Chi vincerà il braccio di ferro? E' difficile prevederlo. Ro[illegible] Leone, intanto, ieri pomeriggio [illegible] inviato un tele[illegible] per invitare [illegible] un confronto le parti.

Giulio Gelmardi

L'on. Manfredi al Lions Club

IMPERIA — L'onorevole Manfredo Manfredi ha tenuto giovedì sera una conversazione durante il meeting del Lions Club di Imperia sul tema: *«L'economia ligure [illegible] contesto nazionale»*. Manfredi ha messo in evidenza la gravità del momento economico, con particolare riferimento [illegible] [illegible] industria di Genova e [illegible] (b.r.)

I detriti su [illegible] baracca dopo lo scontro [illegible] un [illegible]

Auto demolisce un muretto contadino sotto le macerie

E' grave a Bussana - Ferito anche il conducente dell'Alfa Romeo

[illegible] — Un agricoltore è [illegible] in gravi con[illegible] all'ospedale di Bussana. E' rimasto coinvolto, in modo alquanto insolito, in un incidente stradale. Filippo Cicala, 44 anni, residente in Valle Armea 96, è stato travolto, mentre si trovava in una baracca situata ai margini della strada, dal crollo di un muretto di protezione provocato dal violento scontro tra un autocarro e un auto.

L'incidente, [illegible] [illegible] ha fatto le spese il malcapitato contadino, è [illegible] l'altra sera in via Armea, all'altezza del «Pantamarket». Un'Alfa Romeo, alla cui guida c'era Calogero Giamporcaro, [illegible] anni, residente a Bussana in via Giulio Cesare, per cause imprecisate (forse l'alta velocità) ha improvvisamente sbandato, mentre procedeva in direzione Monte Mare. [illegible] stesso istante [illegible] transitando, sulla corsia opposta, un «autoarticolato» di proprietà della ditta Ceriolo, [illegible] da Mario Margiovanni.

L'autovettura, dopo aver urtato contro le [illegible] anteriori del camion, è andata a sbattere contro il muretto di protezione, sul lato a valle della strada, demolendolo.

I detriti sono finiti su una baracca sottostante, che è crollata: il Cicala è così r[illegible]sto imprigionato sotto le macerie. Soltanto dopo alcune decine di minuti i carabinieri e i vigili del fuoco sono riusciti a [illegible] il contadino che è [illegible] immediatamente trasportato al pronto soccorso di Bussana.

I sanitari gli hanno rilevato commozione cerebrale e ferite alla testa. La prognosi è ri[illegible]. L'automobilista ha riportato escoriazioni e la frattura di una costola. Guarirà in venti giorni. Incolume il conducente del camion.

e. d.

Imperi[illegible] — [illegible] pubblicato in questi giorni, il bando di concorso, per titoli, relativo al reclutamento di 50 sottotenenti di complemento, nel corpo della Guardia di Finanza.

Agricoltura in pericolo

IMPERIA — *«Se i tagli ai finanziamenti pubblici [illegible] [illegible]paventano non saranno ridimensionati, la situazione agricola della provincia di Imperia, precipiterà, senza alcuna via di scampo»*.

E' in [illegible] quanto hanno affermato ieri alcuni esponenti regionali e parlamentari comunisti, durante una conferenza stampa nella sede provinciale del partito.

Presenti l'onorevole Franco Dulbecco e il consigliere regionale Francesco Rum, oltre ad Adriano Leone della Provincia. Il tema della riunione si è concentrato sul grosso rischio che sta correndo il mondo agricolo della provincia, da quando la Regione [illegible] «tagliato», in base ai provvedimenti governativi, gli stanziamenti destinati allo sviluppo del settore. Le proposte [illegible] [illegible] quelle di «una [illegible] di massa da parte [illegible] coltivatori». (g. g.)

Ventimiglia: la vittima [illegible] un funzionario di banca

Sequestrano un uomo in [illegible] e lo rapinano: [illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — Due giovani sono stati arrestati per rapina: hanno sequestrato in auto un funzionario di banca, gli hanno sottratto 380 mila lire in valuta belga e poi l'hanno scaraventato giù dalla macchina, abbandonandolo in strada pesto e sanguinante. [illegible] arrestati sono Domenico Priolo, 18 anni, abitante in via Limone Piemonte 36, apprendista cameriere in un noto ristorante del lungomare, e Carmelo Camilleri, [illegible] anni, manovale alle Ferrovie, abitante in via Biancheri 2. La vittima è Djokola Anock, 29 anni, funzionario di un istituto di credito dello Zaire.

La rapina è stata organizzata nel ristorante dove Priolo lavorava. Anock, durante il pranzo, ha raccontato al giovane di essere in attesa di un amico francese («è di Nizza — ha detto — ma dobbiamo trovarci a Savona») il quale gli avrebbe dovuto portare il danaro necessario a pagarsi il viaggio di rientro nello Zaire.

Priolo e Camilleri, che era seduto al tavolo accanto, si sono offerti di accompagnare il funzionario a Savona con la loro auto. Ma, anziché andare nella direzione giusta, hanno imboccato la strada per Grimaldi Superiore. In una [illegible] isolata si sono fermati e han[illegible] portato [illegible] allo straniero tutto quello che aveva con sé, poi l'hanno scaraventato giù dall'auto.

Anock ha girovagato a lungo senza [illegible] dove si trovava, [illegible] ad attraversare il confine. Bloccato da una pattuglia francese, è stato subito [illegible]gnato alla polizia di frontiera italiana, che ha avviato le indagini e ha [illegible] i due rapinatori.

i. m.

Ventimiglia — Consiglio comunale domani a Vallecrosia. All'ordine del giorno 21 delibere riguardanti le varianti ai piani particolareggiati ed alcune opere pubbliche.

Ventimiglia — La pittrice Vincentina Maiano Marc[illegible], di Camporosso, ha in corso una «personale» al palazzo comunale di Chieri, in provincia di Torino, con 33 opere.

Sanremo: l'Usl approva il bilancio

SANREMO — [illegible] è [illegible] ieri mattina l'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale n. 2 sanremese. Nel corso [illegible] riunione è stato approvato il bilancio relativo all'anno 1981, che chiude con un de[illegible] [illegible] 2 [illegible]. Rinnovata anche [illegible] [illegible] con la Croce Verde di [illegible] di Taggia, per l'effettuazione del servizio di guardia medica.

L'assemblea ha inoltre stabilito di concedere un contributo di 50 milioni alla «Coinsola», una cooperativa di Arma per l'inserimento degli handicappati nel mondo [illegible] lavoro. Lo stanziamento servirà all'acquisto di macchinari per confezionare sacchetti di plastica [illegible] utilizzare nel recupero dei rifiuti [illegible] urbani.

I prodotti, in base ad un accordo già firmato, saranno acquistati dal Comune di Sanremo. (c. d.)

Gli enti pubblici sono [illegible] [illegible]

[illegible] di pulizia proteste a Imperia

IMPERIA — La Cisl di Imperia ha presentato all'Ispettorato del lavoro una denuncia per *«evidenziare lo stato precario e di disagio in cui da tempo si [illegible] le piccole aziende di pulizia che, in tutta la provincia, danno lavoro a centinaia di addetti»*. Da un'accurata indagine del sin[illegible] è emerso che questo è il settore *«dove lo sfruttamento dei lavoratori è più marcato e grave»*.

Sono chiamati in causa [illegible]prattutto gli enti pubblici. Il mancato rispetto del contratto di lavoro e delle leggi, infatti, avverrebbe in particolar modo nei Comuni e nelle Unità sanitarie locali.

«Tutto ciò è assurdo — afferma Giovanni Gandolfo della segreteria provinciale della Cisl —; *proprio gli organismi pubblici che, prima di altri, dovrebbero tutelare i diritti dei lavoratori, consentono violazioni contrattuali. Oltre a ciò è pratica ormai di uso comune applicare i capitolati d'appalto: in questo modo non si consente l'adeguamento [illegible] canoni secondo quanto previsto, in linee generali, dallo Statuto dei lavoratori. Anche l'accordo siglato nel dicembre scorso con le associazioni artigiane non viene applicato dalle parti»*.

Subito dopo la denuncia, l'Ispettorato [illegible] lavoro ha inviato [illegible] circolare [illegible] ammini[illegible] pubblici. [illegible] [illegible]blema si sta interessando [illegible] che l'Inps per i mancati versamenti dei contributi previdenziali a favore dei dipendenti delle ditte.

g. g.

Poggio: riapre [illegible] «materna»

SANREMO — I bambini della scuola materna di Poggio da domani riprenderanno [illegible] lezioni. Dopo la chiusura dell'edificio che ospitava l'asilo nella frazione [illegible], a [illegible] dei danni provocati dal nubifragio della scorsa settimana, sono state allestite due nuove aule a villa «Melia», nel quartiere di San Martino.

Una corriera messa a disposizione dal Comune trasporterà ogni giorno i bambini nella nuova scuola. Venerdì scorso la giunta ha stanziato mezzo miliardo, destinato al completamento di cinque [illegible].

Il vicesindaco Bruno Marra ha assicurato che lo stanziamento permetterà ai bambini della materna e a quelli delle elementari, ospitati attualmente nella scuola di via Volta, di ritornare, con l'avvio dell'anno scolastico 1982-83, nelle aule di Poggio. (c. d.)

Sanremo: vigili chiedono aumenti

SANREMO — Anche i vigili urbani sono intervenuti sull'articolo due del contratto di lavoro dei dipendenti comunali, che regola il passaggio a categorie superiori e la concessione dei conseguenti aumenti retributivi. In un documento inviato all'amministrazione comunale, i [illegible] dopo aver fatto presente che ben pochi di loro beneficeranno degli avanzamenti di cui ha usufruito parte del personale comunale, chiedono che venga anche applicato nella Città dei Fiori un decreto già in vigore nel Comune di Genova e che dovrebbe [illegible] [illegible] a tutto il territorio regionale.

Il decreto prevede la collocazione del vigile urbano al 5° livello. (c. d.)

Poco più di sedici milioni e il Comune salva i capolavori

Il sindaco di Altare vince l'asta Il Museo dei vetri non andrà via

Una sola offerta, di ventimila lire, oltre il prezzo base - Gli «avversari» non hanno replicato (erano presenti soltanto per scoraggiare speculatori) - I pezzi sono 311

SAVONA — Il museo della Sav, la società artistico-vetraria fallita alcuni anni fa, resta ad Altare. Ieri mattina il sindaco del piccolo centro della Valle Bormida, Silvano Oddera, con una sola offerta di 20 mila lire sul prezzo base, 16 milioni e 200 mila lire, ha vinto l'asta che si è svolta nell'aula del tribunale di Savona alla presenza del giudice Vincenzo Ferro. Non c'è stata nessuna battaglia.

I concorrenti erano solo tre: il Comune di Altare, la «Vetri-Dego», rappresentata dal signor Sergio Pera, e la Cassa di Risparmio di Savona. Naturalmente questi ultimi due concorrenti hanno partecipato all'asta con l'unico scopo di contrastare eventuali acquirenti che avrebbero potuto privare la Valle Bormida di un insostituibile patrimonio artistico-culturale.

Quando il sindaco Oddera ha pronunciato la prima offerta l'aula del tribunale è piombata nel silenzio. L'ufficiale giudiziario ha acceso la candelina di rito che si è spenta prima che gli altri due concorrenti dicessero una parola.

Quando il giudice Ferro ha pronunciato l'«aggiudicato», una gran folla si è stretta attorno al sindaco. Tra di essa molti altaresi che avevano voluto seguire la vicenda da vicino, alcuni «monsù» ed i rappresentanti del distretto scolastico di Altare. «Noi abbiamo partecipato all'asta — ha detto il rappresentante della Vetri-Dego — soltanto per una questione di principio. Il nostro obiettivo, come quello del dottor Fadda della Cassa di Risparmio era di non perdere come valbormidesi un museo così importante».

Il Comune di Altare deve però risolvere un altro problema. Dovrà infatti acquistare anche l'immobile, in via Roma, dove i preziosi cimeli sono conservati. «E' una questione che l'amministrazione affronterà in seguito — ha dichiarato il sindaco Oddera — quello che conta è essere riusciti. E' nostra intenzione rilanciare l'arte vetraria ad Altare, nei nostri programmi ci sono appuntamenti ambiziosi. Questa primavera organizzeremo una [illegible] del vetro alla quale parteciperanno tutti i "monsù"».

I pezzi messi all'asta erano 311, capolavori (anfore, vasi, spade) prodotti in maggior parte nel secolo scorso. Alcuni cimeli, forse i migliori, erano però stati portati [illegible] museo dai «monsù» che avevano avuto sentore del fallimento di qualche anno fa. Accanto alle opere in vetro ci sono attrezzi, unici del genere, che servivano alla produzione di pezzi di inestimabile valore, e numerosi cimeli. Il più prezioso è rappresentato dalla bandiera in seta dell'«Università del vetro» che fu fondata nel 1511.

I vetrai altaresi sono famosi in tutto il mondo. Anche molti capolavori di Murano portano la loro firma. Discendenti dei «monsù» hanno aperto all'inizio del secolo alcuni laboratori in Argentina ed ora i loro pezzi sono custoditi al Museo d'Arte Moderna di New York.

Altare vuole a tutti i costi continuare questa secolare tradizione che affonda le sue origini all'Anno Mille quando alcuni monaci, attorno a monte Burot, in sperduti eremi, portarono in Valle Bormida i segreti dell'arte vetraria. Forse non sapevano che quest'arte si sarebbe sviluppata fino a raggiungere momenti di autentico splendore.

La storia continua, anche quest'anno è stato istituito un corso professionale per soffiatori di vetro e proprio ieri pomeriggio [illegible] del paese è stato inaugurato un laboratorio artistico dove verranno prodotti capolavori di delicata fattura sotto la guida dell'incisore Giuseppe Bertoluzzi.

Gian Paolo Carlini

Nuovo ponte sul Bormida: il Comune decide

CAIRO MONTENOTTE — Domani sera alle 21 il Consiglio comunale di Cairo si riunirà, in seduta straordinaria, per discutere sul conferimento dell'incarico di progettazione del nuovo ponte sul fiume Bormida che sostituirà quello, ormai troppo vecchio, tra la piazza della Vittoria e corso 25 Aprile. E' un'opera che si è resa indispensabile dopo una perizia di tecnici che ha giudicato pericolante la vecchia struttura, risalente ai primi anni del secolo.

Nei mesi scorsi il ponte era stato chiuso al traffico ma il [illegible] realizzato aveva creato grossi problemi. Di qui la necessità di affrontare radicalmente il problema ricorrendo alla costruzione di un nuovo ponte.

(g. p. c.)

Dopo la prova di un rally a Boissano

Auto nella scarpata ragazza moribonda un giovane ferito

BOISSANO — Un'utilitaria è finita in una scarpata della provinciale Boissano-Pietra Ligure. I due occupanti, appassionati di rallies e reduci da una prova sul percorso del Giro delle valli imperiesi, in programma a dicembre, sono rimasti gravemente feriti: Sono Mauro Zunino, 22 anni, Pietra Ligure, via San Francesco 85 e la co-pilota Luciana Altoilo, 30 anni, Boissano, via Capal 5. Il drammatico incidente è avvenuto la scorsa notte.

Luciana Altoilo, dopo le prime cure all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, è stata trasferita d'urgenza al Centro traumatologico del San Martino, a Genova. I medici si sono riservata la prognosi. Mauro Zunino, invece, è ricoverato al Santa Corona. Ha riportato ferite e alcune fratture. Ne avrà per un paio di mesi, salvo complicazioni.

I due rallisti erano usciti, l'altra sera, a bordo di una Fiat 127 per provare il percorso della loro prossima gara sulle strade della vicina provincia di Imperia. A notte fonda, Zunino stava riaccompagnando a Boissano la propria «navigatrice» quando in una curva, per cause ancora imprecisate, ha perso il controllo dell'auto, che è finita fuori strada rotolando in una scarpata. E' stato un automobilista di passaggio a prestare i primi soccorsi ai due feriti.

L'incidente ha avuto un retroscena piuttosto movimentato. Nelle prime ore di ieri mattina i parenti di Zunino e della Altoilo, che non sapevano ancora dell'incidente, si sono rivolti ai carabinieri sollecitando la ricerca dei loro congiunti. Si sono intrecciate telefonate tra le varie stazioni dei carabinieri dell'entroterra e le pubbliche assistenze. Poi si è appreso, finalmente, che i due giovani erano già stati soccorsi e ricoverati in ospedale.

s. la.

Anziana donna si taglia le vene

CAIRO MONTENOTTE — Drammatico tentativo di suicidio ieri pomeriggio a Pragno, una frazione di Cairo. Una donna di ottant'anni, Ersilia Re, abitante in via Curiel con la figlia Maria, si è tagliata le vene dei polsi e del collo con un coltello.

La donna ha compiuto il gesto approfittando dell'assenza della figlia, uscita per fare spese. La scoperta è stata fatta dalla stessa Maria Re, che ha trovato la madre priva di sensi sul pavimento. Ha chiesto telefonicamente l'invio di un'ambulanza della Croce Bianca.

(g. p. c.)

Il nuovo regolamento per l'emittente comunale

Finale «apre» la sua tv per dibattiti e incontri

Sinora era riservata alle riunioni del Consiglio comunale - Il progetto per l'utilizzazione delle aree ex ferroviarie a Varigotti e Finalpia

FINALE LIGURE — I lavori del Consiglio e delle varie commissioni comunali, i consigli circoscrizionali e l'utilizzo della locale rete televisiva stanno per essere rigidamente regolamentati a Finale Ligure. E' infatti allo studio in questi giorni un documento che contiene le proposte della giunta: sarà consegnato domani sera ai capigruppo e ai presidenti dei consigli circoscrizionali.

«Il regolamento del Consiglio comunale — ha detto il sindaco, Lorenzo Bottino — risale al 1960, mentre le circoscrizioni, sorte nel '75, avevano bisogno di alcune modifiche per essere più adeguate alla nuova realtà». Ma la vera novità sarà costituita dal nuovo e più ampio utilizzo della locale rete televisiva, sinora riservata solo per le trasmissioni in diretta dei Consigli comunali.

Allo spazio televisivo potranno accedere in futuro anche gli incontri e i dibattiti culturali, le assemblee delle varie associazioni finalesi e dei consigli circoscrizionali. «Non dobbiamo sottoutilizzare la rete televisiva — ha continuato Bottino — visto il lusinghiero successo con cui è stata accolta. Il regolamento servirà proprio [illegible] comunque che si verifichino abusi e strumentalizzazioni».

Per l'uso della tv locale sarà infatti nominata anche una commissione di controllo, con la supervisione del Consiglio, che dovrà stabilire le trasmissioni e gli orari. «La televisione come pure gli effetti del nuovo regolamento — ha commentato il vicesindaco Luigi Rolla — hanno la possibilità di rappresentare un nuovo punto di partenza per una maggiore partecipazione della popolazione alla vita del Comune. Sta ora ai partiti non perdere questa occasione».

Le nuove norme serviranno anche per lo snellimento dei Consigli comunali, regolamentando gli interventi, oltre che a definire in modo chiaro il significato e l'uso delle interpellanze e delle interrogazioni. Per i consigli circoscrizionali invece le novità riguardano soprattutto le elezioni dei membri. La proposta della giunta infatti è di rispettare le risultanze delle elezioni politiche nei vari rioni, suddividendo le nomine quindi sulla base delle percentuali raggiunte dai vari partiti.

E' anche allo studio la possibilità di far partecipare i vari presidenti delle circoscrizioni ai lavori del Consiglio comunale, su invito del sindaco. Il documento dovrebbe essere discusso ed approvato dal Consiglio il 30 dicembre prossimo.

Il Consiglio è stato convocato anche per il 10 dicembre: sarà esaminato il progetto generale dell'utilizzo delle aree di risulta della ex ferrovia. Dopo l'approvazione dei primi due lotti relativi ai rioni di Finalpia e Varigotti.

a. d.

Loano: sciopero per la farmacia?

LOANO — Gli impiegati comunali di Loano fanno quadrato attorno ai colleghi dipendenti della farmacia, coinvolti nella recente polemica sui criteri di gestione che avrebbero causato scarsi guadagni. Il Consiglio dei delegati, con una lettera alla giunta, minaccia uno sciopero se entro cinque giorni non saranno presi provvedimenti diretti a far sì che i dipendenti della farmacia «possano svolgere i loro compiti al riparo da contestazioni e addebiti ingiustificati e intempestivi».

Il documento precisa che «se il regolamento della farmacia comunale fosse stato rispettato non sarebbe garantita la legittima tutela di ogni singolo operatore».

I delegati hanno anche invitato i partiti a una riunione (che si terrà martedì sera).

(g. m.)

La sommossa al S. Agostino del 1974

Rivolta in carcere quindici accusati

SAVONA — Una delle più violente sommosse avvenute nel carcere Sant'Agostino di Savona (il 20 settembre di sette anni orsono) si è conclusa con la richiesta da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, di rinvio a giudizio di quindici detenuti.

Sono i torinesi Mauro Bedoin, 29 anni; Luigi Stoppa e [illegible] Calabrese, entrambi di 25; Pietro Bitetta di 35; Franco Laddagna di 26; Matteo [illegible] di [illegible] abitante a [illegible] (Agrigento); Ferdinando Ciampa di 24; Alberto Martino di 25; Salvatore Di Cara di 29, Raffaele Terracciano di 28, tutti residenti ad Albisola Superiore; il genovese Mario Giardella di 23; [illegible] Salis di 2[illegible] [illegible] Ligure, via Aurelia 5; il catanese Bruno Ciun di 25 e Antonio Palese di 26, di Potenza.

L'accusa è di violenza a pubblici ufficiali. Erano imputati anche di danneggiamenti, ma il reato si è estinto per amnistia. La rivolta scoppiò all'improvviso, alle 14 del 20 settembre del 1974, con un coro di insulti a un magistrato che si era recato in carcere. Il gruppo di facinorosi, e altri non identificati, si scatenò nonostante l'intervento delle guardie carcerarie.

Furono divelte suppellettili, scardinate porte in ferro, devastate celle. Fortunatamente gli altri detenuti si dissociarono dall'azione violenta dei compagni e si [illegible] nelle loro celle. I rivoltosi furono tenuti a bada con potenti getti d'acqua fino all'arrivo in massa di carabinieri e polizia che circondarono il carcere e ridussero [illegible] i detenuti. Il Sant'Agostino rimase in [illegible] d'assedio per tutto il pomeriggio e buona parte della notte. A nulla servirono gli inviti alla calma del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia.

Quando ritornò la calma il carcere sembrava un campo di battaglia: vetri infranti, sedie e altri mobili distrutti e utilizzati come armi, porte divelte. Motivo della [illegible] la richiesta, respinta, di libertà provvisoria di alcuni detenuti.

Il fascicolo processuale passa ora al giudice istruttore che, si presume, accoglierà le richieste del rappresentante della pubblica accusa e potrebbe firmare il rinvio a giudizio in tempi brevi.

B. b.

Il programma delle opere pubbliche

Albenga può spendere almeno dieci miliardi

ALBENGA — I gruppi di coalizione di maggioranza hanno iniziato ad Albenga le riunioni per definire i dettagli del [illegible] che intendono [illegible]. Agli incontri partecipano amministratori, gruppi consiliari e segreterie politiche della dc, del psi, del pli e del psdi.

Il sindaco Mauro Testa ha detto: «In un prossimo futuro le finanze comunali possono affrontare un impegno di spesa di 10-15 miliardi». Un primo [illegible] di opere prevede realizzazioni nel [illegible] dell'edilizia scolastica, urbanistica, viabilità, ambiente, ristrutturazione degli edifici pubblici (palazzi Oddo e Rolandi-Ricci) e impianti sportivi (due nuovi campi da tennis in regione Sgorre).

Per l'edilizia scolastica è in programma il completamento dell'ex [illegible], la media di Leca e la manutenzione straordinaria di [illegible] Pacini. Per la viabilità la sistemazione di piazza Galilei, l'allargamento delle strade di Bastia e San Giorgio, la rettifica di viale Olimpia, l'asfaltatura di un primo lotto della rete stradale comunale. Si dovrebbero infine realizzare l'acquedotto per Salea e Campochiesa, la fognatura di [illegible] Cristo, la costruzione e il completamento dei depuratori di Vadino, Antognano, Baleo, Campochiesa e Bastia.

L'assessore alle finanze, Enrico [illegible] dice: «Ci auguriamo di ottenere mutui a fassa agevolata, anche se per il prossimo anno la Cassa Depositi e Prestiti annuncia una situazione pesante. Se si dovesse ricorrere al credito bancario, le possibilità di impegno verrebbero dimezzate».

g. m.

Assoluzione impugnata dal giudice

GENOVA — Il sostituto procuratore generale della Repubblica di Genova, Mario Sossi, ha impugnato l'assoluzione, in istruttoria, da parte dei giudici di Savona, dell'ingegnere Ottavio Vesni, ex assessore provinciale del psi, e del geometra Enea Mantovani, abitante a Savona, esponente delle cooperative.

La vicenda giudiziaria prese l'avvio da una segnalazione dell'ingegnere Lombezzi, l'ex capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Savona, in cui lamentava che i due imputati, membri della commissione edilizia comunale, avevano preso parte alle sedute in cui erano stati approvati progetti redatti nella loro qualità di liberi professionisti.

(b. b.)

Aggredì il vicino con la scure

SAVONA — Antonio Ollanos, 53 anni, abitante a Quiliano in via Roballi 2, è stato rinviato a giudizio per lesioni volontarie ai danni di un vicino di casa, il portuale Sergio Nari, di 52 anni. Il [illegible] scorso aprile, per motivi di vicinato, vittima e aggressore si erano affrontati nei pressi del pollaio di Antonio Ollanos. Quest'ultimo, temendo di essere sopraffatto dalla prestanza fisica dell'avversario, aveva impugnato un'accetta e lo aveva ripetutamente colpito.

La sua furia si era placata soltanto quando aveva visto il portuale accasciarsi.

(b. b.)

Oggi al «Ciccione» (ore 15) la capolista della serie C2

C'è anche la Signora Carrarese per l'Imperia prova d'appello

Previsto il rientro di Torchio - Arrivato il difensore in più, Simonelli (ex Sampdoria), ma non può ancora essere utilizzato - Sacco: «Giocheremo senza timori reverenziali»

IMPERIA — Avevano tentato di formare un treno speciale, ma le Ferrovie dello Stato hanno opposto alla richiesta un energico rifiuto. Ricordavano infatti in che condizioni erano state ridotte le carrozze, dopo l'ultima trasferta dei tifosi toscani.

Al seguito della Carrarese avrebbero dovuto esserci quest'oggi almeno [illegible] persone. Saranno forse un po' meno, ma restano tuttavia un numero consistente, perché gli irriducibili sostenitori della capolista, infiammati [illegible] momento di gloria, non rinunceranno a seguire comunque i propri beniamini.

Qualunque sia l'esito della partita, insomma, un risultato positivo dovrebbe essere garantito: il record stagionale d'incasso, anche perché prima d'ora, il «Ciccione» non ha mai registrato un considerevole afflusso di pubblico.

Per i nerazzurri la partita [illegible] in un periodo delicato e irto di difficoltà. Ambizioni e illusioni dell'estate sono andate calando a poco a poco fino ad essere riposte — si spera solo momentaneamente — nel cassetto.

Dopo il decimo turno, la squadra ha raccolto appena otto punti: un bottino troppo magro, per chi puntava ad un torneo più [illegible] soddisfazioni. Ha cominciato ad affiorare [illegible] parola, «retrocessione», che soltanto un paio di mesi fa nessuno avrebbe osato pronunciare.

Tra gli sportivi già serpeggiano critiche nei confronti dei dirigenti, e si dice che la panchina di Sacco cominci a scottare.

Quella odierna è una tappa importante. Non è l'ultima spiaggia ma se fallisse anche questo appuntamento, specialmente sul piano del gioco, l'Imperia [illegible] potrebbe più [illegible] attenuanti.

Sacco non si nasconde le insidie della gara: «La capolista ha speso circa un miliardo per allestire una compagine da primato. E' la più forte del girone, verrà qui per attaccare e cogliere un nuovo successo. La rispettiamo, certo, ma senza timori reverenziali».

Alla rosa dei titolari, in settimana, si è aggiunto il rinforzo difensivo richiesto dal «trainer». Si chiama Simonelli, è uno «stopper» di 19 anni, attualmente militare a Diano Castello: era al Martinafranca, in C2, nel Sud, la Sampdoria lo ha dato in prestito, in cambio di Martinelli, finito invece all'Albenga.

Simonelli è aitante, come Bussalino. A Sacco [illegible] fatto comodo, per contrastare i «lunghi» dell'attacco ospite, [illegible] ieri [illegible] ha potuto allenarsi, impegnato con il giuramento delle reclute alla caserma «Camandone». E' previsto pertanto il rientro di Torchio.

Questa la formazione più probabile. Con Pionetti in porta, Bussalino libero, Schiesaro e Torchio sulle punte avversarie, Marinelli sul tornante, dovrebbero andare in campo Lombardi, Brunetti, Conti e Turia (un ex, come nella Carrarese Ottonello) nel reparto nevralgico, Gino e [illegible] punte.

A disposizione, con Biscatto, Olivieri, Bosetti, [illegible] e Peselli: questi ultimi due utilizzabili se il confronto dovesse assumere toni da rissa.

Stefano Delfino

Questa domenica

SERIE C2 (ore 15)
Imperia-Carrarese (stadio Ciccione)

ECCELLENZA (ore 15)
Vado-Entella

PROMOZIONE (ore 15)
Carcarese-Andora (14,30)
Cornigliánese-Dianese
Finale Alma-Sestrese
Libarna-Ovadamobili
Loanesi-Argentina
Varazze-Cairese
Ventimigliese-Alassio

PRIMA CATEGORIA (15)
Calizzano-Bastia B (14,30)
Carlin Sanremo-Cengio (campo Pian di Poma)
Ceriale-Boys Vado
Mallare-Taggese (14[illegible])
Pietra-Borghetto
Priamar-Finalborghese (Legino 10,30)
Vallecrosia-Cervese (campo Bordighera)
Veloce-Intemelia (stadio Bacigalupo)

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Auxilium-Pontelungo (Laigueglia, 10,30); Camporosso-Noirac; Laigueglia-Pietrasport; Riviera Fiori-Bordighera (Piani Imperia, 10,30); S. Filippo-Leca (Albenga, stadio Riva, 10,30); Sanremo '80-S. Bartolomeo (Arma di Taggia); Spotornese-Borgio Verezzi.
Girone B: Altarese-Sciarborasca (14,30); Bragno-Cadibona (14,30); Lavagnola 79-Don Bosco Savona (Santuario, 15); Millesimo-Roccavignese (Cengio, 14,30); Porto Vado-Albisola (Valleggia, 10,30); S. Cecilia-Celle (Albissola, 15); Villetta-Dego (Santuario, 10,30).

[illegible] CATEGORIA — Girone A: S. Ampelio-S. Lorenzo (Bordighera, 15); Balestrinese-S. Giorgio (14,30); Quiliano-V. Laigueglia (15); V. Savona-Valleggia (Zinola, 8,45); Legino-S. Michele (15); Toirano-Sabazia (14,30).
Girone B: Alpicellese-Vialla-piana (Varazze, 10,30); Cosseria-Alba Docilia (14,30); Plodese-Pallare (Dego, 14,30); Altare '80-Fornaci (10,30); Perrania-Dego [illegible] (14,30); D. Nuraghe-Cinque Stelle (Zinola, 15).

BASKET — Serie B [illegible]: Loano-Siena (Palasport, 15,30); Serie C femminile: Savona, palasport, 17,30: Cestistica RRM-Agnesi Imperia; Serie D [illegible] Vado, Palloncino, 17,30: Caparol Vado-Valtarese; Bordighera, ore 17,30: Sa.Ba.Bo.-Landini Lerici.

ATLETICA LEGGERA: Imperia, [illegible] Borgo Prino, campionato regionale Csi.

PALLAMANO - Serie B maschile: Imperia, parco Robinson, ore 11, S. Camillo-Albatros. Serie B femminile: Bordighera, palestra Conrieri, ore 18: ABC-Teramo.

TENNIS TAVOLO - [illegible] nali provinciali giovanili: Sanremo, palestra piazza Nota, Bordighera, atrio Vigili urbani, [illegible] Martini; Albenga, palestra Sacro Cuore.

I biancoblù ci provano dopo le vittorie di Omegna e Empoli

Continua anche a Seregno l'incantesimo del Savona?

Obiettivo la vittoria, «ma un punto — avverte Cucchi — andrebbe già bene» - Assenti Belli e Savoldi, qualche dubbio di formazione - Un nutrito seguito di pullman e auto

SAVONA — Mancano Belli e Savoldi, due assenze che, in questo momento, proprio non ci volevano. Pierino Cucchi, ancora una volta, ha così i suoi bravi problemi di formazione, ma non crediate che tutto questo intacchi minimamente l'entusiasmo che circonda l'ambiente biancoblù dopo le due vittorie consecutive in campionato e il franco successo di Coppa a Empoli.

Un entusiasmo prematuro? Forse sì, ma la squadra comincia a girare. I primi posti della classifica sono a portata di mano, ce n'è a sufficienza per tirare fuori il tifo dei tempi belli. Oggi pullman e auto partono alla volta di Seregno con un carico di speranze: riusciranno a tornare con i due punti?

Giriamo la domanda a Cucchi, che risponde pronto: «Sono contento che il morale sia buono, ma non bisogna esagerare. Tre punti in due trasferte sarebbero un bottino più che buono. Chi non lo avrebbe sottoscritto alla vigilia?».

Ma i tifosi sperano che da Seregno cominci il riscatto definitivo del Savona... «Lo spero anch'io — continua sorridente Pierino — Non giocheremo certo per il pareggio, non lo abbiamo fatto neppure in Coppa Italia. Però, lo ripeto alla vigilia, un risultato positivo mi sta comunque bene. L'importante è perdere poco, far punti sempre e comunque. Stiamo tornando utili persino i nostri pareggi interni...».

Fin troppo chiaro che Cucchi si dimostri meno ottimista di quanto in effetti non sia. In verità spera in un successo pieno, ma vuole giustamente preparare la piazza anche al peggio. Tre successi esterni di seguito vorrebbero dire che la squadra, finalmente, ha trovato la carburazione giusta.

[illegible] basta dare uno sguardo alla classifica per rendersi conto che il Seregno giocherà con il coltello fra i [illegible]. E' penultimo con il Pergocrema, a sei punti, e spera di agguantare le formazioni a quota otto, cioè Omegna e Imperia. Una sconfitta casalinga lo ricaccerebbe nella disperazione più nera.

Peccato, piuttosto, che Cucchi debba di nuovo cambiare tutto. L'innesto di Savoldi stava dimostrandosi determinante, ma il neobiancoblù (noie muscolari) deve ancora dare forfait. Lo stesso discorso vale per Belli: c'è però Luccini caricato dopo il gol di Omegna e [illegible] a rimpiazzarlo fin dalla partenza.

La domanda [illegible] giorno è questa: una o due punte? Quasi certamente Cucchi sceglierà la formazione [illegible] un solo attaccante, che così bene si è comportata a Omegna: sfruttando lo spazio disponibile in avanti, Zoratto e soci, con le loro puntate improvvise, hanno costruito il limpido successo biancoblù.

In questo caso toccherebbe ad Andrian o Enrico Cucchi coprire il posto lasciato libero da Savoldi, con il conseguente arretramento di Zoratto in difesa (un vero peccato: il capitano non è proprio fortunato nel mantenere il suo nuovo ruolo). Se invece [illegible] dovesse sorprendere tutti e mandare in campo due attaccanti, Bordoni, come a Empoli, farebbe parte della formazione di partenza.

Ma proviamo adesso a pronosticare questo benedetto Savona di Seregno: Ridolfi; Vetere, Zoratto; Andrian o Cucchi, Tumellero, Parente; Calasso, Turini, Luccini, Chiarotto, Molinari. In panchina Facchi, Nitro, Bordoni, ovviamente Andrian o Cucchi, oltre al redivivo Dainese. «Ormai — ha detto Cucchi a proposito di quest'ultimo — è ora che prenda di nuovo confidenza con il clima agonistico».

Se gioca Andrian, Chiarotto resta più avanzato, mentre Enrico Cucchi verrebbe invece impiegato in prima linea, con gli altri più attenti in copertura. Questa volta il tecnico, certo non per fare pretattica, non ha ancora sciolto gli ultimi dubbi: «Vedrò il tempo, il campo, l'ambiente, parlerò con i ragazzi e poi deciderò». Ma sarà, comunque, un Savona valido e pronto a tutto pur di vincere e non rompere subito l'incantesimo.

Sandro Chiaromonti

Numerose assenze tra i bianconeri

Esordio di Martinelli nell'Albenga a Ponsacco

[illegible] — [illegible] dell'ultimo acquisto, Martinelli, il probabile rientro di Graglia e Furlo sono appena sufficienti a bilanciare le assenze di Daga (squalificato per un turno) e di Maghella (che ha deciso di interrompere l'attività agonistica) nella trasferta della Adex Albenga a Ponsacco. Nell'elenco dei quindici convocati c'è anche lo stopper della formazione Under 18, Saraetore, che potrebbe fare il suo esordio in prima squadra come è accaduto domenica scorsa al centrocampista Brunello.

Gli altri infortunati, Ghio, Croci e Bruno, solo nei prossimi giorni potranno riprendere gli allenamenti. Per l'allenatore ingauno, i problemi relativi alla formazione da opporre al Ponsacco sono ancora parecchi. La [illegible] bianconera è partita ieri pomeriggio alla volta della Toscana per fare tappa a Casciana Terme: oltre ai giocatori già citati, vi sono anche i [illegible] [illegible] Vignone, i [illegible] Caperro, Cottino, Reggi, Berl[illegible] i [illegible] centrocampista Bosco, Dallacasa, Salvi, Pandolfi, e l'attaccante Papalia.

Pur senza precisare le sue intenzioni Elvio Fontana ha detto: «Mi auguro che Graglia, indipendentemente dalla prova che potrà fornire, sia in grado di tenere il campo, per noi sarà già un vantaggio».

Quanto all'incontro, il tecnico albenganese commenta: «Sappiamo che il Ponsacco è forte e che noi stiamo attraversando un momentaccio. Le previsioni sono [illegible] ma credo che tutti i ragazzi [illegible] consci [illegible] [illegible] di una prova che [illegible] morale e classifica». **g. m.**

Oggi con l'Entella

Il Vado non può sbagliare

La squadra [illegible]

[illegible] LIGURE — «Ancora una [illegible] dovremo gettare il cuore oltre l'ostacolo e, per farlo, chiediamo il calore del nostro pubblico, che deve capire la [illegible] [illegible] e sfortunata in cui ci dibattiamo». Sono parole di Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, a poche ore dal derby di oggi (ore [illegible]) contro l'Entella al «Chittolina».

In effetti, anche stavolta i rossoblù dovranno fare i conti con la malasorte: Mazzucchelli, Doni e Pezzoli sono k.o., Sobrero e Laura incerti. Il «mister» Tonelli farà la conta dei disponibili poco prima del via: tutto questo proprio contro un'Entella che sulla carta è alla portata del Vado, e contro la quale, in condizioni normali, la vittoria sarebbe l'obiettivo principale dei ragazzi del presidente Ciarlo.

«A questo punto, invece — riprende Bartoli — ci andrebbe bene anche un pareggio, tanto per migliorare la classifica. Speriamo che la gente sia paziente e ci capisca. [illegible] l'appoggio dei tifosi i ragazzi possono dare qualcosa di più».

Anche stavolta, Tonelli ha provveduto a convocare tre giovani dell'under. Si tratta di Calvi, Croci e Dighero. Ma la speranza che almeno Laura o Sobrero riescano a recuperare è grande. A far debuttare i giovani c'è sempre il rischio [illegible] di «bruciarli»; [illegible] tempo di vederli meglio quando la classifica sarà più tranquilla.

Questo potrebbe [illegible] il Vado «anti-Entella»: Albini; Frumento, Pittino; Piazza, Sobrero (Grippo), Laura (Quinterno); Colombo, [illegible]da, Catroppa, Quinterno (Iannelli), Brondo. **r. bg.**

Baveni e il clan biancazzurro sono ottimisti

La Sanremese a Piacenza vuole fare i «due punti»

In campo forse la stessa formazione di Treviso - Bertazzon fuori

SANREMO — «A Piacenza andiamo per fare punti. I ragazzi si sono preparati con serietà. Siamo perfettamente coscienti che non possiamo fare passi falsi». A parlare, poco prima della partenza, è mister «B. B.». Baveni per tutta la settimana ha tenuto sotto pressione i suoi giocatori ed oggi nella difficile trasferta piacentina chiederà loro fatti concreti, non prove scialbe.

Nel clan biancazzurro c'è un cauto ottimismo. L'avversario è rispettato, ma non temuto. Nessuno lo vuole dire, ma tutti credono nella possibilità del colpaccio, del [illegible] pieno, dei due punti fuori casa. «Domenica scorsa a Treviso — continua Baveni — abbiamo ottenuto un ottimo pareggio e portato a casa un punto. Contro il Piacenza, squadra di rango e decisa a tutto pur di non perdere terreno, dobbiamo quantomeno ripeterci».

Mister «B. B.» non ha voluto anticipare la formazione. [illegible] per pretattica ma per costume. «Sino all'ultimo — ha spiegato, infatti, Baveni — non si può mai sapere se Tuno sta bene, se Cato è in perfetta forma per scendere in campo. [illegible] sempre [illegible] giocare chi mi dà maggiori garanzie fisico-tecniche. In linea di massima, è ovvio, so chi formerà la squadra, ma restano in piedi sempre [illegible] o [illegible] interrogativi».

Il portiere Polonia

Probabilmente dovrebbe affrontare il Piacenza la squadra che sette giorni fa ha pareggiato a Treviso. [illegible]in, Battola, Maggioni, Ricci, Cichero, De Luca, Scaburri, Melillo, Bertoreni, Trevisani e Marchi. Continua a restare fuori [illegible], infortunatosi nell'amichevole con il Genoa. Si tratta di una pedina importante. Anche Aimone, il forte difensore dotato di grande esperienza, probabilmente resterà sugli spalti. Risente di un male al ginocchio e farlo scendere in campo potrebbe comportare grossi rischi. «Purtroppo — ha dichiarato Baveni — l'infermeria continua ad avere ospiti, però forse potrò disporre di Ricci che in questi giorni sta godendo di una licenza e si è sottoposto ad un buon allenamento». Nella rosa delle probabili riserve c'è anche Di Nuovo. Potrebbe sostituire Bertazzon.

Ieri pomeriggio [illegible] 14,30, insieme con la squadra, per Piacenza sono partiti anche il presidente Gianni Borra, l'accompagnatore Ferrari ed altri dirigenti. «Fuori casa — ha dichiarato Borra — la Sanremese ha sempre [illegible] di più che di fronte al suo pubblico. La posta in palio è grande. Sia noi che il Piacenza [illegible] possiamo fare regali a nessuno. In classifica siamo pari, con otto punti. L'anno scorso ci [illegible] affrontati ben quattro volte: due in Coppa Italia e due nel campionato. In Coppa Italia vincemmo la prima partita e pareggiammo la seconda. In campionato la battemmo in casa per due a [illegible], ma perdemmo in trasferta per tre a due. Sono certo che anche questa volta [illegible] [illegible] fuori un'ottima partita».

I tifosi matuziani stringono le dita e fanno scongiuri. Guardano soprattutto alla linea [illegible]. «Se Melillo, Scaburri e Bertocchi girano — ha dichiarato per tutti Angelo Semeria — stiamo tranquilli. Certamente faranno saltare la difesa avversaria. Se invece avranno difficoltà ad ingranare sarà dura». **r. b.**

Prima categoria - Al «Bacigalupo» lo scontro diretto

Le ambizioni dell'Intemelia sono all'esame della Veloce

Confronto anche tra Mallare e Taggese - Il Ceriale ospita il Boys Vado

Undicesima di campionato in Prima categoria con le quattro principali inseguitrici della capolista Ceriale impegnate negli scontri diretti. Da Mallare-Taggese e Veloce-Intemelia possono uscire le principali rivali dei biancoazzurri nella lotta per il salto di categoria.

«La nostra corsa è impostata proprio su quest'Intemelia — afferma Vittorio [illegible], presidente della Veloce —, per cui i punti in palio oggi valgono doppio. Anche se rinunciamo a Manitto, infortunato, e Di Biasio, squalificato, metteremo sul piatto della [illegible] tutta la grinta di cui disponiamo. Per noi è vitale fare punti, e contiamo molto sulla voglia di riscatto di Gerry Grosso e sul rientro del giovane difensore Freccero». Ecco la [illegible] che affronterà l'Intemelia: Brondo; Freccero, [illegible]; Saporito, Morando, Caro; Grosso, Ricotta, Genta, Rosu, Lambertini.

Il derby delle imbattute è quello che giocano Mallare e Taggese. I padroni di casa non perdono da due anni, i giallorossi di Roberi da più di sei mesi. «E' un grande momento per Mallare sportiva — dice Pistone, dirigente rossoblù —, e questa partita è molto sentita. La squadra è al completo, la gente euforica. Anche se sappiamo che da Taggia verranno in molti, il nostro pubblico non perderà il confronto, così come credo che non lo perderà neanche la squadra in campo».

La capolista Ceriale va in campo contro il Boys Vado tenendo d'occhio i campi di Savona e Mallare: «Ma prima bisognerà far fuori questo Boys — ammette il segretario Giacomo Merlo —, che è compagine tutt'altro che trascurabile. Tra l'altro, non sappiamo se Iicoera schiererà o meno i suoi Corbellini e Marco Rossi, per cui dobbiamo fare riferimento solo a noi stessi».

Il derby a Pietra Ligure, dove i locali del presidente Mongiviso cercano pronto riscatto dopo due sconfitte consecutive: «E' ora di riprendere a marciare — dice il presidente — e contro il Borghetto dobbiamo fare tutto il possibile per incamerare i due punti. Ci mancherà il portiere Di Giorgio, squalificato, ma al suo posto ci sarà un giovane, Frer, sul conto del quale nutriamo la massima fiducia».

Ha problemi di portieri anche la Priamar, che attende al Csi la visita della Finalborghese.

Vuole mantenere la media di un punto a partita il Vallecrosia, impegnato in casa con la Cervese, penultima in classifica. «I giallorossi di Giordano sono da temere — afferma il vicepresidente del Vallecrosia, Ruggero Martini — ed un pareggio a noi starebbe bene. La squadra è a posto, l'ambiente è caricato. Viviamo alla giornata, cercando di non correre mai troppi rischi».

Ha due punti alla sua portata il Calizzano Bardineto che attende la [illegible] Bastia Villanovese. Per gli uomini di Nico Vasconi un successo aprirebbe le porte del centroclassifica, in attesa di tempi migliori. Ultima spiaggia o quasi per il Carlin Sanremo che ospita il Cengio. I giovani nerazzurri di Neuhoff dovranno strappare i due punti per tentare un riaggancio alle avversarie più vicine in classifica, impresa che già fin d'ora appare tutt'altro che facile.

Roberto Baglietto

«Berretti» Savona pareggia in casa

SAVONA — Non è andata oltre il pareggio (1-1) la formazione «Berretti» del Savona impegnata ieri pomeriggio nell'incontro casalingo con la Lucchese. I giovani biancoblù hanno comunque fornito una buona prova, contro un'avversaria che ha messo la partita sui binari della grinta e a tratti della cattiveria più che su quelli del gioco.

I toscani sono [illegible] in vantaggio a 5' dal termine, e solo allo scadere Meneghetti, con un grande tiro di prima intenzione dal limite dell'area è riuscito a battere il portiere avversario. **(r. bg.)**

Promozione - Grande attesa per il confronto tra due protagoniste oggi pomeriggio al «Pino Ferro»

Cairese-Varazze, è la prova del nove

Squadre al gran completo, almeno cinquecento [illegible] dalla Val [illegible] - La Ventimigliese gioca a Cervo con l'Alassio

Il Varazze scopre all'improvviso [illegible] tifosi. Già perché se oggi i nerazzurri battono la Cairese (record d'incasso sicuramente al «Pino Ferro») dalla Val [illegible] sono previsti non meno di cinquecento tifosi), il campionato diventa più bello, ancora più interessante di quello che è stato sino ad oggi. Gli «ultras» sono tre: Loanesi (che ospita l'Argentina), Carcarese, che attende la visita dell'Andora, e Ventimigliese, costretta a giocare sul campo neutro di Cervo con l'Alassio per la squalifica del «Peglia».

Enzo Maglioni e Mino Persenda hanno preparato la «partitissima» con la solita [illegible]. I due tecnici recuperano tutti [illegible] [illegible] i vari Rovera, Dolbino, Pigliacelli da una parte, Cino e Scazzola dall'altra e quindi squadre al gran completo. Propositi battaglieri nei discorsi della vigilia e nessuna voglia di scoprire le carte. La posta in palio è importante, il Varazze edizione Maglioni non ha ancora vinto, la Cairese ha perso solo a Loano. Partita da vedere, da gustare e da inserire nella fatidica tripla.

E' chiaro, e persino ovvio, che chi insegue speri almeno in un rallentamento della capolista. La Cairese, in primis, anche soprattutto per motivi di «parentela». I biancorossi [illegible] al «Corrent» dopo aver battuto in trasferta l'Alassio e si ritrovano tra i piedi quell'Andora che sette giorni fa è andata a vincere a Diano Marina, mettendo [illegible] più nei guai i rossoblù di Carlo Spigno [illegible] [illegible] sono «costretti» a non perdere sul campo [illegible] Cornigliánese. Nocentini confermerà quei cambiamenti che hanno permesso alla squadra di interrompere la serie negativa. Binagra, oltre a Balbo e Rabdo, dovrà rinunciare anche a Lupo.

«Il risultato di Diano — dice il tecnico dell'Andora — ci consente di affrontare la Carcarese con una certa tranquillità. [illegible] queste due trasferte avevamo preventivato due punti, che sono già arrivati. Il successo esterno ci ha caricati, ci siamo ormai resi conto che possiamo affrontare in modo dignitoso qualsiasi avversario. Anche la Carcarese dovrà sudarsela la vittoria».

Due assenze anche nella Loanesi (Monzali e De Campo squalificati) che vuole proseguire la serie positiva per avvicinarsi ancora al letto. L'Argentina è cliente scomodo anche se domenica si è fatta bloccare in casa dalla Libarna. Caffarelli lo sa e invita i suoi alla massima concentrazione: «Abbiamo superato bene il derby col Finale che [illegible] un match sentito, non però perché [illegible] dovremmo far bene anche con l'Argentina. Giocando con umiltà possiamo farcela». Il suo collega Amerigo Curti deve ancora rinunciare a Lanteri: «Gli stimoli non ci mancano — spiega — e a Loano andiamo per fare risultato. Ci possono mettere in difficoltà soltanto con l'estro di certi giocatori».

La Ventimigliese va a Cervo e ospita l'Alassio. Il campo di Diano Marina è stato scartato dalla Lega dopo le polemiche dei giorni scorsi che hanno coinvolto l'Alassio e la Dianese. E a rimetterci è la Ventimigliese. «Il terreno di Cervo è piccolo e stretto — dice il presidente Silvio Coppo — avremmo preferito giocare a Diano Marina anche per una questione di pubblico. Dobbiamo purtroppo pensare anche alle numerose assenze. Oggi mancheranno cinque titolari: [illegible] Geremia, Calabrese, Fabbri, Brignoli e Lopinl, ma sono convinto che chi scenderà in campo raddoppierà le energie. L'Alassio è sempre stato un avversario ostico ma noi dobbiamo superare questo difficile momento senza danni. Loro arrivano da tre sconfitte consecutive e non vorranno subire la quarta. Sarà dura».

Infine Finale-Sestrese. I genovesi arrivano da due partite casalinghe consecutive, hanno racimolato due punti, hanno perso il primo posto. I giallorossi non hanno una buona tradizione con i verdestellati, anche il presidente Domenico Barilaro ci terrebbe a una bella vittoria. «Con la Sestrese non riusciamo mai a disputare belle partite — afferma Barilaro —. Ricordo ancora l'amarezza per la sconfitta casalinga dell'anno scorso». **p. p. c.**

La Rivarolese fa pari (0 a 0) con la Levante C

GENOVA RIVAROLO — Zero a zero tra Rivarolese e Levante C nell'anticipo di ieri per il girone A del campionato di Promozione. Si è trattato di una partita molto combattuta, ma giocata in prevalenza a centrocampo, con poche occasioni da gol.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

CINE VARIETA'

RITROVI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CINEMA D'ESSAI

TEATRI

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

Un dibattito

GENOVA — Il centro Filippo Turati organizza per domani sera alle 21, presso il salone del Consiglio provinciale in largo Eros Lanfranco, un dibattito sul tema: «Uscire dalla crisi, istituzioni, partiti, magistratura». Relatori saranno il professor Mario Bessone, del Consiglio Superiore della magistratura (ex assessore comunale all'Urbanistica), l'onorevole Aldo Bozzi, deputato, presidente del partito liberale, il professor Giovanni Cosso.

Kim, il leader del gruppo, parla del [illegible] Lp [illegible] delle altre attività

Cadillacs: «Il rock è immortale»

GENOVA — Il rock n' [illegible] per loro è una mamma. «O un nonno, è lo stesso. In ogni caso ha generato tutta la musica leggera». Sono i Kim and [illegible] Cadillacs, pittoresco gruppo che da anni propone il rock delle origini.

E' appena uscito il loro ultimo lp, «Cadillacs» [illegible]: Kim Brown (35 anni, chitarra, basso e voce solista, ex membro dei «Renegades»), Mick Wembley (36 anni, chitarra solista, ex «Frame» e «Renegades»), Truls Groth (36 anni, chitarra e voce solista, ex componente dei «Black Stars») e il genovese Franco Loprevite (32 anni, arrivato al rock'n'roll dopo esperienze pop con i «Circus [illegible]» e i «Nova») lo presenteranno a «Disco ring» il prossimo 12 dicembre, per riproporre poi alcuni brani il 21, nel corso di «Happy circus».

Intanto sono gli ospiti fissi, per quattro settimane [illegible] tra [illegible] «Fortissimo», in onda in diretta [illegible] mercoledì sera dagli studi di via Trento di «Teleradiocity». Ogni volta al [illegible] accompagnati [illegible] quattro scatenati ballerini (dai 10 ai 13 anni), allievi di una scuola di danza classica e moderna di Milano, campioni italiani di boogie woogie nel 1979 e nel [illegible].

«Questa volta abbiamo voluto inridere anche il twist, da "Let's twist again" a "Twist and shout", "Speedy [illegible] les" e "Tiger twist". Possiamo dire [illegible] essere moderni. Il [illegible] un [illegible] [illegible] dieci anni. Probabilmente tra qualche tempo arriveremo ai giorni nostri» ma questa di Micky (quello con la benda sull'occhio sinistro) è solo una [illegible] tuta.

«Il rock'n'roll funziona sempre, da 30 anni a questa parte — dicono infatti Kim e Micky, che suonano insieme ormai [illegible] 15 anni — ha avuto un calo solo per quanto riguarda le rendite dei dischi nel decennio dal Sessanta al Settanta. Ma è sopravvissuto [illegible] po' dappertutto, specialmente in Germania, in Olanda e in Svizzera, prima di tornare prepotentemente alla ribalta».

Qual [illegible] il segreto di questa immortalità?

«E' [illegible] [illegible] essenzialmente ballabile — spiega Mick, che il prossimo febbraio festeggerà i vent'anni di matrimonio con la chitarra — è un ritmo che piace a tutti, giovani e meno giovani. Il nostro rock'n'roll non ha pretese, non lancia messaggi, [illegible] è impegnato. Un concerto, per noi, è solo [illegible] spettacolo. Berlinguer non suona il rock e noi non facciamo politica».

Secondo voi che cosa è cambiato nel rock'n'roll, con il passare degli anni?

«E' diventato più complesso l'arrangiamento — risponde Kim — le innovazioni tecniche in sala d'incisione hanno reso impossibile ricreare i suoni del 1950». Tutti i componenti del gruppo sono concordi nel rifiutare la disco music [illegible] [illegible] certa dose di disprezzo.

«E' la vendetta dei vecchi maestri che dirigevano le grandi orchestre — spiega polemico il biondo leader —; l'avvento dei Beatles, infatti, aveva dimostrato che non c'era più bisogno delle grandi orchestre, dei maestri e degli arrangiatori. Ora però [illegible] sono tutti pronti la rivincita. Solo loro sono capaci di fare un disco con un accordo solo e complicati arrangiamenti».

Alessandra Pieracci

Interessante iniziativa del Cineforum di Imperia

Un ciclo di film per spiegare come il regista usa gli attori

IMPERIA — Con Colpo secco, un film statunitense realizzato nel 1977 [illegible] regista George Roy Hill, e interpretato da Paul Newman, prosegue domani il programma del «Cineforum Imperia», iniziato la settimana scorsa [illegible] Yankees, di John Schlesinger, con Vanessa Redgrave e Richard Gere. Sarà proiettato al Cinema Centrale di Porto Maurizio, come sempre, sono previsti due spettacoli, alle 16,45 e alle 21,15 precise.

Paul Newman nel ciclo di film a Imperia

Complessivamente, la rassegna comprende 20 titoli e si svilupperà lungo l'arco di oltre cinque mesi. La tessera associativa (in vendita al botteghino del «Centrale», oppure presso il «Disc... orso» di Oneglia, o la libreria «La talpa») costa 6 mila lire. Rispetto alla passata stagione, il prezzo è aumentato del 14%.

I film sono suddivisi in cicli. Uno, piuttosto originale, riguarda quattro opere italiane, non recenti, disposte secondo un «percorso di lettura» particolare, che si propone di mostrare come gli attori protagonisti di un film (La grande abbuffata di Marco Ferreri) vengono usati dal regista tenendo espressamente conto della personalità cinematografica da essi acquisita nel corso della loro carriera: di essa, il offrono tre possibili esempi: Otto e mezzo di Fellini per Mastroianni, Venga a prendere il caffè da noi di Lattuada per Tognazzi, Dillinger è morto di Ferreri per Piccoli.

Un altro ciclo è costituito [illegible] due opere recenti, ma legate a tradizioni cinematografiche di «genere» molto antiche e radicate: il poliziesco americano, per quanto riguarda Distretto 13, le brigate della morte, [illegible] Carpenter, e il suspense alla Hitchcock, per quel che concerne Vestito per uccidere di Brian De Palma. Ci [illegible] poi i film [illegible] (Car [illegible] di Schultz e Radio On di Petit).

La panoramica è completata da [illegible] brevi cicli dedicati a registi: lo spagnolo Carlos Saura, il più trascurato tra i «grandi autori» europei (di lui, saranno presentati Mamá cumple 100 años, con Geraldine Chaplin, ed Elisa vida [illegible]) e il tedesco Wim Wenders, con il recentissimo Lampi sull'acqua e Alice nella città. Altri film in programma sono: Temporale Rosy di Monicelli, L'enigma di Kaspar Hauser [illegible] Herzog, Harlan County di Barbara Kopple, Ang vera di Gabor, La saggezza nel sangue di Huston e L'eredità di Brown.

n. d.

All'ultimo minuto Lavia sospende «Amleto» a Genova

GENOVA — Insoddisfatto delle attrezzature tecniche del teatro Verdi di Sestri Ponente, Gabriele Lavia ha deciso alle 21 di ieri sera — mentre ormai il pubblico affollava i botteghini — di non [illegible] in scena a Genova con l'«Amleto» di cui è interprete e regista.

Concerto al Margherita

L'irruenza di Macal per Beethoven

GENOVA — Un minuto di silenzio è stato, venerdì sera, al Teatro Margherita, il commosso omaggio che la Genova musicale ha tributato [illegible] figura del critico musicale Carlo Marcello Rietmann, scomparso, giovedì notte, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Zdenek Macal ha diretto l'ultimo dei concerti sinfonici in abbonamento. Dopo aver proposto la [illegible] settima [illegible], con esito negativo, la Seconda e la [illegible] sinfonia di Beethoven, in questo conclusivo incontro si è cimentato [illegible] la Quarta e la Quinta.

L'interpretazione è risultata più incisiva e accurata, sebbene si siano [illegible] riscontrate alcune caratteristiche discutibili. Imprecisione nei tempi (si pensi al primo movimento della Quinta), scarso approfondimento espressivo nelle parti più lente, mancanza del giusto respiro alla dinamica delle frasi.

E' però piaciuto l'insieme, affrontato con irruenza, ben centrato nello spirito, non privo di alcuni momenti di intensa partecipazione emotiva.

Il pubblico ha accolto l'esecuzione con grande favore. Replica oggi pomeriggio, [illegible] 16.

r. L.

Un libro svela il "vero" Govi

GENOVA — Una mostra, allestita al Politeama genovese, e un libro sono gli ultimi (in ordine di tempo) omaggi a Gilberto Govi, l'attore che è diventato il simbolo della tradizione teatrale genovese.

La poliedrica personalità del commendator Govi (descritto ora come un elegante e distinto signore [illegible] capelli d'argento, ora come un accentratore che si faceva cucire addosso le commedie) traspare dalle parole e dalle immagini che Vito Elio Petrucci, regista e autore teatrale, Cesare Viazzi, inviato della Rai, e Francesco Leoni, uno dei più [illegible] fotoreporter [illegible] degli ultimi quarant'anni hanno utilizzato per dipingere un ritratto un po' meno ufficiale dell'uomo e del personaggio.

Lui Govi è il titolo del libro, edito dalla Sagep e venduto al prezzo di 18 mila lire, che racconta episodi semplici, [illegible] menti della vita quotidiana.

Le televisioni private oggi

A&G TELEVISION CANALE 5

TIVUESSE

TELE T.R.I.L.

TELEGENOVA

TELEBUONGIORNO

SAVONA TV

CANALE 31 SANREMO

TELESANREMO

TELENORD TN4

2 RTV

TELE TRIS

TELERADIOCITY

TELECITTA'

TELEARCOBALENO

TELERADIOCITY 2

TELEIMPERIA

Le televisioni private domani

A&G TELEVISION CANALE 5

TELENORD TN4

TELERADIOCITY

TELE TRIS

TELEGENOVA

CANALE 31 SANREMO

TELESANREMO

TIVUESSE

TELERADIOCITY 2

2 RTV

SAVONA TV

TF 1

TELEBUONGIORNO

TELEIMPERIA

TELEARCOBALENO

A 2

TELE T.R.I.L.

TELECITTA'

FR 3

All'inizio di dicembre al Casinò

La Furno a Sanremo per «Happy Hippy»

SANREMO — Molto attesi a Sanremo due nuovi balletti che hanno ottenuto grande successo fin dalla prima rappresentazione, nel luglio di alcuni anni fa: A Happy Hippy a Macerata e La Teresina, per ragazzi, al Festival di Susa.

L'autore, Roberto Hazon, vive a Milano ma a Sanremo è di casa. Le due rappresentazioni, previste per il 5, 6 e 7 dicembre la prima, per il 19 dicembre la seconda, al Teatro dell'Opera del Casinò, saranno qui un importante debutto. Per questo Hazon ha in programma anche il 2 dicembre di presentare i due balletti nella Biblioteca di via Carli, dove illustrerà l'interpretazione del collettivo di [illegible] del Teatro Nuovo [illegible] Torino, con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal.

Hippy è stato composto nel 1974 e nel luglio dello stesso anno fu rappresentato nell'Arena di Macerata, di fronte a seimila spettatori. La critica si espresse in termini più che favorevoli: «L'atmosfera di quest'azione coreografica — fu scritto — vuole essere la stessa dei quadri naïf. I personaggi sono i medesimi "popolani" che si vedono sovente rappresentati nelle tele naïf. Personaggi che incontriamo tutti i giorni nelle vesti dei negozianti, delle massaie, garzoni, lavoratori, vigili urbani, contadini ecc., cui si aggiunge, unico personaggio d'eccezione, un giovane hippy, quasi un Orfeo moderno, che con la serenità della sua musica, ammansisce, [illegible] gli animali, l'uomo nevrotico di oggi. La musica di Hazon è d'immediata comprensione».

Due parole sull'autore: nato a Milano nel 1930, discende da una famiglia che ha dato valenti musicisti. Accanto agli studi classici, intraprese presto gli studi musicali, diplomandosi in composizione, canto e polifonia vocale. Ha cominciato a comporre durante gli anni del conservatorio. La sua carriera di operista incominciò nel 1953 [illegible] «L'amante cubista», opera buffa rappresentata oltre duecento volte anche in Europa e in America.

r. o.

APPUNTAMENTI FLASH

Martedì al Massimo serata con la Berté

GENOVA — Loredana Bertè presenterà il suo spettacolo martedì sera al Teatro Massimo di Sampierdarena.

«Non c'è il gatto»

GENOVA — [illegible] aprirà il prossimo 5 dicembre la stagione del gruppo filodrammatico Theatrum di Certosa. La prima commedia in cartellone è «Quande u [illegible] u [illegible] ghe...», di Acquarone.

«Hedda Gabler»

GENOVA — Terminate le repliche di «Donne attente alle donne», di Thomas Middleton, andrà in scena al Genovese, martedì sera alle 20.30, «Hedda Gabler», di Henrik Ibsen, per la regia di Massimo Castri, con Valeria Moriconi. Il lavoro è stato realizzato in coproduzione tra il Centro teatrale bresciano e l'Emilia Romagna Teatro.

Nel castello

RAPALLO — Concerti, spettacoli di prosa, cicli cinematografici, rassegne [illegible] visiva e una rassegna del folklore ligure (in primavera) su [illegible] [illegible] [illegible] all'Auditorium delle Clarisse e all'antico castello.

Il cartellone della prosa, [illegible] realtà una «piccola rassegna», si annuncia particolarmente interessante. La stagione si aprirà ufficialmente domani alle 21 con «La cameriera brillante» di Goldoni, interpretato da Paola Quattrini. Seguirà, l'8 dicembre, «I soldi», con Marina Malfatti e Renzo Palmer. Successivamente, il 17 gennaio, Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti (ex attore del Teatro Stabile di Genova) presenteranno «Voulez-vous jouer avec moi?». Giovedì 11 febbraio sarà la volta di «Casa di bambola», di Ibsen.

LE SQUADRE NOVARESI DI C2 DOPO IL CAMBIAMENTO DEGLI ALLENATORI

Azzurri e rossoneri, dopo la bufera c'è speranza che ritorni il sereno

Gli uni sono impegnati nel derby (un po' svalutato) con il Casale, gli altri se la vedranno con la Casatese

NOVARA — Retrocesse al termine della stagione scorsa, Novara e Casale non hanno mantenuto le promesse di un pronto riscatto. Al contrario tribolano appaiate in una zona di classifica medio-bassa. Così quello odierno è destinato ad essere un derby decisamente svalutato. Il Novara si riduce da tre sconfitte consecutive considerando anche l'insuccesso di mercoledì in coppa, a Carrara. [illegible]

[illegible]

Si è allenato a pieno ritmo anche Jacomuzzi che l'allenatore ha voluto vedere all'opera in una partitella. [illegible]

Eccellenza: Trecate Arona, i due Borgo

TRECATE — *Con l'intenzione di continuare la serie positiva, il Trecate va oggi a Biella dove ad attenderlo trova però una squadra affamata di punti visto che nelle sue ultime sette esibizioni ha rimediato solo tre pareggi e ben 4 sconfitte. L'impegno per i biancorossi si presenta perciò tutt'altro che facile. E nessuno si lascia ingannare dalla serie negativa della Biellese, una squadra che dispone di uomini validi ed è molto insidiosa.*

«Se riusciremo a non perdere — dicono i trecatesi — potrebbero aprirsi per noi le porte della classifica di prestigio. Dopo questa trasferta, infatti, ci attendono due gare casalinghe e il nostro conto nella banca dei punti è destinato ad aumentare sensibilmente».

A Biella l'allenatore Quaglino pare intenzionato a confermare lo schieramento di sette giorni fa. **m. a.**

ARONA — *Il campionato regionale d'Eccellenza ha passato il primo terzo di strada: per l'undicesima giornata l'Arona affronta oggi l'Albese, un'altra delle pericolanti, anche se i biancazzurri ospiti vantano qualche punto in più dei locali.*

E' da dire in ogni caso che nelle condizioni in cui naviga quest'anno l'Arona è assai più difficile far peggio che far meglio; col ritmo tenuto finora dagli azzurri c'è da pronosticare che arriveranno a malapena a fare 8-10 punti, una situazione decisamente ed irreparabilmente compromessa. **m. b.**

BORGOMANERO — *Confronto diretto tra due delle tre squadre (la terza è la capolista Pro Vercelli) che sono finora imbattute: il Sec Borgaro e il Borgomanero, rispettivamente classificate al secondo e al quarto posto con 14 e 12 punti. Per i borgomaneresi si tratta anche della prima delle due trasferte consecutive che la squadra rossoblu deve sostenere in queste domeniche contro compagini di un certo rilievo.*

A Leffe, sul finire dell'incontro di Coppa Italia perso dal Borgomanero con 4 gol di scarto, «Chicco» si è fatto mandar fuori per protesta. La sentenza del giudice sportivo è stata più dura del previsto: due giornate di squalifica, una delle quali è già stata scontata in occasione del derby con l'Iris.

Oltre a Ferrari, sarà probabilmente assente il terzino Toscano, infortunatosi domenica scorsa. «Penso — dice il d. t. Carissana — che giocherà Beraccini».

BORGOTICINO — *L'Iris va a Cuneo in cerca di un risultato positivo, per scacciare la crisi che ormai tormenta la squadra di Giannini. La nuova trasferta fa seguito a quella sfortunata sul campo di Borgomanero, e ha un po' il sapore di un confronto diretto per la salvezza.*

Un punto conquistato oggi fuori casa potrebbe significare la riscossa per gli azzurri di Borgoticino, che nel periodo pre-natalizio potranno poi beneficiare di due gare interne consecutive (con Ivrea e Aosta) e di una terza partita sul campo dell'arrendevole Arona.

Per quanto riguarda la formazione locale, non dovrebbero esserci novità di rilievo. **f. a.**

L'incontro più interessante tra i superleggeri

Una bella serata al Palasport per gli appassionati di boxe

NOVARA — *«Mi interessa dimostrare la validità dello spettacolo»* — ha detto Nello Mornese a proposito della mancata affluenza del grande pubblico — *«il resto verrà da solo».*

Gli organizzatori della Italboxe hanno avuto ragione in quanto la serata allestita venerdì sera al Palasport di viale Kennedy è stata nettamente più interessante di quella che aveva visto sul ring il mese prima lo scontro tricolore di Adinolfi.

Il «clou» della serata doveva essere rappresentato dal massimo Rinaldo Peluzzari opposto all'ugandese Mulinda Kozza, due colossi lanciati verso importanti traguardi. Invece le «stelle» della serata sono stati i superleggeri Roberto Masini, il giovane pupillo di Branchini, e l'ugandese David Sennomjo, un pugile veramente interessante che si è aggiudicato il combattuto match al termine di otto riprese [illegible].

Uno scontro interessante e tecnicamente valido sotto tutti gli aspetti come ha sottolineato lo stesso Branchini. *«Masini ha incontrato un grosso avversario — ha detto il manager — e si è difeso benissimo».*

Sullo scontro tra i massimi da segnalare il terrore potenza che in certi momenti ha messo in forse l'equilibrio dell'incontro e buona la prova di Giuseppe Tidu che ha battuto Angelo Quintavalle al quale l'impegno agonistico non è bastato.

L'ultimo match non ha avuto storia in quanto Francesco Gallo è stato costretto alla resa per due testate che l'hanno raggiunto alle arcate sopracciliari. Ha vinto quindi Giuseppe Agate.

Nel complesso un'ottima riunione che meritava una maggior affluenza di pubblico. Ora Nello Mornese sta già lavorando per la prossima che forse vedrà sul ring novarese anche un qualificato nome.

Questi i risultati: pesi leggeri, sei riprese: Giuseppe Tidu, kg 62,500 (Cagliari, col. Branchini) batte ai punti Angelo Quintavalle, kg 60,500 (Bari, col. Bonistalli); pesi superleggeri 8 riprese: David Sennomjo, kg 63,400 (Uganda, col. Bonistalli) batte ai punti Roberto Masini, kg 63,100 (Rimini, col. Branchini); pesi massimi, otto riprese: Rinaldo Peluzzari, kg 91,100 (Brescia, col. Gatti) e Mulinda Kozza, kg 89,400 (Uganda, col. Viligiardi) incontro pari; pesi superleggeri: Giuseppe Agate, kg 65,700 (Milano, col. De Molinari) batte per intervento medico alla seconda ripresa Francesco Gallo, kg 64,200 (Chivasso, col. Bonistalli). **l. l.**

Iniziativa realizzata da «Pro Senectute»

Omegna: teatro, musica e ricette della nonna

OMEGNA — *E' stata inaugurata ieri alle 14,30 (ma solo per gli anziani), in via De Angeli 64, una mostra-mercato di lavori eseguiti dagli anziani omegnesi, realizzata in un padiglione appositamente allestito da un gruppo di volontari della «Pro Senectute» che hanno dedicato numerose serate e parecchie delle loro domeniche lavorando in condizioni non precisamente ideali, alla trasformazione in «boutique» di un capannone in disuso.*

Il pomeriggio di ieri è stato riservato agli anziani, che hanno visto anche uno spettacolo di arte varia presentato da «Omegna cara», la compagnia musico-teatrale della «Pro Senectute» che molti consensi ha ottenuto in varie città.

La mostra sarà invece presentata al pubblico oggi alle 20,30. Durante le serate «Omegna cara» ripeterà il suo spettacolo. Una visita alla mostra sarà anche un'occasione per gustare squisite specialità «della nonna», manicaretti sempre più rari a trovarsi, su ricette tramandate da generazione in generazione.

Nei giorni di apertura della mostra, dalle 20,30 si daranno spettacoli sempre diversi: Martedì 1° dicembre si esibirà il Coro [illegible]; giovedì 3 «Cui da la pascia» (Col ciucaton e i balerà); sabato 5 Romano - Enzio - Enrico e Marco in una serata tutta swing; lunedì 7 Romano e il suo papà si esibiranno al pianoforte.

Questa settimana arriverà il pulmino che i primi risultati del prestito chiesto alla cittadinanza dal «Gruppo Vita 60» (a cui si può concorrere versando le somme presso la Cariplo locale) hanno già consentito di acquistare: gli anziani potranno così programmare escursioni e gite in piena indipendenza e libertà di scelta. **a. m.**

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Confidenze intime di Sandra (erotico).
COCCIA: Amore senza fine, con Brooke Shields (dramm.).
EXCELSIOR: I seguaci di Bruce Lee (avventuro).
ELICORNO: Nessuno è perfetto, con O. Muti e R. Pozzetto.
FARAGGIANA: I 10 comandamenti, con C. Heston (storico).
VITTORIA: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino, con Natja Brunkhorst (drammatico).
S. CUORE: Ricomincio da tre, con M. Troisi (comico).
ARALDO: Bestia comune, con D. Sutherland (drammatico).
SALESIANI: Gli aristogatti, di Walt Disney.

ARONA

LUX: Excalibur, con N. Terry (fantastico).
MODERNO: Il Rocansso (comico).
ROMA: L'invincibile Ninja (avventuroso).

BELLINZAGO

VANDONI: Poliziotto superpiù, con T. Hill.

BORGOMANERO

NUOVO: La corsa più pazza d'America (avv.).
MODERNO: Le facce della morte (documentario).
LUX: Qua la mano, con A. Celentano (comico).

CAMERI

ORATORIO: I falchi della notte (drammatico).

GALLIATE

SMERALDO: Tesoromio (brillante).

GOZZANO

SOCIALE: La locanda della maledolescenza (erotico).

GHEMME

ITALIA: Qua la mano (commedia).

DOMODOSSOLA

CORSO: Pierino contro tutti, con A. Vitali (comico).

OMEGNA

SOCIALE: Il turno, con Laura Antonelli (commedia).

OLEGGIO

MODERNO: Passione d'amore, con Valeria D'Obici.

[illegible]: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con Bruce Lee (avventuroso).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Scontro di titani, con H. Hamlin.

VERBANIA

APOLLO: Delitti a Porta Romana, con T. Milian.
ARISTON: Ol che sogno no?, con R. Pozzetto (commedia).
SOCIALE (Intra): Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
SOCIALE (Pallanza): Pico pierillo (comico).
VIP: James Bond 007 solo per i tuoi occhi, con R. Moore.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I predatori dell'Arca perduta, con H. Ford (avventuroso).
ASTORIA: I predatori dell'Arca perduta.
CAGNONI: James Bond 007 solo per i tuoi occhi.
COLLI-TIBALDI: Sexy erotic Jobb.
MARCONI: Da un paese lontano, con S. Neill.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 Film **I miei sei amori**: diva di Broadway adotta sei ragazzi abbandonati, insieme addosso un mare di guai (1963)
23 — Film **Libero di crepare**: ex schiavo fugge perché ricercato dalla polizia per omicidio (1972)

ANTENNA 3
20 — **Tiger man**
20,25 **Ci la va o la spacca**
24 — Telefilm **Maude**

CANALE 51
19,30 Cartoni **Heidy**
20 — Telefilm **Il cacciatore**
21 — Film **Chi chiama nella notte**
22,30 **8° torneo Barbapedana**
23,30 Film **Terremoto 10° grado**: gattonava entra in collisione con asteroide provocando terremoti ed eruzioni (1977)

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Dr. Kildare**
21,15 Film
22,50 Film **Fair play**

TELELOMBARDIA 1
20,30 **Cartoni**
21 — Film **Debito coniugale**
22,30 Telefilm - Sceneggiato

TELENOVA
20,30 Film **La lunga pista dei lupi**: impossessatosi di un carico d'oro riesce a farsi nominare sceriffo (1972)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Gli uomini della Rat**
23,50 Telefilm **Il dottor Caraibes**

TVM 66
20 — **Le comiche**
21 — **Film - Telefilm**
24 — **Sceneggiato**

VIDEODELTA
20 — Telefilm **La famiglia Bradford**
21 — Telefilm **Barnaby Jones**
22 — Telefilm **Gli sbandati**
23,15 Calcio **Roma-Milan**

CANALE 5 TIME
21,30 Film **La s'gnora**: vicende di lupinar 2 e misteriose monache e danni di una donna
23 — Film **Una donna alla finestra**: giovane donna torna nei luoghi dove anni prima i suoi genitori morirono tragicamente (1976)

TELECITY
20,00 Film **Sahara Cross**: terroristi per la liberazione del Terzo Mondo, sabotano i lavori della Compagnia Internazionale Petroli (1977)
23 — Film **Il carabiniere a cavallo**: povero carabiniere alla ricerca del cavallo rubatogli (1961)

G.R.P.
20,30 Film **La bambola di pezza**: finisce in clinica psichiatrica per lo choc della morte della madre, apprende che il padre si è risposato (1989)
23,30 Film **Le bocca che uccide**: amore e morte in un giallo di alto suspense

Armeno — Si svolge questa mattina la «Sagra della montagna», con la partecipazione della «Banda del [illegible]» e del «Gruppo Primavera»: durante la manifestazione il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, benedirà la nuova bandiera della sezione dei coltivatori che capitano per l'occasione i collegi di Sillavengo.

Belgirate — Nell'ambito della categoria dei ciclisti Udace, si svolgerà oggi, con partenza alle 14,30, la terza prova valida per l'assegnazione del titolo provinciale. La gara è organizzata dal «G. B. Piemontesi» di Borgomanero.

Pogno — Il «Coro Stella Alpina» di Berzonno festeggia Santa Cecilia, patrona dei musicisti, con un raduno degli amici della musica alla Casa della Gioventù.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2560, Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

BENZINAI APERTI
(oggi e [illegible])

Aci-Efi, corso Milano; **Mobil**, corso Trieste; **Agip**, corso della Vittoria e via Curtatone; **Esso**, corso della Vittoria e corso XXIII Marzo; **Stella Petroli**, corso della Vittoria; **Total**, corso della Vittoria, corso Risorgimento e viale Volta; **Gulf**, corso Risorgimento e via Valsesia; **Chevron**, corso Vercelli; **IP**, viale Volta; **Gas-Auto**, via Verbano.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

GUARDIA MEDICA
(notturna e festiva)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.603; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

FARMACIE

Novara: dalle 8,30-12,30 e dalle 15 alle 22 Galli, via Pietro Micca; dalle 8,30 alle 20 Della Bicocca, via Sforzesca; dalle 22 alle 8,30 Invernizzi, corso Italia.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbiate, v. Piave.
Stresa: Supernazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Lamberti, c. Troubetzkoy.

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali
[illegible]

3 Aziende, negozi
[illegible]

5 Locali e negozi
[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
[illegible]

19 Vendita alloggi
[illegible]

38 Animali e veterinaria
[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.
[illegible]

52 Varie
[illegible]

Incontro con la cucina vercellese

Si cominci dal dessert

Di statura imponente Giampiero Pratelli, 35 anni, sta fra le migliaia di bottiglie dalle etichette prestigiose della sua enoteca con la serena degnazione di un nume della buona tavola. Benché abbondante di carni, Giampiero Pratelli dimostra subito che sa distinguere fra gourmand, ghiottone, e *gourmet*, buongustaio. Quando parla di cucina, si rivela per quello che è, un gastrosofo, colui che dell'arte di stare a tavola ha fatto una scienza, addirittura una speculazione filosofica.

Non l'ho cercato, però, per sentirlo conversare di questa o quella ricetta, nazionale o internazionale, ma della cucina vercellese, quella di cui ci nutriamo quasi ogni giorno. Benché il tema della conversazione sia limitato, Giampiero Pratelli quasi assapora le parole con cui descrive i vari piatti nostrani: discorrendo, i suoi occhi, normalmente piccoli e affondati nell'orbita, si celano quasi dietro le palpebre abbassate a fessura, come se fosse a tavola.

Esiste una Cucina Vercellese, cioè quel complesso di vivande che può coprire l'arco di un pranzo e di una cena? «Esiste, eccome», dice Pratelli che non è un intenditore improvvisato di cucina e di vini: alle spalle ha una tradizione di pasticceri, professione che egli stesso ha esercitato. Per una volta deroghiamo alle regole, incominciamo dal *dessert*, dai dolci, di cui Vercelli ha tradizione antica, se teniamo per buona la ricetta dei bicciolani trovata fra i documenti della Confraternita della Buona Morte (assistevano e seppellivano gli appestati), che risale al 1670.

Da quel tempo, la pasticceria vercellese ha camminato, e se oggi ci sono i Taverna-Tarnuzzer, i Follis, i Carnavali a portare la palma, in un passato quasi recente, ci fu il signor Pelizzaro, originario di Trino Vercellese, che preparò i dolci per i pranzi sontuosi organizzati dal grande Escoffier, principe dei gastrosofi, e fu poi *maître pâtissier* al Savoy di Londra ed al Georges V di Parigi. Pelizzaro è morto nel 1938, ma a ricordarlo c'è soltanto il gourmet, ex pasticciere Pratelli. Così muoiono le nostre glorie gastronomiche.

Torniamo alla Cucina Vercellese. Il piatto tipico, famoso, è la panissa, specialissimo risotto che non è il caso di illustrare ai vercellesi. Ma ci sono piatti che nemmeno noi conosciamo, dimenticati per il mutare delle condizioni sociali. Chi ricorda la *bradera*, riso cotto con costole e cotenna in cui il sangue di maiale liberato dal plasma è componente essenziale? E chi ricorda i ciccioli, o *sunsin*, o *grisule*, i resti dello strutto porcino dopo la fusione? Ma, soprattutto, chi ricorda la *mula*, un insaccato favoloso che le massaie di un tempo ottenevano infilando nella vescica di un maiale la lingua intera dello stesso maiale con intorno tanta carne per salami? Cotta a vapore diventava leccornia per palati sapienti.

Altri piatti sono tuttora noti quanto la panissa. I caponetti, ad esempio, carne tritata avvolta nella foglia di cavolo sbollentata; le rane in guazzetto, fritte, lessate col riso; la frittata rognosa, che soltanto le massaie vercellesi sanno preparare a dovere con le uova appena quagliate. Però, mi fa notare Pratelli, si tratta sempre di una cucina povera, in cui sono presenti i *recuperi*, cioè gli avanzi di piatti precedenti, perché in risaia, nel passato, c'era tanta povertà e nulla si buttava. La panissa, in un certo senso, è paragonabile alla pizza, altro piatto per poveri: con riso, fagioli, salame, lardo può essere un pranzo completo. E chi ne abbia mangiato un piatto sa quanto ciò sia vero.

Francesco Rosso

I trentaquattro imputati nella sentenza di primo grado erano stati assolti

Condannati in appello gli imprenditori che non avevano versato le trattenute

Le pene da 15 giorni a quattro mesi; multe da 30 mila lire a oltre mezzo milione

TORINO — Sentenza a sorpresa per 34 piccoli industriali e imprenditori del Vercellese, accusati di appropriazione indebita aggravata per non aver versato agli enti previdenziali le somme trattenute, a norma di legge, ai dipendenti. Assolti in primo grado con formula piena nell'ottobre '80 dal tribunale di Vercelli, sono stati invece condannati dalla prima corte d'appello di Torino (pres. Montinari, pubblico ministero Buscaglino Strambio).

Le pene vanno da un minimo di 15 giorni di reclusione a un massimo di 4 mesi; le multe da 30 mila lire a oltre mezzo milione.

Questi i nomi dei 34 imputati: Giovanni Baggio, Anselmo Fossati, Mario Buoninfante, Francesco Franchino, Emilio Bassoli, Renzo Grappolo, Roe Bencich, Celestino Bagno, Sergio Benzo, Gaetano Modano, Giuliano Ottone, Bruna Meril, Antonio Ruzzante, Vincenzo Taibi, Luciana Carion, Gaudenzio Fratino, Giuseppe Malatesta, Valentino Sotta, Ferruccio Pasquino, Mimmo Montanari, Luigi Valentinis, Giuseppe Dattrino, Luigino Marchisio, Mario Bertuolio, Claudio Botto, Cesare Zarino, Ettore Baratto, Romeo Paggio, Aldo Lesca, Lia Ravetto Toniet, Ercole Caramellino, Andrea Fabbris, Maurizio Montanari, Severino Dentello.

Verso la metà della prossima settimana il consigliere Converso, estensore della sentenza, depositerà la motivazione del verdetto e si potranno conoscere le ragioni della condanna a sorpresa per i 34 imputati.

La sentenza ha suscitato scalpore in città. Buona parte degli imprenditori sono assai conosciuti, in modo particolare Ettore Baratto e Giuseppe Dattrino, rispettivamente ex presidente ed ex vice presidente della Pro Vercelli.

La vicenda era venuta alla luce nell'ottobre del 1980. L'intendenza di finanza aveva passato alla procura della Repubblica un «dossier» in cui comparivano i nomi di 34 piccoli imprenditori vercellesi che non avevano versato all'erario le trattenute fiscali fatte ai dipendenti.

Il procuratore della Repubblica, professor Vincenzio Serianni, aveva rinviato a giudizio gli imprenditori sotto la grave accusa di peculato. Aveva spiegato: «Chi non versa all'erario le *trattenute fiscali sugli stipendi dei dipendenti commette peculato. Quando trattiene somme destinate all'erario, il datore di lavoro è pubblico ufficiale*».

Per dare corpo alla sua tesi, proposta per la prima volta in Italia, il professor Serianni si era rifatto all'articolo 357 del codice penale che, tra l'altro, afferma: «*È pubblico ufficiale ogni persona che esercita permanentemente o temporaneamente, gratuitamente o con retribuzione, volontariamente o per obbligo una funzione, legislativa, amministrativa o giudiziaria*».

Questa interpretazione aveva suscitato interesse e scalpore. Il processo, che si era svolto il 13 ottobre, era stato molto seguito.

Durante il dibattimento, il professor Serianni, p.m., aveva corretto leggermente il tiro, proponendo la condanna di tutti gli imputati per il reato minore di appropriazione indebita aggravata. Il tribunale, presieduto dal dottor Michele Zeoli, aveva assolto con formula piena gli imprenditori e il professor Serianni si era appellato.

e. d. m.

Mercoledì un'assemblea di legali e procuratori

Sciopero degli avvocati finito ma la situazione è sempre grave

VERCELLI — Si è conclusa la settimana di sciopero degli avvocati vercellesi per protestare contro la cronica carenza d'organico negli uffici giudiziari del Vercellese. Per sette giorni, dunque, non si sono tenute udienze al tribunale di Vercelli e nelle preture, tranne quelle relative a processi con imputati detenuti. Inoltre gli avvocati in carica come vice-pretori onorari si sono astenuti dal comporre il collegio giudicante penale.

Gli oltre 70 tra avvocati e procuratori del foro vercellese si riuniranno in assemblea mercoledì 2 dicembre, alle 11. In quella sede tracceranno un bilancio del loro sciopero e decideranno, eventualmente, un inasprimento dell'agitazione dopo questo primo periodo di astensione dal lavoro a scopo, per così dire, «dimostrativo».

A proposito delle cause dello sciopero si è finora parlato soprattutto della situazione del tribunale di Vercelli: organico di giudici praticamente ridotto a metà, accumulo di 2400 cause civili mentre quelle penali vengono sbrigate con una certa precedenza, dilatazione insostenibile dei tempi necessari per arrivare alla sentenza. Ma gli avvocati hanno puntato il dito anche sulla situazione delle preture del Vercellese, ancora più disastrosa.

La pretura di Vercelli su un organico di tre giudici, ne ha solo due. «Quanto alla pretura di Trino — *ha messo in evidenza, in una recente assemblea, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giovanni Radice* — la situazione è incredibile e, per alcuni aspetti grottesca: da anni è priva di titolare e funziona (si fa per dire) ad iniziativa di due vice-pretori onorari, dei quali uno dimissionario. Inoltre non ha né un cancelliere né un ufficiale giudiziario; l'impossibile funzionamento di questo ufficio comporta ovvio e gravissimo pregiudizio non solo agli avvocati ma, soprattutto, agli utenti, che non possono sottrarsi alla competenza, per valore e per territorio, di quell'ufficio, praticamente paralizzato».

Delle altre preture che dipendono da Vercelli, solo quella di Varallo Sesia non denuncia carenze. La situazione di quella di Santhià, invece, non è molto diversa da quella di Trino. «Il pretore — *ha fatto notare l'avv. Radice* — è stato trasferito, non è ancora stato sostituito e l'ufficio funziona in modo limitato utilizzando l'attività di un vicepretore onorario».

Un panorama sconsolante, che porta anche nel campo di competenza delle preture un enorme accumulo di lavoro. Una situazione che non si può neppure tamponare impiegando uno dei magistrati di Vercelli per coprire parzialmente i posti vacanti a Santhià e a Trino.

d. co.

All'Ilca di Vercelli

Operaio schiacciato dalla pressa

VERCELLI — Grave infortunio sul lavoro allo stabilimento Ilca, che produce pannelli di truciolato per mobili per ufficio. Un giovane di 31 anni è rimasto schiacciato da una pressa a cui è addetto: si trova ora ricoverato all'ospedale di Novara e la prognosi è riservata. La vittima si chiama Giancarlo De Paoli, residente in città in via Machiavelli 43.

La disgrazia è avvenuta durante il turno di notte, tra le 22,30 e le 23. Giancarlo De Paoli stava lavorando alla pressa che ha il compito di sollevare la carta e posarla sul pannello di truciolato, per esservi incollata. Il foglio viene trasportato mediante ventose. Per motivi in via di accertamento, l'operaio è scivolato sotto la pressa, mentre il maglio si stava abbassando sul pannello, ed ha ricevuto un violento colpo, che gli ha provocato uno schiacciamento del torace.

I primi soccorsi gli sono stati prestati i compagni di lavoro; Giancarlo De Paoli, per il colpo ricevuto, ha accusato gravi difficoltà di respirazione; immediatamente trasportato all'ospedale Sant'Andrea, è stato sottoposto alle prime cure. I medici, viste le sue condizioni, hanno però ritenuto opportuno il suo trasferimento all'ospedale di Novara.

d. co.

Gli studenti avvelenati dal cianuro nel vino

Una corsa contro il tempo per salvare i tre giovani

Il treno da Milano bloccato a Santhià, poi il ricovero al S. Andrea

VERCELLI — E' stata una notte d'ansia quella trascorsa alla stazione di Santhià per i tre giovani avvelenati da vino bevuto in treno. Il convoglio proveniente dalla Stazione Centrale di Milano, diretto a Torino, è arrivato a Santhià con 137 minuti di ritardo.

Sul treno c'era fermento. Il capotreno è sceso e si è recato al posto di polizia ferroviaria. Ha chiesto concitatamente soccorso spiegando: «*Tre giovani stanno male, chiamate un medico*». Gli agenti della *Polfer* hanno subito telefonato alla guardia medica di Santhià e dopo pochi minuti è giunto in stazione il dottor Matteo Marolla. Dal racconto del meno grave dei tre giovani, Bruno Mayda, il medico ha avuto il sospetto che si trattasse di cianuro: il ragazzo gli ha detto che il vino aveva uno strano sapore di mandorle amare.

Il dottor Marolla non ha perso tempo e ha chiesto all'ospedale «San Salvatore» di far intervenire un'ambulanza. Ma non c'erano lettighe disponibili. E' stato chiesto allora l'intervento del pronto soccorso del «Sant'Andrea» di Vercelli.

A sirene spiegate è arrivata finalmente l'ambulanza. Nel frattempo i tre ragazzi erano stati portati nella sala d'attesa della stazione. Dopo quasi mezz'ora, alle 12,09, il treno è ripartito. Sulle prime il fatto ha acceso la fantasia della gente. Alcuni viaggiatori hanno detto: «*Perché dobbiamo perdere tempo per i drogati?*». Qualcuno li ha definiti «ubriaconi». Se n'è accorto lo stesso Mayda il quale, ieri mattina, ha detto: «*Ci hanno presi per drogati*».

La realtà era ben diversa. Riccardo Muller, Roberto Prina e Bruno Mayda stavano molto male, perché nel vino bevuto durante il viaggio era stato probabilmente sciolto del veleno, misteriosamente finito nella bottiglia.

Con l'arrivo dell'ambulanza non tutti i problemi sono però stati risolti. Mancava infatti una barella e il meno grave dei tre giovani è stato portato all'ospedale di Vercelli dai carabinieri di Santhià. Un'altra barella è stata messa a disposizione dal personale della stazione.

Mentre l'auto dei carabinieri di Santhià partiva a tutta velocità diretta all'ospedale di Vercelli, un'«Alfetta», sempre dei carabinieri, ha compiuto una corsa contro il tempo all'ospedale «Niguarda» di Milano per recuperare l'antidoto che ha salvato i giovani.

Nella serata di ieri le condizioni dei due giovani più gravi sono nettamente migliorate. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi ma solo per una comprensibile cautela.

r. s.

(Servizio in altra pagina)

Vercelli — Sfuggito alla sorveglianza della sorellina Grazia, un bambino di otto mesi è caduto dal tavolo di cucina e si è procurato una contusione al cranio. E' accaduto a Gian Luca Leccata, via Fulvio Testi 26, che è stato ricoverato in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Cade un fucile e ferisce una donna

TRINO — E' grave all'ospedale a Vercelli una donna di Trino, Rosina Morro, 45 anni, via Montello 1 che è stata colpita al fianco destro da una «rosa» di pallini partita accidentalmente da un fucile da caccia, che appoggiato al muro in un bar è caduto a terra.

L'incidente è accaduto ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Un gruppo di una decina di cacciatori trinesi era entrato nel bar «Saturno», gestito dalla donna. Uno di essi, Danilo Martinotti, 21 anni, via Sampietro 22, aveva appoggiato il fucile da caccia ad una parete del bar. **(w. ca.)**

Cacciatori di frodo fermati da militari

LENTA — Entrano nel comprensorio militare di Lenta armati di fucile per cacciare abusivamente ma vengono sorpresi dalle sentinelle di guardia che, per bloccare gli intrusi, sparano alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio. I fermati sono Flavio Radici, 25 anni, residente a Seveso (Milano), e Angelo Congiu, 30 anni, residente a Ravello Porro (Como).

Il fatto è avvenuto ieri mattina. I due cacciatori di frodo sono stati bloccati dai militari, i quali hanno poi chiesto l'intervento dei carabinieri di Gattinara. *(s. c.)*

Per la durata di tre mesi, a zero ore, per 113 su 170 dipendenti

Cassa integrazione alla Hydromac di Trino

TRINO — Un'altra situazione difficile nel panorama sindacale vercellese: la Hydromac, un'azienda del settore metalmeccanico (produce macchine per il movimento terra) ha richiesto la messa in cassa integrazione per tre mesi, a zero ore, di 113 su 170 dipendenti dello stabilimento di Trino, e di 230, su 404 dipendenti, di quello di San Mauro Torinese.

La direzione aziendale ha motivato la richiesta con il calo di commesse avvenuto in questo ultimo periodo. La decisione è stata duramente criticata dai sindacati, che hanno giudicato «*parziale e reticente*» la spiegazione fornita dall'azienda.

La Hydromac ha pure manifestato l'intenzione di far seguire alla cassa integrazione un piano motivato per dichiarare lo stato di crisi, che avrà come conseguenza la riduzione per personale: il 25 per cento degli impiegati ed il 10 per cento degli operai.

«*La Fim ed il comitato di fabbrica* — si legge in un comunicato diffuso dalle organizzazioni sindacali — *fanno rilevare che questa situazione colpisce un'azienda in un settore non in crisi, ed è il frutto di anni di scelte sbagliate che hanno portato a colossali indebitamenti. I sindacati aggiungono che l'aumento sproporzionato dei costi è stato in gran parte determinato da una gestione pure non accorta, con inefficenze e sprechi produttivi di notevole entità*».

I sindacati fanno pure rilevare che durante l'anno la direzione aziendale ha richiesto ai dipendenti la prestazione di ore straordinarie, ricorrendo inoltre alla pratica del pagamento delle ferie, invece del loro godimento. La politica del personale, sostengono ancora i sindacati, è stata «*poco coerente*».

d. ca

Donna grave salvata da vigili del fuoco

VERCELLI — Salvata dai vigili del fuoco e ricoverata in ospedale un'anziana donna che era stata colpita da ictus cerebrale nella sua abitazione e che sarebbe sicuramente morta senza il tempestivo intervento dei pompieri.

E' accaduto l'altra notte ad Elena Ferraris, 71 anni, che vive sola in un appartamento al terzo piano del condominio di via Benadir 65. I suoi vicini di casa erano in apprensione perché, contrariamente al solito, quella sera non avevano sentito rumori provenire dall'appartamento dell'anziana donna.

E' stato allora richiesto l'intervento della «Volante» e dei «Vigili del fuoco». Questi ultimi sono riusciti ad appoggiare una scala dalla strada contro la finestra dell'appartamento della donna, sono entrati e l'hanno trovata riversa in camera da letto, priva di conoscenza. Dopo il ricovero in ospedale, pare che le condizioni della Ferraris stiano migliorando.

(w. ca.)

La polemica sui libri di testo

Preside dell'Avogadro «Abbiamo risparmiato»

VERCELLI — Ancora una precisazione della scuola media Avogadro sulla questione dei libri di testo. La disputa scoppiata alcune settimane fa tra la stessa scuola e l'associazione vercellese dei cartolibrai è giunta al suo epilogo.

Come si ricorderà l'Avogadro aveva privilegiato nell'acquisto dei testi sulle forniture. Gli altri punti di vendita cittadini però protestarono vivacemente e il sindacato dell'associazione intervenne a bloccare le vendite, a loro parere, irregolari. Furono restituite le cedole librarie al preside della scuola che, sentito il parere del consiglio d'istituto, decideva di rivolgersi ad altre librerie.

Ed ecco la conclusione. Dice il preside Luigi Matta: «*La libreria fuori città a cui ci siamo rivolti ci ha fornito i libri a tempo-record e ci ha concesso uno sconto del 10 per cento. Conti alla mano, detratte le spese di trasporto, la scuola ha risparmiato 323 mila lire, cifra che ci permetterà di estendere ad altri alunni l'uso gratuito dei testi. La scuola ha quindi ottenuto una fornitura che è andata a vantaggio degli allievi stessi ed è servita ad un concreto uso del denaro pubblico*».

d. b.

Trino — Il presidente della giunta regionale ha approvato la perizia della variante suppletiva dell'importo di lire 368 milioni relativa ai lavori di ampliamento dell'acquedotto in località San Genuario.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Sesso acerbo (erotico).
CIVICO: chiuso
LUX: Piedone d'Egitto (comico).
NUOVO ITALIA: Nessuno è perfetto (comico), Pozzetto, Muti.
PRINCIPE: La febbre del sabato sera (musicale), con J. Travolta.
VERDI: Fuga per la vittoria (avventuroso).
VIOTTI: Tragedia di un uomo ridicolo.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Tutta da scoprire (erotico).

CIGLIANO
SPLENDOR: Spaghetti a mezzanotte (comico).
AURORA: Robin Hood, W. Disney.

GATTINARA
ITALIA: Per favore occupati di Amelia (commedia), con R. Montagnani, B. Bouchet.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Assassinio sul Tevere (giallo).

SANTHIA'
IDEAL: Storie di ordinaria follia (drammatico).
SPLENDOR: Perché non facciamo l'amore (commedia).

TRONZANO
LUX: Soldato Giulia agli ordini (commedia).

TV PRIVATE

STP
(Canali 21-51 UHF)
Ore 19,45 Telerotocalco sportivo; 21 Film; 22,45 Risultati sportivi; 23 Telefilm della serie Hitchcock; 24 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-43-55-60 UHF)
Ore 20 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 20,30 Film «Delitto sulla Costa Azzurra»; 22 Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23 Film «Permette? Rocco Papaleo».

ALLE TV PRIVATE

QUARTA RETE
20,30 **Boccaccio '70:** quattro famosi registi per altrettanti episodi modernizzati e tratti dalle celebri novelle (1966)
22,30 **L'inquilina del piano di sopra:** giovane e carina sconvolge la vita tranquilla di uno stabile abitato da attempati maschi (1975)
24 — **La baia di Napoli:** avvocato americano di solidi principi arriva a Capri e si lascia, senza volerlo, travolgere dall'atmosfera parte dell'isola (1961)

CANALE 5
21,30 **La signora:** vicende allucinanti e misteriose minacce ai danni di una donna
23 — **Una donna alla finestra:** giovane donna torna nei luoghi dove anni prima i suoi genitori morirono tragicamente (1976)

GRP
20,35 **La bambola di pezza:** bimba in clinica psichiatrica per lo choc della morte della madre, apprende che il padre si è risposato (1968)
23,30 **La bocca che uccide:** amore e morte in un giallo di alta suspence

TELECITY
20,30 **Sahara Cross:** terroristi per la liberazione del Terzo Mondo, sabotano i lavori della Compagnia Internazionale Petroli (1977)
23 — **Il carabiniere a cavallo:** povero carabiniere alla ricerca del cavallo rubatogli (1961)

ANTENNA NORD
20,30 **I miei sei amori:** diva di Broadway adotta sei ragazzi abbandonati trandosi addosso un mare di guai

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54 747, 66 062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43 257, Santhià 93 882, Trino 828 643, Crescentino 843 380, Gattinara 0163 - 832 131.

MOSTRE
Auditorium Santa Chiara: mostra di porcellane e ceramiche dipinte a mano. Orario 10-12; 16-19.
All Bottega d'Arte: mostra collettiva di grafica e multipli. Orario 17-20.
Palazzo Centori: mostra di pittori sardi.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cerrino.

GPL
(turno domenicale)
Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, ... di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Farmacia dell'Ospedale, viale Garibaldi 90.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 888.

Giuseppe Rondano, direttore per 40 anni dell'ufficio postale di Arborio, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica.

Il «giallo» di Da Canal non è stato ancora risolto dal giudice sportivo

La Pro ignora le polemiche dell'Aosta e assalta la matricola Abbiategrasso

Clima sereno tra i bianchi, ma la trasferta non è da sottovalutare - Nobili: «Eccellenti i nostri avversari»

VERCELLI — Abbiategrasso-Pro Vercelli è l'incontro di cartello dell'undicesima giornata del campionato interregionale. I bianchi, solissimi al comando della classifica, affrontano una delle matricole più interessanti del girone, cercando di continuare nella serie favorevole che dura dall'inizio del torneo.

Dopo una partenza-sprint, i lombardi hanno ripreso ma sono pur sempre settimi in classifica con 11 punti, e soprattutto temibilissimi sul loro piccolo terreno di gioco, in cui sanno sempre caricarsi soprattutto contro le «grandi».

Nobili ha visto l'Abbiategrasso a Ivrea due settimane fa (0 a 0), e ha potuto annotare l'eccellente impostazione del centrocampo, la pericolosità dell'attacco e la fragilità della difesa. «L'Abbiategrasso — osserva Nobili — *mi ricorda molto da vicino il Borgomanero, con qualcosa in più davanti e qualcosa in meno dietro*».

A Borgomanero finì 0-0. Ciò significa che la «Pro» mirerà al pari anche oggi? «*No* — si affretta a chiarire Nobili — *Noi andiamo sempre in campo per vincere. D'altro canto sono certo che l'Abbiategrasso farà di tutto per riuscire nel colpaccio di batterci e prevedo quindi una partita molto combattuta*». Nobili è intenzionato a riconfermare per il «big-match» di oggi l'undici vittorioso con l'Aosta. «*Non sono però esclusi* — aggiunge — *correttivi da apportare durante la gara se l'agonismo in campo dovesse trascendere*».

Saranno diverse centinaia i tifosi vercellesi al seguito della squadra. Come al solito i Pro Vercelli Clubs hanno organizzato un pullman per i sostenitori dei «bianchi» che è stato presto completato: partirà alle 13 dalla sede di via Massaua.

Vercelli. Re, Bonni e Marongiu i tre «leoni» della squadra (Foto Greppi)

La vigilia di Abbiategrasso-Pro Vercelli è stata appena turbata dalle polemiche del post-partita con l'Aosta. Come è noto la società rossonera ha presentato un reclamo in Lega sostenendo che il portiere Da Canal è stato colpito in fronte da un oggetto (non specificato) scagliato dai «popolari».

Sino a questo momento, la Pro ha solo ricevuto dalla Lega l'annuncio del reclamo, cui però non ha fatto seguito alcun provvedimento disciplinare. D'altra parte i dirigenti vercellesi sono convinti che la riserva scritta dei valligiani non possa avere esito: il portiere non ha richiamato l'attenzione dell'arbitro al momento del presunto «fattaccio» ed il direttore di gara non ha interrotto neppure per un attimo l'incontro. Per soprammercato Da Canal non si è fatto visitare dal medico sociale e non si è presentato per la medicazione all'ospedale di Vercelli.

Il portiere è ripartito regolarmente con il pullman della squadra e solo ad Aosta ha deciso di farsi vedere in ospedale: secondo i suoi dirigenti, gli sono stati assegnati 7 giorni di prognosi.

La preparazione dei «bianchi» in vista di Abbiategrasso non ha risentito per nulla di queste polemiche. Nobili ed i suoi ragazzi hanno lavorato sodo e si presentano tutti in buona forma all'appuntamento odierno.

I giocatori stanno vivendo un momento magico: imbattuti dall'inizio del torneo hanno vinto otto volte nelle dieci partite disputate, durante le quali si sono messi in luce diversi elementi: il portiere Coppo ha subito 3 gol (uno su rigore), il libero Pela cresce di gara in gara, Bonni, poi, al suo quarto gol stagionale (un numero cospicuo per uno stopper) è l'anima della squadra.

Ma queste citazioni fanno torto a tutti gli altri. La squadra, insomma, continua a vincere perché è ben amalgamata (e quindi ben allenata) e perché vola sulle ali di un entusiasmo che sta coinvolgendo tutta la città. Oggi ad Abbiategrasso i tifosi si aspettano l'undicesimo risultato utile.

La squadra dovrebbe scendere in campo con questa formazione: Coppo, Pela, Re, Bianchi, Bonni, Oddone, Marongiu, Valera, Russo, Pellegrini, Teschen. A disposizione di Nobili ci sono anche Corona, Franzi, Dainese e Milani.

Enrico De Maria

Vercelli — La quarta prova del campionato intersociale piemontese di ciclocross, il 2° Trofeo Lo Sperone, si svolgerà il 5 dicembre a Desana.

Vercelli — I bei risultati ottenuti dall'Hockey Amatori in questo inizio di campionato hanno creato un tale entusiasmo nell'ambiente sportivo cittadino che si è anche costituito un club di sostenitori, l'Hockey Club Fedelissimi Gialloverdi. Lo presiede Alberto Bonetti, vicepresidente Giuliano Fioramonti. I «Fedelissimi Gialloverdi» s'incaricano di organizzare le trasferte al seguito della squadra.

Vercelli — La Federcalcio regionale rammenta che il minimo globale annuo da corrispondere da società della Lega nazionale dilettanti ad un allenatore è stato fissato, per la stagione 1981-82, in 3 milioni 600 mila lire. L'accordo è stato stipulato tra la Lega nazionale dilettanti e l'Associazione italiana allenatori di calcio.

Le cestiste vercellesi oggi (ore 17,30) al Palazzetto

Una «rosa» per lo Zucca

Il «match» con le torinesi dovrebbe essere favorevole alla squadra di casa

Nicoletta Zucca oggi in campo

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca ritorna a giocare in casa contro il Rosamobili oggi, al Palazzetto dello Sport, ore 17,30. La compagine bicciolana è reduce da due trasferte che si sono risolte in due sconfitte. Preventivata quella con la Pallacanestro Torino, evitabile quella con il Biassono. Con la compagine lombarda la Zucca non ha potuto allenare Elena Mastandrea e si sa quello che significa la «Masta» nello schieramento vercellese: grinta e gioco. Uno di quegli elementi che non è facile da rimpiazzare.*

Comunque, non è il caso di drammatizzare. La squadra è sempre in buona posizione di classifica, al suo primo anno di Serie B è composta di giovani venute dalle serie inferiori, molte di esse cresciute in casa ed hanno quindi bisogno di fare esperienza e di crescere atleticamente e tecnicamente, per cui non c'è proprio da considerare già chiusa la parabola della formazione bicciolana. Anzi, siamo dell'avviso che la Zucca ha in serbo non poche soddisfazioni per i suoi sostenitori.

E' per il momento una squadra di casa che al Palazzetto trova il suo ambiente naturale, i suoi sostenitori e si scatena. Fuori compare la timidezza, compaiono i complessi nei confronti di squadre titolate.

Oggi, al «Palazzetto» non dovrebbe avere problemi contro il Rosamobili, la squadra torinese ultima in classifica. Basterà giocare in scioltezza.

f. l.

Vercelli — Oggi si gioca la sesta giornata di andata del campionato di hockey a rotelle categoria allievi. Queste le partite in programma: Piacenza - Frassati A; Frassati B - Lodi; Roller Monza - Novara. Amatori Magliocco Anna, al palazzetto dello sport, ore 10,30.

Euforica la «leader» della Prima

Trino, piazza pulita anche con la Gaviese?

La capolista punta al suo 11° risultato utile

VERCELLI — Il Trino ha conquistato domenica scorsa a San Giuliano Nuovo in quel di Alessandria la decima vittoria consecutiva. Un record. Ha vinto con una bella rete di Badiale su passaggio di Mombelli al 10' della ripresa.

La squadra di Caramaschi sta facendo piazza pulita del campionato di Prima Categoria girone F. La si sapeva forte, equilibrata in ogni reparto, con vecchi marpioni come Balocco a far da suggeritore a una nidiata di giovanissimi e di giovani di valore, ma non fino a questo punto, cioè che non ha ancora conosciuto altro risultato che la vittoria, in casa e fuori.

Il Trino ha avuto qualche momento di difficoltà, ma anche quando tutto non ha girato alla perfezione, il risultato pieno è giunto puntualmente. Gli sportivi trinesi sono su di giri. Da tanto la loro squadra non dava soddisfazioni così a getto continuo. Sembra essere ritornati lontano nel tempo, ai tempi felici di Salussolia, di Giorcelli — che fu il grande portiere poi del Bologna: una scoperta di quel modesto validissimo trainer che fu Piero Castello — dell'indimenticato Musino e di Serone, due giocatori che finirono in grandi clubs di Serie A.

Oggi ci sarà la Gaviese, un avversario tutt'altro che facile, per cui l'incontro si presenta con qualche problema per i trinesi. Dal canto suo l'Atletico Vercelli gioca oggi al «Robbiano» con il San Giuliano Nuovo, un altro avversario affrontato dal Trino otto giorni prima: che curioso calendario quello stilato in sede regionale. L'Atletico, che è in via di miglioramento dopo la crisi d'inizio del torneo, cercherà la prima vittoria.

Nel girone B, la capolista Roasio — anche qui si è ritornati agli anni felici — incontra il Santhià in un «match» che promette scintille, mentre il Livorno Ferraris cercherà punti ad Aosta contro il Sant'Orso Gabetto. La Tronzanese ospiterà la Fulgor Valdengo e il Gattinara sarà ospite del Quincinetto. Possibile un risultato positivo per i vignaioli. Le altre partite sono: Fenis-Sandigliano, St-Vincent-Pont Donnaz; Pro Candelo-Vigliano.

f. l.

Crescentino successo pieno?

VERCELLI — Il Crescentino gioca oggi in casa con il Villadossola. La formazione granata, poco alla volta, rosicchiando punti a destra ed a sinistra, è riuscita a portarsi nelle zone alte della classifica del campionato di promozione.

Il Villadossola è un avversario abbastanza difficile, anche per tradizione. Ma la compagine crescentinese non dovrebbe avere grosse difficoltà nel conquistare il successo e proseguire la sua marcia. Il Borgosesia, che è stato superato in casa domenica scorsa, giocherà in trasferta a Castelletto Ticino.

Completano la giornata di promozione i seguenti incontri: Fara-se-Arec Cafasse, Bollegno-Cossatese, Stresa-Gozzano, Grignasco-Oleggio, Indy Gravellona-Mana, Mathi-Verbania.

l. p.

Seconda categoria

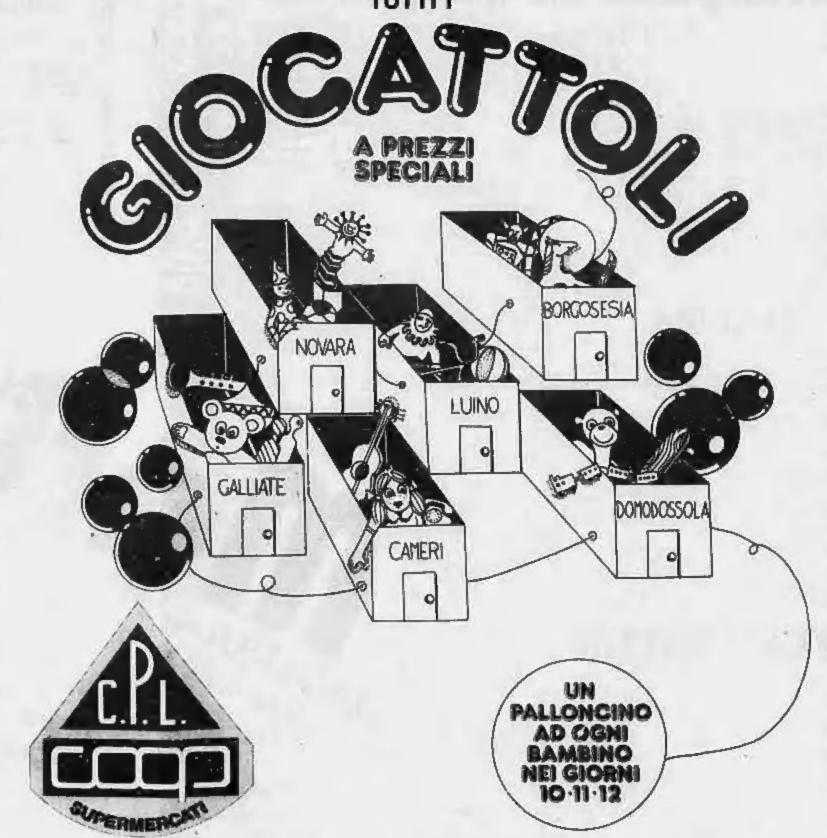
Caresanese e Bianzè «big match»

VERCELLI — Due partite in evidenza nel girone E della Seconda categoria. A Caresana saranno di fronte le due inseguitrici della Balzolese: Caresanese e Bianzè. La Balzolese domenica scorsa è stata sconfitta dalla Saluggese, ma nessuna delle sue inseguitrici (il Bianzè contro la Ronzonese non ha giocato, però) ne ha approfittato. L'incontro di Caresana gode del vantaggio del campo, ma il Bianzè è in grado di portarsi via un risultato positivo. Si preannuncia un grosso pubblico per una partita che ci auguriamo sia degna delle aspettative.

La Balzolese, dal canto suo, gioca in casa con il Villata. Un osso duro, tanto più che la squadra villatina è pimpante per il successo ottenuto sulla Caresanese e giocherà, sia pure prudentemente, senza timori riverenziali.

Il Piemonte Sport, che insegue tenacemente le prime in classifica, giocherà oggi al Bozino di Vercelli contro il Pro Palazzolo, un avversario niente affatto comodo. Gli altri incontri della giornata vedranno di fronte le Scuole Cristiane e la Sangermanese (si giocherà sul campo di via Viviani), la Borgodalese ed il Cavaglià, la Ronzonese ed il Carisio, la Fontanettese ed il Saluggia.

(f. l.)

Classifica: Balzolese punti 14; Bianzè 12; Caresanese e Carisio 11; Piemonte Sport 10; Saluggese, Villata 9; Sangermanese e Ronzonese, Pro Palazzolo 8; Cavaglià 7; Scuole Cristiane e Fontanettese 6; Borgodalese 5.

E' stato presentato al pretore un esposto firmato da 112 famiglie

Biella, com'è possibile vivere con la discarica a pochi passi?

Gli abitanti della periferia sud-orientale della città credono che il deposito dei rifiuti sia pericoloso - Nugoli d'insetti, fetore, inquinamento: le cause evidenti

BIELLA — La «discarica controllata» posta tra la periferia sud-orientale della città e Candelo, è sotto accusa: 112 famiglie hanno inviato al pretore un esposto per richiamare la sua attenzione sulla «grave situazione di pericolo che incombe su tutti gli abitanti della zona». Il deposito dei rifiuti urbani provocherebbe, in sintesi, tre inconvenienti: fetore insopportabile, proliferazione di insetti che possono nuocere alla salute e inquinamento delle falde d'acqua nel sottosuolo.

Confluiscono nella discarica le immondizie raccolte in una quarantina di Comuni biellesi. Il maggior apporto, logicamente, è dato da Biella e Cossato, che hanno rispettivamente circa 56.000 e 16.000 abitanti. Una impresa privata ha per contratto l'obbligo di coprire immediatamente di terra i cumuli di rifiuti (vi provvede una ruspa), ma pare che l'imposizione non venga sempre osservata tempestivamente.

«Occorrerebbero controlli costanti e frequenti — ha dichiarato l'assessore di Biella Marco Volpe, che si occupa da tempo della questione —, ma al momento non c'è il personale adatto. In varie occasioni ci siamo alternati nei controlli il capodivisione Gianni Penna e io: logicamente, però, non li possiamo fare tutti i giorni».

«Il problema — ha proseguito — verrà risolto con la nomina di un ispettore che avrà appunto l'incarico di non dare tregua all'impresa appaltatrice del servizio. Il concorso bandito a suo tempo dal Comune si concluderà il 7 dicembre prossimo. Un primo bando non ebbe esito, attualmente ci sono invece una trentina di aspiranti ispettori».

Dal canto loro, le aziende concessionarie del servizio di raccolta dei rifiuti si dichiarano estranee alla questione. «Noi scarichiamo le immondizie raccolte in città — hanno precisato alla Saspi, l'impresa che opera a Biella — nel posto indicatoci dal Comune. Non abbiamo alcuna possibilità di fare diversamente».

Gli abitanti della zona sollecitano un intervento risolutore, sottolineando che la loro pazienza è giunta ormai al limite. Il pericolo più grave è costituito dall'inquinamento del suolo: le piogge prolungate provocano l'infiltrazione di germi in profondità, fino a raggiungere appunto le falde sotterranee, che a quanto risulta alimenterebbero alcuni acquedotti.

Piero Minoli

Borgosesia — Appuntamenti di rilievo al Centro Pro Loco di via Besone. Oggi la banda musicale cittadina eseguirà il tradizionale concerto di chiusura. Verranno eseguiti brani di Clinka, Bellini, Berlioz, Chabrier e Aleppo.

Candelo: è ustionato dall'acqua bollente giocando ai pellirosse

CANDELO — Un bambino di 10 anni, Giuseppe Musi, abitante in via Mogila 3, ha riportato ustioni di secondo grado all'addome e alle gambe in circostanze non ancora accertate. Se ne stanno occupando i carabinieri.

Il fatto è accaduto mentre il bambino stava giocando con un gruppo di coetanei dietro il cimitero. Forse per imitare certe scene viste in tanti film sui «pellerossa», è stato acceso il fuoco sotto una pentola d'acqua. Ad un certo momento, uno dei compagni gli ha lanciato addosso l'acqua bollente: qualcuno sostiene che è stato un riprovevole scherzo, altri hanno dichiarato che il gesto è stato compiuto durante un litigio.

Giuseppe Musi è stato ricoverato nel reparto dermatologia dell'ospedale di Biella. Le sue condizioni, a quel che risulta, non sono preoccupanti.

Mancano ancora le attrezzature

Cossato: in ritardo il «Centro diurno»

Ci sono delle difficoltà finanziarie - L'organismo dovrebbe aiutare le persone handicappate

COSSATO — Durante una riunione i responsabili del costituendo «Centro diurno socio-formativo», che dovrà occuparsi del recupero delle persone con minorazioni psico-fisiche e avrà sede nei locali della villa comunale Berlanghino, hanno fatto il punto sulla situazione. L'attività avrebbe dovuto iniziarsi il 1° ottobre scorso, ma non è stato possibile perché sono in ritardo i lavori di ristrutturazione dell'edificio (l'impianto di riscaldamento non funziona) e le attrezzature necessarie non sono ancora arrivate.

Lo psicologo Guido Corona e il pedagogista Marco Balossino in veste di consulenti e i sei operatori sociali, assunti dal Comune per la durata di tre mesi (Marina Morichini, Giuseppe Sellone, Alcide Allemandi, Maurizia Felisi, Elena Uliassi e Attilio Ticozzelli), hanno discusso con il Comitato di gestione, nel quale sono rappresentate le famiglie degli utenti, e l'amministrazione comunale, per sbloccare la situazione.

«E' stata ribadita la volontà espressa all'unanimità dal Consiglio comunale di Cossato — spiega in un comunicato Gino Comoglio, presidente del Comitato di gestione — per la realizzazione del programma e il relativo impegno organizzativo, pur tenendo conto delle difficoltà finanziarie odierne e future. Si auspica quindi, e si chiede in assoluto agli organi competenti (governo, Regione e Provincia), di garantire la continuità dell'iniziativa in atto con i necessari e idonei finanziamenti».

«L'impegno e l'appello comune — ha proseguito Comoglio — è di responsabilizzare socialmente i genitori, i cittadini e tutti gli enti pubblici responsabili per superare, anche nella nostra zona, tutti i presupposti di questo "ruolo civile e umano", per attuare i diritti delle persone che hanno minorazioni psico-fisiche, per una loro piena partecipazione alla vita della nostra società».

Gli operatori sociali, con i consulenti, in queste settimane hanno avvicinato una dozzina di potenziali utenti nelle loro abitazioni per «rompere il ghiaccio». Da qualche giorno, alcuni di loro hanno incominciato a frequentare villa Berlanghino, ma non essendo pronti i locali gli incontri avvengono nell'atrio, in condizioni tutt'altro che ottimali.

Franco Graziola

Mobili e arredi rubati in 3 chiese

BORGOSESIA — Ladri sacrileghi in Valsesia: tre chiese valligiane sono state prese di mira negli ultimi tempi. Nell'oratorio di San Giulio, a Orionghello di Valduggia, è stato trafugato un mobile in legno intarsiato del XVII secolo. Nella stessa notte i ladri sono entrati nella chiesa di Meriera di Cellio e hanno rubato un armadio da sacrestia del 1600.

Due statue e due tele sacre sono state poi asportate dalla chiesa di Mollia di Cellio.

(f. g.)

Una malattia ha stroncato il comandante dei vigili del fuoco di Biella

E' morto il maresciallo dei pompieri Ieri i funerali del geometra avvelenato

BIELLA — E' morto all'ospedale, a pochi giorni di distanza dal ricovero per una malattia che non faceva presagire una fine repentina, il maresciallo Renato Bor, 52 anni, «capo reparto» dei vigili del fuoco del distaccamento cittadino. Era sposato con Irene Camillo, 48 anni, e padre di due giovani: Franco ed Egizia, di 29 e 24 anni.

Da qualche tempo accusava un affaticamento insolito, in una persona infaticabile non soltanto nell'espletamento del servizio, quale era il sottufficiale, ma non vi ha dato peso. Ultimamente la debolezza si è fatta maggiormente sentire e per un capogiro ha persino subito una caduta, che lo ha richiamato alla realtà. A malincuore, accogliendo le esortazioni della moglie, Renato Bor si è messo a letto.

Il mattino successivo il medico gli ha imposto di recarsi immediatamente all'ospedale. Una radiografia ha rivelato una broncopolmonite trascurata da troppo tempo: il focolaio si era notevolmente esteso. Giovedì pomeriggio i familiari si sono intrattenuti a lungo col malato e prima di lasciarlo hanno chiesto se fosse opportuno assisterlo durante la notte. La risposta è stata negativa. Il maresciallo è stato stroncato all'alba di ieri da un imprevedibile collasso.

Renato Bor — Luca Mello Sartor

La notizia ha provocato vasto cordoglio. Di poche parole, profondamente buono, Renato Bor era benvoluto da tutti. «Più che un collega, era un amico», dicono i vigili del fuoco. I funerali si svolgono oggi alle 15, a Tollegno, dove abitava.

p. m.

BIELLA — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Luca Mello Sartor, il geometra di 23 anni avvelenato da una miscela di trielina e alcol, ingerita per errore nella sua abitazione.

Nella notte su lunedì il giovane, che viveva con la madre, Silvana Giusto, 53 anni, non riusciva a prender sonno. Poco prima dell'alba si è alzato e si è messo a pulire l'acquario, un po' trascurato dopo la tragica morte del padre, che vi si dedicava con particolare passione. Ha preparato la soluzione, come faceva abitualmente il genitore, e poi ha pazientemente ripulito i vetri e i sassolini posati sul fondo.

Al termine, ha sentito la necessità di bere. Sul tavolo c'erano due bottiglie: una di acqua minerale, l'altra con la soluzione velenosa. Per fatalità, Luca Mello Sartor ha portato alle labbra la seconda.

ECCELLENZA — I BIANCONERI GIOCANO OGGI AL «LA MARMORA»

Biellese d'attacco vuole due punti

L'undici di Bercegol incontra il Trecate - Mancherà Marchesi, ma anche Percibalìi

Fabio Scienza

BIELLA — La Biellese torna oggi allo stadio La Marmora per affrontare il Trecate, squadra di media classifica senza particolari ambizioni. La bella gara disputata contro il Sea Borgaro rafforza in Silvino Bercellino la convinzione di avere a disposizione un potenziale atletico di rilievo per il campionato di calcio di «Eccellenza».

«Finora — dice Bercegol — abbiamo seminato molto e raccolto poco. Sarebbe quindi ora che la fortuna ci assistesse un po' di più. La partita con il Trecate viene a proposito: senza sottovalutare gli avversari, che tra l'altro sono davanti a noi in classifica, puntiamo decisamente su una vittoria».

L'incontro presenta qualche incognita per i bianconeri, che scenderanno in campo ancora in formazione rimaneggiata. Marchesi non si è ancora ripreso dalla contrattura muscolare e sarà forzatamente assente; inoltre mancherà Percibalìi: domenica scorsa ha riportato una distorsione e gli è stato ingessato l'arto. In dubbio anche Bertucco, non del tutto guarito dalla «botta» riportata nell'incontro con la Pro Vercelli.

Bercellino ha quindi convocato un promettente giovane del vivaio, Michele Vendraminetto, 17 anni, che potrebbe esordire in difesa. Il giocatore ha disputato in settimana la partitella con la formazione titolare, muovendosi con molta disinvoltura.

Questa la possibile formazione: Merone, Tarello, Vendraminetto, Sadocco, Capotucco, Brovarone, Scienza, Solller, Biagetti, Ivaldi, Ezzo.

m. al.

PROMOZIONE — AZZURRI IN TRASFERTA SUL CAMPO DELLA MATRICOLA

La Cossatese adesso sogna il vertice Borgo, a Castelletto basta un pareggio

COSSATO — Nel campionato di Promozione, insidiosa trasferta per la Cossatese, che oggi pomeriggio sarà impegnata sul campo del Bollengo. Gli azzurri sono «caricati» dal successo casalingo con il Mathi, ma non si nascondono la difficoltà dell'incontro con una squadra che ha uno dei migliori attacchi del torneo. In dieci partite il Bollengo ha segnato sedici goal, ma ha una difesa perforabile.

Giancarlo Bercellino, appunto in previsione di una partita impegnativa, ha messo sotto torchio i suoi ragazzi. Tutti i giocatori sono a sua disposizione, compreso Nelva, che rischia una squalifica per somma di ammonizioni. Il cronico ritardo delle Poste ha fermato chissà dove il rapporto dell'arbitro e Nelva beneficia di una momentanea «amnistia».

Per la partita di oggi Bercellino dovrebbe confermare la formazione vincente di domenica scorsa: Caligaris; Bucino P., Bucino F.; Nelva, Davanzo, Lobia; Sarasso, Bordetto, Caviglia, Beccaria, Galante.

m. al.

BORGOSESIA — I granata giocano oggi a Castelletto con l'obbligo di ottenere un risultato positivo. Sono impegnati con un'avversaria che li segue in classifica di una sola lunghezza. Ma anche per questa domenica la sfortuna si è accanita contro questo «Borgo primavera», che sarà più giovane che mai: il portiere Mancin è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo a seguito dell'atteggiamento tenuto domenica scorsa al termine della partita con la Parese, nei confronti del direttore di gara.

Anche Ravelli, uno dei punti cardini del sestetto difensivo valsesiano, per motivi familiari dovrà saltare l'importante appuntamento.

Se per la maglia numero uno non vi sono problemi, in quanto il giovane Genestrone sta attraversando un periodo di gran vena, la sostituzione dello «stopper» appare più difficile.

Il ruolo dovrebbe essere ricoperto da Rodighiero, con la conferma di Braghin a terzino sinistro e con il ritorno di Gallina sulla fascia destra; ma, se come sembra, anche Marangon potrà fare il suo rientro a centrocampo dopo tre domeniche di assenza, l'allenatore Pino Rossi potrebbe per l'occasione «inventare» Marola laterale di spinta.

r. e.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Albergo a ore (erotico, 18)
IMPERO: Delitto al ristorante cinese (commedia)
MAZZINI: oggi: Casta e pura (commedia). Domani: Il boxeur e la ballerina (selezione culturale)
ODEON: Il tango della gelosia (commedia)
SOCIALE: L'assoluzione (drammatico)

BORGOSESIA

LUX: Excalibur (storico)
TEATRO SOCIALE: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)

CANDELO

VERDI: Mani di velluto (commedia)

COGGIOLA

ENNIO: Il mondo erotico di Francis (erotico, 18)
ITALIA: Il turno (commedia)
RADAR: Il bambino e il grande cacciatore (avventuroso)

COSSATO

MICHELETTI: Squadra antitruffa (commedia)

PRIMAVERA: Il lupo e l'agnello (commedia)

PRAY

EXCELSIOR: Storie di ordinaria follia (drammatico)

SERRAVALLE

CORSO: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Gente comune (drammatico)

VARALLO

TEATRO CIVICO: La ragazza si marita con l'amico di papà (commedia)

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.279
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.185. Varallo, tel. 52.298

FARMACIE

Biella: oggi: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. Domani: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390
Borgosesia: oggi: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.711

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.430. **Cossato:** 922.001. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio